

Rassegna Stampa



I MIGLIORI VOTANO I MIGLIORI

AMALFI

3, 4, 5 GIUGNO 2014



AsitNews
Media Monitoring

Via Giacinto Gigante 3/b 80136 Napoli
ph/fax +39 0815640547

Football Leader
premierà ad Amalfi
i big del calcio
ad inizio giugno

La manifestazione giunta
alla seconda edizione
presso l'Hotel Saraceno

A GIUGNO LA KERMESSE AD AMALFI Football Leader, tutto pronto per le votazioni del 2014

NAPOLI. Football Leader riparte da Coverciano: proprio nella casa del calcio italiano gli allenatori hanno ricevuto le schede per votare "i migliori" a margine del premio Panchina d'oro. Una certificazione della bontà del progetto Football Leader. Tutti i tecnici sono stati chiamati a esprimere un voto in quattro categorie: "Leader in Campo", "Leader Under 21", "Leader Fair Play" e "Panchina Giusta". È questa una delle tante novità dell'edizione 2014 di Football Leader, che si terrà il 3, 4 e 5 giugno prossimi, ancora una volta nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.



FOOTBALL LEADER

L'edizione 2014 di
Football Leader si terrà
il 3, 4 e 5 giugno ad
Amalfi. Gli allenatori
hanno già ricevuto le
schede per votare "i
migliori" a margine del
premio Panchina d'oro.

A GIUGNO

Football leader riparte da Coverciano, ma l'appuntamento clou è ad Amalfi

Saranno riuniti allenatori, calciatori e giornalisti

- Salerno
10

ALTRI 4 ARGOMENTI



Football Leader riparte da Coverciano: proprio nella casa del calcio italiano gli allenatori hanno ricevuto le schede per votare "i migliori" a margine del premio Panchina d'oro. E' questa una delle tante novità dell'edizione 2014 di Football Leader, che si terrà il 3, 4 e 5 giugno prossimi, ancora una volta nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. Football Leader è il premio con cui l'associazione italiana allenatori calcio (Aiac) riconosce e celebra il valore della leadership nel mondo del calcio. Tutti i tecnici sono stati chiamati a esprimere un voto in cinque categorie: "Leader in Campo", "Leader Under 21", "Leader Fair Play", "Panchina Giusta" e "Fair play". Football Leader ha inoltre ricevuto un patrocinio prestigioso, quello della Lega nazionale professionisti serie A.

Football leader, il voto all'Aiac

Consegnate a Coverciano le schede di voto agli allenatori Aiac, a margine della «Panchina d'oro». Fissata il 3, 4 e 5 giugno l'edizione 2014, di Football Leader all'hotel Il Saraceno di Amalfi. Tutti i tecnici chiamati a esprimere un voto in quattro categorie: «Leader in Campo», «Leader Under 21», «Leader Fair Play» e «Panchina Giusta».

Football Leader: ci siamo!

dalla Redazione

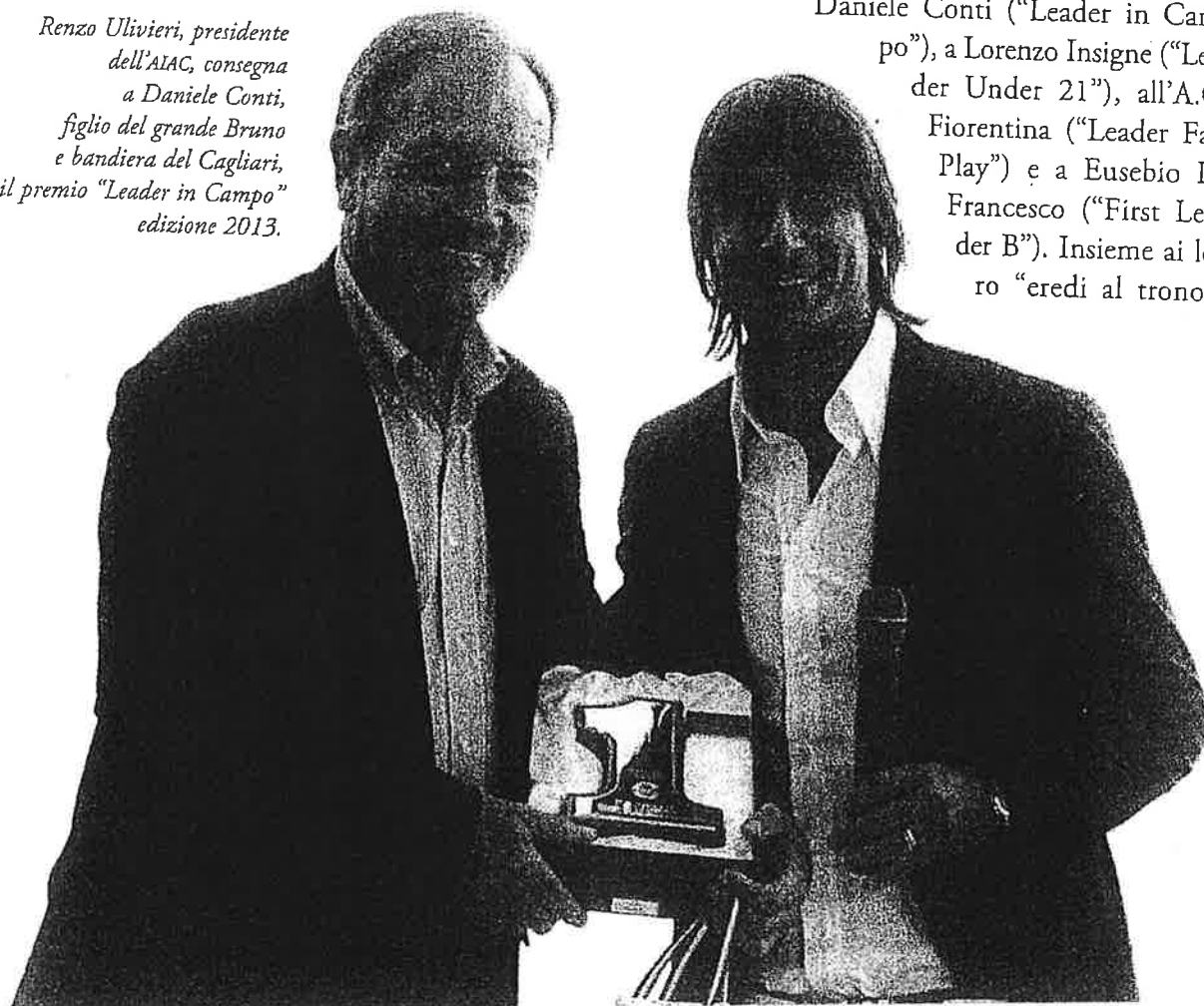
La seconda edizione del premio AIAC, assegnato alle eccellenze del mondo del calcio, è in programma a giugno 2014 nella splendida cornice di Amalfi

I migliori votano i migliori. Non è un semplice gioco di parole, è il nucleo della ratio di Football Leader, il premio con cui l'Associazione Italiana Allenatori Calcio riconosce e celebra il valore della leadership nel mondo del calcio. Non soltanto un premio per gli allenatori, ma anche per le eccellenze del calcio italiano: giocatori, dirigenti e personaggi che la giuria, composta da tutti i tecnici italiani, ritiene meritevoli di un plauso, per valore professionale ma anche umano. Il 3, 4 e 5 giugno prossimi si terrà la seconda edizione, ancora una volta nella splendida cornice dell'hotel Il Saraceno di Amal-

fi. Il successo della "prima volta" (27-29 maggio 2013) farà da traino a una kermesse in cui, galà di premiazione a parte, si parlerà di tattica, etica, educazione allo sport, cultura e socialità, approfondendo il rapporto tra calcio e leadership. Non è un caso che l'AIAC, col suo presidente Renzo Ulivieri in testa, patrocinino la manifestazione. Gli allenatori di calcio sono i giurati più adatti a mettere in risalto non solo le qualità tecnico-agonistiche dei premiati ma anche quelle umane, culturali ed etiche.

Tra pochi mesi si conosceranno i nomi dei premiati nelle varie categorie che succederanno a Daniele Conti ("Leader in Campo"), a Lorenzo Insigne ("Leader Under 21"), all'A.C. Fiorentina ("Leader Fair Play") e a Eusebio Di Francesco ("First Leader B"). Insieme ai loro "eredi al trono",

Renzo Ulivieri, presidente dell'AIAC, consegna a Daniele Conti, figlio del grande Bruno e bandiera del Cagliari, il premio "Leader in Campo" edizione 2013.





una giuria composta da celebri giornalisti (tra cui Paolo De Paola, direttore del "Corriere dello Sport-Stadio", Ivan Zazzaroni, editorialista RAI, Matteo Marani, direttore del "GS Guerin Sportivo", e da Xavier Jacobelli, direttore di www.calciomercato.com) premierà altre categorie: "La Panchina Giusta" (lo scorso anno assegnata a Vincenzo Montella), "Europa Leader" (assegnata nel 2013 a Walter Mazzarri), "Scouting Leader" (chi dopo Pierpaolo Marino?), "Financial Fair Play" (nel 2013 ad Aurelio De Laurentiis), "Premio Amalfi" (lo scorso anno a Delio Rossi). Due i nuovi riconoscimenti assegnati direttamente dall'Assoallenatori: il premio "First Leader A", all'allenatore vincitore dello scudetto

e il premio "Fair Play" al tecnico che si è distinto per lealtà e correttezza sportiva. Il 4 giugno ci sarà la serata di gala, il momento clou della tre giorni che prevede anche manifestazioni accessorie: il convegno dell'Assoallenatori (lo scorso anno dedicato al "3-5-2, l'evoluzione del modulo", con la partecipazione di oltre cinquanta aspiranti allenatori), il premio alla letteratura sportiva (lo scorso anno fu presentato in anteprima *Di Marzio racconta Di Marzio* di Gianluca Di Marzio), eventi aperti al pubblico e incontri di rilievo sociale. Confermata anche per la seconda edizione la presenza dei media: Sky, Raisport, Mediaset e tutte le testate nazionali di carta stampata, web, radio e agenzie.

l'allenatore

FOOTBALL LEADER
i migliori votano i migliori

dal 27 al 29 maggio
Grand Hotel "Il Saraceno"
Amalfi (SA)

Logo of the Municipality of Amalfi and the Italian Football Federation (FIGC).

Football Leader 2013: il parterre dei premiati e dei partecipanti alla prima edizione del premio promosso dall'Assoallenatori.



DAL 3 GIUGNO Amalfi ospiterà la nuova edizione del Football Leader

NAPOLI - Riparte da Coverciano Football Leader, il premio con cui l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac) riconosce e celebra il valore della leadership nel mondo del calcio. Proprio nella casa del calcio italiano, infatti, gli allenatori hanno ricevuto le schede per votare "i migliori" a margine del premio Panchina d'oro. Una certificazione della bontà del progetto Football Leader, la cui edizione 2014 si terrà il 3, 4 e 5 giugno nella splendida cornice del Grand Hotel «Il Saraceno» di Amalfi. Tutti i tecnici sono stati chiamati a esprimere un voto in quattro categorie: «Leader in Campo», «Leader Under 21», «Leader Fair Play» e «Panchina Giusta». Due gli ulteriori riconoscimenti assegnati direttamente dall'Assoallenatori: i premi «First Leader A» e «First Leader B», ai tecnici che hanno vinto, rispettivamente, lo scudetto e il campionato di serie B. La strada che ci condurrà all'edizione 2014 di Football Leader è appena iniziata: chi succederà ai vari premiati 2013 (Montella, Mazzarri, D. Conti, Insigne, Mancucci, Di Francesco, Marino, De Laurentiis, Rossi e Ferlaino)? Basterà attendere solo qualche settimana.

L'iniziativa

A giugno torna ad Amalfi «Football Leader»

Torna Football Leader, che si terrà il 3, 4 e 5 giugno prossimi, ancora una volta ad Amalfi. Football Leader è il premio con cui l'Associazione Italiana Allenatori

Calcio (Aiac) riconosce e celebra il valore della leadership nel mondo del calcio. Tutti i tecnici sono stati chiamati a esprimere un voto in cinque categorie.





SPR:Calcio

2014-04-09 15:10

Calcio: a giugno torna Football Leader, con patrocinio Figc

Ad Amalfi saranno consegnati i premi dell'associazione allenatori

>

(ANSA) NAPOLI, 9 APR - Arriva anche il patrocinio della Federazione Gioco Calcio (FIGC) per Football Leader, il premio con cui l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac) riconosce e celebra il valore della leadership nel mondo del calcio. La seconda edizione della manifestazione si terrà il 3, 4 e 5 giugno prossimi al Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi e ha ottenuto il patrocinio che è stato ufficializzato dal presidente della FIGC Giancarlo Abete. La manifestazione ha avuto anche il patrocinio della Lega Professionisti di serie A. Proseguono intanto le votazioni per i premi 2014 da parte dei tecnici che hanno ricevuto nelle scorse settimane le schede di voto a Coverciano, a margine della "Panchina D'Oro". L'Assoallenatori, presieduta da Renzo Ulivieri, assegnerà infatti quattro riconoscimenti attraverso il voto segreto: "Leader in Campo", al calciatore di serie A che ha dimostrato di essere guida in campo e fuori, come riferimento del club e dei propri compagni; "Leader Under 21", assegnato al calciatore, nato dal 1° gennaio 1992, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e comportamentali; "Leader Fair Play", assegnato al club o al dirigente che si è distinto per filosofia, comportamento o gesto di correttezza e lealtà sportiva; "Panchina Giusta", all'allenatore che si è distinto per comportamenti o gesti di particolare correttezza e lealtà sportiva. Due gli ulteriori riconoscimenti assegnati direttamente dall'Assoallenatori: i premi "First Leader A" e "First Leader B", ai tecnici che hanno vinto, rispettivamente, lo scudetto e il campionato di serie B. (ANSA).

Y7W-TOR/ S44 QBXO

ANSA.IT

Benitez: ha vinto la 'Panchina giusta'

**Tecnico del Napoli succede al collega della Fiorentina,
Montella**



[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSAROMA

01 maggio 2014 13:33 News

(ANSA) - ROMA, 1 MAG - L'allenatore del Napoli, Rafa Benitez, ha vinto il premio 'Panchina giusta', uno dei riconoscimenti più prestigiosi di Football leader 2014. Lo spagnolo ha ricevuto il 74% dei voti espressi da tutti gli allenatori di Serie A e da quelli iscritti all'Aiac, presieduta da Renzo Ulivieri. La 'Panchina giusta' è attribuita 'all'allenatore di Serie A che si è distinto per fair-Play e lealtà sportiva, promuovendo altresì i valori più alti dello sport'. Benitez succede a Montella.



A BENITEZ IL PREMIO PANCHINA GIUSTA “PANCHINA GIUSTA” A BENITEZ

L'allenatore del Napoli Rafa Benitez ha vinto il premio “Panchina Giusta” uno dei riconoscimenti più prestigiosi di Football Leader 2014.

Il tecnico spagnolo ha ricevuto il 74% dei voti espressi da tutti gli allenatori di serie A.

Svelato dunque, a un mese dall'inizio dell'edizione 2014, uno dei premiati più importanti.

La “Panchina Giusta” è attribuita “all'allenatore di serie A che si è distinto per Fair-Play, ovvero per comportamenti o gesti di particolare correttezza e lealtà sportiva, promuovendo altresì i valori più alti dello sport attraverso la sua attività professionale”.

Rafa Benitez succede a Vincenzo Montella, vincitore nell'edizione 2013 di Football Leader del premio Panchina Giusta proprio per aver anch'egli dimostrato fair play in ogni suo comportamento nello svolgimento della sua attività di allenatore.

Dopo Montella, dunque, Benitez, perché è stato il più votato dagli allenatori, come emerso dalle relative schede ricevute a Coverciano nell'ambito dell'assegnazione della “Panchina d'Oro”. L'allenatore del Napoli riceverà il prestigioso premio nell'ambito della kermesse in programma il 3,4 e 5 giugno prossimi nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. Benitez è solo il primo degli autorevoli premiati ed ospiti che parteciperanno all'edizione 2014 di Football Leader.

Questo il link dell'evento : www.football-leader.it

HOME SOCIETÀ STADIO SQUADRA STAGIONE MEDIA FAN ZONE WEB STORE SPONSOR LICENZIATARI SHOP ARCHIVIO

A Benitez il premio "Panchina Giusta" Football Leader 2014



Al tecnico azzurro il riconoscimento assegnato dall'AIAC per Fair Play e lealtà verso gli alti valori dello sport

Rafa Benitez ha vinto il premio Panchina Giusta, uno dei riconoscimenti più prestigiosi di Football Leader 2014. Il premio all'allenatore del Napoli è stato assegnato dalla all'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac) con il patrocinio di Figc e Lega Serie A.

Il tecnico azzurro ha ricevuto il 74% dei voti come *"l'allenatore di serie A che si è distinto per Fair-Play, ovvero per comportamenti o gesti di particolare correttezza e lealtà sportiva, promuovendo altresì i valori più alti dello sport attraverso la sua attività professionale"*.

Benitez ha vinto anche per la sua elegante compostezza nel guidare la propria squadra dalla panchina, per le sue dichiarazioni nel post gara sempre corrette e mai polemiche, per il suo profilo di uomo di sport di ineccepibile moralità.

Un riconoscimento che premia anche l'uomo e la persona di sensibilità sociale e culturale, come dimostrato nel suo primo anno da allenatore della SSC Napoli.

Rafa Benitez succede a Vincenzo Montella, vincitore nell'edizione 2013 di Football Leader del premio Panchina Giusta proprio per aver anch'egli dimostrato fair play in ogni suo comportamento nello svolgimento della sua attività di allenatore.

I due tecnici si sfideranno proprio sabato per la finale di Coppa Italia tra Fiorentina e Napoli.

Benitez riceverà il prestigioso premio nell'ambito della kermesse in programma il 4 giugno prossimi ad Amalfi nell'edizione 2014 di Football Leader.

News

Accrediti

Tessere CONI Stampa

Photogallery

Meteo

NEXT MATCH

sabato 3 maggio 2014 - Finale TIM CUP 2013/2014

FIORENTINA VS NAPOLI

	0	0	
GIORNI	ORE	MINUTI	SECONDI
2	2	23	47

CLASSIFICA SERIE A TIM

POS	LOGO	SQUADRA	PNT
1		Juventus	93
2		Roma	85
3		Napoli	69
4		Fiorentina	61
5		Inter	57
6		Torino	52
7		Lazio	52

ESOTICO MAROCCO E DELIZIOSE CANARIE
PAESAGGI UNICI E CULTURE ANTICHE
PIÙ VICINI DI QUANTO IMMAGINI

MSC
CROCIERE

CROCIERA + VOLO
A PARTIRE DA
€ 420 p.p.

PRENOTA ORA



Sponsors

[Home](#) > [News](#)

Rafa Benitez, premiato con la "Panchina Giusta"

È stato il più votato dagli allenatori di Serie A per comportamento e lealtà sportiva

Football Leader

Tweet {22}

Mi piace {29}

{8+1} 0



L'allenatore del Napoli Rafa Benitez ha vinto il premio Panchina Giusta, uno dei riconoscimenti più prestigiosi di Football Leader 2014. Il tecnico spagnolo ha ricevuto il 74% dei voti espressi da tutti gli allenatori di serie A e da tutti quelli iscritti all'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, Svelato dunque, a un mese dall'inizio dell'edizione 2014, uno dei premiati più importanti. La Panchina Giusta è attribuita "all'allenatore di serie A che si è distinto per Fair-Play, ovvero per comportamenti o gesti di particolare correttezza e lealtà sportiva, promuovendo altresì i valori più alti dello sport attraverso la sua attività professionale".

Benitez ha vinto anche per la sua elegante compostezza nel guidare la propria squadra dalla panchina, per le sue dichiarazioni nel post gara sempre corrette e mai polemiche, per il suo profilo di uomo di sport di ineccepibile moralità.

Un riconoscimento che premia anche l'uomo Benitez, persona rara di sensibilità sociale e culturale, come dimostrato nel suo primo anno da allenatore della SSC Napoli.

Rafa Benitez succede a Vincenzo Montella, vincitore nell'edizione 2013 di Football Leader del premio Panchina Giusta proprio per aver anch'egli dimostrato fair play in ogni suo comportamento nello svolgimento della sua attività di allenatore.

I due tecnici si sfideranno sabato per la finale di Coppa Italia tra Fiorentina e Napoli, un momento perfetto per l'ideale passaggio di testimone tra due allenatori che fanno della lealtà e della correttezza sportiva uno dei capisaldi della loro professione.

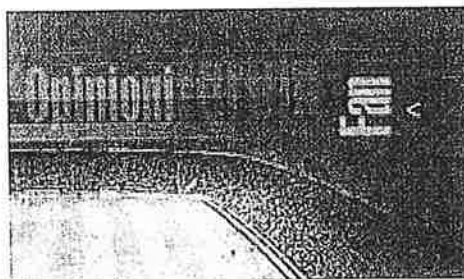
Dopo Montella, dunque, Benitez, perché è stato il più votato dagli allenatori, come emerso dalle relative schede ricevute a Coverciano nell'ambito dell'assegnazione della "Panchina d'Oro". L'allenatore del Napoli riceverà il prestigioso premio nell'ambito della kermesse in programma il 3,4 e 5 giugno prossimi nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. Benitez è solo il primo degli autorevoli premiati ed ospiti che parteciperanno all'edizione 2014 di Football Leader.

(COMUNICATO STAMPA RILASCIATO DA 'FOOTBALL LEADER 2014)



La struttura di un club calcistico e il punto di vista di Rafa Benitez da Rafa Benitez 09/09/2013

Troppi infortuni sportivi?, di Rafa Benitez da Rafa Benitez 15/08/2013



SSC NAPOLI



RICONOSCIMENTO

Benitez vince ad Amalfi

Benitez, l'uomo giusto sulla Panchina Giusta: è il premio che il tecnico ritirerà nell'ambito di Football Leader 2014, kermesse organizzata dalla Dgs in collaborazione con l'Assoallenatori dal 3 al 5 giugno al Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. Rafa succede a Montella.



© Ansa

giovedì 01 maggio 2014

Serie A Napoli, Benitez premiato. A lui la 'Panchina giusta'

Il tecnico spagnolo succede a Montella: «Si è distinto per fair-Play e lealtà sportiva, promuovendo altresì i valori più alti dello sport»

ROMA - L'allenatore del Napoli, Rafa Benitez, ha vinto il premio 'Panchina giusta', uno dei riconoscimenti più prestigiosi di Football leader 2014. Lo spagnolo ha ricevuto il 74% dei voti espressi da tutti gli allenatori di Serie A e da quelli iscritti all'Aiac, presieduta da Renzo Ulivieri. La 'Panchina giusta' è attribuita *«all'allenatore di Serie A che si è distinto per fair-Play e lealtà sportiva, promuovendo altresì i valori più alti dello sport»*. Benitez succede a Montella.

13:33 01 maggio 2014

Benitez: ha vinto la 'Panchina giusta'

ROMA - L'allenatore del Napoli, Rafa Benitez, ha vinto il premio 'Panchina giusta', uno dei riconoscimenti più prestigiosi di Football leader 2014. Lo spagnolo ha ricevuto il 74% dei voti espressi da tutti gli allenatori di Serie A e da quelli iscritti all'Aiac, presieduta da Renzo Ulivieri. La 'Panchina giusta' è attribuita 'all'allenatore di Serie A che si è distinto per fair-Play e lealtà sportiva, promuovendo altresì i valori più alti dello sport'. Benitez succede a Montella.

Benitez: ha vinto la 'Panchina giusta'

Tecnico del Napoli succede al collega della Fiorentina, Montella



(ANSA) - ROMA, 1 MAG - L'allenatore del Napoli, Rafa Benitez, ha vinto il premio 'Panchina giusta', uno dei riconoscimenti più prestigiosi di Football leader 2014. Lo spagnolo ha ricevuto il 74% dei voti espressi da tutti gli allenatori di Serie A e da quelli iscritti all'Aiac, presieduta da Renzo Ulivieri. La 'Panchina giusta' è attribuita 'all'allenatore di Serie A che si è distinto per fair-Play e lealtà sportiva, promuovendo altresì i valori più alti dello sport'. Benitez succede a Montella.

SPORT

Benitez: ha vinto la 'Panchina giusta'

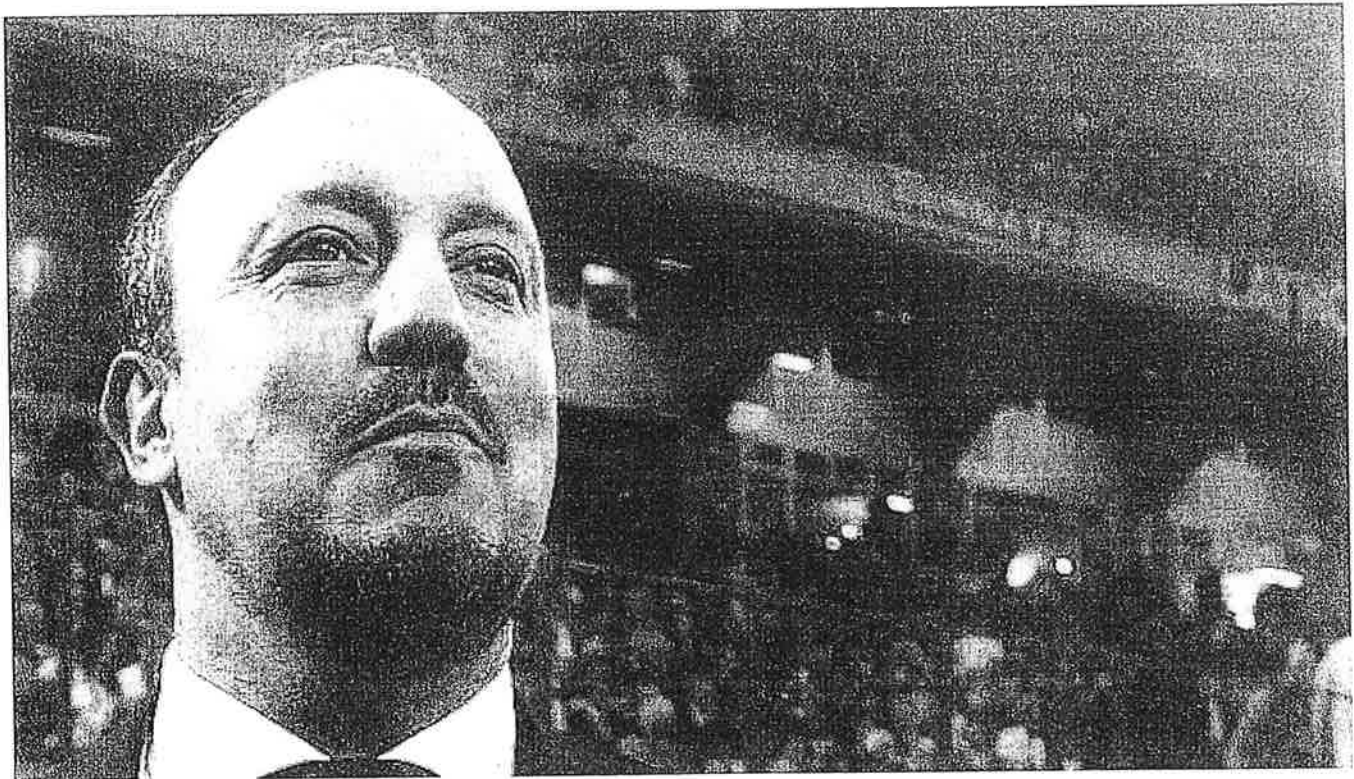
13:33 (ANSA) - ROMA - L'allenatore del Napoli, Rafa Benitez, ha vinto il premio 'Panchina giusta', uno dei riconoscimenti più prestigiosi di Football leader 2014. Lo spagnolo ha ricevuto il 74% dei voti espressi da tutti gli allenatori di Serie A e da quelli iscritti all'Aiac, presieduta da Renzo Ulivieri. La 'Panchina giusta' è attribuita 'all'allenatore di Serie A che si è distinto per fair-Play e lealtà sportiva, promuovendo altresì i valori più alti dello sport'. Benitez succede a Montella.

QN

QUOTIDIANO.NET

Benitez: ha vinto la 'Panchina giusta'

ROMA, 1 MAG - L'allenatore del Napoli, Rafa Benitez, ha vinto il premio 'Panchina giusta', uno dei riconoscimenti più prestigiosi di Football leader 2014. Lo [...]



Benitez: ha vinto la 'Panchina giusta'

(ANSA) - ROMA, 1 MAG - L'allenatore del Napoli, Rafa Benitez, ha vinto il premio 'Panchina giusta', uno dei riconoscimenti più prestigiosi di Football leader 2014. Lo spagnolo ha ricevuto il 74% dei voti espressi da tutti gli allenatori di Serie A e da quelli iscritti all'Aiac, presieduta da Renzo Ulivieri. La 'Panchina giusta' è attribuita 'all'allenatore di Serie A che si è distinto per fair-Play e lealtà sportiva, promuovendo altresì i valori più alti dello sport'. Benitez succede a Montella.

La curiosità Il 74% dei tecnici dell'Aiac ha votato per Rafa, evidenziata anche la sua sensibilità culturale e sociale

Benitez batte Montella e conquista il premio fair play

Allo spagnolo il «Panchina giusta» che l'anno scorso era stato assegnato all'allenatore della Fiorentina

In attesa di sfidarsi sabato per la Coppa Italia, Benitez succede a Montella come premiato di Football Leader 2014: il tecnico spagnolo è stato insignito, da tutti gli allenatori di serie A e da tutti i tecnici iscritti all'Associazione Italiana Allenatori Calcio, con il premio «Panchina Giusta». Il riconoscimento sarà consegnato al tecnico del Napoli nel corso di Football Leader 2014, l'evento in programma il 3, 4 e 5 giugno presso il Grand Hotel «Il Saraceno» di Amalfi.

Una kermesse organizzata dalla Dgs Sport&Cultura in collaborazione con l'Assoallenatori presieduta da Renzo Ulivieri. Rafa Benitez ha ricevuto il 74% delle preferenze, espresse dai tecnici iscritti all'Aiac nelle schede di voto ricevute a Coverciano il 3 marzo, a margine della «Panchina d'Oro». Un riconoscimento dunque tanto più importan-

te proprio perché l'allenatore del Napoli è stato votato dai suoi stessi colleghi al primo anno di esperienza sulla panchina azzurra.

Benitez succede a Montella in uno dei premi più importanti della rassegna, dal momento che il premio «Panchina Giusta» è attribuito «all'allenatore di serie A che si è distinto per fair play, ovvero per comportamenti o gesti di particolare correttezza e lealtà sportiva, promuovendo altresì i valori più alti dello sport attraverso la sua attività professionale». Montella aveva vinto nella stessa categoria l'edizione 2013, scelto proprio per lo stile e la correttezza con cui il tecnico originario di Pomigliano d'Arco affronta la sua professione. La finale di Coppa Italia sarà dunque un ideale passaggio di testimone tra due allenatori che fanno della lealtà e della correttezza sportiva i capisaldi della loro professione. Il tecnico spagnolo sarà premiato anche per la statura di uomo di sport e perché ha conquistato tutti con la sua sensibilità sociale e culturale. Non solo. È risultato essere il più votato anche per la sua elegante compostezza nel guidare la propria squadra dalla panchina, per non aver mai polemizzato o criticato le decisioni arbitrali, ad esempio.

Rafa è solo il primo degli autorevoli premiati ed ospiti che parteciperanno all'edizione 2014 di Football Leader, i cui nomi verranno svelati prossimamente. Benitez riceverà l'ambito premio nella serata di gala del 4 giugno, alla presenza di altri ospiti prestigiosi e degli altri premiati della rassegna, tutti protagonisti del calcio italiano e internazionale.

R.S.

Premio Football Leader

Passaggio di testimone Rafa sulla panchina giusta al posto di Montella

Alla vigilia di Napoli-Fiorentina c'è già un curioso avvicendamento: Rafa Benitez succede a Vincenzo Montella per il premio «Panchina Giusta» come migliore tecnico votato dalla Aiac (associazione italiana allenatori di calcio). E' uno dei riconoscimenti più prestigiosi di Football Leader 2014, la kermesse, giunta alla sua seconda edizione, che si svolgerà il 3, 4 e 5 giugno al Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. Il tecnico spagnolo ha ricevuto il 74 per cento dei voti espressi da tutti gli allenatori di serie A e da tutti quelli iscritti all'Aiac, presieduta da Renzo Ulivieri. La Panchina Giusta è attribuita all'allenatore di serie A che si è distinto per fair-play, ovvero per comportamenti o gesti di particolare correttezza e lealtà sportiva, promuovendo altresì i valori più alti dello sport attraverso la sua attività professionale. Benitez ha vinto anche per la sua elegante compostezza nel guidare la propria squadra dalla panchina, per le sue dichiarazioni nel post gara sempre corrette e mai polemiche, per il suo profilo di uomo di sport di ineccepibile moralità. Rafa Benitez succede a Vincenzo Montella, premiato nell'edizione 2013 di Football leader. I due tecnici si sfideranno per la finale di Coppa Italia tra Fiorentina e Napoli, un momento perfetto per l'ideale passaggio di testimone tra due allenatori che fanno della lealtà e della correttezza sportiva uno dei capisaldi della loro professione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A RAFA IL PREMIO "PANCHINA GIUSTA" DI FOOTBALL LEADER

Benitez vince la prima sfida Miglior allenatore dopo Montella

NAPOLI. L'allenatore del Napoli Rafa Benitez ha vinto il premio Panchina Giusta, uno dei riconoscimenti più prestigiosi di Football Leader 2014. Il tecnico spagnolo ha ricevuto il 74% dei voti espressi da tutti gli allenatori di serie A e da tutti quelli iscritti all'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri, Svelato dunque, a un mese dall'inizio dell'edizione 2014, uno dei premiati più importanti. La Panchina Giusta è attribuita "all'allenatore di serie A che si è distinto per Fair-Play, ovvero per comportamenti o gesti di particolare correttezza e lealtà sportiva., promuovendo altresì i valori più alti dello sport attraverso la sua attività professionale". Benitez ha vinto anche per la sua elegante compostezza nel guidare la propria squadra dalla panchina, per le sue dichiarazioni nel post gara sempre corrette e mai polemiche, per il suo profilo di uomo di sport di ineccepibile moralità. Un riconoscimento che premia anche l'uomo Benitez, persona rara di sensibilità sociale e culturale, come dimostrato nel suo primo anno da allenatore della SSC Napoli.

Rafa Benitez succede a Vincenzo Montella, vincitore nell'edizione 2013 di Football Leader del premio Panchina Giusta proprio per aver anch'egli dimostrato fair play in ogni suo comportamento nello svolgimento della sua attività di allenatore.

I due tecnici si sfideranno sabato per la finale di Coppa Italia tra Fiorentina e Napoli, un momento perfetto per l'ideale passaggio di testimone tra due allenatori che fanno della lealtà e della correttezza sportiva uno dei capisaldi della loro professione. Dopo Montella, dunque, Benitez, perché è stato il più votato dagli allenatori, come emerso dalle relative schede ricevute a Coverciano nell'ambito dell'assegnazione della "Panchina d'Oro". L'allenatore del Napoli riceverà il prestigioso premio nell'ambito della kermesse in programma il 3,4 e 5 giugno prossimi nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.



“Panchina giusta” a Rafa Benitez

L'allenatore del Napoli Rafa Benitez ha vinto il premio Panchina Giusta, uno dei riconoscimenti più prestigiosi di Football Leader 2014. Il tecnico spagnolo ha ricevuto il 74% dei voti espressi da tutti gli allenatori di serie A e da tutti quelli iscritti all'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri. Svelato dunque, a un mese dall'inizio dell'edizione 2014, uno dei premiati più importanti. La Panchina Giusta è attribuita "all'allenatore di serie A che si è distinto per Fair-Play, ovvero per comportamenti o gesti di particolare correttezza e lealtà sportiva, promuovendo altresì i valori più alti dello sport attraverso la sua attività professionale". Rafa Benitez succede a Vincenzo Montella, vincitore nell'edizione 2013 di Football Leader del premio Panchina Giusta. I due tecnici si sfideranno sabato per la finale di Coppa Italia tra Fiorentina e Napoli, un momento perfetto per l'ideale passaggio di testimone tra due allenatori. Il prestigioso premio sarà consegnato nell'ambito della kermesse in programma il 3, 4 e 5 giugno prossimi nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

01.05.2014

Benitez: ha vinto la 'Panchina giusta'

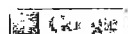


ROMA, 1 MAG - L'allenatore del Napoli, Rafa Benitez, ha vinto il premio 'Panchina giusta', uno dei riconoscimenti più prestigiosi di Football leader 2014. Lo spagnolo ha ricevuto il 74% dei voti espressi da tutti gli allenatori di Serie A e da quelli iscritti all'Aiac, presieduta da Renzo Ulivieri. La 'Panchina giusta' è attribuita 'all'allenatore di Serie A che si è distinto per fair-Play e lealtà sportiva, promuovendo altresì i valori più alti dello sport'. Benitez succede a Montella.

☐ SCEGLI UNA LINGUA ☐

Google Translate

Select Language ▼

 Gadgets powered by Google

Benitez: ha vinto la 'Panchina giusta'

Tecnico del Napoli succede al collega della Fiorentina, Montella



(ANSA) - ROMA, 1 MAG - L'allenatore del Napoli, Rafa Benitez, ha vinto il premio 'Panchina giusta', uno dei riconoscimenti più prestigiosi di Football leader 2014.

Lo spagnolo ha ricevuto il 74% dei voti espressi da tutti gli allenatori di Serie A e da quelli iscritti all'Aiac, presieduta da Renzo Ulivieri. La 'Panchina giusta' è attribuita 'all'allenatore di Serie A che si è distinto per fair-Play e lealtà sportiva, promuovendo altresì i valori più alti dello sport'.

Benitez succede a Montella.

[CHIUDI QUESTA PAGINA]

Gazzetta del Sudline

Benitez: ha vinto la 'Panchina giusta'

01/05/2014

Tecnico del Napoli succede al collega della Fiorentina, Montella



ROMA, 1 MAG - L'allenatore del Napoli, Rafa Benitez, ha vinto il premio 'Panchina giusta', uno dei riconoscimenti più prestigiosi di Football leader 2014. Lo spagnolo ha ricevuto il 74% dei voti espressi da tutti gli allenatori di Serie A e da quelli iscritti all'Aiac, presieduta da Renzo Ulivieri. La 'Panchina giusta' è attribuita 'all'allenatore di Serie A che si è distinto per fair-Play e lealtà sportiva, promuovendo altresì i valori più alti dello sport'. Benitez succede a Montella.

Benitez: ha vinto la 'Panchina giusta'

01/05/2014



Benitez: ha vinto la 'Panchina giusta'

ROMA, 1 MAG - L'allenatore del Napoli, Rafa Benitez, ha vinto il premio 'Panchina giusta', uno dei riconoscimenti più prestigiosi di Football leader 2014. Lo spagnolo ha ricevuto il 74% dei voti espressi da tutti gli allenatori di Serie A e da quelli iscritti all'Aiac, presieduta da Renzo Ulivieri. La 'Panchina giusta' è attribuita 'all'allenatore di Serie A che si è distinto per fair-Play e lealtà sportiva, promuovendo altresì i valori più alti dello sport'. Benitez succede a Montella.

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

RICONOSCIMENTI

Benitez è l'allenatore con più fair-play

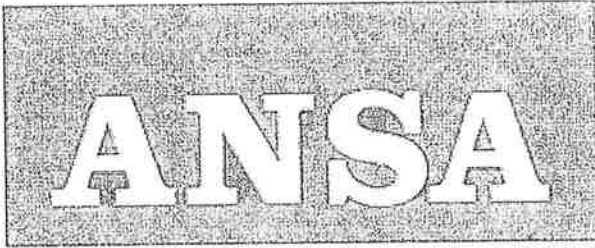
Rafa ha vinto il premio «Panchina Giusta», uno dei riconoscimenti più prestigiosi di Football Leader 2014

NAPOLI - L'allenatore del Napoli Rafa Benitez ha vinto il premio «Panchina Giusta», uno dei riconoscimenti più prestigiosi di Football Leader 2014. Il tecnico spagnolo ha ricevuto il 74% dei voti espressi da tutti gli allenatori di serie A e da tutti quelli iscritti all'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac), presieduta da Renzo Ulivieri. La "Panchina Giusta" è attribuita <all'allenatore di serie A che si è distinto per fair-play, ovvero per comportamenti o gesti di particolare correttezza e lealtà sportiva, promuovendo altresì i valori più alti dello sport attraverso la sua attività professionale>.



Benitez ha vinto anche per la sua elegante compostezza nel guidare la propria squadra dalla panchina, per le sue dichiarazioni nel post gara sempre corrette e mai polemiche, per il suo profilo di uomo di sport di ineccepibile moralità. Benitez, che succede a Vincenzo Montella, vincitore nell'edizione 2013, riceverà il prestigioso premio nell'ambito della kermesse in programma il 3, 4 e 5 giugno prossimi nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

02 maggio 2014



Calcio: Garrone e Iachini premiati da Assoallenatori
Presidente Samp e tecnico Palermo a Football Leader ad Amalfi
(ANSA) NAPOLI, 13 MAG - Il presidente della Sampdoria Edoardo Garrone e il club blucerchiato hanno vinto il premio Leader Fair Play, assegnato in base ai voti dei tecnici iscritti all'Assoallenatori (AIAC) presieduta da Renzo Ulivieri.

I membri dell'associazione degli allenatori hanno assegnato il premio perché, si legge nella motivazione, "la società e il dirigente sportivo si sono particolarmente distinti, nel corso della stagione 2013-2014, per comportamenti e politiche aziendali sempre improntate alla correttezza e alla lealtà sportiva, promuovendo altresì i valori più alti dello sport attraverso diverse iniziative sociali". In particolare la Samp ha colpito la giuria con l'iniziativa "Fair Play Village", villaggio itinerante che ha colorato di accoglienza e sportività il pre e il post-partita delle gare dei blucerchiati, con attività di intrattenimento e sport dedicate ai bambini e con il Terzo Tempo, organizzando un'area degustazione con specialità liguri e della regione della squadra ospitante, in cui si sono sportivamente incontrate le opposte tifoserie. Garrone riceverà il prestigioso premio nel corso della seconda edizione di Football Leader, in programma il 3,4 e 5 giugno al Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

Tra i premiati ad Amalfi ci sarà anche l'allenatore del Palermo, Giuseppe Iachini, a cui l'Associazione Italiana Allenatori Calcio consegnerà il premio The First B per aver condotto il Palermo alla vittoria del campionato di serie B. Con Iachini, alla quarta promozione in carriera, sarà presente a Football Leader 2014 anche il Direttore Responsabile area Tecnica dell'US Palermo Giorgio Perinetti. (ANSA).

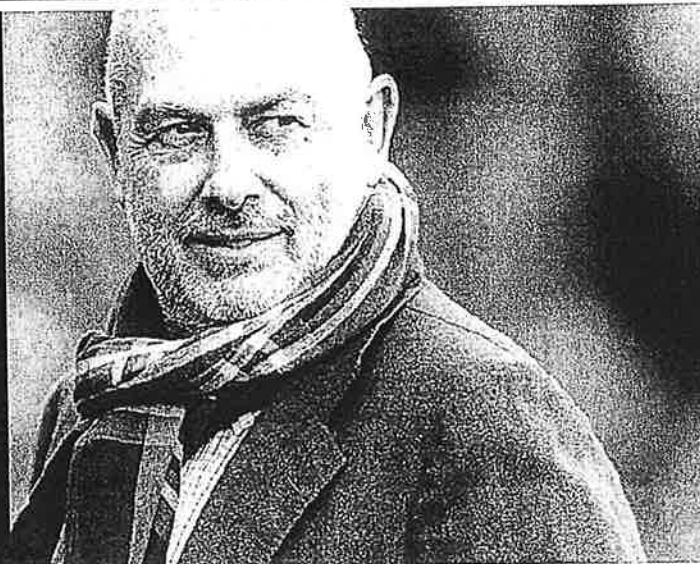
Y7W-SS/DT

13-MAG-14 17:55 NNNN

NEWS

FOOTBALL LEADER 2014: ALLA SAMPDORIA E AL PRESIDENTE GARRONE IL PREMIO 'LEADER FAIR PLAY'

martedì 13 maggio 2014



Like 0 Tweet 0 +1 0 Share PDF

Si arricchisce di altre due prestigiose presenze - caratterizzate da inconfondibili sfumature blucerchiate - il già ricco carnet dei premiati di Football Leader 2014, evento griffato Assoallenatori (AIAC) e patrocinato da FIGC e Lega Serie A. Edoardo Garrone, presidente dell'U.C. Sampdoria, ha vinto il riconoscimento 'Leader Fair Play', assegnato in base ai voti dei tecnici iscritti all'AIAC presieduta da Renzo Ulivieri.

Lealtà. Ricevendo la maggioranza delle preferenze, il Doria e il suo numero uno hanno sbaragliato la concorrenza con la seguente motivazione: «La società e il dirigente sportivo si sono particolarmente distinti, nel corso della stagione 2013/14, per comportamenti e politiche aziendali sempre improntate alla correttezza e alla lealtà sportiva, promuovendo altresì i valori più alti dello sport attraverso diverse iniziative sociali».

Villaggio. «Oltre ad assumere un profilo sempre signorile - si legge nel comunicato -, la Sampdoria di Edoardo Garrone ha colpito, tra le altre cose, gli allenatori con l'iniziativa Fair Play Village, villaggio itinerante che ha colorato di accoglienza e sportività il pre e il post-partita delle gare dei blucerchiate con attività di intrattenimento e sport dedicate ai bambini e con il Terzo Tempo, organizzando un'area degustazione con specialità liguri e della regione della squadra ospitante, in cui si sono sportivamente incontrate le opposte tifoserie».

Kermesse. Il presidente riceverà il prestigioso premio nel corso di Football Leader 2014, in programma il 3, 4 e 5 giugno nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. Nel corso della kermesse l'AIAC consegnerà, inoltre, anche il premio 'The First B' ad una vecchia conoscenza blucerchiata: Beppe Iachini. Per il mister della promozione del 2012 un ulteriore riconoscimento dopo la fantastica cavalcata che quest'anno ha riportato il Palermo in massima serie.

Ti è piaciuto? Condividilo.



Le ultimissime

segui le ultime notizie

SCORSI



lun 09 giugno 2014 09:01
RIVIVI SU SAMP TV LA NOTTE DI VARESE DI DUE ANNI FA



dom 08 giugno 2014 19:56
FONTANILE D'ASTI: FESTA RIUSCITA CON CENTINAIA DI TIFOSI BLUCERCHIATI



sab 07 giugno 2014 12:48
MUSTAFI: «SONO DAVVERO FELICE, VADO IN BRASILE DA SAMPDORIANO»



sab 07 giugno 2014 12:07
GIOIA MONDIALE: IL BLUCERCHIATO MUSTAFI TORNA TRA I 23 TEDESCHI PER BRASILE 2014



ven 06 giugno 2014 18:45
ACCORDO RAGGIUNTO: MATÍAS RODRÍGUEZ AL DORIA

Tutte le news ►

gamenet



TUTTO/PORT



SQUADRA

Rosa
Presenze
Marcatori
Staff Tecnico

STAGIONE

Parlita
Classifica
Calendario

SOCIETÀ

Organigramma
Storia
Trofei
Documenti
Contatti
Sede
Stadio Ferraris
C.S. Mugnaini

GIOVANILI

Primavera
Calendario
Classifica
Primavera TIM Cup
Allievi Nazionali
Giovannissimi Naz.
Giovannissimi Reg.
Giovannissimi Reg. B
Esordienti 2002

NEWS

Ultime
Archivio
Comunicati Stampa
Samp TV
Social
Settore Giovanile
Tifosi
Tutte le News
Fotogallery

BIGLIETTERIA

Abbonamenti 14-15
Modalità e regolamento
Mappa stadio e varchi
Arrivare allo stadio
Rivendite Sampdoria
Sampcard
Cambio nominatività
Normativa striscioni

JUNIOR

Samp in Rete
Torneo Ravano ERG
Baby Ravano
Samp Camp
Samp Dream

MARKETING

Sponsor

FANZONE

Facebook
Flickr
Google+
Instagram
Pinterest
Twitter
YouTube
Sina
Tencent

IL RICONOSCIMENTO

A presidente e società
il premio "Fair Play"

L'assoallenatori plaude all'idea del Terzo Tempo

GENOVA. Il presidente della Sampdoria Edoardo Garrone e il club blucerchiato hanno vinto il premio Leader Fair Play, assegnato in base ai voti dei tecnici iscritti all'Assoallenatori (AIAC) presieduta da Renzo Ulivieri. I membri dell'associazione degli allenatori hanno assegnato il premio perché, si legge nella motivazione, «la società e il dirigente sportivo si sono particolarmente distinti, nel corso della stagione 2013-2014, per comportamenti e politiche aziendali sempre improntate alla correttezza e alla lealtà sportiva, promuovendo altresì i valori più alti dello sport attraverso diverse iniziative sociali».

In particolare la Sampdoria ha colpito la giuria con l'iniziativa «Fair Play Village», villaggio itinerante che ha colorato di accoglienza e sportività il pre e il post-partita delle gare dei blucerchiati, con attività di intrattenimento e

sport dedicate ai bambini e con il Terzo Tempo, organizzando un'area degustazione con specialità liguri e della regione della squadra ospitante, in cui si sono sportivamente incontrate le opposte tifoserie.

Edoardo Garrone riceverà il prestigioso riconoscimento nel corso della seconda edizione di Football Leader, in programma il 3, 4 e 5 giugno al Grand Hotel "Il Saraceno" di Amalfi.

Tra i premiati ad Amalfi ci sarà anche l'allenatore del Palermo ed ex Samp, Giuseppe Iachini, a cui l'Associazione Italiana Allenatori Calcio consegnerà il premio The First B per aver condotto il Palermo alla vittoria del campionato di serie B. Con Iachini, alla quarta promozione in carriera, sarà presente a Football Leader 2014 anche il direttore responsabile area Tecnica dell'US Palermo Giorgio Perinetti.



Gastaldello al Fair Play village

QUI SAMP LA SOCIETÀ NON PUÒ GARANTIRE GRANDI INVESTIMENTI: IL MISTER RESTERÀ O NO?

Mihajlovic appeso a un filo Ora lo tenta anche la Lazio

Servono certezze per il futuro: incontro tecnico-club in questi giorni

GABRIELE REMAGGI
GENOVA

Chissà se la rimpatriata laziale di lunedì sera ha ingarbugliato ancora di più le cose, per Sinisa Mihajlovic e la Sampdoria. Non è un mistero, infatti, che Claudio Lotito un pensierino all'allenatore blucerchiato lo stia facendo, e magari la partita dell'altra sera, celebrativa dello scudetto laziale (c'era anche Mancini, con Delio Rossi in panchina) ha fornito l'occasione per qualche approccio. Ma i giorni decisivi sono questi, tra oggi e domani, quando finalmente l'allenatore e la società dovrebbero sbrogliare la matassa, e dare una comunicazione ufficiale. Continua a predominare la sensazione che Mihajlovic resterà, ma nel calcio mai dire mai. Anche se a far parte della compagine dorianiana ci sarà pure un pezzo da novanta come Ariedo Braida, 28 anni di carriera al Milan, e da luglio ufficialmente tesserato per Corte Lambruschini.

Per la prima volta, da sampdoriano in pectore, Braida domenica era allo stadio, e sicuramente anche lui non sarà rimasto soddisfatto della prestazione dei blucerchiati, ma avrà tratto qualche ulteriore utile indicazione. Mihajlovic vuole una squadra più ambiziosa, che non si limiti a salvarsi, ma possa mettersi in gioco per qualcosa di più importante. La società vuol crescere, però non può far passi più lunghi della gamba, né garantire grossi investimenti: il bilancio è stato chiuso ancora pesantemente in rosso, e si lavora ancora per riassorbire la botta della retrocessione in B. Ora, però, basta coi tira e molla: sabato sera finisce la stagione, è già tempo di

pensare alla prossima, e c'è bisogno di cose certe. Come il premio di Football Leader 2014 assegnato a Edoardo Garrone con i voti degli allenatori italiani: «La società e il dirigente si sono particolarmente distinti, nella stagione 2013/14, per comportamenti e politiche aziendali sempre improntate a correttezza e lealtà sportiva, promuovendo altresì i valori più alti dello sport attraverso diverse iniziative sociali».

26

Partite

Sono quelle giocate dalla Samp quest'anno con Mihajlovic tecnico, dopo l'esonero di Rossi

RICONOSCIMENTO. Al tecnico è stato assegnato il «The First B», la consegna avverrà ad inizio giugno ad Amalfi

L'Assoallenatori premia Iachini per la vittoria del campionato

●●● Il presidente della Sampdoria Edoardo Garrone e il club blucerchiato hanno vinto il premio Leader Fair Play, assegnato in base ai voti dei tecnici iscritti all'Assoallenatori (Aiac) presieduta da Renzo Ulivieri. I membri dell'associazione degli allenatori hanno assegnato il premio perché, si legge nella motivazione, «la società è il lamente distinti, nel corso della stagione 2013-2014, per comportamenti e politiche aziendali sempre improntate alla correttezza e alla lealtà sportiva, promuovendo altresì i valori più alti dello sport attraverso diverse iniziative socia-

li». In particolare la Samp ha colpito la giuria con l'iniziativa «Fair Play Village», villaggio itinerante che ha colorato di accoglienza e sportività il pre e il post-partita delle gare dei blucerchiati, con attività di intrattenimento e sport dedicate ai bambini e con il «terzo tempo», organizzando un'area degustazione con specialità liguri e della regione della squadra ospitante, in cui si sono sportivamente incontrate le opposte tifoserie. Garrone riceverà il prestigioso premio nel corso della seconda edizione di Football Leader, in programma il 3, 4 e 5 giugno al

Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

Tra i premiati ad Amalfi ci sarà anche l'allenatore del Palermo, Giuseppe Iachini, a cui l'Associazione italiana allenatori calcio consegnerà il premio «The First B» per aver condotto il Palermo alla vittoria del campionato di serie B. Con Iachini, alla quarta promozione in carriera, sarà presente a Football Leader 2014 anche il direttore responsabile area tecnica del Palermo Giorgio Perinetti. Per Iachini si tratta di un ulteriore riconoscimento del lavoro svolto a Palermo.



La manifestazione

Football Leader, Garrone e Iachini ad Amalfi

Si arricchisce di altre due prestigiose presenze il carnet dei premiati di Football Leader 2014, la manifestazione in programma dal 3 al 5 giugno ad Amalfi. Il presidente

della Sampdoria Edoardo Garrone ha vinto il riconoscimento Leader Fair Play, mentre il tecnico del Palermo Beppe Iachini sarà premiato dall'associazione italiana allenatori.

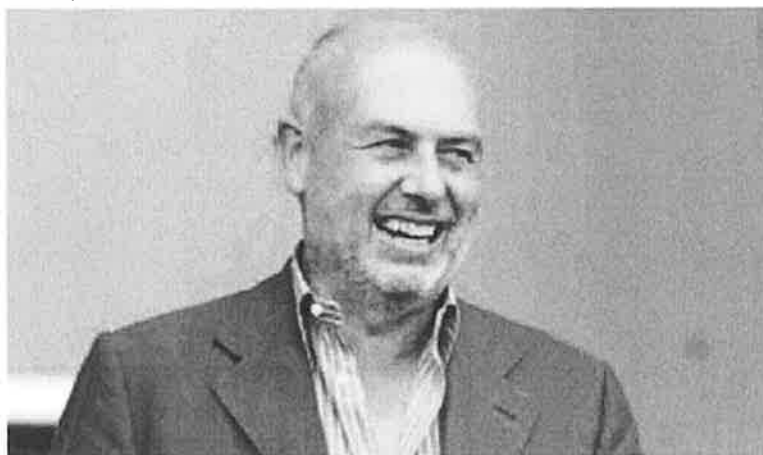
AL PROSSIMO "FOOTBALL LEADER" L'ASSOCIAZIONE ALLENATORI PREMIERÀ IACHINI

Garrone e la Sampdoria vincono il premio Fair Play

NAPOLI. Si arricchisce di altre due prestigiose presenze il carnet dei premiati di Football Leader 2014. Edoardo Garrone, presidente dell'UC Sampdoria, ha vinto il riconoscimento Leader Fair Play, assegnato in base ai voti dei tecnici iscritti all'Assoallenatori (Aiace) presieduta da Renzo Ulivieri.

Il massimo dirigente blucerchiato e il rispettivo club hanno vinto, ricevendo la maggioranza delle preferenze, con la seguente motivazione: «La società e il dirigente sportivo si sono particolarmente distinti, nel corso della stagione 2013-2014, per comportamenti e politiche aziendali sempre improntate alla correttezza e alla lealtà sportiva, promuovendo altresì i valori più alti dello sport attraverso diverse iniziative sociali».

Oltre ad assumere un profilo sempre signorile, la Sampdoria di Edoardo Garrone (*nella foto*) ha colpito, tra le altre cose, gli allenatori con l'iniziativa "Fair Play Village", villaggio itinerante che ha colorato di accoglienza e sportività il pre e il post-partita delle gare dei blucerchiati, con attività di intrattenimento e sport dedicate ai bambini e con il Terzo Tempo, organizzando un'area degustazione con specialità liguri e della regione della squadra ospitante, in cui si sono sportivamente incontrate le opposte tifoserie. Edoardo Garrone, con l'UC Sampdoria, riceverà il prestigioso premio nel corso di Football Leader 2014, in programma il 3,4 e 5 giugno nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. Nel corso della kermesse l'Associazione Italiana Allenatori Calcio consegnerà anche il premio The First B a Beppe Iachini, assegnato all'allenatore vincitore del campionato di serie B con il Palermo. Per Iachini un riconoscimento ulteriore dopo la fantastica cavalcata che ha riportato il club siciliano in massima serie.



PROGRAMMA RICCO CON TANTI PROTAGONISTI PER LA FESTA DI AMALFI DAL 3 AL 5 GIUGNO**GIORGIO PERINETTI E BEPPE IACHINI**

Beppe Iachini quest'anno vince tutto a lui pure il premio Fair Play dell'Aiac

ROMA. Si arricchisce di altre due prestigiose presenze il carnet dei premiati di Football Leader 2014, in programma il 3, 4 e 5 giugno ad Amalfi. Edoardo Garrone, presidente della Sampdoria, ha vinto il riconoscimento Leader Fair Play, assegnato in base ai voti dei tecnici iscritti all'Assoallenatori (AIAC) presieduta da Renzo Ulivieri e uno dei premiati è legato al calcio siciliano. Edoardo Garrone, con l'UC Sampdoria, riceverà il prestigioso premio nel corso di Football Leader 2014,

Nel corso della kermesse l'Associazione Italiana Allenatori Calcio consegnerà anche il premio The First B a Beppe Iachini, assegnato all'allenatore vincitore del campionato di serie B con il Palermo. Con Iachini, alla quarta promozione in carriera e protagonista di una stagione straordinaria col Palermo, sarà presente a Football Leader 2014 anche il Direttore Responsabile area Tecnica dell'US Palermo Giorgio Perinetti.

I. P.

La kermesse di Amalfi**Anche Garrone e Iachini a «Football Leader»**

Altre due prestigiose presenze a Football Leader, il 3, 4 e 5 giugno ad Amalfi. Saranno premiati il presidente della Sampdoria Edoardo Garrone e l'allenatore del Palermo Giuseppe

Iachini. Il primo è stato insignito, dall'Assoallenatori, del premio «Fair Play». L'Aiac premierà Iachini con The First B, per aver vinto torneo cadetto. Con lui il dg rosanero Perinetti.

AMALFI

"Football Leader", tra i premiati Edoardo Garrone e Beppe Iachini

Amalfi. Si arricchisce di altre due prestigiose presenze il carnet dei premiati di Football Leader 2014. Dopo **Rafa Benítez**, **Edoardo Garrone**, presidente dell'UC Sampdoria, ha vinto il riconoscimento Leader Fair Play, assegnato in base ai voti dei tecnici iscritti all'Assoallenatori presieduta da Renzo Ulivieri. Il massimo dirigente blucerchiato, con alcuni calciatori, ritirerà il premio nel corso dell'evento che si svolgerà dal 3 al 5 giugno presso il Grand Hotel "Il Saraceno" di Amalfi. Nel corso della kermesse l'Associazione Italiana Allenatori Calcio consegnerà, inoltre, anche il premio The First B a **Beppe Iachini**, assegnato all'allenatore vincitore del campionato di serie B con il Palermo. Per Iachini un riconoscimento ulteriore dopo la fantastica cavalcata che ha riportato il club siciliano in massima serie. Con Iachini sarà presente a Football Leader 2014 anche il direttore responsabile area tecnica del Palermo, **Giorgio Perinetti**.

*Riproduzione riservata
redazione@metropolisweb.it*

FOOTBALL LEADER**A Garrone il premio Fair Play**

Si arricchisce di altre due prestigiose presenze il carnet dei premiati di Football Leader 2014. Edoardo Garrone, presidente della Samp, ha vinto il riconoscimento Leader Fair Play. La Sampdoria ha colpito, con l'iniziativa "Fair Play Village", villaggio itinerante che ha colorato di sportività il pre e il post-partita delle gare dei blucerchiati. Garrone riceverà

il prestigioso premio nel corso di Football Leader 2014, in programma il 3, 4 e 5 giugno nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. Football Leader 2014 è nel cartellone dei Grandi Eventi, promossi dall'Assessorato al Turismo e ai Beni Culturali della Regione Campania, in virtù del gemellaggio con il Premio Penisola Sorrentina-Arturo Esposito.

ANSA

Calcio: a De Laurentiis premio Financial Fair Play Presidente Napoli
premiato da Assoallenatori (ANSA) - NAPOLI, 19 MAG - Va al Napoli il
premio dell'associazione allenatori per il fair play finanziario. Il
riconoscimento e' stato assegnato al presidente del club azzurro Aurelio
De Laurentiis per essersi "particolarmente distinto nell'oculata,
corretta, virtuosa e innovativa gestione economica di un club calcistico,
in ossequio alle nuove e vigenti regole del fair play finanziario,
elevandosi a modello di riferimento per il panorama sportivo europeo", si
legge nella motivazione. Il Napoli, sottolinea una nota degli
organizzatori del premio, nel biennio 2011-2013 e' finito sotto al lente
di ingrandimento dell'organo di controllo finanziario dei club (CFCB)
dell'Uefa e puo' vantare profitti ante-tasse di 40 milioni, il che vuol
dire che non ha bisogno di aggiustamenti per essere in linea con le
regole del fair play finanziario. Il riconoscimento al club azzurro
arriva a pochi giorni di distanza dalle decisioni della Uefa che ha
punito il Paris Saint Germain e il Manchester City con 60 milioni di euro
di multa per il mancato rispetto dei conti. De Laurentiis fa dunque il
bis, visto che aveva gia' vinto il premio Financial Fair Play nel 2013.
Il riconoscimento gli verra' consegnato nel corso di Football Leader
2014, in programma il 3, 4 e 5 giugno al Grand Hotel Il Saraceno di
Amalfi. (ANSA). Y7W-PO 19-MAG-14 16:14 NNNN



Inserisci il termine da cercare...

CERCA

Tweet

8+1 0

Napoli, premio per fair play finanziario

Da Assoallenatori riconoscimento a De Laurentiis



(ANSA) - NAPOLI, 19 MAG - Va al Napoli il premio dell'associazione allenatori per il fair play finanziario. Il riconoscimento è stato assegnato al presidente del club azzurro Aurelio De Laurentiis per essersi "particolarmente distinto nell'oculata, corretta, virtuosa e innovativa gestione economica di un club calcistico, in ossequio alle nuove e vigenti regole del fair play finanziario, elevandosi a modello di riferimento per il panorama sportivo europeo", si legge nella motivazione.

Vai alle altre notizie di Calcio



GUARDA ANCHE

Luis Enrique nuovo allenatore Barcellona

Napoli, arriva Koulibaly

Agnelli-Conte, incontro di un paio d'ore

Messi, nuovo contratto con il Barcellona

Champions, D.Costa in dubbio per finale

Barcellona, da Messi scuse ai tifosi

Sei Tifoso del Napoli?

macron.com/Napoli-SSC

Scopri Tutti i Prodotti Ufficiali. Porta il Napoli Sempre con Te!



POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE



Caccia ai salatini, Balotelli show in aereo



Spagna batte Argentina, il Papa lancia il cellulare



Brasile, morto Fernando. Incidente in elicottero



Chelsea, Benitez ci crede: «Lo Shakhtar batterà la Juve»



Ivan Santaromita Altri Sport news



Arrivano le "nostre": che Mundial sarebbe senza wags!



Sulle tracce del vino tra i paesaggi mozzafiato della Svizzera

Powered by



Napoli, arriva il primo colpo. Visite e firma per Koulibaly

Il difensore francese si è sottoposto agli esami di rito, è lui il primo rinforzo per la prossima stagione. Contratto di quattro anni Benitez insegue un top player per il centrocampo, in cima alla lista c'è Javi Martinez del Bayern Monaco
di PASQUALE TINA

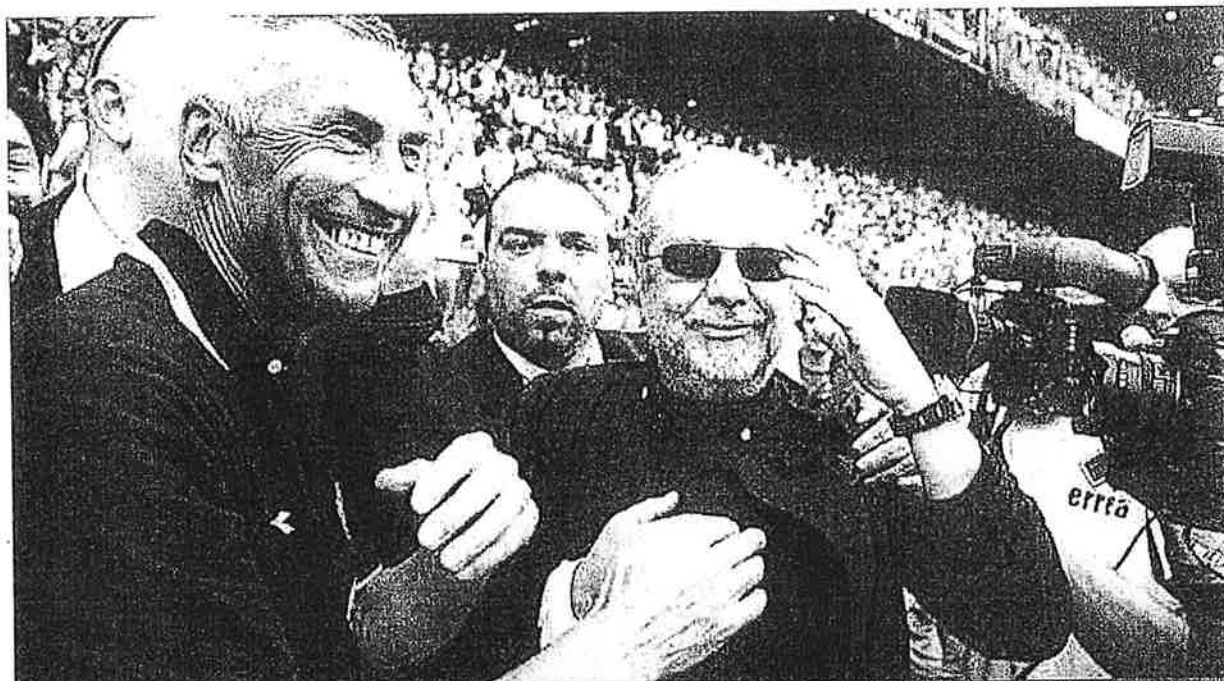
L'arrivo a Napoli di Koulibaly (*foto napolipuntotnews.it*) **NAPOLI** - Il Napoli accelera sul mercato. Stamattina è sbarcato all'aeroporto di Capodichino Kalidou Koulibaly, primo rinforzo del reparto arretrato. Il difensore francese nel pomeriggio si è sottoposto alle visite mediche di rito a Castel Volturno, ha incontrato Benitez e De Laurentiis e poi ha firmato il contratto che lo legherà al club per i prossimi quattro anni. Il presidente ha dato il via libera all'operazione per circa 8 milioni di euro che il club azzurro verserà nelle casse del Genk. Il giocatore è un pupillo del tecnico spagnolo che lo segue sin da quando allenava il Liverpool. Garantisce fisicità al reparto e prenderà molto probabilmente il posto di Britos, uno dei tanti al passo d'addio assieme a Pandev, Dzemaili e Maggio.

Il Napoli, ovviamente, non si ferma. "Abbiamo le idee chiare su quali reparti rinforzare. Dobbiamo continuare a lavorare sulla direzione intrapresa: nella stagione appena conclusa, la nostra campagna acquisti è stata la migliore della serie A. Abbiamo abbassato l'età media di due anni e

adesso ci sono elementi molto importanti anche per il futuro", ha precisato l'allenatore. L'ulteriore summit servirà soltanto a rifinire la strategia. Benitez ha chiesto elementi di livello soprattutto a centrocampo. Javi Martinez è il top player per il definitivo salto di qualità: al Bayern Monaco ha trovato poco spazio e quindi potrebbe essere tentato dalla possibilità di rilanciarsi in maglia azzurra. "Abbiamo terminato ieri il nostro campionato - ha spiegato Benitez - per quanto mi riguarda, è stata una grande stagione. Abbiamo conquistato la Coppa Italia e il terzo posto che vale i preliminari di Champions. I traguardi sono di alto livello perché avevamo cambiato tanto in estate. Il nostro progetto sta iniziando adesso".

Avanti con Benitez, dunque. La sinergia con De Laurentiis è totale. Il patron l'ha elogiato ieri notte alla cena sociale che si è svolta a Villa D'Angelo, subito dopo la partita con il Verona. "Ha portato nel nostro ambiente quell'ondata di internazionalizzazione di cui avevamo bisogno. In Champions abbiamo conquistato dodici punti in un girone infernale e stavamo scrivando la storia". Il Napoli ci riproverà già ad agosto: il preliminare è il primo obiettivo da centrare.

CLUB PREMIATO - Football Leader 2014, la kermesse dell'Assoallenatori patrocinata da Lega Serie A e Figc, ha assegnato al Napoli, nella persona del presidente Aurelio De Laurentiis, il premio Financial Fair Play per l'oculata gestione del bilancio, in attivo ormai da 8 stagioni. Il riconoscimento gli verrà consegnato nel corso di Football Leader 2014, in programma il 3,4 e 5 giugno nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.



De Laurentiis e Reja ancora insieme per il premio Football Leader ad Amalfi

PER APPROFONDIRE: de laurentiis; reja ; amalfi ; napoli ; football leader

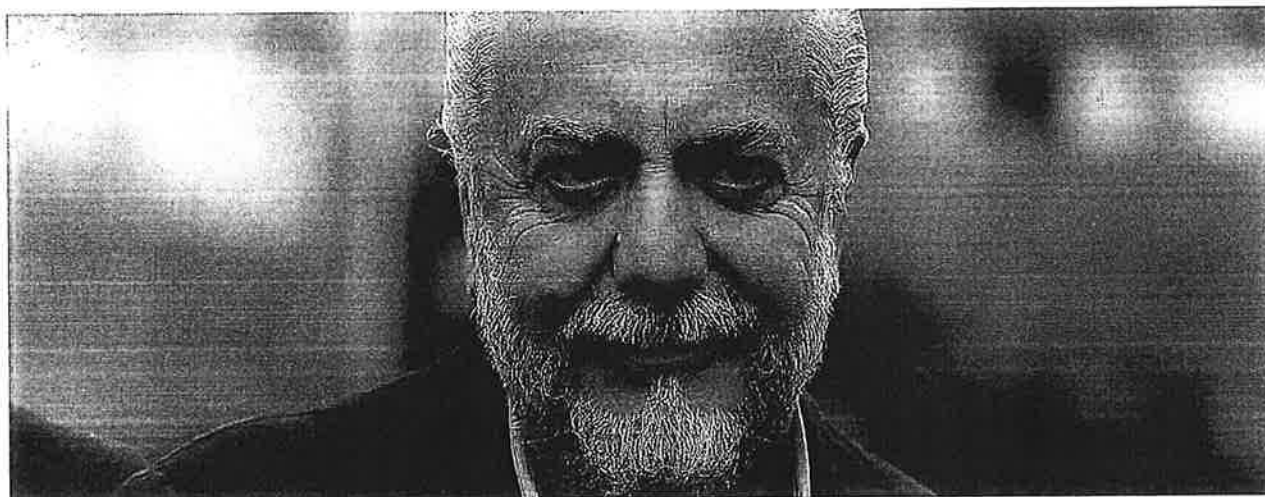


De Laurentiis e Reja ancora insieme. Ma non nel Napoli, dove hanno lavorato dal 2005 al 2009, portando la squadra dalla C all'Europa.

Il presidente azzurro e l'ormai ex tecnico della Lazio saranno premiati martedì ad Amalfi con il trofeo «Football Leader 2014». De Laurentiis riceverà il riconoscimento per il fair play finanziario mantenuto in questi anni, Reja per i risultati ottenuti nella sua carriera: a premiare il tecnico goriziano sarà l'ex dirigente del Napoli Dino Celentano.

IL MATTINO

Fair play finanziario: è scudetto Napoli



Football Leader, la manifestazione dell'Assoallenatori patrocinata da Lega e Figc, ha assegnato al presidente del Napoli De Laurentiis il premio "fair play finanziario" 2014.

Il Napoli vanta lo scudetto dei bilanci da diverse stagioni, dal momento che il club chiude i conti in attivo da **8 campionati**.

È per questo che la giuria speciale ha assegnato ad Aurelio De Laurentiis il premio con la seguente motivazione: «Al dirigente sportivo che si è particolarmente distinto nell'oculata, corretta, virtuosa e innovativa gestione economica di un club calcistico, in ossequio alle nuove e vigenti regole del fair play finanziario, elevandosi a modello di riferimento per il panorama sportivo europeo».

FINANCIAL FAIR PLAY**De Laurentiis vince ancora**

L'Uefa punisce il Paris Saint Germain e il Manchester City con 60 milioni di euro di multa, Football Leader 2014, assegna invece al Napoli, nella persona di Aurelio De Laurentiis, il premio Financial Fair Play. Mentre nove club d'Europa (anche Galatasaray, Rubin Kazan, Zenit, Trabzonspor, Anzhi, Levski Sofia e Bursaspor) vengono puniti e altre società in Italia ricorrono ad agglustamenti vari per rispettare i parametri, il Napoli vanta lo scudetto dei bilanci da diverse stagioni. E' per questo che la giuria speciale ha assegnato ad Aurelio De Laurentiis l'ambito premio Financial

Fair Play, con la seguente motivazione: «Al dirigente sportivo che si è particolarmente distinto nell'oculata, corretta, virtuosa e innovativa gestione economica di un club calcistico, in ossequio alle nuove e vigenti regole del fair play finanziario, elevandosi a modello di riferimento per il panorama sportivo europeo». Il riconoscimento gli verrà consegnato nel corso di Football Leader 2014, in programma il 3,4 e 5 giugno nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. Football Leader è il premio organizzato dalla Dgs Sport&Cultura.

Il Napoli pensa già al futuro Il primo colpo è Koulibaly

Il difensore francese ha sostenuto le visite a Castelvoturno e Benitez gli ha assegnato i «compiti per le vacanze». Il tecnico vuole Gonalons e Mascherano

DAL NOSTRO INVIATO
MIMMO MALFITANO
CASTELVOLTURNO (Caserta)

È già futuro per il Napoli. Appena dodici ore dopo la fine del campionato, Riccardo Bigon ha accolto a Castelvoturno il primo acquisto per la prossima stagione. Kalidou Koulibaly (23 anni), il difensore prelevato dal Genk, club belga, è giunto al centro sportivo nelle prime ore del mattino ed è stato subito accompagnato alla clinica Pinetamare, dove è stato sottoposto alle rituali visite mediche. Due ore sono state sufficienti per avere l'ok dal medico sociale, Alfonso De Nicola, e per definire gli ultimi dettagli del contratto che il giocatore firmerà per i prossimi quattro anni.

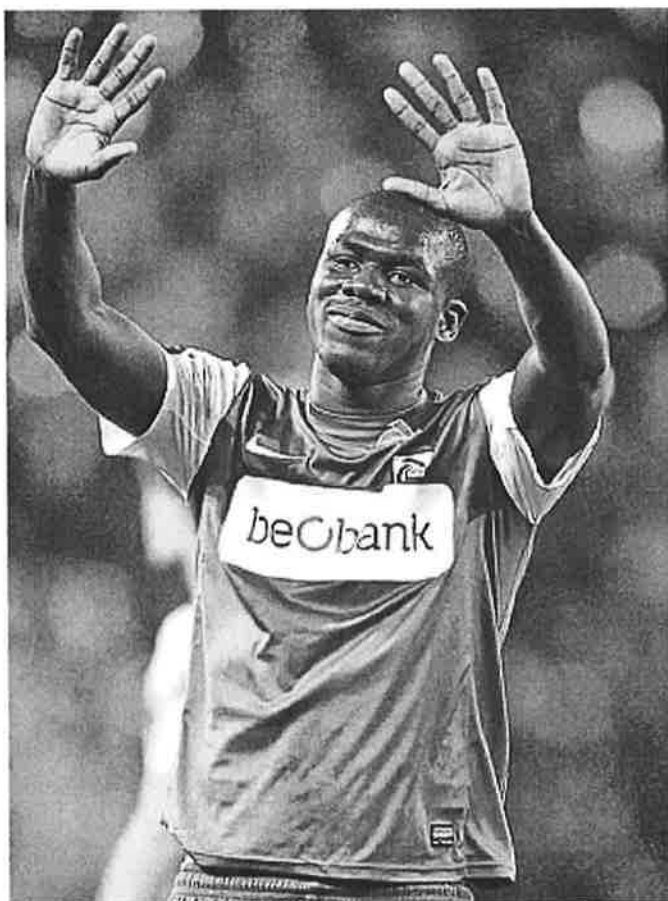
Mercato in fermento Così come nella passata stagione, anche quest'anno il Napoli ha deciso di stringere i tempi: De Laurentiis vuole assicurare a Benitez gli acquisti necessari per rendere più competitivo l'organico in tempo utile per il ritiro il cui inizio è stata fissato per il 17 luglio. Koulibaly, dunque, è il primo acquisto che andrà rinforzare il settore difensivo che dovrebbe perdere Miguel Britos che verrà ceduto. Dopo le visite mediche, il difensore francese ha fatto ritorno al centro sportivo dove ha avuto un primo incontro con Rafa Benitez. I due hanno pranzato insieme e l'allenatore ne ha approfittato per spiegare al neo acquisto le sue idee tattiche. Il ragazzo s'è impegnato a rivedersi le partite del Napoli nel periodo di vacanza per non presentarsi in ritiro del tutto impreparato.

Prossimi obiettivi L'agenda del direttore sportivo prevede due appuntamenti a breve. Il primo, con il Leone, per Maxime Gonalons: Benitez lo vuole per potenziare il centrocampo, settore per il quale si sta adope-

rando, personalmente, per convincere Javier Mascherano (30 anni) ad accettare l'offerta del Napoli. Il centrocampista del Barcellona resta il primo obiettivo del tecnico: i due sono in contatto dallo scorso gennaio, quando Benitez ne sondò le intenzioni per un eventuale trasferimento a Napoli. Si trattò soltanto di un approccio, perché le parti concordarono di risentirsi a fine stagione. Ed in questi giorni, prima dell'inizio del Mondiale, ci sarà un ulteriore contatto che dovrebbe chiarire, definitivamente, se potrà esserci o meno una trattativa concreta. L'impressione è che Mascherano risponderà positivamente alle sollecitazioni dell'allenatore del Napoli.

Laurea ad honorem L'American University di Roma (AUR) consegnerà una laurea Honoris Causa (Doctor of Humane Letters Degree) ad Aurelio De Laurentiis. L'attestato sarà conferito nel corso della cerimonia di consegna delle lauree, venerdì. Il presidente del Napoli, inoltre, riceverà il premio Financial Fair Play nel corso di «Football Leader 2014», la kermesse dell'Assoallenatori patrocinata da Lega Serie A e FIGC, il 4 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Ad Amalfi

**Al patron
il premio
«Fair play»**

Va al Napoli il premio dell'Associazione italiana allenatori per il fair play finanziario. Il riconoscimento è stato assegnato da «Football Leader 2014» al presidente Aurelio De Laurentiis per essersi «particolarmente distinto nell'oculata, corretta, virtuosa e innovativa gestione economica di un club calcistico, in ossequio alle nuove e vigenti regole del fair play finanziario, elevandosi a modello di riferimento per il panorama sportivo europeo», si legge nella motivazione. L'attribuzione del premio in occasione del meeting in programma dal 3 al 5 giugno presso il Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOOTBALL LEADER

Un premio alla società per il fair play finanziario

AURELIO De Laurentiis ha vinto per il secondo anno di seguito il premio Financial Fair Play, nell'ambito di Football Leader 2014, la kermesse della Dgs e dell'Assoallenatori, patrocinata da Lega Serie A e Figc, che si terrà dal 3 al 5 giugno al "Saraceno" di Amalfi. Il presidente del Napoli è stato votato per essersi distinto nell'oculata, corretta, virtuosa e innovativa gestione economica di un club calcistico. Un riconoscimento che arriva proprio nei giorni in cui l'Uefa ha multato con 60 milioni di euro Psg e Manchester City e con sanzioni minori altri 7 club europei. Insieme a De Laurentiis saranno premiati altri protagonisti del calcio italiano. Benitez, Garrone e Iachini sono stati votati dall'Assoallenatori: i primi due «per i comportamenti sempre improntati alla correttezza e alla lealtà sportiva», Iachini per la vittoria del campionato con il Palermo. Football Leader 2014, che è gemellato con il Premio Penisola Sorrentina-Arturo Esposito, è nel cartellone dei Grandi Eventi della Regione Campania e gode del patrocinio della Provincia di Salerno e della partnership con Radio Marte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Football leader

De Laurentiis si aggiudica lo scudetto dei bilanci

L'Uefa punisce il Paris Saint Germain e il Manchester City con 60 milioni di euro di multa, Football Leader 2014, la kermesse dell'Assoallenatori patrocinata da Lega Serie A e Figc, assegna invece al Napoli, nella persona di Aurelio De Laurentiis, il premio Financial Fair Play. Mentre nove club d'Europa (anche Galatasaray, Rubin Kazan, Zenit, Trabzonspor, Anzhi, Levski Sofia e Bursaspor) vengono puniti e altre società in Italia ricorrono ad aggiustamenti per rispettare i parametri, il Napoli vanta lo scudetto dei bilanci da diverse stagioni, dal momento che il club chiude i conti in attivo da 8 stagioni, compresa l'ultima. E' per questo che la giuria speciale ha assegnato al presidente azzurro Aurelio De Laurentiis l'ambito premio con la seguente motivazione: «Al dirigente sportivo che si è particolarmente distinto nell'oculata, corretta, virtuosa e innovativa gestione economica di un club calcistico, in ossequio alle nuove e vigenti regole del fair play finanziario, elevandosi a modello di riferimento per il panorama sportivo europeo». De Laurentiis è stato votato dalla giuria speciale composta dal direttore della Gazzetta dello Sport Andrea Monti, dal direttore del Corriere dello Sport Paolo De Paola, dall'editorialista Rai Ivan Zazzaroni, da Claudio Brachino, direttore di Sport Mediaset, dal direttore del Guerin Sportivo Matteo Marani, il direttore di www.calciomercato.com,

Xavier Jacobelli, e l'inviato di Sky Sport Gianluca Di Marzio. Il riconoscimento gli verrà consegnato nel corso di Football Leader 2014, in programma il 3,4 e 5 giugno ad Amalfi.

C. RIPRODUZIONE RISERVATA

Al presidente il premio Financial Fair Play assegnato da Football Leader

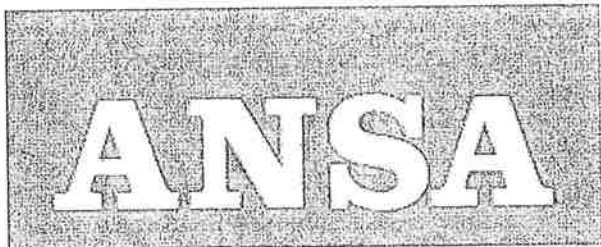
NAPOLI. L'Uefa punisce il Paris Saint Germain e il Manchester City con 60 milioni di euro di multa, Football Leader 2014, la kermesse dell'Assoallenatori patrocinata da Lega serie A e Figc, assegna invece alla Ssc Napoli, nella persona di Aurelio De Laurentiis, il premio Financial Fair Play. È la legge del contrappasso del mese di maggio, nel segno del fair play finanziario impostato nel 2009 dall'organismo calcistico europeo.

La Ssc Napoli vanta lo scudetto dei bilanci da diverse stagioni, dal momento che il club chiude i conti in attivo da 8 stagioni, compresa l'ultima. È per questo che la giuria speciale ha assegnato ad Aurelio De Laurentiis, in quanto presidente della Ssc Napoli, l'ambito premio Financial Fair Play, con la seguente motivazione: "Al dirigente sportivo che si è particolarmente distinto nell'oculata, corretta, virtuosa e innovativa gestione economica di un club calcistico, in ossequio alle nuove e vigenti regole del fair play finanziario, elevandosi a modello di riferimento per il panorama sportivo europeo".



Premio ad Amalfi per De Laurentiis

I conti in ordine sono un po' la peculiarità del Napoli che chiude il bilancio in attivo da otto stagioni, ben prima che il Fair play finanziario fosse imposto dall'Uefa che ha appena punito Manchester City e Psg con 60 milioni di euro di multa perché non hanno rispettato i canoni. Il Napoli non ha di questi problemi, anzi è una delle società modello secondo il governo europeo del calcio. Proprio per questo motivo il presidente Aurelio De Laurentiis sarà premiato al Football Leader 2014, in programma il 3, il 4 e il 5 giugno presso l'Hotel Saraceno di Amalfi. Il patron azzurro verrà insignito del Financial Fair Play con la seguente motivazione: "Al dirigente sportivo che si è particolarmente distinto nell'oculata, corretta, virtuosa e innovativa gestione economica di un club calcistico, in ossequio alle nuove e vigenti regole del fair play finanziario, elevandosi a modello di riferimento per il panorama sportivo europeo". De Laurentiis riceverà anche una laurea honoris causa venerdì da parte della American University. La cerimonia è in programma a Roma.



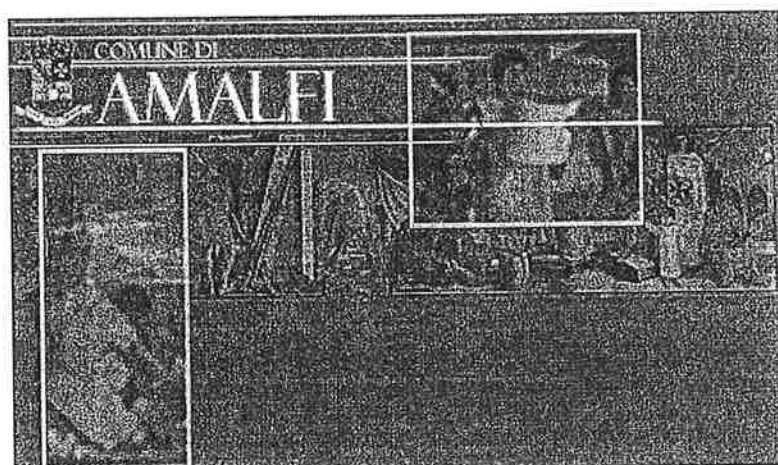
SPR:Calcio

2014-05-23 17:35

Calcio: Berardi premiato da allenatori come miglior under 21
Attaccante Sassuolo sarà ospite di Football Leader ad Amalfi
NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 23 MAG - Va a Domenico Berardi il premio "Leader Under21" come miglior giocatore che ha saputo essere leader in campo nonostante la giovane età. Il premio, assegnatogli dalla giuria dell'associazione allenatori, verrà consegnato all'attaccante del Sassuolo ad Amalfi nell'ambito di Football Leader 2014, la kermesse dell'Assoallenatori, presieduta da Renzo Ulivieri, patrocinata da Lega Serie A, che si svolgerà il 3, 4 e 5 giugno. I tecnici hanno attribuito a Berardi il premio Leader Under 21 con la seguente motivazione: "assegnato al calciatore, nato dal 1° gennaio 1992, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità". Ad Amalfi ci sarà anche Andrea Carnevale, responsabile scouting dell'Udinese Calcio, che ha vinto il premio Scouting Leader. La giuria ha assegnato al dirigente del club friulano il premio Scouting Leader perché "si è distinto negli anni, insieme con l'intero organigramma dirigenziale dell'Udinese, per le capacità di scoprire talenti e giovani campioni, lasciando, in tal senso, un segno nel mondo del calcio e diventandone modello di riferimento", si legge nella motivazione. Carnevale succede a Pierpaolo Marino, dg dell'Atalanta, ed è stato votato dalla giuria speciale di cui fanno parte il direttore della Gazzetta dello Sport Andrea Monti, il direttore del Corriere dello Sport Paolo De Paola, l'editorialista Rai Ivan Zazzaroni, il direttore di Sport Mediaset Claudio Brachino, il direttore di Gs - Guerin Sportivo Matteo Marani, il direttore di www.calciomercato.com Xavier Jacobelli, e l'inviato di Sky Sport Gianluca Di Marzio. (ANSA).

Y7W-DT/ S0B QBXB



Amalfi Servizi Amalfi Ufficio Organismo Comune Agenda della Città Eventi Informazioni Turistiche

HOME NEWS STRADA VITA MUNICIPALE INCHIESTE BUS PASS

TURISMO E CULTURA

Football Leader 2014

Football Leader riparte da Coverciano: proprio nella casa del calcio italiano gli allenatori hanno ricevuto le schede per votare "i migliori" a margine del premio Panchina d'oro. E' questa una delle tante novità dell'edizione 2014 di Football Leader, che si terrà il 3,4 e 5 giugno prossimi, ancora una volta ad Amalfi.

Football Leader è il premio con cui l'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac) riconosce e celebra il valore della leadership nel mondo del calcio. Tutti i tecnici sono stati chiamati a esprimere un voto in cinque categorie: "Leader in Campo", "Leader Under 21", "Leader Fair Play", "Panchina Giusta" e "Fair play".

Football Leader ha inoltre ricevuto un patrocinio prestigioso, quello della Lega Nazionale Professionisti serie A. Il presidente della LNPA Maurizio Beretta, nella lettera di patrocinio, ha "augurato il miglior successo all'evento" che nel 2013 ha raccolto unanimi consensi.

In ossequio al claim "i migliori votano i migliori" è di prestigio anche la commissione composta da alcune delle più importanti firme del giornalismo sportivo italiano: il Direttore della Gazzetta dello Sport Andrea Monti, il Direttore del Corriere dello Sport Paolo De Paola, l'Editorialista Rai Ivan Zazzaroni, il Direttore di Sport Mediaset Claudio Brachino, il Direttore di Gs - Guerin Sportivo Matteo Marani, il Direttore di www.calciomercato.com Xavier Jacobelli, e l'inviato di Sky Sport Gianluca Di Marzio. Una giuria speciale che assegnerà ulteriori cinque riconoscimenti: il premio "Leader Rivelazione", lo "Scouting Leader", il "Financial Fair Play", il "Web Leader" e lo "Sport Leader".

Martedì 3 giugno

- ore 17:00, convegno AIAC (Assoallenatori) con Renzo Ulivieri, presso l'Arsenale della Repubblica di Amalfi (www.museoarsenaleamalfi.it).

"L'Italia verso i Mondiali": introduce il Direttore del Corriere dello Sport Paolo De Paola. Interventi di allenatori di serie A e iscritti all'Aiac, conclusioni di dirigenti sportivo ed ex campioni del mondo.

Articoli della Sezione

Sulle Tracce delle Sirene 2014

AMALWIFI - WiFi turistica di Amalfi

Capodanno Bizantino 2014

Gran Concerto di Ferragosto 2014

Mostra V.I.T.R.I.O.L.V.M.

Rassegna Incostieramalfitana 2014

Amalfi Musical

Il Convegno aperto al pubblico sino ad esaurimento posti. Per accedere all'area stampa bisogna accreditarsi all'email: football.leader2014@libero.it

- ore 19.00, incontro pubblico presso Piazza del Duomo di Amalfi. Dibattito dal tema "l'Italia verso i mondiali". Condurrà la giornalista Ornella Mancini, con gli interventi di allenatori di serie A, giornalisti ed ex campioni del mondo. Riflessioni a cura del Direttore di calciomercato.com Xavier Jacobelli.

Sarà premiato il presidente della SSC Napoli Aurelio De Laurentiis con il riconoscimento "Financial Fair Play"

Mercoledì 4 giugno

- ore 18:00, premiazione Football Leader 2014, presso terrazza Grand Hotel Il Saraceno (ingresso ad inviti). Intervengono tutti i premiati, i giornalisti e gli ospiti del meeting. Tra essi premio speciale "allenatore ad honorem" all'attore Lino Banfi.

* Per accreditarsi bisogna scrivere all'email: football.leader2014@libero.it. Gli accrediti saranno oggetto di valutazione, bisogna ricevere l'ok via mail per aver diritto alla partecipazione.

Giovedì 5 giugno

- ore 11:00, incontro/lezione di un allenatore AIAC presso la scuola calcio "FC Costa d'Amalfi", con la partecipazione di allenatori di serie A, dirigenti ed ex calciatori di serie A.

Per qualsiasi altra informazione è possibile visitare il sito www.football-leader.it

Download disponibili per l'articolo

 Programma FOOTBALL LEADER 2014

SASSUOLO

Sassuolo, Berardi miglior giovane del 2013-14 per l'Associazione Allenatori

Verrà premiato ad Amalfi: "Ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità". Premiato anche Andrea Carnevale come "scouting leader"

23 MAGGIO 2014 - MILANO



Domenico Berardi, 19 anni e 16 gol in 29 partite in questa stagione. Lapresse

Domenico Berardi, stella del Sassuolo con un futuro alla Juventus - ma non l'anno prossimo: rimarrà ancora un campionato in neroverde, lo ha dichiarato lui stesso ieri (<http://www.gazzetta.it/Calciomercato/22-05-2014/sassuolo-berardi-tranquilli-resto-anchela-prossima-stagione-80735393030.shtml>) - ha vinto il premio "Leader Under21" come miglior giocatore che ha saputo essere leader in campo nonostante la giovane età (potevano essere votati i nati dal 1 gennaio 1992). Il premio, che verrà consegnato ad Amalfi in una kermesse organizzata dal 3 al 5 giugno, è arrivato per la votazione della giuria dell'associazione allenatori, presieduta da Renzo Ulivieri, perché il numero 25 del Sassuolo "ha ha mostrato talento e

leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità".

SCOUTING LEADER — Premiato anche Andrea Carnevale, dirigente dell'Udinese, che ha vinto il premio Scouting Leader, perché "si è distinto negli anni, insieme con l'intero organigramma dirigenziale dell'Udinese, per le capacità di scoprire talenti e giovani campioni, lasciando, in tal senso, un segno nel mondo del calcio e diventandone modello di riferimento". Succede a Pierpaolo Marino, d.g. dell'Atalanta.

Gasport

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tweet

8+1 0

A Berardi premio 'Leader Under21'

Ad attaccante Sassuolo il riconoscimento dell'Assoallenatori



(ANSA) - NAPOLI, 23 MAG - Va a Domenico Berardi il premio "Leader Under21" come miglior giocatore che ha saputo essere leader in campo nonostante la giovane età. Il premio, assegnatogli dalla giuria dell'associazione allenatori, verrà consegnato all'attaccante del Sassuolo ad Amalfi nell'ambito di Football Leader 2014, la kermesse dell'Assoallenatori, presieduta da Renzo Ulivieri, patrocinata da Lega Serie A, che si svolgerà il 3, 4 e 5 giugno.

Vai alle altre notizie di Calcio



GUARDA ANCHE

David Luiz a un passo dal Psg

De Laurentiis attacca legge Melandri

El Shaarawy, Seedorf ha fatto bene

De Laurentiis, si Maradona ambasciatore

Champions: Ancelotti, tutto per la Decima

El Shaarawy pronto a sfidare gli alieni



POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE



Pirlo parte per il Brasile in... Jeep



Spagna batte Argentina, il Papa lancia il cellulare!



La bella e il cane



Sanchez strega la Vecchia Signora e anche le giovani fan



MotoGp Ducati, Dall'Igna: «Dovizioso deve restare»



Arrivano le "nostre": che Mundial sarebbe senza wags!



Sulle tracce del vino tra i paesaggi mozzafiato della Svizzera

Powered by



ULTIM'ORA

AMALFI, 14:17

CALCIO: CARNEVALE E BERARDI PREMIATI NEL "FOOTBALL LEADER"

Si arricchisce di altre due prestigiose presenze il carnet dei premiati di Football Leader 2014. Andrea Carnevale, responsabile scouting dell'Udinese, ha vinto il premio Scouting Leader. Domenico Berardi, attaccante del Sassuolo, si è invece aggiudicato il premio Leader Under 21.

Due prestigiosi riconoscimenti nell'ambito di Football Leader 2014, la kermesse dell'Assoallenatori patrocinata da Lega Serie A e Figc.

Carnevale succede a Pierpaolo Marino, dg dell'Atalanta. Tutti i tecnici iscritti all'Assoallenatori, presieduta da Renzo Ulivieri, hanno invece attribuito a Domenico Berardi il premio Leader Under 21 con la seguente motivazione: "assegnato al calciatore, nato dal 1° gennaio 1992, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità".

I riconoscimenti verranno consegnati ai premiati nel corso di Football Leader 2014, in programma il 3, 4 e 5 giugno nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

23.05.2014

A Berardi premio 'Leader Under21'



NAPOLI, 23 MAG - Va a Domenico Berardi il premio "Leader Under21" come miglior giocatore che ha saputo essere leader in campo nonostante la giovane età. Il premio, assegnatogli dalla giuria dell'associazione allenatori, verrà consegnato all'attaccante del Sassuolo ad Amalfi nell'ambito di Football Leader 2014, la kermesse dell'Assoallenatori, presieduta da Renzo Ulivieri, patrocinata da Lega Serie A, che si svolgerà il 3, 4 e 5 giugno.

Trovaci su Facebook



Gazzetta del Sud Online - Attualità

MI piace

Gazzetta del Sud Online - Attualità piace a 27.641 persone.



Plug-in sociale di Facebook

- Sei in:
- »
- [Ansa Sport](#)

NAPOLI

A Berardi premio 'Leader Under21'

23/05/2014

Ad attaccante Sassuolo il riconoscimento dell'Assoallenatori



NAPOLI, 23 MAG - Va a Domenico Berardi il premio "Leader Under21" come miglior giocatore che ha saputo essere leader in campo nonostante la giovane età. Il premio, assegnatogli dalla giuria dell'associazione allenatori, verrà consegnato all'attaccante del Sassuolo ad Amalfi nell'ambito di Football Leader 2014, la kermesse dell'Assoallenatori, presieduta da Renzo Ulivieri, patrocinata da Lega Serie A, che si svolgerà il 3, 4 e 5 giugno.

BERARDI È IL MIGLIOR UNDER 21

La 'benedizione' dell'Assoallenatori. Lui tranquillizza tutti sul futuro: «Se resto? Certo...»



Stefano Fogliani
■ Sassuolo

LASCIA (eccome) il segno la prima stagione in serie A di Domenico Berardi, talentino calabrese classe 1994 al debutto nella massima serie e promesso sposo di una Juventus cui, sembra, almeno per una stagione, l'attaccante preferirà invece Sassuolo. L'annuncio lo ha dato lo stesso Berardi nel corso della festa con la quale la squadra di Di Francesco ha chiuso la stagione («la salvezza la dedico a questa gente — ha detto il Berra — perché se lo merita. Se resto? Certo...») e l'attaccante calabrese ha chiuso il cerchio, sul quale ha messo cappello, al termine di una stagione da stropicciarsi gli occhi, anche l'Assoallenatori presieduta da Renzo Olivieri. Berardi, 16 gol in 29 presenze (il minutaggio, 2295' in campo, ne fa in realtà l'attaccante che ha segnato di più, a parte Immobile e Tevez, in rapporto ai minuti giocati) è stato infatti riconosciuto dall'associazione dei tecnici italiani come il miglior under 21 della stagione, «perché — recita la motivazione — ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità». Verrà premiato ad Amalfi, Berardi, nell'ambito di Football Leader 2014, l'appuntamento con cui l'Assoallenatori riconosce gli

exploit più significativi della stagione della serie A. Già c'erano le statistiche, che facevano di Berardi il miglior under 21 visto quest'anno nella massima serie — unico giocatore a segnare quattro gol, e miglior marcatore multiplo complici le due triplete rifila-

te a Fiorentina e Samp che si aggiungono al poker contro il Milan — e l'Assoallenatori, quando ha dovuto scegliere, non ha avuto dubbi, con buona pace di chi racconta il ragazzo come un badboy che con i tecnici non va d'accordo. Favole, come ha avuto modo di sottolineare anche Eusebio Di Francesco, che proprio da Berardi ha fatto capire di voler ricominciare la prossima stagione («la sua permanenza in neroverde è un delle clausole del mio contratto», ha scherzato ma non troppo il Difra) e con tutta probabilità sarà accontentato. Il cartellino dell'attaccante, dalla scorsa estate, è a metà tra Sassuolo e Juventus, ma sembra che anche i bianconeri — che lavorano su altri profili per l'attacco della prossima stagione — si siano convinti che un altro anno in provincia posa solo far crescere il talento dell'attaccante calabrese il quale, a sua volta, la sua scelta l'ha già fatta. Comunicandola anche agli oltre 2mila tifosi che si erano dati appuntamento al Ricci, giovedì pomeriggio, proprio per ascoltare quel «sì» che Berardi ha pronunciato a mo' di promessa.

IL RICONOSCIMENTO

**Carnevale premiato
con lo Scouting leader**

■ ■ Football Leader premia
Andrea Carnevale. Il dirigente,
da molti anni in bianconero, ha
ottenuto il premio "Scouting

leader" per essersi «distinto
negli anni, insieme con
l'organigramma dell'Udinese
per le capacità di scoprire
talenti e giovani campioni
lasciando un segno nel mondo
del calcio e diventandone un
modello». (m.p.)

L'EVENTO SI TERRÀ AD AMALFI DAL 3 AL 5 GIUGNO

Football Leader a Carnevale e Berardi

NAPOLI. Si arricchisce di altre due prestigiose presenze il carnet dei premiati di Football Leader 2014. Andrea Carnevale, responsabile scouting dell'Udinese Calcio, ha vinto il premio Scouting Leader. Domenico Berardi, attaccante dell'US Sassuolo, si è invece aggiudicato il premio Leader Under 21. DiLa giuria speciale ha assegnato al dirigente del club friulano il premio Scouting Leader perché "si è distinto negli anni, insieme con l'intero organigramma dirigenziale dell'Udinese, per le capacità di scoprire talenti e giovani campioni.



Ad Amalfi si prepara il "Football Leader"

Si arricchisce il programma di Football Leader 2014 il 3, il 4 e il 5 giugno nella cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. Tra i premiati ci sarà Andrea Carnevale che sarà insignito dello Scouting Leader perché "si è distinto negli anni, insieme con l'intero organigramma dirigenziale dell'Udinese, per le capacità di scoprire talenti e giovani campioni, lasciando, in tal senso, un segno nel mondo del calcio e diventandone modello di riferimento". Grande attesa anche per il premio "Leader under 21". È stato assegnato a Domenico Berardi, attaccante del Sassuolo, grande protagonista nella prima stagione in A: 16 gol, un talento cristallino e un futuro tutto da discutere considerando che è di proprietà della Juve.

LA KERMESSE

Football Leader 2014: premiati Carnevale e il talento Berardi

Si arricchisce di altre due prestigiose presenze il carnet dei premiati di Football Leader 2014. Andrea Carnevale, responsabile scouting dell'Udinese Calcio, ha vinto il premio Scouting Leader. Domenico Berardi, attaccante dell'US Sassuolo, si è invece aggiudicato il premio Leader Under 21.

Due prestigiosi riconoscimenti nell'ambito di Football Leader 2014, la kermesse dell'Assoallenatori patrocinata da Lega Serie A e Figc.

La giuria speciale ha assegnato al dirigente del club friulano il premio Scouting Leader perché "si è distinto negli anni, insieme con l'intero organigramma dirigenziale dell'Udinese, per le capacità di scoprire talenti e giovani campioni, lasciando, in tal senso, un segno nel mondo del calcio e diventandone modello di riferimento".

Carnevale succede a Pierpaolo Marino, dg dell'Atalanta, ed è stato votato dalla giuria speciale composta da: il Direttore della Gazzetta dello Sport Andrea Monti, il Direttore del Corriere dello Sport Paolo De Paola, l'Editorialista Rai Ivan Zazzaroni, il Direttore di Sport Mediaset Claudio Brachino, il Direttore di Gs - Guerin Sportivo Matteo Marani, il Direttore di www.calciomercato.com Xavier

Jacobelli, e l'inviato di Sky Sport Gianluca Di Marzio.

Tutti i tecnici iscritti all'Assoallenatori, presieduta da Renzo Ulivieri, hanno invece attribuito a Domenico Berardi il premio Leader Under 21 con la seguente motivazione:

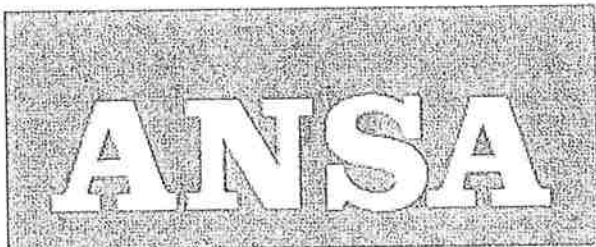
"assegnato al calciatore, nato dal 1° gennaio 1992, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità".

I riconoscimenti verranno consegnati ai premiati nel corso di Football Leader 2014, in programma il 3, 4 e 5 giugno nella splendida cornice del Grand Hotel Il Sarceno di Amalfi.

Football Leader è il premio organizzato dalla Dgs Sport&Cultura con la collaborazione di Eventualmente e dell'Assoallenatori di Renzo Ulivieri, e gode anche dei patrocini della Provincia di Salerno e dell'Assessorato al Turismo della Regione Campania, con l'attiva partecipazione anche dei comuni di Amalfi e Piano di Sorrento.



*Riproduzione riservata
segreteria@metropolisweb.it*



ZCZC4326/SXB

ONA67790

R SPR SOB QBXB

Calcio: "Oronzo Canà" diventa allenatore ad honorem
Aiac insignirà Lino Banfi a cerimonia Football Leader

(ANSA) - NAPOLI, 28 MAG - Oronzo Cana' sara' un allenatore per davvero e non solo al cinema: Lino Banfi, che ha reso famoso il personaggio protagonista del film "L'allenatore nel pallone", riceverà infatti un diploma di allenatore ad honorem da parte dell'Aiac, l'asso allenatori presieduta da Renzo Ulivieri.

Il patentino gli verrà consegnato nel corso di Football Leader 2014, in programma dal 3 al 5 giugno ad Amalfi.

Al tecnico Canà - informano gli organizzatori della manifestazione - sarà consegnato il tesserino per aver descritto vizi e virtù del calcio italiano nei due film interpretando "in modo ironico, divertente e passionale il ruolo di trainer di una squadra di calcio, non solo guida tecnica di una squadra, ma gestore di uomini e di stati d'animo", si legge in una nota.

"Nelle due pellicole - spiegano i rappresentanti dell'Aiac nella motivazione - Canà-Banfi è stato strepitoso nell'esprimere, utilizzando il registro della comicità, il ruolo unico ricoperto dagli allenatori di calcio: punto d'incontro tra i capricci dei calciatori, imposizioni dei dirigenti, domande dei giornalisti e aspettative dei tifosi. Dal calciomercato al ritiro precampionato, dalla saudade dei giocatori brasiliani alla passerella di riti e scaramanzie, dalle esaltazioni della folla alle contestazioni del pubblico sino alle interviste nel dopo partita". (ANSA).

Y7W-DF/BOM

28-MAG-14 15:00 NNNN

Ansa Calcio

'Oronzo Cana' diventa allenatore ad honorem

Aiac di Ulivieri consegnerà patentino a Lino Banfi a cerimonia Football Leader



- Redazione ANSA - NAPOLI

28 maggio 2014 19:22 - NEWS

Oronzo Cana' sarà un allenatore per davvero e non solo al cinema: Lino Banfi, che ha reso famoso il personaggio protagonista del film "L'allenatore nel pallone", riceverà infatti un diploma di allenatore ad honorem da parte dell'Aiac, l'asso allenatori presieduta da Renzo Ulivieri.

Il patentino gli verrà consegnato nel corso di Football Leader 2014, in programma dal 3 al 5 giugno ad Amalfi. Al tecnico Canà - informano gli organizzatori della manifestazione - sarà consegnato il tesserino per aver descritto vizi e virtù del calcio italiano nei due film interpretando "in modo ironico, divertente e passionale il ruolo di trainer di una squadra di calcio, non solo guida tecnica di una squadra, ma gestore di uomini e di stati d'animo", si legge in una nota. "Nelle due pellicole - spiegano i rappresentanti dell'Aiac nella motivazione - Canà-Banfi è stato strepitoso nell'esprimere, utilizzando il registro della comicità, il ruolo unico ricoperto dagli allenatori di calcio: punto d'incontro tra i capricci dei calciatori, imposizioni dei dirigenti, domande dei giornalisti e aspettative dei tifosi. Dal calciomercato al ritiro precampionato, dalla saudade dei giocatori brasiliani alla passerella di riti e scaramanzie, dalle esaltazioni della folla alle contestazioni del pubblico sino alle interviste nel dopo partita"

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Termini e Condizioni per utenti 3 Italia

FOOTBALL LEADER**Oronzo Canà tecnico "ufficiale"**

NAPOLI

Una stella brillerà nel firmamento di Football Leader 2014: è Lino Banfi. E' lui l'ospite d'onore dell'edizione di quest'anno del premio organizzato dalla DGS Sport&Cultura in collaborazione con l'Assoallenatori. E sarà proprio l'Aiac, presieduta da Olivieri, a consegnargli il

diploma di allenatore ad honorem per aver rappresentato, interpretando Oronzo Canà, vizi e virtù del calcio italiano. Il riconoscimento gli verrà consegnato nel corso di Football Leader 2014, in programma il 3, 4 e 5 giugno nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

CALCIO CINEMA E CALCIO

Lino Banfi-Oronzo Canà: allenatore ad honorem

All'attore, mitico tecnico nei film "L'allenatore nel pallone 1 e 2", verrà consegnato un diploma da Renzo Ulivieri, per aver rappresentato vizi e virtù del calcio italiano

28 MAGGIO 2014 - MILANO



L'allenatore Oronzo Canà e Aristoteles.

Chissà se applicherà la sua mitica "bizona". Lino Banfi, passato alla storia della commedia cinematografica italiana per avere indossato i panni di Oronzo Canà nei film "L'allenatore nel pallone" e "L'allenatore nel pallone 2", è l'ospite d'onore dell'edizione della Football Leader 2014 organizzata dalla DGS Sport&Cultura in collaborazione con l'Assoallenatori. Durante la cerimonia gli verrà consegnato il diploma di allenatore ad honorem dal presidente dell'Aiac (Associazione italiana allenatori calcio) Renzo Ulivieri. Un riconoscimento speciale, quasi un atto dovuto, "per aver rappresentato vizi e virtù del calcio italiano", ma anche per avere fatto morire dal ridere intere generazioni come allenatore della Longobarda. Un tecnico abile soprattutto a gestire gli stati d'animo dei suoi giocatori, a cominciare dal brasiliano Aristoteles, funambolo di Rio, scoperto grazie alla complicità furbesca di Gigi e Andrea, strampalati procuratori.



CALCIO PULITO — Quasi un padre per il carioca, Canà nel primo film riusciva a trasformare la "saudade" del giocatore in gol a grappoli, fino al trionfo del calcio pulito, con la permanenza in serie A della Longobarda che il suo presidente corruttore avrebbe voluto far retrocedere nella serie cadetta.

Banfi con Graziani, Ancelotti, Chierico e Pruzzo

Banfi con Graziani, Ancelotti, Chierico e Pruzzo

ANCELOTTI E PRUZZO — Memorabili alcune scene con la Roma di Liedholm, tra gli sberleffi di Pruzzo, Ancelotti, Graziani e Chierico o, ancora, l'incontro con Giancarlo De Sisti. Il riconoscimento verrà consegnato a Lino Banfi nel corso di Football Leader 2014, il 3, 4 e 5 giugno ad Amalfi.

g.des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



inserisci il termine da cercare...

CERCA

Tweet 8+1 0

Oronzo Canà allenatore ad honorem

Aiac insignirà Lino Banfi nel corso di Football Leader



(ANSA) - NAPOLI, 28 MAG - Oronzo Canà sarà un allenatore per davvero e non solo al cinema: Lino Banfi, che ha reso famoso il personaggio protagonista del film "L'allenatore nel pallone", riceverà infatti un diploma di allenatore ad honorem da parte dell'Aiac, l'Assoallenatori presieduta da Renzo Ulivieri. Il patentino gli verrà consegnato nel corso di Football Leader 2014, in programma dal 3 al 5 giugno ad Amalfi.

Vai alle altre notizie di Calcio

1
 0
 Invia
 Stampa

GUARDA ANCHE

- | | | |
|--|---|-----------------------------------|
| Del Piero, futuro? Decido durante Mondiale | Buffon, ci stiamo allenando per stupire | Roma: Dodò, esclusa operazione |
| Mondiali, rinforzata sicurezza a squadre | Mondiali: Olanda, forfait Van der Vaart | Mondiali, una app per gli azzurri |

Vivi Pantelleria scopri le nostre Offerte

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE

- Calciomercato, la Juve pensa a rinforzare le fasce**
- Belen balla in bikini. Sorridente e supersexy**
- Roma, rotti gli indugi. Ecco l'offerta per Iturbe**
- Juve, botte con l'Arsenal per Vermaelen e Morata**
- Roland Garros, trionfa la Sharapova**
- Arrivano le "nostre": che Mundial sarebbe senza wags!**
- Sulle tracce del vino tra i paesaggi mozzafiato della Svizzera**

Powered by

OSVALDO
 GIOCO E PUB CASINO...
 OSVALDO è un gioco di società...
 OSVALDO è un gioco di società...
 OSVALDO è un gioco di società...

CALCIOMERCATO NEWS

17:29 | JUVENTUS

Tevez sponsor di Osvaldo. I Saints: Dani che flop



Mi piace 497mila

TUTTOSPORT.com

Mercoledì 11 Giugno, 2014



Inserisci il termine da cercare...

CERCA

HOME JUVE TORO CALCIO F1 MONDIALI MOTO MOTORI BASKET TENNIS ALTRI SPORT SCOMMESSE TV FOTO VIDEO MOBILE BLOG ALTRO

Calciomercato Italia **Serie A TIM** Serie B Eurobet Lega Pro, Serie D Champions Europa League Coppa Italia Estero Mondiali 2014 Dilettanti Piemonte

CALCIO - SERIE A

enerdì 23 maggio 2014

Consiglia 22

Tweet

g+ 0

commenta

Sassuolo, Berardi vince il premio Leader Under 21

La giuria dei tecnici iscritti all'Assoallenatori ha individuato nel giocatore neroverde i requisiti di talento e leadership per il premio

Tutto sul Sassuolo

Calciomercato



Aisa

SASSUOLO - In qualità di miglior giocatore che ha saputo essere leader in campo nonostante la giovane età, Domenico Berardi sarà insignito del premio "Leader Under21" come. I tecnici iscritti all'Assoallenatori, presieduta da Renzo Ulivieri, hanno attribuito al giocatore il premio con la seguente motivazione: «*assegnato al calciatore, nato dal 1° gennaio 1992, che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori per capacità tecniche e per spiccata personalità*». I riconoscimenti verranno consegnati ai premiati nel corso di Football Leader 2014, in programma il 3,4 e 5 al Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

Vai alle altre notizie di Sassuolo



GUARDA ANCHE

Acerbi torna a giocare! E Di Francesco rinnova
9 COMMENTI

Sassuolo in festa. Acerbi in campo nella partitella
COMMENTA

GALLERIA

Il Sassuolo si salva. Che festa al Maipai Stadium
COMMENTA

Sassuolo, grande attesa per celebrare i neroverdi
COMMENTA

Sassuolo: Cannavaro out: tre giornate di stop
COMMENTA

GALLERIA

Zaza, evento alla Panini per il possibile colpo della Juve
COMMENTA

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE



Moggi: "Vidal fondamentale, Pogba meno"



Guarin, che botta da fuori. Il portiere però...



Niente Mondiali? Tevez e Kießling ci ridono su

Bochniewicz: «Ora sono un giocatore dell'Udinese»



Premio ad Amalfi per "Banfi-Canà" icona del pallone

LEADER per sempre. Oronzo Canà è nell'immaginario collettivo degli appassionati di calcio. L'Allenatore nel Pallone è diventato un film cult proprio per l'esuberanza del tecnico pugliese, alle prese con le insidie e le bufale del mercato ma anche con una salvezza tribolata raggiunta all'ultima giornata. La Longobarda resta in A rifiutando qualsiasi tipo di compromesso perché Canà crede nei valori dello sport. Football Leader ha deciso di premiare lui, o meglio il suo alter ego Lino Banfi. L'attore sarà una delle stelle assolute della rassegna, in programma dal 3 al 5 giugno al Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. Il parterre è di alto livello e sarà capitanato da Aurelio De Laurentiis. Il patron del Napoli sarà insignito del riconoscimento Financial Fair Play. Grande attesa anche per Domenico Berardi, gioiellino della Juventus, 16 gol al debutto in A con il Sassuolo.

FOOTBALL LEADER

Premio ad Amalfi
per "Banfi-Canà"
icona del pallone

LEADER per sempre. Orthono Canà è nell'immaginario collettivo degli appassionati di calcio. *L'Allenatore nel Pallone* è diventato un film cult proprio per l'esuberanza del tecnico pugliese, alle prese con le insidie e le bufale del mercato ma anche con una salvezza tribolata raggiunta all'ultima giornata. La Longobarda resta in A rifiutando qualsiasi tipo di compromesso perché Canà crede nei valori dello sport. Football Leader ha deciso di premiare lui, o meglio il suo alter ego Lino Banfi. L'attore sarà una delle stelle assolute della rassegna, in programma dal 3 al 5 giugno al Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. Il parterre è di alto livello e sarà capitanato da Aurelio De Laurentiis. Il patron del Napoli sarà insignito del riconoscimento Financial Fair Play. Grande attesa anche per Domenico Berardi, gioiellino della Juventus, 16 gol al debutto in A con il Sassuolo.



Consiglia { 90 } Tweet 8 g+1 0

CALCIO
28/05/2014

A Lino Banfi-Oronzo Canà il diploma di allenatore ad honorem

Il riconoscimento per aver rappresentato vizi e virtù del calcio italiano

ROMA

Oronzo Canà sarà un allenatore per davvero e non solo al cinema: Lino Banfi, che ha reso famoso il personaggio protagonista del film *L'allenatore nel pallone*, riceverà infatti un diploma di allenatore ad honorem da parte dell'Aiac, l'asso allenatori presieduta da Renzo Ulivieri.



Lino Banfi (alias Oronzo Canà) In una scena del film "L'allenatore nel pallone 2"

Al tecnico Canà sarà consegnato il tesserino per aver rappresentato vizi e virtù del

calcio italiano interpretando in modo ironico, divertente e passionale il ruolo di trainer di una squadra di calcio, non solo guida tecnica di una squadra, ma gestore di uomini e di stati d'animo.

Il riconoscimento gli verrà consegnato nel corso di Football Leader 2014, in programma il 3,4 e 5 giugno ad Amalfi. Nel corso della premiazione a Lino Banfi verrà consegnato anche il premio Leader per sempre perché ha saputo caratterizzare decenni di comicità italiana grazie alla sua Arte di attore comico e drammatico, capace di emozionare, divertire, commuovere e riflettere.

Con i suoi 102 film Banfi è altresì Leader per sempre perché ha segnato il cinema italiano, inventando un linguaggio nuovo ed originale, per aver proposto e poi imposto un personaggio unico e una comicità mai volgare ma sempre estremamente divertente, adatta ai bambini come agli adulti. Lino Banfi, Ambasciatore Unicef, è uomo e attore di rara sensibilità, maestro di vita per avere veicolato, tra le altre cose, a bambini ed adulti messaggi riferiti ai più alti valori del vivere quotidiano.

F1, vivi la nuova stagione



IL CONCORSO CHE TI FA GIOCARE PER TUTTO IL CAMPIONATO DI FORMULA 1!

Sfida tutti i tuoi amici e potrai vincere il GP di Monza e altri premi finali

Fantaclub.it



Concorso
Scopri i vincitori

IN COLLABORAZIONE CON

ticketcrociere
ticketcrociere.lastampa.it

Le interviste

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



21/05/2014
Natura "giurassica" in Croazia



10/06/2013
Ragazzo italiano muore in volo nel bagno dell'aereo per Parigi



23/04/2014
Alessio, 26 anni (e un figlio), è il primo italiano in corsa al titolo di Mister Gay

28 maggio 2014

E Oronzo Canà diventa allenatore sul serio



Roma – **Oronzo Canà** sarà un allenatore per davvero e non solo al cinema: **Lino Banfi**, che ha reso famoso il personaggio protagonista del film «**L'allenatore nel pallone**», riceverà infatti un diploma di allenatore ad honorem da parte dell'Aiac, l'asso allenatori presieduta da **Renzo Ulivieri**.

Il patentino gli verrà consegnato nel corso di **Football Leader 2014**, in programma **dal 3 al 5 giugno ad Amalfi**. Al tecnico Canà – informano gli organizzatori della manifestazione – sarà consegnato il tesserino per aver descritto vizi e virtù del calcio italiano nei due film interpretando «in modo ironico, divertente e passionale il ruolo di trainer di una squadra di calcio, non solo guida tecnica di una squadra, ma gestore di uomini e di stati d'animo», si legge in una nota.

«Nelle due pellicole – spiegano i rappresentanti dell'**Aiac** nella motivazione – Canà-Banfi è stato strepitoso nell'esprimere, utilizzando il registro della comicità, il ruolo unico ricoperto dagli allenatori di calcio: punto d'incontro tra i capricci dei calciatori, imposizioni dei dirigenti, domande dei giornalisti e aspettative dei tifosi. Dal calciomercato al ritiro precampionato, dalla saudade dei giocatori brasiliani alla passerella di riti e scaramanzie, dalle esaltazioni della folla alle contestazioni del pubblico sino alle interviste nel dopo partita».



L'Aiac consegnerà un tesserino da allenatore al mitico 'Oronzo Canà' - Lino Banfi VIDEO

VIDEO Oronzo Canà e la bizona 5-5-5



Napoli, 28 maggio 2014 - Chi lo avrebbe voluto sulla panchina della propria squadra già qualche anno fa, ora può farlo: **Oronzo Canà**, interpretato da **Lino Banfi**, sarà un allenatore per davvero e non solo al cinema.

Lino Banfi, che ha reso famoso il personaggio protagonista del film **"L'allenatore nel pallone"**, riceverà infatti un diploma di allenatore ad honorem da parte dell'Aiac, l'asso allenatori presieduta da Renzo Ulivieri. Il patentino gli verrà consegnato nel corso di Football Leader 2014, in programma dal 3 al 5 giugno ad Amalfi.

Al tecnico Canà - informano gli organizzatori della manifestazione - sarà consegnato il tesserino per aver descritto vizi e virtù del calcio italiano nei due film interpretando **"in modo ironico, divertente e passionale il ruolo di trainer di una squadra di calcio, non solo guida tecnica di una squadra, ma gestore di uomini e di stati d'animo"**, si legge in una nota.

"Nelle due pellicole - spiegano i rappresentanti dell'Aiac nella motivazione - **Canà-Banfi è stato strepitoso nell'esprimere, utilizzando il registro della comicità**, il ruolo unico ricoperto dagli allenatori di calcio: punto d'incontro tra i capricci dei calciatori, imposizioni dei dirigenti, domande dei giornalisti e aspettative dei tifosi.

Dal calciomercato al ritiro precampionato, dalla saudade dei giocatori brasiliani alla passerella di riti e scaramanzie, dalle esaltazioni della folla alle contestazioni del pubblico sino alle interviste nel dopo partita".



Oronzo Canà allenatore ad honorem



Oronzo Canà allenatore ad honorem

(ANSA) - NAPOLI, 28 MAG - Oronzo Canà sarà un allenatore per davvero e non solo al cinema: Lino Banfi, che ha reso famoso il personaggio protagonista del film "L'allenatore nel pallone", riceverà infatti un diploma di allenatore ad honorem da parte dell'Aiac, l'Assoallenatori presieduta da Renzo Ulivieri. Il patentino gli verrà consegnato nel corso di Football Leader 2014, in programma dal 3 al 5 giugno ad Amalfi.



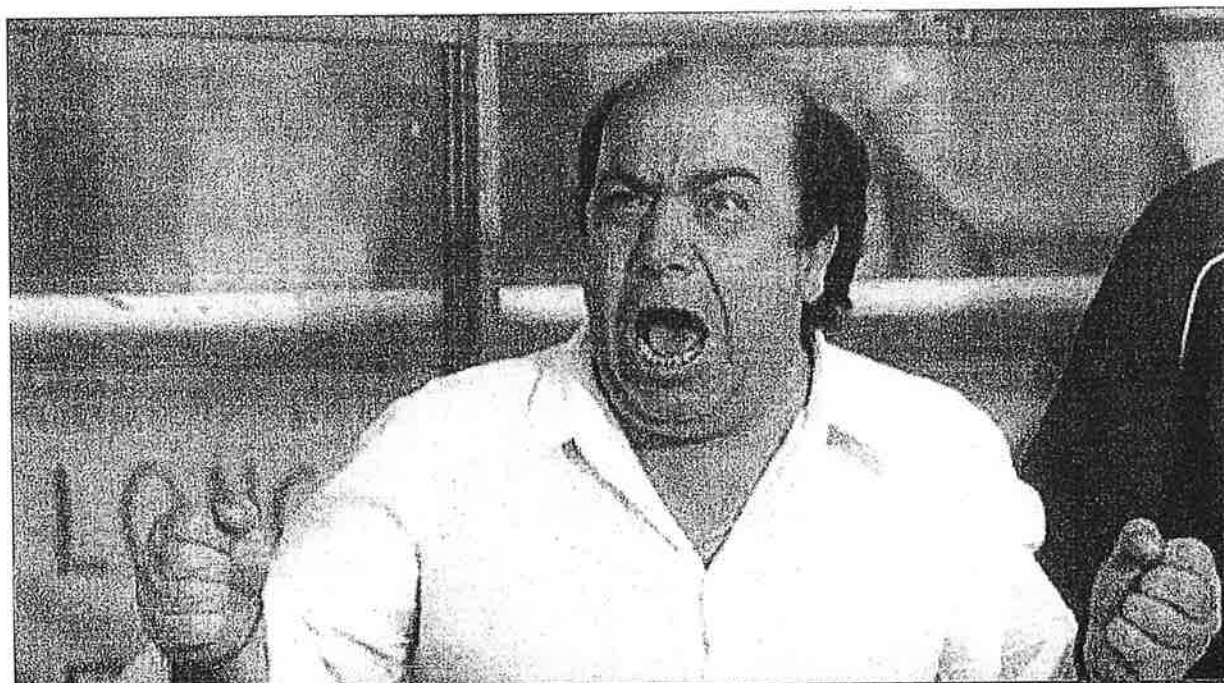
Assoallenatori Banfi-Canà diventa tecnico ad honorem

Una stella del cinema
brillerà nel firmamento
di Football Leader 2014:
è Lino Banfi, ospite
d'onore dell'evento
calcistico che si terrà
ad Amalfi dal 3 al 5
giugno all'Hotel Il
Saraceno di Amalfi. Il
presidente
dell'Associazione
italiana allenatori,
Renzo Ulivieri, che nella
sua carriera ha guidato
anche il Napoli,
consegnerà all'attore il
tesserino di tecnico ad
honorem per
sottolineare il suo
grande amore verso il
calcio, testimoniato nel
film «L'allenatore nel
pallone», in cui l'artista
pugliese interpretava
Oronzo Canà, un
tecnico che era punto
d'incontro tra i capricci
dei calciatori, le
imposizioni dei
dirigenti, le domande
dei giornalisti e le
aspettative dei tifosi.
Non è un caso che
«L'allenatore nel
pallone» - proiettato nel
1984 e poi riproposto
con un brillante remake
nel 2008 - sia un cult
movie e non solo per le
sane e molteplici risate
che sa suscitare.
All'evento di Amalfi
parteciperà anche il
presidente del Napoli,
De Laurentiis, che
riceverà dagli
organizzatori il premio
per il fair play
finanziario.

da.sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATTINO



Amalfi, Oronzo Canà diventa un vero allenatore di calcio

PER APPROFONDIRE: allenatore; nel; pallone



Oronzo Canà sarà un allenatore per davvero e non solo al cinema: Lino Banfi, che ha reso famoso il personaggio protagonista del film «L'allenatore nel pallone», riceverà infatti un diploma di allenatore ad honorem da parte dell'Aiac, l'asso allenatori presieduta da Renzo Ulivieri.

Il patentino gli verrà consegnato nel corso di Football Leader 2014, in programma dal 3 al 5

giugno ad Amalfi. Al tecnico Canà – informano gli organizzatori della manifestazione – sarà consegnato il tesserino per aver descritto vizi e virtù del calcio italiano nei due film interpretando «in modo ironico, divertente e passionale il ruolo di trainer di una squadra di calcio, non solo guida tecnica di una squadra, ma gestore di uomini e di stati d'animo», si legge in una nota.

«Nelle due pellicole – spiegano i rappresentanti dell'Aiac nella motivazione – Canà-Banfi è stato strepitoso nell'esprimere, utilizzando il registro della comicità, il ruolo unico ricoperto dagli allenatori di calcio: punto d'incontro tra i capricci dei calciatori, imposizioni dei dirigenti, domande dei giornalisti e aspettative dei tifosi. Dal calciomercato al ritiro precampionato, dalla saudade dei giocatori brasiliani alla passerella di riti e scaramanzie, dalle esaltazioni della folla alle contestazioni del pubblico sino alle interviste nel dopo partita».

CALCIO
PREMIO FOOTBALL LEADER

Lino Banfi sarà l'ospite d'onore dell'edizione 2014 del premio Football Leader organizzato dalla DGS Sport&Cultura insieme all'Assoallenatori. E sarà proprio l'Aiac a consegnargli il diploma di allenatore ad honorem per aver interpretando Oronzo Canà,

Lino Banfi

Ad Amalfi Oronzo Canà allenatore ad honorem

Una stella brillerà nel firmamento di Football Leader 2014: è Lino Banfi, ospite d'onore dell'edizione di quest'anno L'associazione italiana allenatori, presieduta da Renzo Olivieri, gli consegnerà il diploma di allenatore ad honorem per aver rappresentato, interpretando Oronzo Canà, vizi e virtù del calcio italiano. Al tecnico Canà sarà consegnato il tesserino di allenatore, visto che, nel film «L'allenatore nel pallone» - 1 e 2, ha interpretato in modo ironico, divertente e passionale il ruolo di trainer di una squadra di calcio, non solo guida tecnica di una squadra, ma gestore di uomini e di stati d'animo. Nelle due pellicole Canà-Banfi è stato strepitoso nell'esprimere, utilizzando il registro della comicità, il ruolo unico ricoperto dagli allenatori di calcio: punto d'incontro tra i capricci dei calciatori, imposizioni dei dirigenti, domande dei giornalisti e aspettative dei tifosi. Oronzo Canà ora è allenatore per davvero con un tesserino ad honorem che gli verrà consegnato nel corso di Football Leader 2014, in programma il 3,4 e 5 giugno all Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il riconoscimento Sarà Renzo Ulivieri a consegnare il patentino a Lino Banfi nel corso della seconda edizione di Football leader ad Amalfi

Oronzo Canà diventa allenatore Ad honorem

NAPOLI — La bizona sta per bis zona, e cioè due volte zona. Oronzo Canà la vedeva così con la sua Longobarda. Correva l'anno 1984 e l'*Allenatore nel pallone* era destinato a diventare un cult della cinematografia italiana. Lino Banfi, protagonista anche di una edizione più recente dello stesso film, era ed è - e probabilmente rimarrà per sempre - mister Canà, l'assoluto precursore del 5-5-5. «Chè - diceva Canà - mentre i cinque della difesa vanno avanti, i cinque attaccanti retrocedono e così viceversa. Allora la gente pensa: ma quelli che hanno cinque giocatori in più? Invece no, perché mentre i cinque vanno avanti, gli altri cinque vanno indietro, e durante questa confusione generale le squadre avversarie non ci capiranno niente». Lo spiegava ad Aristoteles, Canà, la punta di diamante arrivata dal Brasile e affetto da saudade.

Lino Banfi, nato ad Andria nel '36, diventerà allenatore per davvero. Con tanto di tessererino. Accadrà la settimana prossima ad Amalfi, durante la seconda

edizione del premio Football leader. E sarà proprio l'Associazione italiana allenatori, presieduta da Renzo Ulivieri, a consegnargli un riconoscimento speciale: il diploma di allenatore ad honorem per aver rappresentato, interpretando Oronzo Canà, vizi e virtù del calcio italiano. Nelle due edizioni dell'*Allenatore nel pallone* Canà-Banfi ha espresso, utilizzando i codici della comicità, il ruolo unico ricoperto dagli allenatori di calcio: punto d'incontro tra i capricci dei calciatori, imposizioni dei dirigenti, domande dei giornalisti e aspettative dei tifosi. Dal calciomercato al ritiro pre-campionato, dalla saudade dei giocatori brasiliani alla passerella di riti e scaramanzie, dalle esaltazioni della folla alle contestazioni del pubblico sino alle interviste nel dopo partita: Oronzo Canà è il mister per eccellenza, l'uomo che con una tenera purezza crede nel calcio pulito, al netto delle sue eccentriche ed intramontabili escandescenze. Non è un caso che l'*Allenatore nel pallone* è un cult movie, e non solo per le sane e molteplici risate che sa suscitare.

Il riconoscimento gli verrà consegnato nel corso di Football Leader 2014, in programma il 3, 4 e 5 giugno nella splendida cornice del Grand Hotel Il Sarceno di Amalfi.

Monica Scozzafava

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, Lino Banfi nei panni dell'immaginario mister Oronzo Canà nel film «L'allenatore nel pallone» (1984). A sinistra, Banfi oggi

L'ATTORE PUGLIESE SARÀ OSPITE DEL PREMIO AD AMALFI NELLE VESTI DI ORONZO CANÀ

Lino Banfi allenatore ad honorem al Football Leader

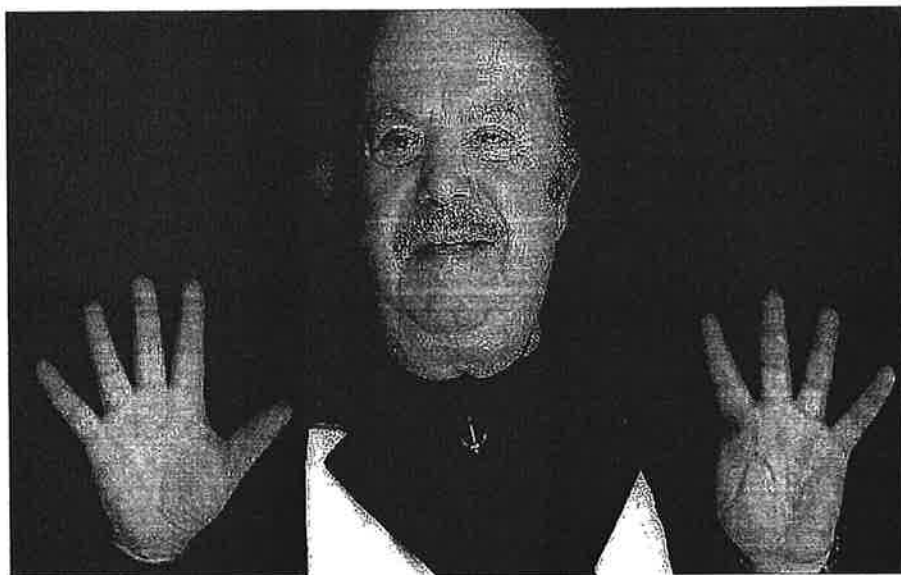
NAPOLI. Una stella brillerà nel firmamento di Football Leader 2014: è Lino Banfi (*nella foto*), straordinario e celeberrimo attore. È lui l'ospite d'onore, e a sorpresa, dell'edizione di quest'anno del premio organizzato dalla DGS Sport&Cultura in collaborazione con l'Assoallenatori. E sarà proprio l'Aiac, presieduta da Renzo Ulivieri, a consegnargli un riconoscimento speciale: il diploma di allenatore ad honorem per aver rappresentato, interpretando Oronzo Canà, vizi e virtù del calcio italiano. Al tecnico Canà sarà consegnato il tesserino di allenatore, visto che, nei film "L'allenatore nel pallone" e "L'allenatore nel pallone 2" ha interpretato in modo ironico, divertente e passionale il ruolo di

trainer di una squadra di calcio, non solo guida tecnica di una squadra, ma gestore di uomini e di stati d'animo. Nelle due pellicole Canà-Banfi è stato strepitoso nell'esprimere, utilizzando il registro della comicità, il ruolo unico ricoperto dagli allenatori di calcio: punto d'incontro tra i capricci dei calciatori, imposizioni dei dirigenti, domande dei giornalisti e aspettative dei tifosi. Dal calciomercato al ritiro precampionato, dalla saudade dei giocatori brasiliani alla passerella di riti e scaramanzie, dalle esaltazioni della folla alle contestazioni del pubblico sino alle interviste nel dopo partita: Oronzo Canà è il mister per eccellenza, l'uomo che con una tenera purezza crede nel calcio pulito.

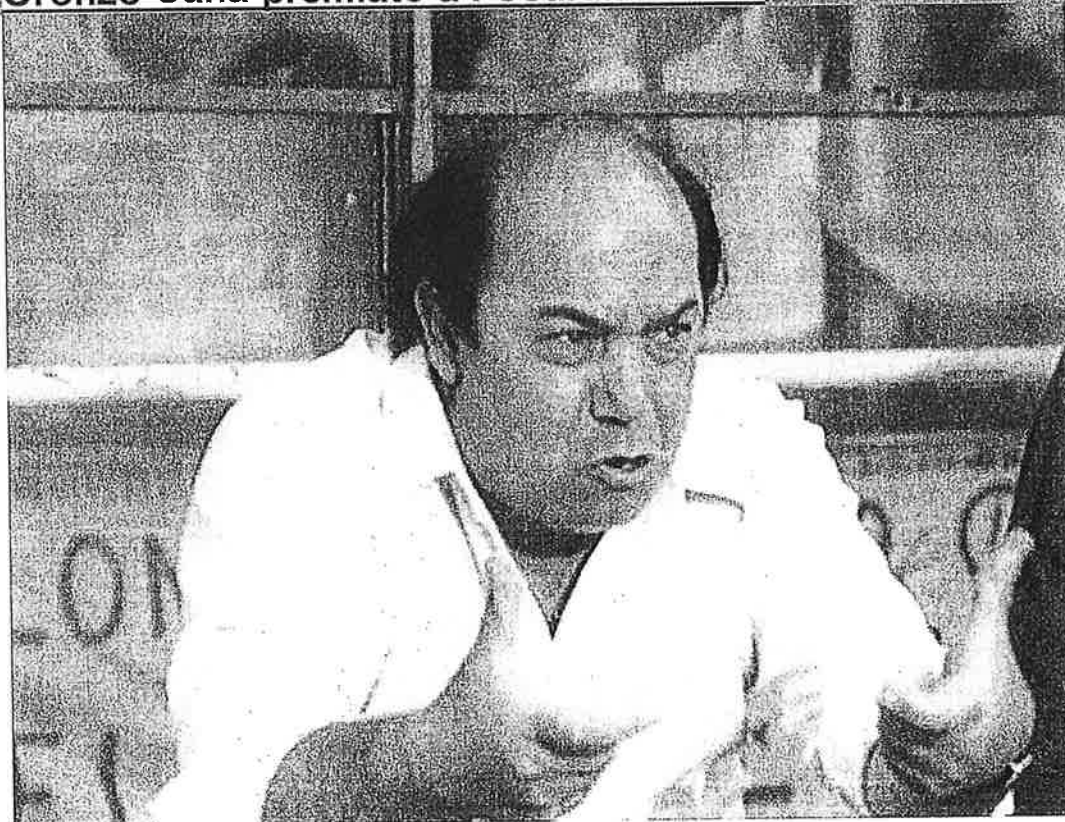


28.05.2014

Oronzo Canà allenatore ad honorem



NAPOLI, 28 MAG - Oronzo Canà sarà un allenatore per davvero e non solo al cinema: Lino Banfi, che ha reso famoso il personaggio protagonista del film "L'allenatore nel pallone", riceverà infatti un diploma di allenatore ad honorem da parte dell'Aiac, l'Assoallenatori presieduta da Renzo Ulivieri. Il patentino gli verrà consegnato nel corso di Football Leader 2014, in programma dal 3 al 5 giugno ad Amalfi.

Oronzo Canà premiato a Football Leader**MAG28**

Esuberante e passionale, divertente ma leale. Oronzo Canà è, nell'immaginario collettivo, l'allenatore per eccellenza, alle prese con le bufale del calciomercato, con le pressioni dei dirigenti e con le contestazioni dei tifosi. Ma nei due film, "L'Allenatore del Pallone" e il suo sequel, rifiuta qualsiasi compromesso perché crede nei valori dello sport. L'Assoallenatori di Renzo Ulivieri, anche per questi motivi, consegnerà a Lino Banfi, in quanto interprete di Oronzo Canà, il diploma di "allenatore ad honorem", con tanto di tesserino. Accadrà nel corso del premio Football Leader, di scena il 3,4 e 5 giugno al Grand Hotel "Il Saraceno" Amalfi. Il grande attore pugliese riceverà anche il premio "Leader per sempre", avendo segnato il cinema italiano con i suoi personaggi, suscitando lacrime di gioia e di commozione. Banfi è l'ospite d'onore di Football Leader 2014, il premio organizzato dalla DGS Sport&Cultura in collaborazione con l'Aiac. Il parterre della rassegna può vantare, tra gli altri premiati, Aurelio De Laurentiis, Riccardo Garrone, Rafa Benitez, Domenico Berardi, Andrea Carnevale, Giuseppe Iachini e Luca Toni.

PATENTINO DELL'AIAC A LINO BANFI

Oronzo Canà allenatore ad honorem

NAPOLI - Oronzo Canà allenatore per davvero: Lino Banfi, che ha reso famoso il personaggio protagonista del film "L'allenatore nel pallone", riceverà infatti un diploma di allenatore ad honorem da parte dell'Aiac, l'asso allenatori presieduta da Renzo Ulivieri. Il patentino gli verrà consegnato nel corso di Football Leader 2014, in programma dal 3 al 5 giugno ad Amalfi. Al tecnico Canà - informano gli organizzatori della manifestazione - sarà consegnato il tesserino per aver descritto vizi e virtù del calcio italiano nei due film interpretando «*in modo ironico, divertente e passionale il ruolo di trainer di una squadra di calcio*».

Altro che bi-zona

Oronzo Canà sul mercato, ora ha il patentino

ANDREA SCHIANCHI

■ La cosa clamorosa non è che l'Associazione Allenatori abbia deciso di dare il patentino ad honorem a Oronzo Canà, ma che lo abbia fatto soltanto adesso. Possibile che non ci abbia pensato prima? Perché Oronzo Canà è ormai un personaggio mitico, un simbolo del calcio italiano, e «L'allenatore nel pallone», versione 1 e 2, non è un film, ma qualcosa di più: rappresenta, con l'inevitabile e necessaria dose di ironia, i vizi (parecchi) e le virtù (pochine) di un mondo che si nutre di entusiasmo e di contraddizioni.

Che lezioni Banfi-Canà, alla guida della Longobarda, è una macchietta, d'accordo, ma anche un uomo reale: le cose che racconta e che vive sono le stesse che capitano nel calcio di tutti i giorni. Avete presente la scena del film nella quale spiega alla squadra la sua tattica, la famosa «Bi-zona»? Lui vuole che la Longobarda giochi con il 5-5-5, mentre i difensori avanzano gli attaccanti retrocedono, «confusione generale così gli avversari non ci capiscono niente...». In fondo, al netto delle esagerazioni «da film», sembra una vera e propria lezione tattica dei tempi moderni. Osservando una partita di oggi e ascoltando le dichiarazioni del dopo, il pressing alto, il baricentro basso, l'attacco dello spazio e la ripartenza corta, quante volte ci siamo domandati: ma questa squadra, se l'allenasse Oronzo Canà, non giocherebbe meglio? Quanti tifosi delusi avrebbero sostituito volentieri il loro tecnico con Canà e la sua «Bi-zona»? E poi, siamo onesti, Canà aveva a disposizione Aristoteles, un improbabile attaccante brasiliano malato di saudade. Se avesse potuto schierare Cristiano Ronaldo o Messi, chissà dove sarebbe arrivata la Longobarda. Altro che salvezza all'ultimo minuto dell'ultima giornata, nonostante il presidente-traffichino avesse «venduto» la partita: come minimo, quella squadra sarebbe andata in Europa

League.

Come prima Ciò che giustifica il patentino-premio consegnato a Banfi-Canà è l'attualità del personaggio. Nonostante il film, versione 1, sia stato girato nel 1984, sembra fatto ieri: non è cambiato nulla in questo ambiente. Ci sono ancora i presidenti che giocano al calciomercato, ci sono ancora quelli che imbrogliano, ci sono gli stranieri che non si ambientano e quelli che, pur essendo bidoni, vengono spacciati per fuoriclasse. E' un mondo che non cambia mai, questo: un mondo di gatopardi. Trent'anni sono passati e il palcoscenico è sempre lo stesso, alla faccia del rinnovamento. Meno male che adesso si sono ricordati di Oronzo Canà: in mezzo a tanti che si professano allenatori soltanto perché hanno superato gli esami a Coverciano, ci può stare pure lui. E credeteci, in panchina non sarebbe il peggiore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lino Banfi-Canà con Aristoteles

DIPLOMA AIAC**Oronzo Canà diventa
allenatore ad honorem**

Oronzo Canà sarà un allenatore per davvero e non solo al cinema: Lino Banfi, che ha reso famoso il personaggio protagonista del film "L'allenatore nel pallone", riceverà un diploma di allenatore ad honorem da parte dell'Aiac, l'asso allenatori presieduta da Renzo Ulivieri. Il patentino gli verrà consegnato nel corso di Football Leader 2014, in programma dal 3 al 5 giugno ad Amalfi. Al tecnico Canà sarà assegnato il tesserino per aver descritto vizi e virtù del calcio italiano nei due film interpretando «in modo ironico, divertente e passionale il ruolo di trainer di una squadra di calcio, non solo guida tecnica di una squadra, ma gestore di uomini e di stati d'animo. Nelle due pellicole Canà-Banfi è stato strepitoso nell'esprimere, utilizzando il registro della comicità, il ruolo unico ricoperto dagli allenatori di calcio: punto d'incontro tra i capricci dei calciatori, imposizioni dei dirigenti, domande dei giornalisti e aspettative dei tifosi. Dal calciomercato al ritiro precampionato, dalla saudade dei giocatori

QUANDO LA FINZIONE SUPERA LA REALTÀ

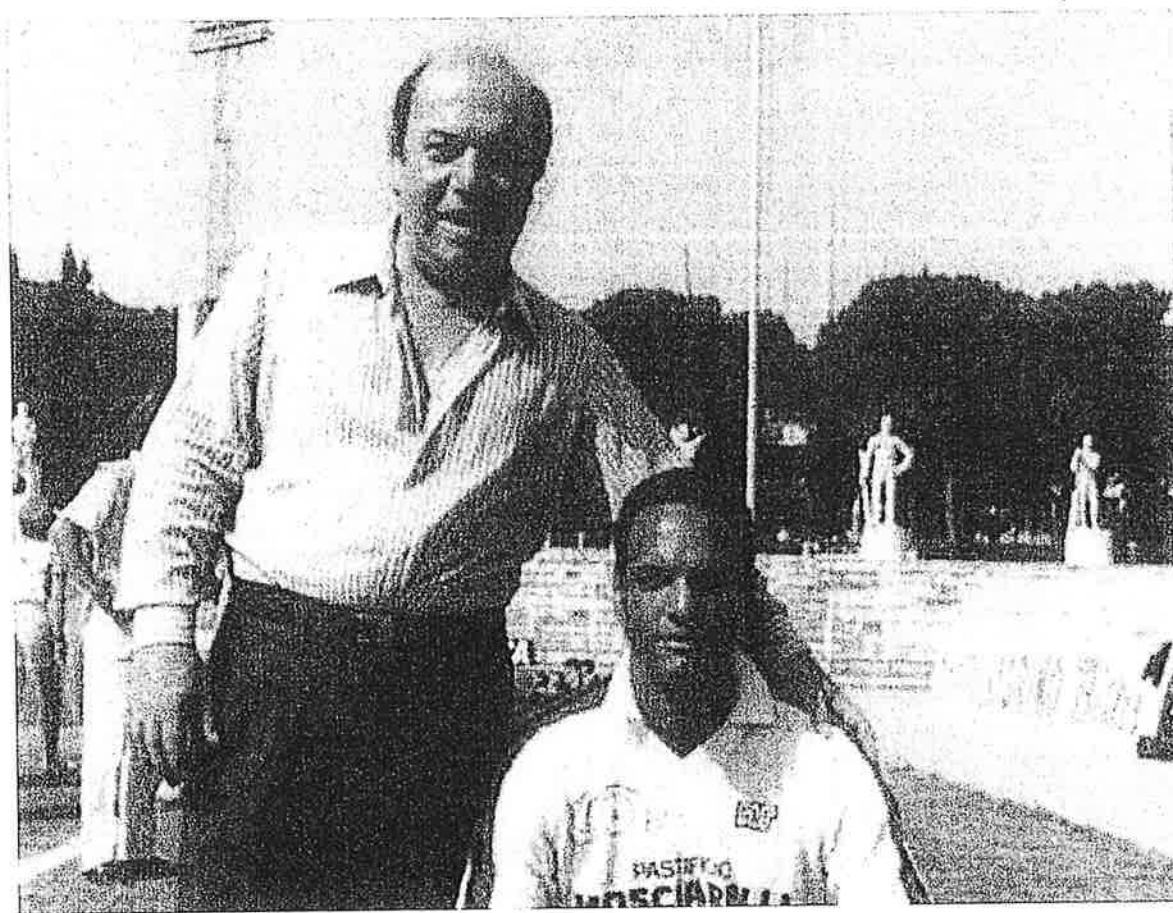
Oronzo Canà allenatore ad honorem Lino Banfi premiato da Renzo Ulivieri

Finalmente riconosciute le qualità del profeta della bi-zona e del modulo 5-5-5 teorizzate nel film culto diretto da Sergio Martino nel 1984

di Renato Franco

5

CINEMA



shadow

È il profeta della bi-zona e il teorizzatore del modulo 5-5-5: il suo calcio utopico ha finalmente un riconoscimento concreto, così Oronzo Canà riceverà il patentino di allenatore ad honorem da parte dell'Aiac, l'associazione allenatori presieduta da Renzo Ulivieri. È la vittoria della finzione sulla realtà, con un premio vero a un personaggio inventato: il mister interpretato da Lino Banfi in *L'allenatore nel pallone*, film culto (1984) con sequel inutile (2008). Perché i venerati maestri si

chiamano Antonioni, ma poi l'immaginario collettivo tocca raccontarlo ai Vanzina, che in questo caso pallonaro è il regista Sergio Martino.

La «iena del Tavoliere», il raddomante della sconfitta

Un passato da calciatore con il soprannome di «iena del Tavoliere», Oronzo Canà è il profeta dell'esonero facile, il raddomante della sconfitta, il guru del calcio avanspettacolo in Serie B. Finalmente riesce a trovare la sua grande occasione, allenare in Serie A la Longobarda, ma scoprirà di essere stato scelto per perdere, perché il presidente della squadra è in crisi finanziaria. Come allenatore cresce con il mito, non ricambiato, di Nils Liedholm e le sue supercazzole tattiche in pugliese metterebbero in difficoltà anche il re della supercazzola portoghese Mourinho. È la rivincita dell'incompetenza che in 60 milioni di allenatori mancati rivendichiamo, perché se allena pure quell'incapace che non ha fatto entrare la nostra squadra in Champions, saremmo capaci di farlo anche noi, Oronzo Canà del divano.

A quando il Pallone d'oro a Aristoteles?

Il patentino verrà consegnato al vero Lino Banfi nel corso di Football Leader 2014, in programma dal 3 al 5 giugno ad Amalfi. Il tecnico Canà è stato premiato con il diploma — si legge nella seria motivazione — «perché è stato strepitoso nell'esprimere, utilizzando il registro della comicità, il ruolo unico ricoperto dagli allenatori di calcio: punto d'incontro tra i capricci dei calciatori, imposizioni dei dirigenti, domande dei giornalisti e aspettative dei tifosi. Dal calciomercato al ritiro precampionato, dalla saudade dei giocatori brasiliani alla passerella di riti e scaramanzie, dalle esaltazioni della folla alle contestazioni del pubblico sino alle interviste nel dopo partita». A questo punto non rimane che France Football e Fifa assegnino il pallone d'oro al brasiliano Aristoteles.

29 maggio 2014 | 16:25

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oronzo Canà diventa allenatore «ufficiale»

■ Oronzo Canà sarà un allenatore per davvero e non solo al cinema: Lino Banfi riceverà infatti un diploma di allenatore ad honorem da parte dell'Aiac, l'Assoallenatori. Il patentino gli verrà consegnato nel corso di Football Leader 2014, in programma dal 3 al 5 giugno ad Amalfi.

Banfi-Canà allenatore ad honorem

●●● Oronzo Canà sarà un allenatore per davvero e non solo al cinema: Lino Banfi, che ha reso famoso il protagonista del film *L'allenatore nel pallone*, riceverà infatti un diploma di allenatore ad honorem da parte dell'Associazione italiana allenatori calcio, presieduta da Renzo Ulivieri. Il patentino gli verrà consegnato nel corso di Football Leader 2014, in programma dal 3 al 5 giugno ad Amalfi.



Lino Banfi nei panni di Oronzo Canà

IL RICONOSCIMENTO

Canà allenatore. Con tanto honorem

Quando spiegava, i giocatori gli ridevano in faccia. Vorremmo vederli adesso, i sapientoni in mutandoni. Adesso che la «bizona» è realtà, adesso che il 5-5-5 è uno schema per davvero. Occhio, cari Pirlo e compagnia viaggiante: potrebbe capitarvi di metterlo in pratica. Sì signori, perché Oronzo Canà è un allenatore, seppur ad honorem. A certificarlo è niente meno che l'Aiac, l'associazione allenatori. Lino Banfi, attore che lo ha interpretato nelle due versioni del film cult «L'allenatore nel pallone», riceverà infatti un diploma da parte del presidente Renzo Ulivieri in oc-

casione dell'evento Football Leader, in programma dal 3 al 5 giugno ad Amalfi. Oronzo si è meritato il tesserino per aver descritto vizi e virtù del calcio italiano interpretando «in modo ironico, divertente e passionale il ruolo di trainer di una squadra di calcio, non solo guida tecnica di una squadra, ma gestore di uomini e di stati d'animo», si legge in una nota. È tutto verissimo. Ironico, auto-ironico, superstizioso, appassionato, amante del suo lavoro. In questo senso ha molto più «honorem» di tanti suoi neo-colleghi del calcio attuale, che al contrario sono seri, permalosi, irritabili, se la tirano e sembra che il calcio lo abbiano inventato

loro. Potrebbe tenere una bella lezione a loro signori, Oronzo. «Canà-Banfi - prosegue l'Aiac - è stato strepitoso nell'esprimere, utilizzando la comicità, il ruolo unico degli allenatori: punto d'incontro tra i capricci dei calciatori, imposizioni dei dirigenti, domande dei giornalisti e aspettative dei tifosi». Insomma, portiamo in trionfo il buon Canà, sperando nel ritorno di un certo calcio, che manca da morire. Stando bene attenti a non ripetere l'errore fatto nel film dai gemelli-tifosi della Longobarda, che inssandolo lo avevano «preso per un cogl...». Occhio, potrebbe venirgli la tentazione di spezzare la «noce del ca-

pocollo» a qualcuno. ■

Omar Serantoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lino Banfi è Oronzo Canà



Football Leader premia... Canà

Un premiato d'eccellenza a Football Leader, in programma il 3, il 4 e il 5 giugno, presso la cornice del Grand Hotel 'Il Saraceno' di Amalfi. L'ospite d'onore sarà Lino Banfi. Riceverà il diploma di allenatore ad honorem per aver rappresentato con uno dei suoi alter ego più famosi, Oronzo Canà, vizi e virtù del calcio italiano. L'allenatore nel pallone è un cult per intere generazioni. Nei due film Banfi è stato strepitoso nell'esprimere, utilizzando il registro della comicità, il ruolo unico ricoperto dagli allenatori di calcio.

Nonno Libero col fischietto «Io, allenatore ad honorem»

Il patentino a Lino Banfi, una vita fra cinema e calcio

Giovanni Bogani

LINO Banfi lo amiamo tutti. Perché vediamo l'umanità negli occhi di nonno Libero. Oppure perché abbiamo sognato insieme con lui, quando appariva una Edwige Fenech di punto in bianco a scompaginare gli equilibri ormonali di tutti i personaggi del film, e anche i nostri. Ci siamo identificati in lui, nei suoi sguardi di stupore e ammirazione di fronte al ciclone della bellezza.

Ma c'è un altro momento in cui tutti siamo stati con lui. Quando Lino è riuscito a mettere insieme i due più grandi giocattoli della nostra società: il cinema e il calcio. Sono passati trent'anni, ma "L'allenatore nel pallone" continua a essere un cult. Uno di quei film che, senza averne l'aria, hanno raccontato l'Italia. Banfi, nei panni dell'allenatore della Longobarda, Oronzo Canà, è strepitoso nel raccontare i tic, le follie, gli umori del mondo

ORONZO CANÀ

**Nel 1984 il film cult su un mondo fatto di capricci e aspettative
«L'idea venne a Niels Liedholm»**

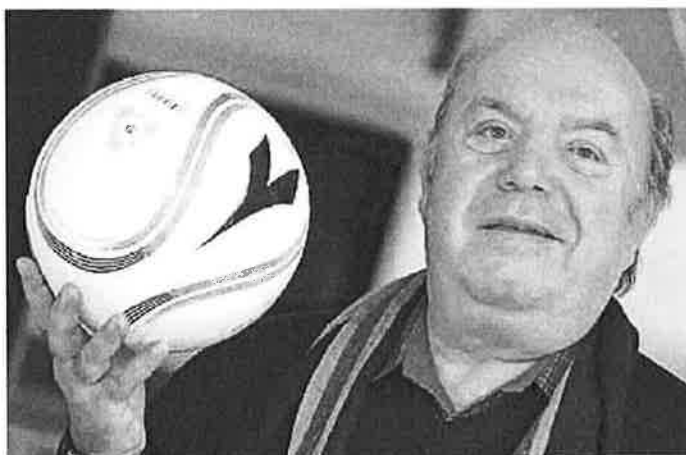
del calcio. Facendoci ridere, scatta la fotografia perfetta di uno dei grandi miti della nostra società. Banfi è strepitoso nel raccontare l'allenatore come punto d'incontro tra i capricci dei calciatori, le imposizioni dei dirigenti, le domande dei giornalisti, le aspettative dei tifosi, la saudade dei calciatori brasiliani, i riti e le scaramanzie prima della partita, le contestazioni.

Ora nel trentesimo anniversario dell'uscita de "L'allenatore nel pallone" l'associazione degli allenatori, presieduta da Renzo Ulivieri gli consegnerà il prossimo 4 giugno il diploma di allenatore ad honorem, nel corso della manifestazione "Football Leader 2014", ad Amalfi.

Ma come le venne l'idea di interpretare un allenatore?

«Venne a Niels Liedholm, mitico allenatore. Durante un viaggio in aereo, parlammo di Oronzo Pugliese, allenatore negli anni '70, famo-

Lino Banfi in alcune scene del film "L'allenatore nel pallone" del 1984



Sempre al top a 78 anni

LINO BANFI, nome d'arte di Pasquale Zagaria, è nato ad Andria nel 1936. Due figli e due nipoti, appare per la prima volta in tv nel 1964. Nel 1975 comincia la sua carriera cinematografica come protagonista di commedie sexy per poi tornare alla tv. Il suo Nonno Libero nel "Medico in famiglia" continua a far salire lo share di Raiuno.

so per i suoi riti scaramantici. E Liedholm, col suo accento svedese, mi disse: "Ma lo sa che lei sarebbe perfetto per fare un personaggio ispirato a lui?". Il resto lo ho fatto io».

E la tattica del 5-5-5 come le venne?

«Il 5-5-5 è un segreto che mi porterò nella tomba, come la formula della Coca-Cola. Al mio amico Carletto Ancelotti, quando è andato ad allenare il Paris Saint Germain scrissi un telegramma: "Rappelle-toi le 5-5-5", ricordati il 5-5-5. Lui mi ha risposto scherzando: la prima partita provo a farla così».

Lei ha lavorato con molti campioni, nei suoi film. Chi è il più

LA TATTICA DEL 5-5-5

Quello è un segreto che mi porterò nella tomba
Scherzando, Ancelotti mi disse da Parigi: la prima partita provo a farla così



bravo, il più pronto per il cinema?

«Gianluigi Buffon. Perché ha i tempi comici, la reattività e l'ironia che sono fondamentali in questo mestiere».

Se potesse comprare un calciatore, fra quelli di tutti i tempi, per la sua Longobarda, chi vorrebbe?

«Gianni Rivera. Per la sua eleganza e la sua classe».

Il mondo del calcio si è molto incattivito. Come fare per rasserenarlo?

«Si deve rasserenare l'atmosfera dentro gli stadi. Come? La polizia non può fare tutto, e non si possono mettere tutti i poliziotti, la domenica, dentro gli stadi. Anche le società devono fare la loro parte. Bisognerebbe controllare e prevenire. Anche i calciatori sono ragazzi di poco più di vent'anni: se sentono un'atmosfera elettrica nello stadio, passano il segno anche loro. E l'effetto è a catena».

C'è un sogno per Oronzo Canà?

«Vedere lo scudetto andare al Sud, una volta tanto».

Le elezioni sono cosa di poche ore fa. Fra Berlusconi, Grillo e Renzi, lei da che parte sta?

«Berlusconi è un mio amico da quarant'anni, da quando non pensava neppure di fare politica. Ho sempre avuto grande stima per l'uomo. Renzi mi piace: sa improvvisare, ha i tempi di un attore, e aspirando la "c" evita di dire una certa parolaccia, che piace molto ad altri politici».

Nonno Libero col fischiello

«Io, allenatore ad honorem»

Il patentino a Lino Banfi, una vita fra cinema e calcio

Giovanni Bogani

LINO Banfi lo amiamo tutti. Perché vediamo l'umanità negli occhi di nonno Libero. Oppure perché abbiamo sognato insieme con lui, quando appariva una Edwige Fenech di punto in bianco a scompaginare gli equilibri ormonali di tutti i personaggi del film, e anche i nostri. Ci siamo identificati in lui, nei suoi sguardi di stupore e ammirazione di fronte al ciclone della bellezza.

Ma c'è un altro momento in cui tutti siamo stati con lui. Quando Lino è riuscito a mettere insieme i due più grandi giocattoli della nostra società: il cinema e il calcio. Sono passati trent'anni, ma "L'allenatore nel pallone" continua a essere un cult. Uno di quei film che, senza averne l'aria, hanno raccontato l'Italia. Banfi, nei panni dell'allenatore della Longobarda, Oronzo Canà, è strepitoso nel raccontare i tic, le follie, gli umori del mondo

ORONZO CANÀ

**Nel 1984 il film cult su un mondo fatto di capricci e aspettative
«L'idea venne a Niels Liedholm»**

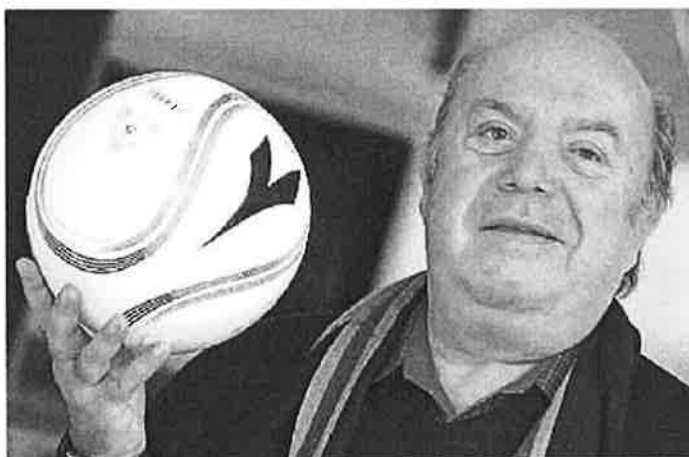
del calcio. Facendoci ridere, scatta la fotografia perfetta di uno dei grandi miti della nostra società. Banfi è strepitoso nel raccontare l'allenatore come punto d'incontro tra i capricci dei calciatori, le imposizioni dei dirigenti, le domande dei giornalisti, le aspettative dei tifosi, la saudade dei calciatori brasiliani, i riti e le scaramanzie prima della partita, le contestazioni.

Ora nel trentesimo anniversario dell'uscita de "L'allenatore nel pallone" l'associazione degli allenatori, presieduta da Renzo Ulivieri gli consegnerà il prossimo 4 giugno il diploma di allenatore ad honorem, nel corso della manifestazione "Football Leader 2014", ad Amalfi.

Ma come le venne l'idea di interpretare un allenatore?

«Veniva a Niels Liedholm, mitico allenatore. Durante un viaggio in aereo, parlammo di Oronzo Pugliese, allenatore negli anni '70, famo-

Lino Banfi in alcune scene del film "L'allenatore nel pallone" del 1984



Sempre al top a 78 anni

LINO BANFI, nome d'arte di Pasquale Zagaria, è nato ad Andria nel 1936. Due figli e due nipoti, appare per la prima volta in tv nel 1964. Nel 1975 comincia la sua carriera cinematografica come protagonista di commedie sexy per poi tornare alla tv. Il suo Nonno Libero nel "Medico in famiglia" continua a far salire lo share di Raiuno.

so per i suoi riti scaramantici. E Liedholm, col suo accento svedese, mi disse: "Ma lo sa che lei sarebbe perfetto per fare un personaggio ispirato a lui?". Il resto lo ho fatto io».

E la tattica del 5-5-5 come le venne?

«Il 5-5-5 è un segreto che mi porterò nella tomba, come la formula della Coca-Cola. Al mio amico Carlito Ancelotti, quando è andato ad allenare il Paris Saint Germain scrissi un telegramma: "Rappellatoli le 5-5-5", ricordati il 5-5-5. Lui mi ha risposto scherzando: la prima partita provo a farla così».

Lei ha lavorato con molti campioni, nei suoi film. Chi è il più

LA TATTICA DEL 5-5-5

Quello è un segreto che mi porterò nella tomba. Scherzando, Ancelotti mi disse da Parigi: la prima partita provo a farla così

bravo, il più pronto per il cinema?

«Gianluigi Buffon. Perché ha i tempi comici, la reattività e l'ironia che sono fondamentali in questo mestiere».

Se potesse comprare un calciatore, fra quelli di tutti i tempi, per la sua Longobarda, chi vorrebbe?

«Gianni Rivera. Per la sua eleganza e la sua classe».

Il mondo del calcio si è molto incattivito. Come fare per rasserenarlo?

«Si deve rasserenare l'atmosfera dentro gli stadi. Come? La polizia non può fare tutto, e non si possono mettere tutti i poliziotti, la domenica, dentro gli stadi. Anche le società devono fare la loro parte. Bisognerebbe controllare e prevenire. Anche i calciatori sono ragazzi di poco più di vent'anni: se sentono un'atmosfera elettrica nello stadio, passano il segno anche loro. E l'effetto è a catena».

C'è un sogno per Oronzo Canà?

«Vedere lo scudetto andare al Sud, una volta tanto».

Le elezioni sono cosa di poche ore fa. Fra Berlusconi, Grillo e Renzi, lei da che parte sta?

«Berlusconi è un mio amico da quarant'anni, da quando non pensava neppure di fare politica. Ho sempre avuto grande stima per l'uomo. Renzi mi piace: sa improvvisare, ha i tempi di un attore, e aspirando la "c" evita di dire una certa parolaccia, che piace molto ad altri politici».

Nonno Libero col fischietto «Io, allenatore ad honorem»

Il patentino a Lino Banfi, una vita fra cinema e calcio

Giovanni Bogani

LINO Banfi lo amiamo tutti. Perché vediamo l'umanità negli occhi di nonno Libero. Oppure perché abbiamo sognato insieme con lui, quando appariva una Edwige Fenech di punto in bianco a scompaginare gli equilibri ormonali di tutti i personaggi del film, e anche i nostri. Ci siamo identificati in lui, nei suoi sguardi di stupore e ammirazione di fronte al ciclone della bellezza.

Ma c'è un altro momento in cui tutti siamo stati con lui. Quando Lino è riuscito a mettere insieme i due più grandi giocattoli della nostra società: il cinema e il calcio. Sono passati trent'anni, ma "L'allenatore nel pallone" continua a essere un cult. Uno di quei film che, senza averne l'aria, hanno raccontato l'Italia. Banfi, nei panni dell'allenatore della Longobarda, Oronzo Canà, è strepitoso nel raccontare i tic, le follie, gli umori del mondo

ORONZO CANÀ

**Nel 1984 il film cult su un mondo fatto di capricci e aspettative
«L'idea venne a Niels Liedholm»**

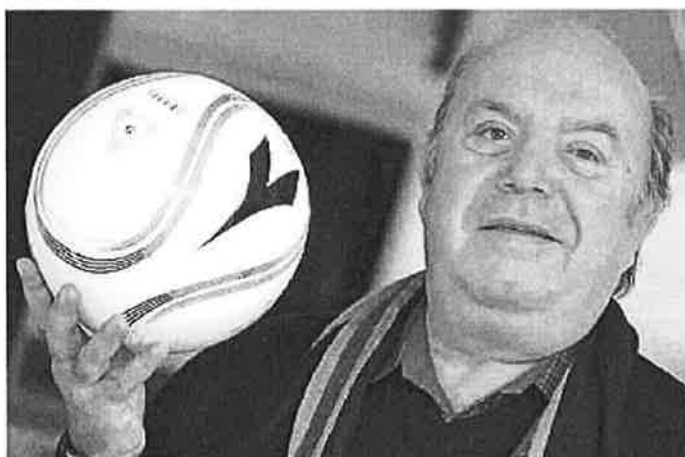
del calcio. Facendoci ridere, scatta la fotografia perfetta di uno dei grandi miti della nostra società. Banfi è strepitoso nel raccontare l'allenatore come punto d'incontro tra i capricci dei calciatori, le imposizioni dei dirigenti, le domande dei giornalisti, le aspettative dei tifosi, la saudade dei calciatori brasiliani, i riti e le scaramanzie prima della partita, le contestazioni.

Ora nel trentesimo anniversario dell'uscita de "L'allenatore nel pallone" l'associazione degli allenatori, presieduta da Renzo Ulivieri gli consegnerà il prossimo 4 giugno il diploma di allenatore ad honorem, nel corso della manifestazione "Football Leader 2014", ad Amalfi.

Ma come le venne l'idea di interpretare un allenatore?

«Venne a Niels Liedholm, mio allenatore. Durante un viaggio in aereo, parlammo di Oronzo Pugliese, allenatore negli anni '70, famo-

Lino Banfi in alcune scene del film "L'allenatore nel pallone" del 1984



Sempre al top a 78 anni

LINO BANFI, nome d'arte di Pasquale Zagaria, è nato ad Andria nel 1936. Due figli e due nipoti, appare per la prima volta in tv nel 1964. Nel 1975 comincia la sua carriera cinematografica come protagonista di commedie sexy per poi tornare alla tv. Il suo Nonno Libero nel "Medico in famiglia" continua a far salire lo share di Raiuno.

so per i suoi riti scaramantici. E Liedholm, col suo accento svedese, mi disse: "Ma lo sa che lei sarebbe perfetto per fare un personaggio ispirato a lui?". Il resto lo ho fatto io».

E la tattica del 5-5-5 come le venne?

«Il 5-5-5 è un segreto che mi porterò nella tomba, come la formula della Coca-Cola. Al mio amico Carletto Ancelotti, quando è andato ad allenare il Paris Saint Germain scrissi un telegramma: "Rappelletoi le 5-5-5", ricordati il 5-5-5. Lui mi ha risposto scherzando: la prima partita provo a farla così».

Lei ha lavorato con molti campioni, nei suoi film. Chi è il più

LA TATTICA DEL 5-5-5

Quello è un segreto che mi porterò nella tomba
Scherzando, Ancelotti mi disse da Parigi: la prima partita provo a farla così



bravo, il più pronto per il cinema?

«Gianluigi Buffon. Perché ha i tempi comici, la reattività e l'ironia che sono fondamentali in questo mestiere».

Se potesse comprare un calciatore, fra quelli di tutti i tempi, per la sua Longobarda, chi vorrebbe?

«Gianni Rivera. Per la sua eleganza e la sua classe».

Il mondo del calcio si è molto incattivito. Come fare per rasserenarlo?

«Si deve rasserenare l'atmosfera dentro gli stadi. Come? La polizia non può fare tutto, e non si possono mettere tutti i poliziotti, la domenica, dentro gli stadi. Anche le società devono fare la loro parte. Bisognerebbe controllare e prevenire. Anche i calciatori sono ragazzi di poco più di vent'anni: se sentono un'atmosfera elettrica nello stadio, passano il segno anche loro. E l'effetto è a catena».

C'è un sogno per Oronzo Canà?

«Vedere lo scudetto andare al Sud, una volta tanto».

Le elezioni sono cosa di poche ore fa. Fra Berlusconi, Grillo e Renzi, lei da che parte sta?

«Berlusconi è un mio amico da quarant'anni, da quando non pensava neppure di fare politica. Ho sempre avuto grande stima per l'uomo. Renzi mi piace: sa improvvisare, ha i tempi di un attore, e aspirando la "c" evita di dire una certa parolaccia, che piace molto ad altri politici».

Lino Banfi-Canà ora è un vero mister grazie a Ulivieri

Tesserino ad honorem per «L'allenatore nel pallone»
30 anni fa il film precorse l'era degli agenti e degli stranieri

di Giorgio Billeri

Soltanto un geniaccio toscano poteva pensarci: dare il tesserino di allenatore ad honorem ad Oronzo Canà. Anzi a Lino Banfi, fa lo stesso. Renzo Ulivieri è persona di spessore e di ottime letture, di idee lontane anni luce dal banaleggiare della pedata, e questa concessione al film cosiddetti di cassetta anni Settanta-Ottanta, sdoganati oggi anche dall'intelligenza, gli fa davvero onore. Lino Banfi sarà premiato ad Amalfi nel prossimo fine settimana proprio dal sanminiatese presidente dell'Assoallenatori: ed a pensarci bene mai riconoscimento fu più meritato. Perché l'attore pugliese, tra una gag e un doppio senso, con quel film, l'«Allenatore nel pallone» prodotto nel 1984 (da dimenticare invece il sequel del 2008) ha descritto meglio di tanti saggi vizi e virtù del nostro calcio ai tempi dell'invasione straniera. Quando le nostre squadre potevano acquistarsi soltanto due e nello Stivale calavano assi assoluti (Falcao, Cerezo, Zico, Socrates, Platini, Maradona) ma anche bidonacci inguardabili, magari consigliati da procuratori senza troppi scrupoli. Nella leggera e un po' scollacciata trama dell'«Allenatore nel pallone» questi ingredienti ci sono tutti: la neopromossa (la Longobarda) che si affaccia alla serie A, il presidente con la fabbrica, le prime cocenti sconfitte, il viaggio in Brasile, allora terra promessa del mercato, di Banfi-Canà e l'incontro con i due agenti in versione gatto e volpe (Gigi Sammarchi e Andrea Roncato) che propongono Aristoteles, talento pigro e svogliato ma che alla fine, in Italia, farà la differenza. Ma il centro di tutto sta nell'umanità di Oronzo Canà, divertente frullato di personalità autentiche, da Pugliese a Pesola a Scopigno, allenatori di

provincia, sanguigni e genialoidi. Canà, il profeta della bi-zona e il teorizzatore del modulo 5-5-5, un passato da calciatore con il soprannome di «iena del Tavoliere». Canà finalmente riesce a trovare la sua grande occasione, allenare in Serie A la Longobarda, ma scoprirà di essere stato scelto per perdere, perché il presidente della squadra è in crisi finanziaria (come si precorsero i tempi...). Come allenatore cresce con il mito di Nils Liedholm, appena santificato dallo scudetto a Roma. Insomma, un film-cult che è stato arricchito da cameo di altissimo livello: nel ruolo di loro stessi infatti si prestarono Pruzzo, Graziani, Ancelotti, Chierico, Zico che si fa rubare il pallone dallo stesso Canà, e ancora Nils Liedholm, Picchio De Sisti, giornalisti tv come Nando Martellini, Giorgio Martino, Fabrizio Maffei, Gian Piero Galeazzi, Aldo Biscardi e il suo «Processo». Un vero e proprio omaggio del grande calcio a un film di basso budget e di poche pretese, che riuscì però ad affrancarsi dal filone delle commedie leggero-erotiche all'italiana (qualche equivoco non manca neppure qui, comunque) proprio grazie alla felice intuizione degli sceneggiatori e alla bravura del cast, dove figurava anche l'attore livornese Stefano Davanzati, allora giovanissimo, nel ruolo del capitano della Longobarda, Speroni.

Qua la mano soprattutto a Ulivieri e alla confraternita degli allenatori che hanno dimostrato di saper ridere sopra alle proprie manie, alle proprie nevrosi, a un mondo come quello del calcio che da sempre si prende troppo sul serio.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Lino Banfi-Canà in una scena del film con Roberto Pruzzo



Lino Banfi



Renzo Ulivieri

buonanotte

MARIO SCHIANI

m.schiani@laprovincia.it



Il tratto grottesco

A manti del cinema d'evasione, esultate. Se siete tra coloro ai quali è impossibile strappare una citazione meno che precisissima da Fantozzi e da "Amici miei", allora sappiate che è giunto il vostro momento. Tutte quelle ore passate nell'analisi delle opere del Montagnani piuttosto che del Carotenuto stanno per arrivare a frutto. Leggete qui: «Oronzo Canà sarà un allenatore per davvero e

non solo al cinema: Lino Banfi, che ha reso famoso il personaggio protagonista del film "L'allenatore nel pallone", riceverà infatti un diploma di allenatore ad honorem da parte dell'Aiac, l'associazione allenatori».

Tutto vero, tutto certificato e tutto scritto nei giornali (e quindi sacrosanto): un riconoscimento "ad honorem" viene assegnato a un attore per l'interpretazione in un film in cui la battuta più memorabile giocava su un equivoco indotto dall'espressione «mi avete preso per un c...» (i giocatori che portavano il mister in trionfo pensavano alludesse al loro giudizio professionale quando egli lamentava invece una dolorosa presa alle parti basse). Probabilmente, si tratta di una mossa indotta da una certa scaltrezza: Banfi è simpatico e il suo Oronzo ancora di più; promuovendolo a mister, tutta la categoria guadagna in popolarità.

Mi chiedo se altre categorie vorranno seguire l'esempio. Giornalisti e scrittori, per esempio, potrebbero ammettere nei loro ranghi i fratelli Caponi, ovvero il Totò e il Peppino autori della famosa lettera che fa riferimento, come voi ben sapete, alla «grande moria delle vacche» e al «veniamo noi con questa mia addirvi».

Meglio ancora, l'Ordine dei medici potrebbe trovare il proprio "volto" nel leggendario dottor Tersilli interpretato da Alberto Sordi, magari coadiuvato dalla neodiplomata infermiera professionale rappresentata, davanti e dietro, dalla miglior Nadia Cassini.

Insomma, i personaggi del cinema che, con qualche tratto grottesco, ci fanno da testimonial. Il tratto grottesco, è inteso, ce lo mettiamo noi.

3-5 GIUGNO

Football Leader, altro premio

NAPOLI

Cresce il parterre di ospiti e premiati di Football Leader 2014: nella kermesse in programma ad Amalfi dal 3 al 5 giugno. Nel corso della premiazione e in virtù del gemellaggio tra le due rassegne, verrà consegnato a Peppino di Capri il Premio speciale "Penisola Sorrentina Arturo Esposito"® 2014. La consegna della artistica statuetta, opera del Maestro Giuseppe Leone, da parte del Sindaco di Piano di Sorrento, Giovanni Ruggiero, avverrà il 4 giugno alle ore 18.00 presso il Grand Hotel Saraceno di Amalfi nell'ambito della cerimonia di premiazione di Football Leader, la kermesse

organizzata da DGS Sport&Cultura dedicata al mondo dello sport. L'iniziativa è frutto di una sinergia tra le due costiere e tra due azioni di promozione turistica (il turismo sportivo e il turismo culturale) portate avanti dall'Assessorato al turismo e beni culturali della Regione Campania nell'ambito del cartello dei Grandi Eventi di risonanza nazionale. «Strategici, per il raggiungimento di questo obiettivo, sono i grandi eventi e tutte quelle manifestazioni che accendono i riflettori dei media sulle nostre grandi bellezze», è il commento dell'Assessore regionale Pasquale Sommese.

IL RICONOSCIMENTO A Peppino di Capri mercoledì sarà consegnato il "Premio Speciale Penisola Sorrentina"

"Champagne", colonna sonora di una vita



DI **MARCO D'AMICO**

NAPOLI. "A Peppino di Capri, le cui canzoni sono colonne sonore di vita, storie, racconti, sogni. Un esempio artistico meridionale e mediterraneo da additare alla geografia culturale della nostra regione e del nostro Paese": con questa motivazione, firmata dal diret-

tore artistico Mario Esposito, è stato assegnato al celebre cantautore, per i 40 anni di uno dei suoi grandi successi ("Champagne"), il "Premio speciale Penisola Sorrentina Arturo Esposito" 2014.

La consegna della artistica statuetta, opera del maestro Giuseppe Leone, da parte del sindaco di Piano di Sorrento, Gio-

vanni Ruggiero, avverrà mercoledì alle ore 18 presso il "Grand Hotel Saraceno" di Amalfi nell'ambito della cerimonia di premiazione del "Football leader", la kermesse organizzata da "Dgs Sport & Cultura" dedicata al mondo dello sport che vedrà premiati, tra gli altri, Aurelio De Laurentiis, Edoardo Garrone e Lino Banfi "Oronzo Canà", nominato allenatore ad honorem. L'iniziativa è frutto di una sinergia tra le due costiere e tra due azioni di promozione turistica (il turismo sportivo e il turismo culturale) portate avanti dall'assessorato al Turismo e Beni Culturali della Regione Campania nell'ambito del cartello dei "Grandi Eventi" di risonanza nazionale.

«Strategici, per il raggiungimento di questo obiettivo, sono i grandi eventi e tutte quelle manifestazioni che accendono

i riflettori dei media sulle nostre grandi bellezze», è il commento dell'assessore regionale Pasquale Sommesse.

Il "Premio Penisola Sorrentina Arturo Esposito", giunto quest'anno alla XIX edizione e patrocinato dal Senato della Repubblica e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, oltre alla sezione amalfitana organizzata in gemellaggio col "Football leader", prevede in cartellone ad ottobre prossimo una sezione autunnale a Piano di Sorrento con un pro-

gramma di iniziative dedicate al mondo dell'informazione, del cinema, del teatro e dell'arte culminanti nella serata finale-evento di premiazione.

SPORT E SOCIETÀ

Di Capri e De Laurentiis gemelli Amalfi incorona i "suoi" leader



Aurelio de Laurentiis, "Football Leader" 2014

LA CULTURA dello sport e lo sport della cultura hanno in comune una cosa: la tensione alla leadership e l'esaltazione della bellezza.

Il gemellaggio tra Football leader e il Premio Arturo Esposito in programma ad Amalfi

dal 3 al 5 giugno è un'occasione per celebrare il valore culturale della pratica sportiva: non solo dribbling, rigori e migliori tattiche ma comportamenti culturalmente sportivi e sportivamente culturali.

Il tutto per un ritorno all'etica dello sport anche attraverso l'informazione e lo spettacolo. Il progetto nasce dall'idea di proporre un'iniziativa alternativa che colleghi lo sport alle discipline umanistiche e artistiche: dalla scultura, al cinema, alla musica dietro il fil rouge della bellezza ma soprattutto della lealtà e della correttezza etica.

"Valori ormai sempre più di nicchia, sempre più tema di rimpianto di una cultura elogiata nei tempi antichi, e che in-

vece attraverso questa iniziativa guarda al futuro mettendo in risalto nello sport le qualità culturali e nell'arte l'importan-

za dello sport come tematica sociale", osserva l'artista sannita **Giuseppe Leone**, ambasciatore del made in Campania nel mondo, la

cui opera su cammeo di Torre del Greco sarà consegnata durante la kermesse a **Peppino Di Capri** vincitore del premio speciale "Penisola Sorrentina Arturo Esposito 2014". Gli appuntamenti clou sono il 3 giugno alle ore 17.00 presso gli Arsenali di Amalfi per il convegno promosso dall'Associazione italiana allenatori con la partecipazione del presidente **Renzo Ulivieri** ed il 4 giugno al Grand Hotel Saraceno con la consegna dei Football leader a premiati d'eccezione come **Aurelio De Laurentis**, **Edoardo Garrone**, **Andrea Carnevale** e tanti altri ospiti per un grande evento dedicato al turismo sportivo.

Giorgio Capriglione

[IN PILLOLE]

La scaramanzia di Ulturale Ep è partner dell'offshore

ULTURALE:

scaramanzia e innovazione a braccetto nella nuova linea di cravatte ideata dall'azienda napoletana. I modelli saranno presentati ad Amalfi, in occasione dell'evento Football Leader 2014, dal 3 al 5 giugno prossimi. Le denominazioni utilizzate sono New Zero Tie e Three One Less. Entrambe sono a due pieghe sagomate. La Nzt ha una chiusura del cappuccio con asola sartoriale e un rametto di corallo rosso mediterraneo.

L'altro modello presenta un bottoncino in argento 925 e un cammeo inciso a mano. "Con questi nuovi modelli - spiega il presidente di Ulturale, **Giancarlo Auriemma** - confermiamo il nostro target di azienda attenta sia alle esigenze del pubblico tradizionale che dei giovani".



I MIGLIORI VOTANO I MIGLIORI
AMALFI
3, 4, 5 GIUGNO 2014

“Football Leader” è il premio dell’Associazione Italiana Allenatori (AIAC) che riconosce e celebra il **valore della leadership** nel mondo del calcio. Quest'anno Amalfi sarà il proscenio delle tre giorni di eventi, che avranno luogo dal 3 al 5 giugno pv. Football Leader è un evento nel quale i

premi vengono assegnati da una giuria composta da tutti i tecnici di Serie A iscritti all'Associazione Italiana Allenatori Calcio (AIAC), presieduta da Renzo Ulivieri, che patrocina l'intera manifestazione, nonché da una speciale commissione composta da prestigiose firme del giornalismo sportivo italiano, quali: Andrea Monti (Direttore della Gazzetta dello Sport); Claudio Brachino (Direttore di SportMediaset) Gianluca Di Marzo (Giornalista SKY); Paolo De Paola (Direttore del Corriere dello Sport); Ivan Zazzaroni (Editorialista Rai); Matteo Marani (Direttore del GS Guerin Sportivo) e Xavier Jacobelli (Direttore di www.calciomercato.com).



Esiste anche una sezione particolare della kermesse denominata **“Sport Leader”**, votata dalla commissione di cui sopra, è riservata ad un atleta che si è distinto/a in

una disciplina sportiva diversa dal calcio raggiungendo risultati eccellenti a livello internazionale. Quest'anno il Premio sarà assegnato all'oro di Pechino 2008 nei Supermassimi e Capitano dell'Italia Boxing Roberto Cammarelle. Il progetto nasce dall'idea di proporre **riconoscimenti alternativi**, celebrativi delle **doti tecniche e comportamentali** di atleti e protagonisti dello sport. Non soltanto un **premio** per gli allenatori, ma anche per le **eccellenze del calcio italiano**: giocatori, dirigenti e personaggi che la **giuria**, composta da tutti i tecnici italiani, ritiene meritevoli di un plauso, per **valore professionale** ma anche **umano**. Nella kermesse, Galà di Premiazione a parte, si **parlerà** di tattica, etica, educazione allo sport, cultura e socialità, approfondendo il **rapporto** tra calcio e leadership. **Football Leader**, infatti, non è solo un riconoscimento ai **numeri uno** dello sport, è anche il modo per sviluppare diversi momenti di **riflessione e dibattito**, con ricadute sociali e culturali.

RICONOSCIMENTI

Cammarelle è «Sport Leader»

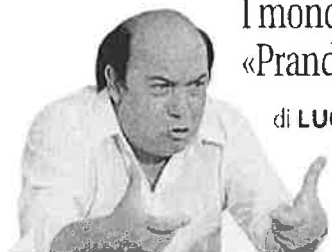
A tre giorni dall'inizio della nuova edizione, svelati altri due premiati di Football Leader 2014. Sergio Pellissier ha vinto il premio Leader in campo, al campione di pugilato Roberto Cammarelle il riconoscimento Sport Leader. L'attaccante del Chievo si è distinto per capacità di aggregazione nello spogliatoio in quanto esempio da seguire sia in campo che fuori. La giuria speciale ha invece attribuito a Roberto Cammarelle il premio Sport Leader "assegnato all'atleta che è distinto per qualità tecniche, agonistiche e comportamentali in uno

sport diverso dal calcio". Il pugile delle Fiamme Oro è un campione assoluto: nella categoria supermassimi ha vinto tutto quello che c'era da vincere: un oro (Pechino 2008), un argento (Londra 2012) e un bronzo (Atene 2004) alle Olimpiadi, due ori e due bronzi ai Mondiali, 3 argenti agli Europei, 4 ori ai Campionati Europei e 3 ori ai Giochi del Mediterraneo, oltre a 7 campionati italiani. Sia a Pellissier che a Cammarelle i riconoscimenti verranno loro consegnati nel corso di Football Leader 2014, in programma il 3, 4 e 5 giugno nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.

L'intervista

I mondiali secondo Oronzo Canà
«Prandelli vincerà col mio 5-5-5»

di **LUCA VINCI**



Tutto quello che avreste voluto sapere da Oronzo Canà (...)



Settantotto anni, accento pugliese, simpatia irresistibile. Lino Banfi è per tutti *L'allenatore nel pallone*, ovvero Oronzo Canà, tecnico che alla guida della Longobarda racconta follie e umori del calcio. Nel 30° anniversario dell'uscita del film, l'Assoallenatori gli consegnerà mercoledì ad Amalfi il patentino di tecnico ad honorem, nel corso della manifestazione «Football Leader 2014».

LUCA VINCI

(...) e non avete mai osato chiedere. Macché Mazzarri, Capello, Prandelli: è lui il vero, unico, allenatore cult della storia del calcio italiano. Un pugliese doc (ma senza parrucchino).

Mister, secondo lei Prandelli come dovrebbe disporre la Nazionale?

«Ovviamente col 5-5-5! Parlando seriamente, Prandelli è bravissimo, non ha bisogno dei miei consigli. Ma se fossi in lui, io userei come asse verticale la "vecchia guardia". Buffon in porta non si discute, Chiellini centrale è un gladiatore, è Fort Alamo. Pirlo è il Brunelleschi delle punizioni, il leader indispensabile, e Prandelli lo sa. Poi non potrei prescindere da De Rossi, frangiflutti e gran tiratore da lontano. Poi inserirei qualche giovane, con giudizio».

Balotelli la convince?

«Sì, e non mi preoccupa il suo caratterino. Dovrebbe preoccupare più gli avversari. E secondo me anche Cassano potrebbe risolvere qualche situa-

zione delicata».

Quali squadre teme?

«Brasile, Argentina, Spagna. Secondo me il Mondiale sarà una faccenda tra 4 squadre. La quarta siamo noi».

In questi giorni i tabloid si sono occupati di Icardi e della sua neo-moglie Wanda Nara che era fidanzata con Maxi Lopez. L'attaccante non l'ha presa molto bene, con una telefonata ad alta concentrazione di «complimenti»...

«Le fidanzate dei calciatori hanno il vizio di mettere gli uni contro gli altri. L'ho sempre detto, meglio in ritiro!».

Il Milan cacerà Seedorf per Inzaghi. Che ne pensa?

«Penso che Inzaghi farà bene, è attaccatissimo al Milan, cuore rossonerò. Mi stupisce che Seedorf, chiamato pochi mesi fa a salvare la patria, sia stato messo da parte in questo modo. Ci sarà sotto qualcosa che non sappiamo».

La squadra rivelazione in serie A quest'anno?

«La Roma. Grande merito a Garcia, che è molto poetico, ma anche sempre molto *incalzato*. Lo ho soprannominato "Garcia Lorco!"».

Il calciatore di cui è rimasto più amico?

«Scarnecchia, pugliese come me. E Zambrotta, che aveva la foto de *L'allenatore nel pallone* in camera. Poi Falcao, Cerezo, tutta la Roma degli anni '80. Carlo Ancelotti».

La soddissfazione più grande?

«Ho una foto con Pelé».

Qual è il calciatore più adatto a fare l'attore?

«Buffon ha davvero i tempi comici, la reattività, l'ironia che sono fondamentali nel mestiere dell'attore. Se lui vorrà, quando smetterà di stare in

porta, fra vent'anni, potrà essere un ottimo attore. Ed è pure un bell'uomo».

Mister, se lei potesse comprare un calciatore?

«Schiellino per l'eleganza. Tra gli italiani Rivera per intelligenza, precisione, lucidità. Poi certo, se mi danno Pelé non lo butto via».

Il mondo del calcio è molto più violento di 30 anni fa. Come rasserenarlo?

«La polizia non può fare tutto da sola. E ogni domenica non si possono impiegare tutte le forze di polizia negli stadi. Sono anche contrario alla tessera del tifoso: significa già in qualche modo criminalizzarlo. Le società devono responsabilizzarsi e prevenire. Gli oggetti pericolosi, negli stadi, vengono sistemati la sera prima sotto i sedili».

Oronzo Canà ha un sogno da allenatore?

«Sì. Vedere lo scudetto tornare a Sud. Meglio se a una squadra pugliese, Bari o Lecce. Ma se questo è un sogno impossibile, almeno vederlo arrivare a Napoli. Questo *raghèzzo*, De Laurentiis, ha portato il suo senso dello spettacolo nel calcio. E prima o poi vincerà».

Il 5-5-5 è una tattica formidabile. L'uovo di Colombo. Come è nata?

«Ah, quello è un segreto che mi porterò nella tomba, come la formula della Coca-Cola! Dico solo che ha portato fortuna pure a Carletto Ancelotti. Prima della finale di Champions gli ho mandato un telegramma. In francese, perché dopo aver allenato il Psg si è raffinato. Gli ho scritto: "*Rappelle-toi le 5-5-5*", ricordati il 5-5-5. Lui mi ha risposto: "Il primo tempo lo farò così". E avete visto tutti com'è andata?».

Il premio

A Di Capri
il «Penisola
Sorrentina»

«A Peppino Di Capri, le cui canzoni sono colonne sonore di vita, storie, racconti, sogni. Un esempio artistico meridionale e mediterraneo da additare alla geografia culturale della nostra regione e del nostro Paese»: con questa motivazione, firmata dal direttore artistico Mario Esposito, sarà assegnato al cantante, nel quarantennale di «Champagne», il premio speciale Penisola Sorrentina Arturo Esposito. La consegna della statuetta avverrà mercoledì 4 giugno, alle 18, al Saraceno di Amalfi nell'ambito della cerimonia di premiazione del «Football leader» che vedrà premiati, tra gli altri, Aurelio De Laurentiis, Edoardo Garrone e Lino Banfi-Oronzo Canà nominato allenatore ad honorem.

Il riconoscimento

Football Leader 2014: premio a Sergio Pellissier

A due giorni dall'inizio della nuova edizione, svelati altri due premiati di Football Leader 2014, organizzato dalla Dgs Sport & Cultura assieme ad Aiac ed Eventualmente Agency: Sergio Pellissier ha vinto il premio Leader in campo mentre al campione di pugilato Roberto Cammarelle è andato il riconoscimento Sport Leader.

L'attaccante del Chievo, spiega la nota degli organizzatori, «si è distinto per capacità di aggregazione nello spogliatoio in quanto esempio da seguire sia in campo che fuori. Con la maglia del Chievo Verona detiene il primato di presenze in Serie A e anche in tutte le competizioni, mentre è il primatista per numero di gol in massima serie (con 86 reti in 330 presenze) e il secondo in

assoluto. In dodici stagioni con i clivensi ha collezionato 397 presenze con 111 reti, delle quali 108 in 382 partite di campionato». Di più, Sergio Pellissier ha vinto il premio Leader in campo «perché è stato riconosciuto dall'Assoallenatori come allenatore in campo» perché «capace di trasmettere ai compagni le direttive e i suggerimenti degli allenatori e dispensando consigli ai giocatori più giovani. Pellissier», si legge ancora, «è identificato come bandiera del Chievo ed è un riferimento per i tifosi, che lo hanno sempre identificato come il simbolo della propria squadra del cuore, capace di esaltare l'attaccamento ai colori sociali».

La giuria speciale ha invece attribuito a Roberto Cammarelle il premio Sport Leader, «assegnato

ALL'HOTEL SARACENO DI AMALFI VERRANNO INSIGNITI IL BOMBER DEL CHIEVO E IL PUGILE

Premio Football Leader a Pellissier e Cammarelle

NAPOLI. A pochi giorni dall'inizio della nuova edizione, svelati altri due premiati di Football Leader 2014. Sergio Pellissier ha vinto il premio Leader in campo, al campione di pugilato Roberto Cammarelle il riconoscimento Sport Leader.

L'attaccante del Chievo si è distinto per capacità di aggregazione nello spogliatoio in quanto esempio da seguire sia in campo che fuori. Con la maglia del Chievo Verona detiene il primato di presenze in Serie A e anche in tutte le competizioni, mentre è il primatista per numero di gol in massima serie (con 86 reti in 330 presenze) e il secondo in assoluto. In dodici stagioni

con i clivensi ha
collezionato 397 presenze
con 111 reti, delle quali 108

in 382 partite di campionato. Sergio Pellissier ha vinto il premio Leader in campo perché è stato riconosciuto dall'Assoallenatori come "allenatore in campo" perché capace di trasmettere ai compagni le direttive e i suggerimenti degli allenatori e dispensando consigli ai giocatori più giovani. La giuria speciale ha invece attribuito a Roberto Cammarelle il premio Sport Leader "assegnato all'atleta che è distinto per qualità tecniche, agonistiche e comportamentali in uno sport diverso dal calcio". Sia a Pellissier che a Cammarelle i riconoscimenti verranno loro consegnati nel corso di Football Leader 2014, in programma il 3,4 e 5 giugno nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi.



● Sergio Pellissier

De Laurentiis martedì sera ad Amalfi

Si arricchisce il carnet dei premiati di Football Leader che comincerà martedì al Grand Hotel 'Il Saraceno di Amalfi' con un ospite d'eccezione: toccherà al presidente Aurelio De Laurentiis inaugurare la kermesse alle 19, a Piazza del Duomo, quando parteciperà ad un talk show pubblico con gli altri protagonisti. Il patron del Napoli darà il via ad una tre giorni caratterizzata da sport e spettacolo con la presenza di Lino Banfi e Peppino Di Capri. Nella lista degli 'invitati' ci sono anche Sergio Pellissier, attaccante del Chievo, e Roberto Cammarelle. Il bomber del clivensi si è aggiudicato il premio Leader in campo. L'Assoallenatori ha riconosciuto la sua esperienza perché è capace di trasmettere ai compagni le direttive del tecnico dispensando consigli ai più giovani. Roberto Cammarelle, invece, ha conquistato lo Sport Leader "assegnato all'atleta che è distinto per qualità tecniche, agonistiche e comportamentali in uno sport diverso dal calcio". Il pugile delle Flamme Oro è un campione assoluto: nella categoria supermassimi ha conquistato un oro, un argento e un bronzo alle Olimpiadi, due ori e due bronzi ai Mondiali, 4 ori e 3 argenti agli Europei.

la Città

De Laurentiis sarà premiato ad Amalfi

Inizia martedì Football Leader: il massimo dirigente del Napoli riceverà il Financial Fair Play. Previsti incontri e dibattiti fino a giovedì

01 giugno 2014



Tre giorni di incontri, confronti, idee. Ma anche premi, sorprese, spettacolo. Con 'Football Leader', Amalfi diventa protagonista anche nel calcio. È tutto pronto in Costiera per la nuova edizione del Meeting ideato dalla DGS Sport&Cultura in collaborazione con l'Aiac, l'Associazione Italiana Allenatori, e dedicato alla celebrazione del valore della leadership nel mondo del calcio. Il progetto nasce dall'idea di proporre riconoscimenti alternativi, celebrativi delle doti tecniche e comportamentali di atleti e protagonisti dello sport che la giuria, composta da tutti i tecnici italiani, ritiene meritevoli di un plauso per valore professionale ed umano. Ricco e variegato il programma della manifestazione. Si parte martedì 3 con un doppio appuntamento. Alle 17, presso il Museo dell'Arsenale, il convegno promosso da AssoAllenatori sul tema "L'Italia verso i Mondiali", con Renzo Ulivieri, il direttore del Corriere dello Sport Paolo De Paola, allenatori, dirigenti di serie A ed ex campioni del mondo. Alle 19, in Piazza del Duomo, il dibattito sullo stesso argomento moderato dalla giornalista Ornella Mancini, con interventi di allenatori di primo livello, giornalisti, personalità di spicco del mondo del calcio e riflessioni a cura del direttore di www.calciomercato.com Xavier Jacobelli. Nell'occasione sarà premiato il presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis con il riconoscimento 'Financial Fair Play'. Mercoledì 4 alle 18, presso la terrazza del Grand Hotel Il Saraceno, l'attesa cerimonia di premiazione con gli interventi di tutti i premiati, i giornalisti e gli ospiti del meeting. Già annunciati alcuni dei vincitori: all'attaccante del Chievo Stefano Pellissier il premio 'Leader in campo', al pugile Roberto Cammarelle il riconoscimento 'Sport leader', mentre al cantautore Peppino Di Capri sarà consegnato il premio speciale 'Penisola Sorrentina Arturo Esposito'. Riconoscimento particolare anche per Lino Banfi, "allenatore ad honorem" per l'Aiac per la riuscitissima interpretazione di Oronzo Canà ne "L'allenatore nel pallone 1 e 2". Infine, giovedì 5 in mattinata incontro/lezione di un allenatore Aiac presso la scuola calcio Costa d'Amalfi, a Minori, con la partecipazione di allenatori, dirigenti ed ex calciatori di serie A. Nel pomeriggio visita collettiva agli Scavi di Pompei.



Calcio: Mazzarri; comincia nuovo ciclo, vedremo mercato
Tecnico Inter, quest'estate capiremo dove possiamo arrivare
NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 2 GIU - Per capire come sarà l'Inter del prossimo anno bisogna aspettare "cosa accade sul mercato, come ha detto Tohir", lo ha detto il tecnico nerazzurro Walter Mazzarri intervista da Radio Marte. "Comincia un nuovo ciclo e quest'estate capiremo dove ci potrà portare", ha aggiunto Mazzarri che per ora vede in pole position per la lotta scudetto le prime tre dello scorso anno: "Il finale di questo campionato e quello precedente parlano da soli: Juventus, Roma e Napoli hanno fatto benissimo dimostrando grandi valori. Queste società possono solo migliorare, hanno bilanci sani e hanno conquistato la Champions. Saranno sicuramente protagoniste". Mazzarri doveva essere premiato ad Amalfi nell'ambito della rassegna Football Leader (3-5 giugno) in cui vengono assegnati i riconoscimenti dell'Associazione Italiana Allenatori guidata da Renzo Ulivieri, ma non potrà essere in Costiera. L'occasione gli ha però fatto tornare in mente gli anni sulla panchina azzurra, in particolare le strategie del presidente del Napoli De Laurentiis: "Il fair play finanziario - ha detto - è fondamentale: bisogna far conciliare i risultati sportivi con quelli economici. I miei quattro anni sono stati l'emblema di questo. Sarà un piacere tornare a Napoli da turista: è una parte importante della mia vita e della mia carriera". (ANSA).
Y7W-CER/ SOB QBXB

Mondiali:Mazzarri; contento per Insigne, dispiace per Maggio
Tecnico Inter,Ranocchia è giovane, sono contento sia aggregato
>

(ANSA) NAPOLI, 2 GIU - "Mi fa molto piacere che Insigne sia stato convocato al Mondiale. Lo feci esordire contro il Livorno, quando era un ragazzino. E' un professionista serio, è migliorato, cresciuto e quest'anno ha fatto molto bene". Lo ha detto l'allenatore dell'Inter Walter Mazzarri commentando la convocazione di Insigne nei 23 di Prandelli per il Mondiale. Mazzarri, parlando a Radio Marte, ha commentato anche l'esclusione di Maggio e la scelta di Ranocchia come riserva: "Dispiace per Maggio - ha detto - sono molto legato a lui, umanamente e professionalmente. Ha pagato questo brutto infortunio, credo non fosse in perfette condizioni fisiche e Prandelli ha scelto altro. Ranocchia riserva? Andrea ha avuto un momento particolare, ha fatto un grande finale di stagione. E' ancora giovane e sono contento che sia aggregato, non era così scontato". (ANSA).
Y7W-CER/ SOB QBXB

L'evento Domani la cerimonia di Football Leader 2014: si ritrovano due grandi amici De Laurentiis e Reja premiati ad Amalfi

AMALFI. Si ritroveranno domani sera ad Amalfi, in occasione della consegna dei premi «Football Leader 2014». Aurelio De Laurentiis ed Edy Reja, da considerare ormai l'ex tecnico della Lazio, riceveranno il riconoscimento attribuito al presidente per aver coniugato equilibrio economico e risultati sportivi e al tecnico goriziano per la signorilità dimostrata anche fuori dal campo. È possibile che vi sia una sorpresa ad Amalfi, ovvero la presenza di Rafa Benitez, che è stato invitato dagli organizzatori prima di una vacanza che il tecnico del Napoli si concederà in Indonesia. Atteso anche il suo vice Fabio Pecchia.

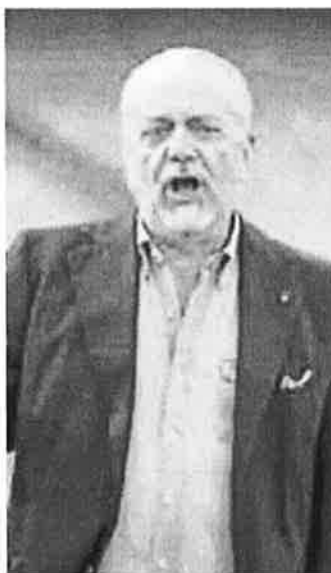
Reja ritroverà De Laurentiis, con cui ha diviso un lungo percorso professionale, co-



L'ex Edy Reja

Il rapporto
Edy è stato al fianco del patron nei primi anni della sua gestione

minciato nel gennaio 2005, quando il produttore decise di esonerare Giampiero Ventura, primo allenatore della Napoli Soccer, e di assumere l'ex tecnico del Cagliari. In 24 mesi, dal 2005 al 2007, il doppio salto dalla serie C1 alla serie A e nella primavera 2008 la soddisfazione di centrare la qualificazione all'Intertoto e di arrivare a un passo dalla Coppa Uefa. Nel marzo 2009 la rottura, soltanto formale, perché il rapporto tra De Laurentiis e Reja è rimasto solidissimo: si sono frequentati in questi anni (peraltro Edy è stato assunto dalla Lazio e si è trasferito a Roma, dove vive il presidente del Napoli) e a un certo punto il patron aveva pensato di affidargli la direzione tecnica di un club straniero.



L'equilibrio

Al presidente azzurro riconosciuti i successi tecnici e finanziari

Reja riceverà il premio «Il Saraceno» assegnato dal Grand Hotel «Il Saraceno» e da Dino Celentano, ex dirigente del Napoli prezioso trent'anni fa per l'acquisto di Maradona, «perché insieme ai successi da allenatore ha sempre dimostrato sensibilità e signorilità tali da meritare l'affetto di tutti i tifosi, indistintamente». A Fulvio Collovati, campione del mondo nell'82 e attuale opinionista televisivo, andrà il premio «Amalfi» assegnato dal Comune di Amalfi e dal sindaco Alfonso Del Pizzo «allo straordinario atleta e difensore, oggi opinionista apprezzato ed elegante, simbolo di un'Italia vincente e indimenticabile proprio come le straordinarie bellezze della nostra Costiera».

Football Leader 2014 si apre domani e si concluderà giovedì ad Amalfi. Tra gli ospiti d'eccezione il presidente dell'Associazione italiana allenatori, Renzo Ulivieri.

r.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport & businessa cura di
Michele Pennetti

Per tre giorni Amalfi sarà il cuore del calcio italiano. Da domani e fino a giovedì prossimo, la «capitale» della Costiera ospiterà la *kermesse* di Assoallenatori, che destinerà numerosi premi a giocatori e dirigenti selezionati da una giuria di giornalisti sportivi. Fra coloro che riceveranno il riconoscimento, figurano anche l'attaccante **Domenico Berardi** del Sassuolo, «che ha mostrato talento e leadership in campo e fuori», e **Andrea Carnevale**, ex centravanti del Napoli e della nazionale, in qualità di responsabile scouting dell'Udinese.

DOMANI INIZIA LA KERMESSE SULLA COSTIERA: RICONOSCIMENTO ANCHE PER COLLOVATI

Premio "Il Saraceno" a Reja al Football Leader di Amalfi

NAPOLI. Domani parte la nuova edizione di Football Leader 2014. Si arricchisce il carnet di ospiti e di premiati prestigiosi. Edy Reja e Fulvio Collovati saranno presenti ad Amalfi per ricevere due riconoscimenti speciali. Edy Reja riceverà il premio Il Saraceno assegnato dal Grand Hotel "Il Saraceno" e da Dino Celentano «perché insieme ai successi da allenatore, Reja ha sempre dimostrato sensibilità e signorilità tali da meritare l'affetto di tutti i tifosi, indistintamente». A Fulvio Collovati andrà invece il premio Amalfi assegnato dal Comune di Amalfi e dal sindaco Alfonso Del Pizzo «al



campione del mondo 1982, straordinario atleta e difensore, oggi opinionista apprezzato ed elegante, simbolo di un'Italia vincente e indimenticabile proprio come le straordinarie bellezze della nostra Costiera». Altri due ospiti di prestigio, dunque, per quella che si

presenta come una kermesse ricca ancora di ospiti da svelare, visto che si ritroveranno in tre giorni i protagonisti del calcio italiano. Sia Reja che Collovati riceveranno i riconoscimenti speciali nel corso di Football Leader 2014, in programma il 3,4 e

5 giugno nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi. Football Leader 2014 è il premio organizzato dalla Dgs Sport&Cultura in collaborazione con l'Aiac e l'Eventualmente Agency. La kermesse è nel cartellone dei Grandi Eventi, promossi dell'Assessorato al Turismo e ai Beni Culturali della Regione Campania, in virtù del gemellaggio con il Premio Penisola Sorrentina-Arturo Esposito. Tra le partnership della manifestazione sono da segnalare Papatella, azienda leader nel settore caseario, Vecchio Amaro del Capo e Bacco Furore.

De Laurentiis riceverà un premio in Costiera

Domani ad Amalfi si apre Football Leader: riconoscimento Financial Fair Play al patron

AMALFI

Tre giorni di incontri, confronti, idee. Ma anche premi, sorprese, spettacolo. Con 'Football Leader', Amalfi diventa protagonista anche nel calcio. È tutto pronto in Costiera per la nuova edizione del Meeting ideato dalla DGS Sport&Cultura in collaborazione con l'Aiac, l'Associazione Italiana Allenatori, e dedicato alla celebrazione del valore della leadership nel mondo del calcio. Il progetto nasce dall'idea di proporre riconoscimenti alternativi, celebrativi delle doti tecniche e comportamentali di atleti e protagonisti dello sport che la giuria, composta da tutti i tecnici italiani, ritiene meritevoli di un plauso per valore professionale ed umano. Ricco e variegato il programma della manifestazione. Si parte domani con un doppio appuntamento. Alle 17, presso il Museo dell'Arse-
nale, il convegno promosso da AssoAllenatori sul tema "L'Italia verso i Mondiali", con Renzo **Ulivieri**, il direttore del Corriere dello Sport Paolo **De Paola**, allenatori, dirigenti di serie A ed ex campioni del mondo.

Alle 19, in Piazza del Duomo, il dibattito sullo stesso argomento moderato dalla giornalista Omella **Mancini**, con interventi di allenatori di primo livello, giornalisti, personalità di spicco del mondo del calcio e riflessioni a cura del direttore di www.calciomercato.com Xavier **Jacobelli**. Nell'occasione sarà premiato il presidente del Napoli Aurelio **De Laurentiis** con il riconoscimento 'Financial Fair Play'. Mercoledì 4 alle 18, presso la terrazza del Grand Hotel Il Saraceno, l'attesa cerimonia di premiazione con gli interventi di tutti i premiati, i giornalisti e gli ospiti del meeting. Già annunciati alcuni dei vincitori: all'attaccante del Chievo Stefano **Pellissier** il premio 'Leader in campo', al pugile Roberto **Cammarelle** il riconoscimento 'Sport leader', mentre al cantautore Peppino **Di Capri** sarà consegnato il premio speciale 'Penisola Sorrentina Arturo Esposito'. Riconoscimento particolare anche per Lino

Banfi, "allenatore ad honorem" per l'Aiac per la riuscitissima interpretazione di Oronzo Canà ne "L'allenatore nel pallone 1 e 2". Infine, giovedì 5 in mattinata incontro/lezione di un allenatore Aiac presso la scuola calcio Costa d'Amalfi, a Minori, con la partecipazione di allenatori, dirigenti ed ex calciatori di A. Nel pomeriggio visita agli Scavi di Pompei.

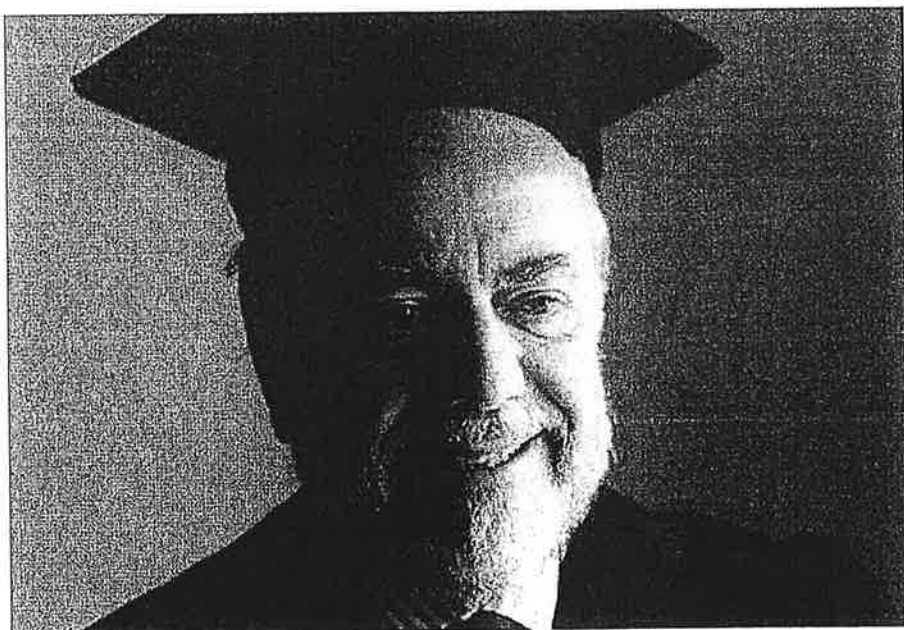


Aurelio De Laurentiis con Rafa Benítez

ANSA.IT

Calcio: De Laurentiis, faremo tre innesti

'Saranno pedine utili a Benitez, diamo credito a grande tecnico'

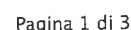


 [CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSANAPOLI03 giugno 2014 20:10NEWS

(ANSA) - NAPOLI, 3 GIU - "Faremo qualche innesto. I tre innesti previsti fin dall'inizio continueranno ad essere previsti e realizzati. Chi sarà lo vedremo strada facendo".

Così il presidente del Napoli, Aurelio De Laurentiis a Football Leader. "Bisogna capire quali sono le pedine disponibili e che siano utili al gioco di Rafa Benitez. Se dovessimo ascoltare i tifosi loro farebbero tutta un'altra squadra. Se si dovesse ascoltare il presidente forse commetterebbe qualche errore. Allora diamo credito ad un grande allenatore".





Fair play finanziario, assessore Sommesse consegna premio a presidente Napoli De Laurentiis

[Versione per la stampa](#) 

03/06/2014 L'assessore regionale al Turismo e ai Beni Culturali Pasquale Sommesse consegnerà stasera, alle ore 19 nella piazza del Duomo di Amalfi, il premio "Fair play finanziario" al presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis.

La manifestazione, organizzata da "Football Leader", ospiterà per 3 giorni personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo.

"E' il giusto riconoscimento - ha affermato l'assessore Sommesse - ad un presidente che è riuscito ad ottenere prestigiosi successi sul campo senza sperperi, ma attraverso una gestione corretta del bilancio societario."

Questa sessione "summer" del Premio Arturo Esposito, giunto quest'anno alla sua 19ª edizione e inserita nei grandi eventi della Regione Campania, unisce le due costiere sorrentina ed amalfitana sul tema del turismo sportivo nell'ottica della promozione territoriale.

Oltre a quella amalfitana, il cartellone prevede una sezione autunnale a Piano di Sorrento con un programma di iniziative dedicate al mondo dell'informazione, del cinema, del teatro e dell'arte culminanti nella serata finale-evento.

STASERA AD AMALFI

Premio a De Laurentiis

Si parte: è tutto pronto, ad Amalfi, per la seconda edizione di «Football Leader 2014», la kermesse organizzata dalla Dgs Sport & cultura in collaborazione con l'Alac. Appuntamento al Grand Hotel «Il Saraceno» per una tre giorni ricca di eventi e, stasera, è immediatamente il momento delle premiazioni: toccherà infatti ad Aurelio De Laurentiis ricevere il «Financial fair play», il riconoscimento ottenuto grazie agli straordinari risultati del Napoli in termini tecnici rispettando i parametri economici. La consegna avverrà nello splendido scenario in Piazza del Duomo, ad Amalfi, dove interverranno numerosi ospiti, per comporre un parterre d'eccezione: tra gli

invitati, il ds del Napoli Riccardo Bigon; i tecnici Renzo Ulivieri, Gigi De Canio, Edy Reja, Fabio Pecchia, Beppe Iachini, Stramaccioni, Di Carlo, Ballardini e Liverani; numerosi calciatori e tre ex azzurri molto amati - Carnevale, Bagni e Renica.

CONVEGNO CON IL NOSTRO DIRETTORE

Ci sarà spazio per lo spettacolo, con Monica Samelli, Sal da Vinci, Nino Buonocore e Peppe Iodice. L'apertura alle 17 di oggi, con il convegno dell'assoallenatori al Museo dell'Arsenale su «Mondiali, moduli e aspettative», la cui introduzione è stata affidata al nostro direttore, Paolo De Paola.



martedì 03 giugno 2014

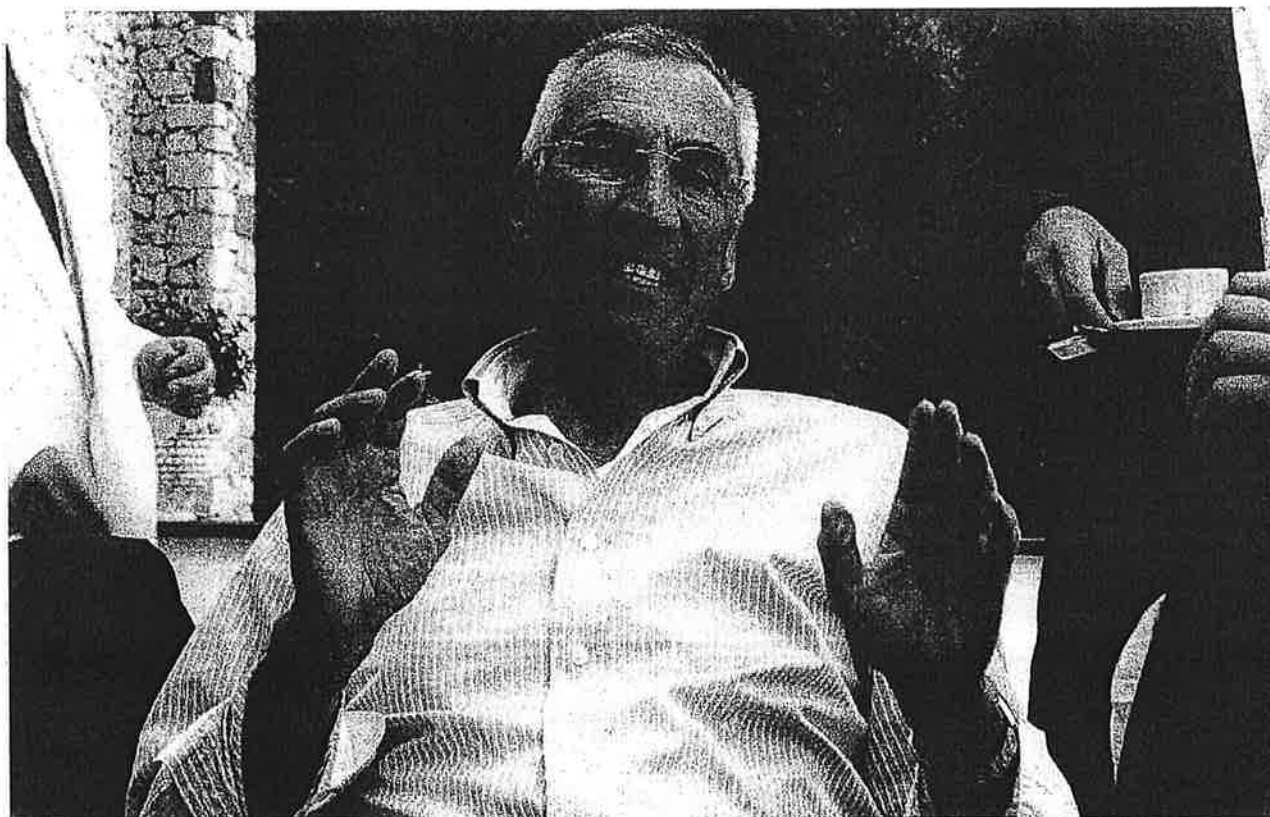
Calciomercato, Reja: «Io e Candreva ancora alla Lazio»

Il tecnico friulano: «Fino a fine giugno sono ancora il tecnico biancoceleste. Punterei forte su una conferma mia e di Candreva. Inzaghi? Potrebbe essere il mio successore»

ROMA - *"Io ancora alla Lazio assieme a Candreva? Ci sono concrete possibilità che ciò accada". Il tecnico della Lazio Edy Reja non esclude che il suo futuro possa essere ancora biancoceleste. "Fino al 30 giugno sono ancora l'allenatore della Lazio - rileva il goriziano a Sky Sport -. Ora sono ad Amalfi e poi rientrerò nel fine settimana e con il presidente Lotito ci vedremo per capire se le nostre strade convergeranno ancora. Noi due parliamo spesso e abbiamo un rapporto saldo, non ci vorrà molto per decidere". In caso di addio, però, come successore vede l'allenatore della Primavera, Simone Inzaghi. "Ha fatto bene, anche se come esperienza ha lavorato solo in Primavera - riconosce il tecnico di Lucinico -. La cosa importante è che conosca l'ambiente e i giocatori. Al limite potrebbe essere anche il mio successore qualora decidessi di non rimanere alla Lazio".*

Dovrebbe sicuramente rimanere, invece, Antonio Candreva, ora in comproprietà con l'Udinese. *"Lui stesso ha dichiarato di stare bene alla Lazio - ricorda Reja -, ma con il mercato non si può mai essere sicuri di niente. Con l'Udinese c'è già un colloquio aperto e credo che Antonio possa rimanere a Roma".* Sul mercato laziale, infine: *"Sono convinto che il presidente costruirà una Lazio competitiva - conclude il tecnico -. È finito un ciclo, serviranno altri quattro cinque giocatori per portare la Lazio nelle posizioni che competono a questo club. Dispiace per la mancata qualificazione in Europa League, ci sono mancati solo due punti. Con un pò di fortuna in più avremmo centrato il nostro obiettivo".*

Corriere dello Sport



martedì 03 giugno 2014

Calciomercato, Reja: Pronto per una nazionale

Il tecnico della Lazio: «In Italia il calcio è troppo esasperato, mi affascina l'idea di una nazionale»

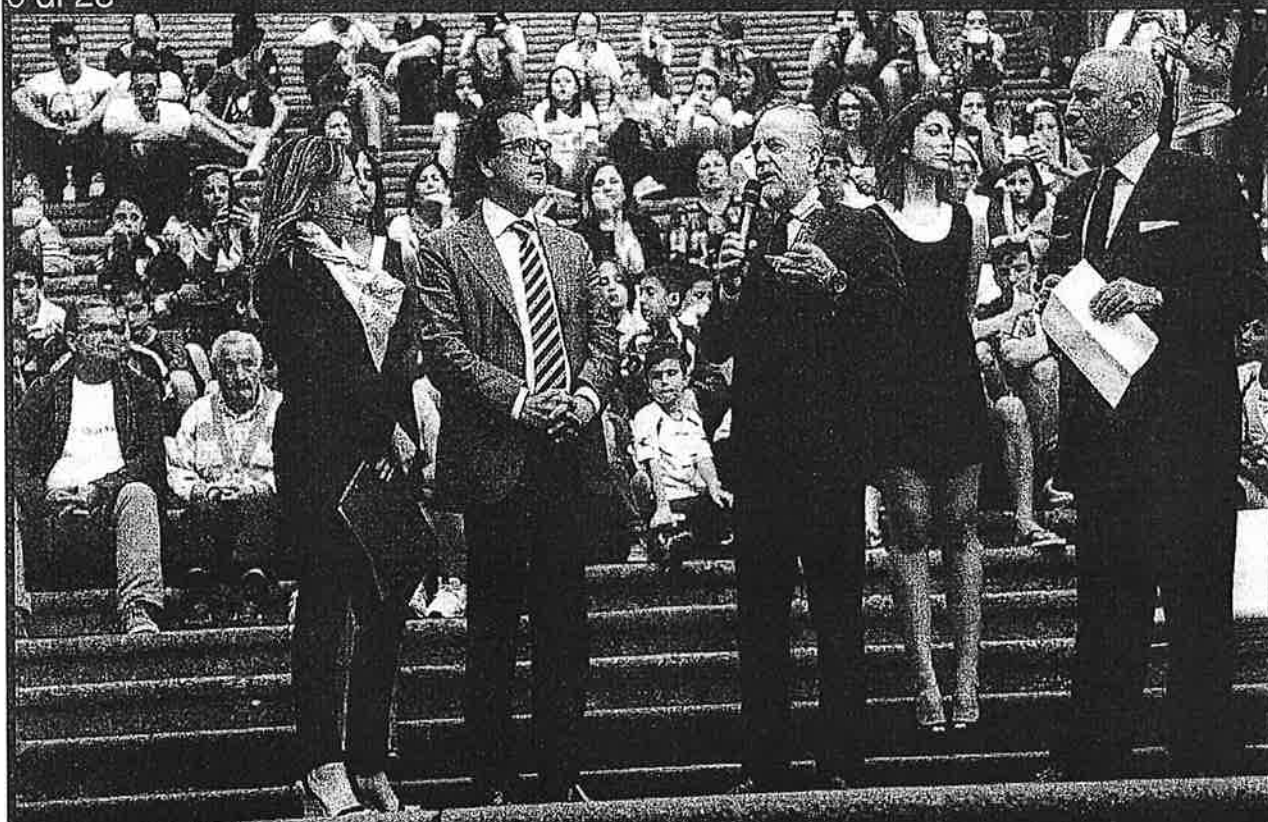
NAPOLI - Se non rimanesse alla Lazio, Edy Reja potrebbe chiudere la carriera allenando una nazionale. Lo ha detto lo stesso tecnico goriziano ad Amalfi, dove domani verrà premiato nell'ambito della kermesse Football Leader. *"Ho 69 anni - spiega - sto riflettendo sul mio futuro. Magari potrebbe essere interessante una esperienza con una nazionale. Significherebbe andare all'estero, dove tutto viene vissuto con una maggiore serenità, mentre in Italia c'è una particolare esasperazione e disordine da un punto di vista ambientale"*. L'ex tecnico del Napoli, però, potrebbe anche decidere di smettere: *"Se non capita qualcosa di particolarmente stimolante potrei chiudere"*, dice. Ultimo passaggio su Klose: *"Si è preparato bene per questo mondiale. In più ha la possibilità, se fa un gol, di diventare il capocannoniere di tutte le edizioni dei Mondiali e quindi sino convinto che ci proverà fino in fondo, cogliendo ogni opportunità"*.

Corriere dello Sport

03/06/2014 CALCIO - SERIE A - NAPOLI

Napoli, De Laurentiis premiato ad Amalfi

6 di 23



© Mosca

Il presidente azzurro ha ricevuto il "Football Leader 2014"

[Torna all'articolo](#)

Corriere dello Sport

03/06/2014 **CALCIO - SERIE A - NAPOLI**

Napoli, De Laurentiis premiato ad Amalfi

7 di 23



© Mosca

Il presidente azzurro ha ricevuto il "Football Leader 2014"

[Torna all'articolo](#)

Corriere dello Sport

03/06/2014 **CALCIO - SERIE A - NAPOLI**

Napoli, De Laurentiis premiato ad Amalfi

8 di 23



© Mosca

Il presidente azzurro ha ricevuto il "Football Leader 2014"

[Torna all'articolo](#)

VERONA**Battuto il Fortaleza
Oggi il Fluminense**

■ VERONA (m.f.) Seconda amichevole stasera in Brasile per il Verona. I gialloblù, dopo aver battuto per 4-3, domenica, il Fortaleza (in gol due volte Rabusic, Marquinho su rigore e Gomez) ed essersi aggiudicati il trofeo «Robeiro Vieira», saranno di nuovo in campo nella notte, alle 1 italiane, le 20 locali per affrontare il Fluminense. La partita si disputerà nello stato del Ceará, a Sobral. L'Hellas chiuderà la tournée brasiliana giovedì, giocando al «Romeirão» di Juazeiro do Norte contro l'Icasa alle 18, le 23 italiane. Poi il rientro e il rompete le righe. Intanto domani scatterà il via alla campagna abbonamenti 2014-2015, con l'inizio della fase di prelazione. Previsti sconti per chi esibirà la tessera del 1984-85, la stagione dello scudetto. Infine Verona e Toni premiati come sorpresa dell'anno a «Football Leader» ad Amalfi nei prossimi giorni.

**Iturba gioca in spiaggia** FOTOEXPRESS

COLPI A CENTROCAMPO

Napoli, sale Suarez. Roma: Keita vicino

In Spagna sicuri dell'arrivo in azzurro del mediano dell'Atletico, ma Bigon aspetta Mascherano. Per la difesa giallorossa spunta il terzino sinistro Ali Adnan

**RAFFAELE AURIEMMA
STEFANO CARINA**

«E' tutto vero, il Napoli vuole Daryl Janmaat», la conferma arriva quasi sussurrata da Karel Jansen, il manager dell'esterno destro che il Napoli ha eletto come erede di Maggiora. «Intriga il progetto tecnico di Benítez - ha aggiunto Jansen - e al calciatore piace molto la città, però finora non sono arrivate offerte ufficiali». Janmaat è stato prenotato, ma non è una priorità, trattandosi di un ruolo coperto oggi da Maggio, Mesto e pure Zuniga.

Obiettivo Centrocampista

Il Napoli vuole rinforzarsi in mezzo al campo, con un elemento esperto e di carattere, magari Javier Mascherano. Il suo manager, Walter Tamer, è da alcuni giorni a Barcellona per colloquiare col ds blaugrana Zubizarreta, in primis del rinnovo del contratto. Bigon aspetta, ma non troppo: Gonalons, Sandro e Mario Suarez sono le alternative

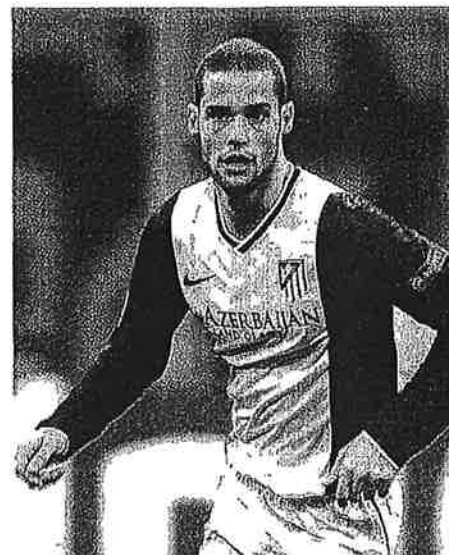
e in Spagna si dicono certi dell'arrivo a Napoli del mediano dell'Atletico Madrid (attualmente in vacanza a Miami), con Bigon che avrebbe vinto la concorrenza dell'Inter.

Per un mediano che arriva ce ne sono due prossimi all'addio. Behrami si è promesso all'Inter ed è pronto al braccio di ferro col Napoli, mentre Dzemali piacerebbe a Liverpool e Tottenham in Inghilterra, Borussia Monchengladbach in Germania e Fiorentina in Italia. Si attende De Laurentiis per saperne di più e il patron potrebbe parlare stasera ad Amalfi, dove riceverà il premio Financial fair play nel corso dell'evento Football Leader. Ma nulla si muoverà fino al 21 giugno, giorno della risoluzione delle proprietà: tra cui quella del giovane difensore Armando Izzo, a metà tra gli azzurri e l'Avellino, che piace a Chievo, Genoa e Sampdoria.

Mosse Roma

Pensa al centrocampo anche la Roma, sempre più vicina all'ingaggio di Seydou Keita: il maliano ex Barcellona è svincolato e sarebbe l'elemento ideale per sostituire Taddei, permettendo al club di risparmiare soldi da investire in attacco, per Cerci, Iturbe o Aubameyang. Per quanto riguarda la difesa spunta il nome del nazionale iracheno Ali Adnan:

20 anni, capace di agire anche da centrale, nell'ultima stagione ha brillato nella Superliga turca con la maglia del Rizespor. Valutato 5 milioni, a una tv turca ha rivelato di essere «seguito da diverse squadre italiane, soprattutto la Roma: mi ha detto che a breve mi farà sapere cosa intende fare».



Mario Suarez, 27 anni, dell'Atletico (IMAGE)



Football Leader l'ospite d'onore è De Laurentiis

AURELIO

De Laurentiis sarà l'ospite d'onore stasera ad Amalfi. Toccherà al presidente del Napoli inaugurare la seconda edizione di "Football Leader", manifestazione in programma fino a giovedì al Grand Hotel Il Saraceno. Il patron azzurro riceverà il Financial Fair Play alle 19 a Piazza del Duomo. Sarà l'occasione anche per un punto sulle trattative di mercato: dopo Koulibaly, il Napoli lavora al secondo colpo e potrebbe stringere per Gonalons, da sempre un obiettivo di Benitez. Il tecnico ad Amalfi sarà rappresentato dal suo vice Pecchia nella serata di gala di domani.

Saranno consegnati i riconoscimenti a Lino Banfi per la sua interpretazione di Oronzo Canà, al presidente della Sampdoria Edoardo Garrone, all'attaccante del Chievo Sergio Pellissier, al procuratore Beppe Galli, ai tecnici di Lazio e Palermo, Edy Reja e Beppe Iachini, al dirigente dell'Udinese Andrea Carnevale, a Fulvio Collovati e al campione di pugilato Roberto Cammarelle.

Interverrà in video anche Luca Toni, cui sarà consegnato il premio "Sorpresa dell'anno", dopo i 20 gol realizzati in questo campionato che hanno consentito al Verona di sfiorare la qualificazione in Europa League. Football Leader si chiuderà giovedì: alle 11 è in programma una lezione presso la scuola calcio Fc Costa d'Amalfi, nella sede di Minori, cui parteciperanno due allenatori.

PREMIATO

Aurelio De Laurentiis

AMALFI

Football Leader l'ospite d'onore è De Laurentiis

AURELIO De Laurentiis sarà l'ospite d'onore stasera ad Amalfi. Toccherà al presidente del Napoli inaugurare la seconda edizione di "Football Leader", manifestazione in programma fino a giovedì al Grand Hotel Il Saraceno. Il patron azzurro riceverà il Financial Fair Play alle 19 a Piazza del Duomo. Sarà l'occasione anche per un punto sulle trattative di mercato: dopo Koulibaly, il Napoli lavora al secondo colpo e potrebbe stringere per Gonalons, da sempre un obiettivo di Benitez. Il tecnico ad Amalfi sarà rappresentato dal suo vice Pecchia nella serata di gala di domani. Saranno consegnati i riconoscimenti a Lino Banfi per la sua interpretazione di Oronzo Canà, al presidente della Sampdoria Edoardo Garrone, all'attaccante del Chievo Sergio Pellissier, al procuratore Beppe Galli, ai tecnici di Lazio e Palermo, Edy Reja e Beppe Iachini, al dirigente dell'Udinese Andrea Carnevale, a Fulvio Collovati e al campione di pugilato Roberto Cammarelle. Interverrà in video anche Luca Toni, cui sarà consegnato il premio "Sorpresa dell'anno", dopo i 20 gol realizzati in questo campionato che hanno consentito al Verona di sfiorare la qualificazione in Europa League. Football Leader si chiuderà giovedì: alle 11 è in programma una lezione presso la scuola calcio Fc Costa d'Amalfi, nella sede di Minori, cui parteciperanno due allenatori.



PREMIATO
Aurelio De Laurentiis

Il Messaggero.it

De Laurentiis: «Orgoglioso per Insigne, Figc matrigna noi figli di un Dio minore»

«Insigne tra i 23 del Mondiale? Sono estremamente contento, molto orgoglioso di questo ragazzo perché nato nel vivaio del Napoli. Avendo ricostruito il Napoli da zero, avere in questi pochi anni realizzato il sogno di un ragazzo partenopeo non può che riempirmi di gioia». Il presidente del Napoli, Aurelio De Laurentiis, esprime così la sua soddisfazione per la convocazione del ct azzurro Cesare Prandelli tra i 23 per il Mondiale in Brasile di Lorenzo Insigne, a margine della presentazione dell'annuario di infografiche nel pallone 'Il calcio conta'.

De Laurentiis si dice ottimista per la nazionale azzurra: «In Italia siamo abituati tutti quanti a fare gli allenatori, ognuno ha una idea diversa, io non voglio dire la mia. Io ho un grandissimo rispetto per Prandelli e quindi lo lascio tranquillo e non gli do alcun tipo di suggerimento. Mi fa molto pensare questa triade zemaniana con Verratti, Insigne e Immobile che all'epoca del Pescara insieme contribuì ad una serie incredibile di gol».

«È vero che la serie B non è paragonabile ai campionati del mondo, -sottolinea De Laurentiis- ma è anche passato un biennio e se è vero che il Dortmund ha acquistato Immobile e Prandelli ha ritenuto opportuno convocare Insigne, con Verratti che ha dimostrato, l'altra sera, di essere utilizzato non soltanto in cabina di regia, è una triade che si potrebbe anche riproporre. Dove può arrivare la Nazionale di Prandelli? Io sono scaramantico fino alle estreme conseguenze, non mi fate fare pronostici, il più bello è quello di dire che inizi la festa».

«Il calciomercato credo sia in continua evoluzione e sia sempre in progress. Bisogna capire quali sono le pedine disponibili e che siano utili al gioco di Rafa Benitez. Se dovessimo ascoltare i tifosi loro farebbero tutta un'altra squadra. Se si dovesse ascoltare il presidente forse commetterebbe qualche errore. Allora diamo credito ad un grande allenatore su cui ho scommesso, e l'anno scorso mi sono battuto per averlo, quindi la sua continuità non può che far bene al calcio Napoli, è la vera nostra carta vincente». È il tecnico spagnolo Rafa Benitez il valore aggiunto del Napoli anche per il futuro. E il mercato, come ha detto il presidente Aurelio De Laurentiis, passerà per le indicazioni dell'allenatore.

«Poi abbiamo visto che i Mertens che la gente non conosceva, i Callejon che la gente conosceva poco, hanno reso quello che hanno reso. Abbiamo Insigne, abbiamo Higuain. Faremo qualche innesto. Diciamo che i tre innesti previsti fin dall'inizio continueranno ad essere previsti e realizzati. Chi sarà lo vedremo strada facendo perché le variabili sul tavolo sono tante. Reina ancora in porta? È sempre stato un portiere da noi estremamente stimato, ma siccome i contratti si fanno in due, se c'è convergenza si trovano soluzioni. Se c'è una grande distanza tra le parti è chiaro che quello che prevale è la salute economica di un club», aggiunge il presidente del Napoli che questa sera riceverà il Premio per il fair play finanziario.

«Il Napoli ha il record di aver rispettato il fair play finanziario per tanti anni e questo è un fatto importante perché dà tranquillità, sicurezza, certezza ai giocatori che tra l'altro sanno in tutto il mondo che quando vengono al calcio Napoli non hanno neanche un giorno di ritardo nei pagamenti, però questa è una virtuosità che bisogna garantire al club perché la credibilità è più importante di qualunque vittoria. Lo stadio a che punto siamo? Ci vuole tempo per fare uno stadio...».

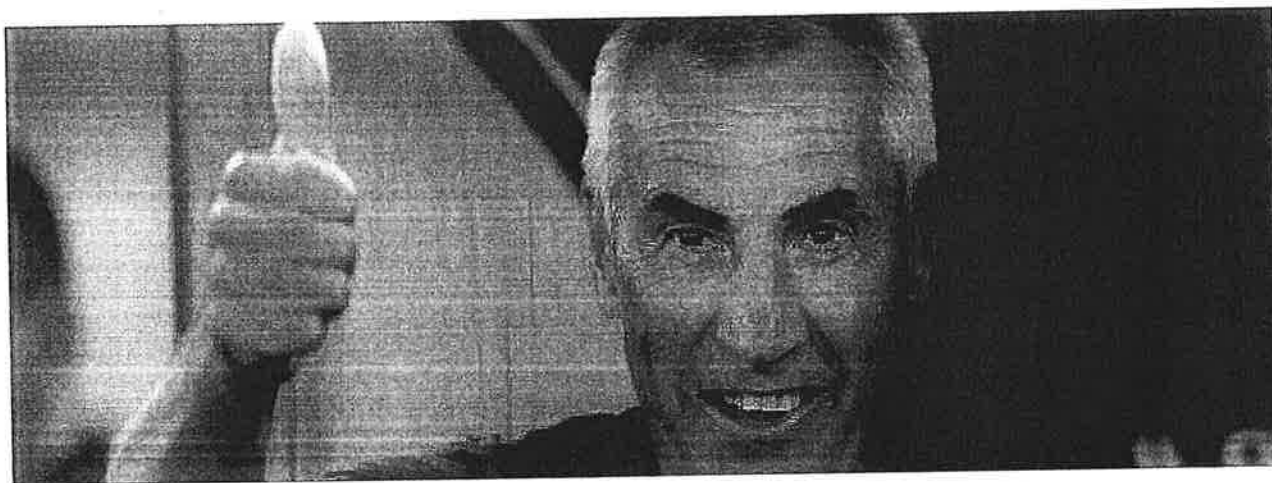
«Nel 1986 le squadre in serie A erano 16 - ha evidenziato il patron partenopeo -, perché l'Europa League? Perché non portare la Champions a sei squadre per Italia, Spagna, Germania, Inghilterra? Perché cercare di far fratturare le ginocchia e le caviglie a giocatori sottoponendoli a tante partite? Perché rinnegare il pensiero condivisibile di chi è proprietario di tv e dice che 'tutte queste partite ci pesano, non le vogliamo, ci costano? È un tavolo che deve essere aperto». De Laurentiis poi ha parlato del presidente federale Giancarlo Abete, «una persona a modo e colta, che ha messo faccia e tempo e ha creato grande passaggio storico». «Vive in maniera antica i castighi che deve propagare a chi lo finanzia - ha rilevato -. Ho saputo che ha castigato la Serie A, non ascoltando, e all'improvviso ha abolito le comproprietà. La Figc ha sempre voluto mantenere la mano sulla testa del calcio italiano. Serve guardare verso il futuro e creare un'economia del calcio che permetta ai presidenti di essere veri imprenditori, l'Inghilterra ad esempio sta diventando preda dei cinesi di tanti soldi poco chiari».

Martedì 03 Giugno 19:05

Ultimo aggiornamento: 19:05

Il Messaggero.it

Reja: «Fino al 30 giugno sono ancora ufficialmente l'allenatore della Lazio»



«Fino al 30 giugno sono ancora ufficialmente l'allenatore della Lazio. Ora mi godo qualche giorno di vacanza (il tecnico è ad Amalfi dove domani riceverà un premio nell'ambito di Football Leader, la kermesse organizzata con il patrocinio dell'associazione allenatori), siamo d'accordo con il presidente Lotito di vederci **sabato** e poi vedremo». Edy Reja non esclude di allenare la Lazio anche nella prossima stagione.

«Con **Lotito** ci parlo quasi quotidianamente dei programmi futuri e del momento della Lazio. Ma telefonicamente si parla molto veloce, invece a quattr'occhi io dirò le mie e lui le sue, poi decideremo insieme. C'è un rapporto tale con Lotito che non serve dilungarsi tanto, siamo stati in sintonia e lo saremo anche adesso». Secondo Reja alla Lazio è «finito un ciclo, bisogna rinnovare e non è mai facile. Servono 5-6 giocatori di buon livello per far sì di arrivare a lottare per le prime posizioni. Se poi c'è l'idea di partire con un progetto giovani potrebbe anche essere giusto affidare la squadra a un tecnico giovane».

«**Candeva**? Penso che resti -risponde-. Lui ha parlato dicendo che sta bene alla Lazio, ma in sede di mercato non si può mai essere sicuri al 100%. Lotito ha già un rapporto con Pozzo, da quanto ne so Candeva rimane alla Lazio». A chi domanda se punterebbe un euro sulla permanenza sua e di Candeva nella prossima stagione, Reja risponde: «Anche più di un euro, ci sono concrete possibilità per tutti e due».

sport

Calcio: De Laurentiis, Benitez e' la nostra vera carta vincente

Roma, 3 giu. - "Il calciomercato credo sia in continua evoluzione e sia sempre in progress. Bisogna capire quali sono le pedine disponibili e che siano utili al gioco di Rafa Benitez. Se dovessimo ascoltare i tifosi loro farebbero tutta un'altra squadra. Se si dovesse ascoltare il presidente forse commetterebbe qualche errore. Allora diamo credito ad un grande allenatore su cui ho scommesso, e l'anno scorso mi sono battuto per averlo, quindi la sua continuità non può che far bene al calcio Napoli, è la vera nostra carta vincente". E' il tecnico spagnolo Rafa Benitez il valore aggiunto del Napoli anche per il futuro. E il mercato, come ha detto il presidente Aurelio De Laurentiis, passerà per le indicazioni dell'allenatore.

"Poi abbiamo visto che i Mertens che la gente non conosceva, i Callejon che la gente conosceva poco, hanno reso quello che hanno reso. Abbiamo Insigne, abbiamo Higuain. Faremo qualche innesto. Diciamo che i tre innesti previsti fin dall'inizio continueranno ad essere previsti e realizzati. Chi sarà lo vedremo strada facendo perché le variabili sul tavolo sono tante. Reina ancora in porta? E' sempre stato un portiere da noi estremamente stimato, ma siccome i contratti si fanno in due, se c'è convergenza si trovano soluzioni. Se c'è una grande distanza tra le parti è chiaro che quello che prevale è la salute economica di un club", aggiunge il presidente del Napoli che questa sera riceverà il Premio per il fair play finanziario.

"Il Napoli ha il record di aver rispettato il fair play finanziario per tanti anni e questo è un fatto importante perché dà tranquillità, sicurezza, certezza ai giocatori che tra l'altro sanno in tutto il mondo che quando vengono al calcio Napoli non hanno neanche un giorno di ritardo nei pagamenti, però questa è una virtuosità che bisogna garantire al club perché la credibilità e' più importante di qualunque vittoria. Lo stadio a che punto siamo? Ci vuole tempo per fare uno stadio..."

Pecchia diventa testimonial antidoping: «Non si bara»

La campagna

Il vice di Benitez incontra gli studenti a Telesse Terme

Alfonso De Nicola, responsabile dello staff medico del Napoli, e Fabio Pecchia, vice di Benitez ed ex capitano azzurro, incontrano oggi gli studenti dell'Istituto d'istruzione superiore Telesi@ di Telesse Terme. De Nicola e Pecchia testimonieranno in favore dell'importanza di uno sport corretto, sano e pulito, per una loro radicata cultura antidoping, contro qualsiasi forma di devianza. «La passione nello sport è l'unico stimolo consentito: solo impegno, fatica, professionalità e passione possono condurre a risultati eccellenti», è il senso del messaggio di Pecchia nella campagna «Vincere barando non è come vincere meritando: Doping out».

L'appuntamento è fissato oggi alle 9.30 presso il palazzo congressi delle Terme Miniere a Telesse Terme (Benevento). Interverrà la professoressa Domenico Di Sorbo, dirigente scolastico dell'Istituto Telesi@. Il moderatore sarà il giornalista Billy Nuzolillo.

Arrivato a Napoli ventun anni fa dopo l'esperienza ad Avellino, Pecchia è stato lanciato in A da Marcello Lippi. Chiusa la carriera di centrocampista, che lo ha portato anche ad indossare la maglia della Juventus e dell'Under 21 (campione d'Europa nel '96), è diventato allenatore: dalla scorsa stagione è il più stretto collaboratore di Beni-



Tecnico Pecchia è da questa stagione il vice di Benitez

tez, che aveva conosciuto quand'era alla guida del Liverpool. Impegnato in campo sociale, è stato consigliere dell'Associazione italiana dei calciatori ed è stato uno dei primi dottori del pallone: è laureato in giurisprudenza.

In serata Pecchia sarà ad Amalfi tra gli ospiti dell'evento Football Leader 2014. Alle ore 17 convegno dell'Assoallenatori con Renzo Ulivieri presso il Museo dell'Arsenale di Amalfi sui Mondiali con gli interventi del vice di Benitez, Di Carlo, De Canio e Reja. Alle 19 in Piazza Duomo la serata condotta da Ornella Mancini: il clou sarà la premiazione del presidente del Napoli, Aurelio De Laurentiis, che riceverà un riconoscimento per il fair play. Mercoledì la seconda fase di Football Leader 2014 con la consegna del patentino di allenatore ad honorem per Lino Banfi, l'Oronzo Canà cinematografico.

r.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La rassegna/1

(C) Il Mattino S.p.A. (1)

Football Leader, partenza con De Laurentiis

Parte oggi la nuova edizione di Football Leader 2014. Appuntamento ad Amalfi, dove sfileranno i protagonisti del grande calcio, da Di Carlo a De Canio, da

Pecchia a Reja, da Ballardini a Iachini. L'anteprima di premiazione è affidata al patron del Napoli De Laurentiis insignito del riconoscimento Financial Fair Play.

IL MATTINO



Calcio. L'ex Reja: «Ecco cosa serve al Napoli per essere da scudetto»

PER APPROFONDIRE: [reja](#); [napoli](#); [scudetto](#)

di Antonio Sacco



AMALFI. «Tre acquisti indovinati e questo Napoli è da scudetto». Edy Reja, ad Amalfi per ricevere il premio Football Leader 2014 (è stato consegnato dall'ex consigliere del Napoli, Dino Celentano), sabato incontrerà il presidente della Lazio Lotito per definire la sua situazione alla guida della squadra biancoceleste ma ha voglia anche di parlare della sua ex squadra, alla quale è rimasto legato in maniera particolare, come ha confermato De

Laurentiis: «Se prendessi un club all'estero, Edy sarebbe la mia prima scelta».

Reja, cosa serve al Napoli per poter puntare ancora più in alto?

«Un centrocampista di rilievo che possa dare sostegno all'attacco, poi un attaccante che definirei un vice Higuain nel senso che lo possa sostituire nel modo migliore se occorre. E che magari possa anche affiancarlo nei momenti opportuni. E poi un difensore di sostanza».

Ha in mente qualche nome?

«Non li devo fare io, però ne sto leggendo di interessanti in questi ultimi giorni. Gonalons, Sandro, Mascherano. E poi bisogna capire anche un'altra cosa...».

Quale?

«Bisognerà vedere anche chi andrà via. Leggo di possibili addii, soprattutto a centrocampo. E allora forse gli acquisti del Napoli saranno anche di più, perché non bisogna dimenticare che la squadra di Benitez dovrà giocare in Champions League e quindi avere una rosa altamente competitiva».

Moduli mondiali

AMALFI Al Museo dell'Arsenale convegno dell'Aiac (Assoallenatori), con Renzo Olivieri su «I mondiali, moduli e aspettative». A seguire, dibattito in piazza su «L'Italia verso i mondiali». Sarà premiato con il «Financial Fair Play» il presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis.

Museo dell'Arsenale, ore 17

Piazza Duomo, ore 19

L'EVENTO Parte la tre giorni di Amalfi all'hotel "Il Saraceno". Alle 17 convegno dell'Aiac

Si alza il sipario sul Football Leader 2014

Premiati l'Hellas Verona e Luca Toni

Si comincia. Da oggi si alza il sipario sull'edizione 2014 di Football Leader 2014, la kermesse organizzata dalla DGS Sport&Cultura, in collaborazione con l'Aiac e con Eventualmente Agency. Nei prossimi tre giorni il calcio italiano si raduna ad Amalfi, presso il Grand Hotel "Il Saraceno" con eventi, emozioni e sorprese. Con loro ci sarà, idealmente, in collegamento dal Brasile, anche Luca Toni (*nella foto*), l'ultimo premiato svelato: l'attaccante ed il Verona hanno vinto il premio Sorpresa dell'anno, perché è stato il protagonista del campionato di serie A che ha sorpreso per rendimento e risultati raggiunti, rispetto alle aspettative di inizio stagione, al pari della stagione vissuta dalla sua squadra, l'Hellas Verona. Alla soglia dei 37 anni Toni ha trascinato il Verona ad un campionato splendido, sfiorando la qualificazione in Europa League e segnando ben 20 gol.

Si parte oggi alle ore 17, con il convegno dell'Aiac (Assoallenatori), con Renzo Ulivieri, presso Il Museo dell'Arsenale di Amalfi dal titolo "I Mondiali, moduli e aspettative": introduce il direttore del Corriere dello Sport Paolo De Paola. Interventi di allenatori di serie A (Di Carlo, De Canio, Pecchia, Reja) e iscritti all'Aiac, conclusioni di altri intervenuti. Si prosegue con l'attesissimo incontro pubblico, fissato alle 19, presso Piazza del Duomo di Amalfi. Dibattito dal tema "L'Italia verso i mondiali". Conduce la serata la giornali-

sta Ornella Mancini, con gli interventi di allenatori di serie A (anche Ballardini e Iachini), Fulvio Collovati, Salvatore Bagni, riflessioni a cura del direttore di calciomercato.com Xavier Jacobelli. Anteprema di premiazione con il riconoscimento Financial Fair Play assegnato al presidente della SSC Napoli Aurelio De Laurentiis.

Domani alle 18 ci sarà la premiazione Football Leader 2014, presso terrazza Grand Hotel Il Saraceno (ingresso per accreditati e invitati). Presenta la giornalista Ornella Mancini. Intervengono tutti i premiati: innanzitutto l'allenatore "ad honorem" Lino Banfi-Oronzo Canà, il presidente della Sampdoria Edoardo Garrone, l'attaccante del Chievo Sergio Pellis-

sier, il viceallenatore del Napoli Fabio Pecchia (con videomessaggio di Benitez), il manager Beppe Galli (con saluto dal ritiro dell'Under 21 di

Alle 19 in piazza del Duomo ad Amalfi dibattito su "L'Italia verso i Mondiali"

Domenico Berardi), l'allenatore del Palermo Giuseppe Iachini, l'allenatore della Lazio Edoardo Reja, il dirigente dell'Udinese Andrea Carnevale, il campione del mondo Fulvio Collovati e il pugile Roberto Cammarelle.

Dopo la premiazione ci sarà la Serrata di Gala, riservata strettamente agli invitati. Infine giovedì, alle ore 11, incontro/lezione di un allenatore Aiace presso la scuola calcio "FC Costa d'Amalfi", nella sede di Minori, con la partecipazione di allenatori di serie A, dirigenti ed ex calciatori di serie A.



Finacial Fair Play al patron azzurro

E' tutto pronto per la nuova edizione di Football Leader, in programma fino a giovedì nell'incantevole scenario della Divina Costa, presso il Grand Hotel 'Il Saraceno' di Amalfi. Si comincia domani con il convegno dell'Aiac con Renzo Ulivieri, ma soprattutto con l'incontro pubblico, in programma alle 19, presso Piazza del Duomo.

Nell'occasione Aurelio De Laurentiis riceverà il premio Financial Fair Play.

Domani, invece, interverranno tutti gli altri ospiti: l'allenatore ad honorem 'Lino Banfi', il presidente della Sampdoria, Edoardo Garrone, l'attaccante del Chievo, Sergio Pellissier, il vice allenatore del Napoli Fabio Pecchia, in rappresentanza di Rafa Benitez, il manager Beppe Galli con il saluto di Domenico Berardi, in ritiro con l'under 21, il tecnico del Palermo, Giuseppe Iachini, l'allenatore della Lazio, Edoardo Reja, il dirigente dell'Udinese, Andrea Carnevale, il campione del mondo, Fulvio Collovati e il pugile Roberto Cammarelle. Un appuntamento di grande rilievo con ospiti di assoluto rilievo.

Ansa
Calcio

Banfi-Canà, vinciamo Mondiali con 5-5-5

All'attore il patentino di allenatore ad honorem



- Redazione ANSA - NAPOLI

04 giugno 2014 16:58 - NEWS

"Il 5-5-5 ci farà vincere i Mondiali. L'ho spiegato a Prandelli: basta che i cinque difensori vadano avanti e gli attaccanti indietro, restano Balotelli e Cassano che nella confusione subiscono fallo e Pirlo la mette dentro". A spiegare lo schema per trionfare in Brasile è Oronzo Canà, al secolo Lino Banfi, l'"allenatore nel pallone" al cinema che da oggi diventerà allenatore a tutti gli effetti, ricevendo il patentino ad honorem dalle mani del presidente dell'Associazione Italiana Allenatori Renzo Ulivieri, ad Amalfi nel corso di Football Leader. Banfi ricorda il successo del film ma anche le differenze col calcio di adesso che, dice, "è cambiato in peggio, gli allenatori non hanno più lo spirito di Mazzone, di Oronzo Pugliese, sono sempre tesi anche i giocatori perché cambiato il pubblico che è più aggressivo".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Termini e Condizioni per utenti 3 Italia

DE LAURENTIIS

«Mi affido a Rafa e piazzò tre colpi»

«Benitez la certezza. Mascherano: a 40 milioni no, ma... Gonalons? Al prezzo che dico io, o può restare a casa»

di Ettore Intorcchia

ROMA

A tutto campo. E anche a tutto... Stivale. Sì, perché la giornata di Aurelio De Laurentiis inizia a Roma, dove partecipa alla presentazione de "Il calcio che conta" - e lui di cose da dire sui temi economici ne ha -, per concludersi ad Amalfi, per ricevere in serata il premio "Financial Fair Play" nell'ambito di Football Leader 2014. Il calcio da rilanciare, l'attualità del mercato, il fair play finanziario: tutti temi che nella sua agenda stanno benissimo insieme. «Il Napoli ha un record per aver rispettato il fair play finanzia-

«Il Napoli rispetta il fair play da anni: garanzia per chi viene a giocare qui E' l'unica strada»

«Figc matrigna: al calcio servono imprenditori e non investitori oscuri Subito le riforme»

rio per tanti anni, e questo è un fatto che dà tranquillità ai giocatori: quando vengono al Napoli, non hanno mai un giorno di ritardo nei pagamenti. Vedete, la credibilità nel calcio è più importante di qualunque vittoria», sottolinea con orgoglio il presidente del Napoli. «Vincere con il bilancio - aggiunge più tardi - è complicato ma è l'unica strada percorribile». Anche lanciando giovani come Lorenzo Insigne, prodotto di un vivaio ripartito da zero dopo la fine del vecchio Napoli: «Mai avuto dubbi su Insigne al mon-

diale. La "triade zemaniana" con Immobile e Verratti si potrebbe riproporre anche in azzurro. Ma ho grandissimo rispetto per Prandelli, lo lascio tranquillo e non gli do alcun suggerimento».

SUBITO LE RIFORME. Sul tema degli stadi e delle riforme, De Laurentiis entra in tackle con decisione. «Federcalcio matrigna», tuona. «Una Federcalcio matrigna, da noi finanziata, e i connubi tra Lega e Figc, ci hanno portato a un calcio figlio di un dio minore a livello europeo», attacca De Laurentiis. Sogna una A addirittura a 16 squadre: meno gare di campionato e più impegni di Champions. E sugli stadi attacca: «Così non sarà mai possibile costruirli, non ci sono fatturati sufficienti». Auspica, invece, una riforma complessiva che consenta «ai presidenti di essere veri imprenditori e non investitori. Non come l'Inghilterra, che sta diventando preda dei cinesi, con investimenti poco chiari». Perché, spiegherà in serata, «arabi e fondi d'investimento non sono la salvezza del calcio».

GARANZIA RAFA. «Acquisti? Faremo i tre innesti previsti dall'inizio, ma le variabili sul tavolo sono tante», promette De Laurentiis. La garanzia si chiama Benitez: «Diamo credito a un grande allenatore sul quale ho scommesso: la continuità di Benitez è la carta vincente. Abbiamo visto quanto hanno reso Mertens e Callejon. E poi abbiamo Insigne, Higuain... Se Rafa mi chiama e mi dice vieni a firmare il contratto, io prendo l'aereo e vado».

REINA E MASCHERANO. Lo spunto nasce dalle domande sul futuro di Reina, trattativa che

diventa paradigma delle strategie azzurre: «E' sempre stato un portiere da noi estremamente stimato, però i contratti si fanno in due. Se c'è convergenza si trovano le soluzioni, se c'è una grande distanza tra le parti è chiaro che prevale la

salute economica del club». Un concetto ripreso più tardi a proposito di Mascherano: «Fa parte di una giusta intuizione. Non sono contro Mascherano ma se ci costa 40 milioni per tre anni allora dico di no. Poi bisogna vedere che succede a Barcellona. Perché se magari Mascherano capisce che lì non gioca più con continuità, allora le carte migliori in mano ce le ho io... Il Barcellona potrebbe anche darlo in prestito». Preso Koulibaly - «dobbiamo solo presentarlo» -, arriverà una seconda punta e, appunto, un centrocampista. Da Mascherano si passa a Gonalons: «Me lo devono portare su un piatto d'argento. Con Aulas, presidente del Lione, non parlo più, ci ho parlato fino alla noia lo scorso inverno. I prezzi sono quelli che facciamo noi, non il Lione, altrimenti Gonalons può starsene a casa sua...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STRATEGIE

Maxime però resta in vantaggio: le condizioni

di Antonio Giordano

INVIATO AD AMALFI

I soliti noti: ma sono di classe, uomini che fanno la differenza, personaggi di spicco, quelli che nell'ormai abusato gergo si chiamano top player. Il mercato dalla G di Gonalons alla S di Sandro, però passando per la M di Mascherano: perché sarà pure un mini alfabeto, ma dentro c'è tutto un mondo, c'è il centrocampo del Napoli, c'è l'idea di Benitez, c'è il desiderio di rimettersi in gioco risistemando il cuore d'una squadra che sa già quello che vuole.

E UNO. La priorità è là, in quel fazzoletto di terra in cui si governano (e si orientano) i destini: Maxime Gonalons (25) sa bene che ha un vantaggio legittimo sulla concorrenza, perché età e costo dell'intera operazione spingono verso di lui, ma è anche consapevole che Aulas non può tirar troppo la corda, peraltro spezzata in gennaio e faticosamente ricucita. E' lui il problema, quel presidente un po' naif che al mattino promette ed alla sera brucia se stesso: ma è arrivato il momento delle scelte e Gonalons non vuol perdere il Napoli, ha chiesto un appuntamento in tempi brevissimi - questa settimana - e di far chiarezza sulla autentica (e che sia autentica) volontà del Leone.

E DUE. Guai pensare che Mascherano (30) sia ormai un ex: non lo sospetta Benitez, che lo tiene nel librone dei sogni, né De Laurentiis, che aspetta solo di sapere quali sviluppi siano venuti fuori dall'appuntamento di ieri sera tra il manager dell'argentino ed il Barcellona. Il resto è consegnato all'incognita del mercato, dalla quale si dipende: è un'operazione dispendiosa - «la più importante» per De Laurentiis - e dunque richiederà attenzione elevatissima in chiave economica. Il Napoli è disposto ad accomodarsi al tavolo delle trattative, non a dissanguarsi.

E TRE. Ma nel puzzle ci sta pure Sandro (25), brasiliano ormai europeizzato in Inghilterra: a Londra, sponda Tottenham, ha avuto modo di afferrare i contenuti agonistici, che ad un sudamericano un po' sfuggono, e la sensibilità nei piedi, la sua capacità di far girare la palla, rappresentano un indizio per nulla irrilevante. Ma 15 milioni sono un'enormità dalla quale il Napoli sfugge, che definiscono le gerarchie: ma il mercato comincia da lì, dalla G, dalla M o dalla S, e chi vivrà vedrà.

**Il mediano del Leone
favorito per l'età
Per lui e Mascherano
nessuna asta
Sandro la tentazione**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEOPROMOSSA

Al Palermo interessano anche Cigarini e Rigoni

Presto un summit tra il presidente Zamparini e Iachini

di Salvatore Geraci
PALERMO

Un mese. E i progetti (Cigarini, Rigoni, Spolli, Caracciolo?) nel cassetto. Un mese dal trionfo e il Palermo con più problemi di prima: i dubbi di Zamparini, le apprensioni di Iachini, la situazione di stallo. Da un lato il Palermo dei record, dall'altro il tecnico pluridecorato (oggi sarà

Il patron rosanero avrebbe intenzione di ingaggiare il manager Salerno adesso a Cagliari

primato ad Amalfi da Football Leader quale migliore tecnico di B) che non riesce a individuare l'interlocutore per la campagna acquisti. Un paradosso. Se Iachini aspetta eventi, si fa strada l'ipotesi che Zamparini possa ingaggiare un dirigente, Ceravolo a parte, per le operazioni di mercato. Un altro Perinetti con identikit che si avvicina a Nicola Salerno, legato al Cagliari, profondo conoscitore dell'isola, con le esperienze vissute a Licata, Messina e Catania, amico di Angelo Baiguera, consigliere delegato rosanero, dai tempi in cui il l'attuale dicesse sardo era amministratore unico della Triestina. Ecco perché Zamparini ha preso tempo, ecco perché Iachini non ha ancora parlato con Ceravolo. Ci sarà l'incontro? Il presidente lo ha promesso al protagonista della pro mozione. «Ci vediamo a metà strada» avrebbe detto. Un faccia



Luca Cigarini, 27 anni, centrocampista dell'Atalanta

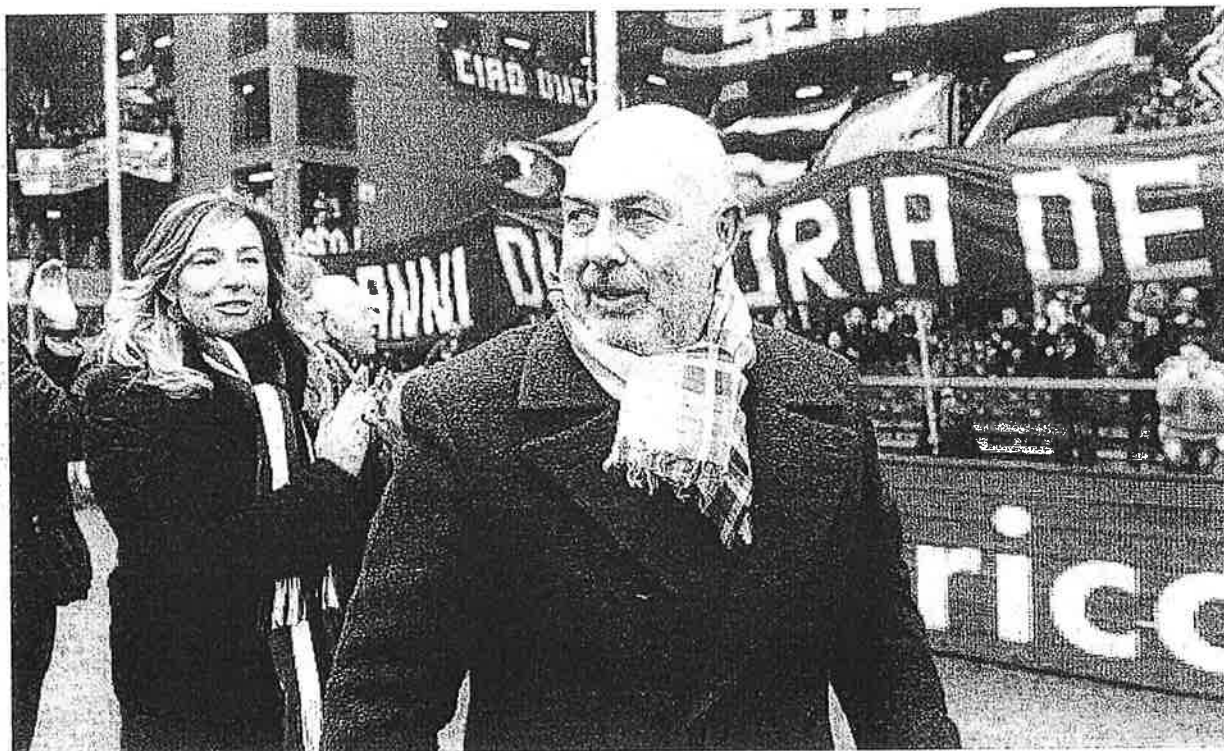
a faccia (forse) imminente perché Zamparini, domani, sarà a Santarcangelo di Romagna in occasione delle final eight della formazione Primavera contro la Fiorentina. Il programma? Un pranzo con il tecnico prima della visita negli spogliatoi. Con o senza Ceravolo. La decisione sul nuovo assetto tecnico comunque, a breve considerato che venerdì o sabato il presidente dovrebbe partire per il Libano per un progetto imprenditoriale a Grado, con contatti per eventuali investitori nel calcio. Un condizionale dettato da gravi motivi familiari che l'hanno tenuto lontano dalla serata dei festeggiamenti. A proposito della Primavera, Zamparini dà credito alla linea tracciata da Perinetti. Ieri ha uf-

ficialmente prolungato fino al 2016 il contratto a Dario Baccin, responsabile dell'area tecnica con la motivazione: «*Felici di proseguire insieme un percorso che ci ha permesso di ottenere risultati importanti. Abbiamo centrato, con molte delle nostre squadre, traguardi significativi e di questo siamo orgogliosi. Vogliamo dare continuità a un progetto di crescita e di valorizzazione dei nostri giovani calciatori*». Sarebbe la prima volta. Dunque, due anni, in più, a Baccin, come a Iachini che ha rifiutato il ruolo di allenatore-manager. «*Firmare per quattro anni?* - ha detto Iachini - *Sono qui per fare l'allenatore non per i contratti, e penso al campo non al mercato o a dimostrare chissà che cosa*».

MERCATO. Iachini fremente la vicenda è tutt'altro che chiara sulle scelte future. Ecco perché è probabile che Zamparini stia pensando a un altro personaggio, Nicola Salerno, escluso che Ceravolo possa operare insieme per lo scouting e per il mercato. La parola d'ordine è che il programma tecnico proseguirà con l'occhio rivolto al bilancio (cosa cambia?).

Giocatori al posto giusto, senza ingaggi faraonici, senza la disponibilità di dieci anni fa. E l'Europa? Scordiamoci l'impegno di scoprire nuovi Cavani, Pastore e Dybala con gli investimenti di prima. Esce un giocatore e ne entra un altro?, di fascia non troppo alta. Il mercato è questo. Ovviamente con un rilancio di Iachini: chi arriva, più forte di chi parte. E con qualche pezzo pregiato in canna, come Luca Cigarini (1986). Il Palermo ci prova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



mercoledì 04 giugno 2014

Calciomercato Samp, Garrone: «Cassano? Nella vita mai dire mai»

Il presidente della Samp: «Sono felice che Antonio sia andato al Mondiale. Un ritorno? Per adesso no»

GENOVA - Mini apertura di Garrone su Cassano: «Sono felice che Antonio sia andato al Mondiale - spiega a Sky Sport nel corso di Football Leader - Un ritorno alla Samp? Per adesso no, ma nella vita mai dire mai». Molto più netta la posizione del presidente blucerchiato su Gabbiadini, legato all'orbita Juventus: «Gabbiadini è in comproprietà, proveremo a rinnovarla anche per la prossima stagione. Questa soluzione sarebbe favorevole per tutti, anche per la Juve».

- [Invia ad un amico](#)
- [Stampa l'articolo](#)

[Tutte le altre news di Calcio Mercato →](#)

Corriere dello Sport



mercoledì 04 giugno 2014

Oronzo Canà: «Italia col 5-5-5»

All'attore patentino ad honorem: oggi nel calcio troppa tensione

NAPOLI - *"Il 5-5-5 ci farà vincere i Mondiali. L'ho spiegato a Prandelli: basta che i cinque difensori vadano avanti e gli attaccanti indietro, restano Balotelli e Cassano che nella confusione subiscono fallo e Pirlo la mette dentro".* A spiegare lo schema per trionfare in Brasile è Oronzo Canà, al secolo Lino Banfi, l'"allenatore nel pallone" al cinema che da oggi diventerà allenatore a tutti gli effetti, ricevendo il patentino ad honorem dalle mani del presidente dell'Associazione Italiana Allenatori Renzo Ulivieri, ad Amalfi nel corso di Football Leader. Banfi ricorda il successo del film ma anche le differenze col calcio di adesso che, dice, *"è cambiato in peggio, gli allenatori non hanno più lo spirito di Mazzone, di Oronzo Pugliese, sono sempre tesi anche i giocatori perché cambiato il pubblico che è più aggressivo"*.



mercoledì 04 giugno 2014

Calciomercato Palermo, Iachini: «Matri? Per ora stiamo bene così»

Il tecnico: «Il giocatore è un ottimo attaccante, non solo per noi, ma per tutte le squadre. Però allo stesso tempo ritengo che parlarne adesso sia inopportuno»

PALERMO - Archiviato il campionato, per il Palermo è tempo di mercato. A fare il punto sui rosanero è intervenuto ai microfoni di Sky il tecnico Beppe Iachini, che nel corso di Football Leader ha così commentato il futuro societario, scandito dalle dimissioni di Perinetti e dall'arrivo di Ceravolo: «Sappiamo dell'arrivo di Ceravolo, ma mi auguro di riuscire a collaborare al meglio con lui per regalare nuove soddisfazioni ai nostri tifosi. L'obiettivo è sempre quello», dice il tecnico, che sull'eventuale arrivo di Matri in rosanero è piuttosto chiaro: «Al momento in attacco siamo a posto così. Poi è chiaro, se ci fossero cambiamenti e qualcuno dovesse andare via, ne prenderemo un altro. Matri è un ottimo attaccante, non solo per il Palermo, ma per tutte le squadre. Però al tempo stesso ritengo che parlarne adesso sia inopportuno, visto che lì davanti abbiamo cinque ragazzi che si sono alternati in maniera positiva nel corso della stagione». Infine, un'ultima battuta su Hernandez, fresco di convocazione al Mondiale con l'Uruguay: «Abel è un ottimo giocatore - spiega Iachini - tant'è che andrà ai Mondiali. Per noi è fuori discussione, visto che rappresenta un capitale importante della nostra società. Nel caso in cui dovessero arrivare offerte importanti però, faremo le nostre opportune considerazioni».

NAPOLI E A CENTROCAMPO SANDRO HA SCAVALCATO IL VECCHIO PALLINO GONALONS

De Laurentiis, paletti per Mascherano

«No se costa 40 milioni, sì al prestito»

DAL NOSTRO INVIATO
MIMMO MALFITANO
AMALFI (Salerno)

■ La frenata c'è stata. Inutile andare a mille quando il mercato vuole importi le proprie leggi. Aurelio De Laurentiis l'ha lasciato intendere in maniera esplicita, quando ha parlato di Javier Mascherano e di Maxime Gonalons, i due centrocampisti richiesti da Rafa Benitez. «Per il primo, non ho avuto ancora alcun contatto col Barcellona. Il francese, invece, lo ingaggerò soltanto se me l'offriranno su un piatto d'argento. Con Aulas, il presidente del Lione, ho già trattato abbastanza per i miei gusti, con lui non ho più nulla da dirmi», ha rivelato il presidente del Napoli, ospite di Football Leader 2014, l'evento organizzato dalla DGS con la collaborazione della associazione italiana allenatori, rappresentata dal presidente, Renzo Ulivieri.

Occhio al bilancio Non rientra nei parametri di De Laurentiis, Mascherano. Per l'età, certo (prossimo ai 30 anni), ma anche perché non ha alcuna intenzione di fare spese folli che peserebbero sul bilancio. «Quando Rafa mi chiama e mi dice di andare a chiudere un acquisto, io ci vado. Ma se il centrocampista del Barcellona mi deve costare 40 milioni di euro, tra acquisto e ingaggio, allora dico no. Il discorso cambierebbe se il club catalano decidesse di non confermarlo e se lui volesse davvero venire a Napoli. A quel punto, il pallino sarebbe nelle mie mani, sarei io a imporre la trattativa e sarei disposto a prenderlo anche in prestito». Più chiaro di così... L'impressione è che il Barcellona non chiederà la luna se il giocatore dovesse chiedere di andare. Ieri, il manager dell'argentino, Tamer, ha incontrato i dirigenti catalani, mentre il Napoli resterà in attesa di un segnale.

Ecco Sandro L'irrigidimento del presidente per Maxime Go-

nalons darà un'accelerata alla trattativa per Sandro, il mediano del Tottenham, che il Napoli sta seguendo da tempo. Si tratta di un centrocampista dal fisico possente per il quale De Laurentiis è pronto a spendere 10 milioni: è questa l'offerta fatta pervenire lunedì sera ai dirigenti del club inglese. Non è escluso che la discussione potrebbe chiudersi in tempi brevi.

Caso Reina Al momento ci sono troppi indizi che portano alla fine del rapporto tra Pepe Reina ed il Napoli. Il costo dell'operazione per definirne l'acquisto, 20 milioni, è ritenuto eccessivo dal presidente. «Con lui ci siederemo e se ci sarà una reciproca convenienza andremo avanti. Bisogna considerare tutta una serie di fattori e poi mica possiamo bruciare Rafael». Sarà Lorenzo Insigne a rappresentare Napoli al Mondiale. La sua convocazione è stata commentata con entusiasmo da De Laurentiis. «L'ho sempre considerato parte della rosa di Prandelli, era chiaro che non potesse rimanere a casa visto che c'erano anche Immobile e Verratti: i tre hanno fatto grandi cose, insieme, a Pescara. Io sono da sempre per i giovani. Bisogna puntare su di loro», ha concluso il presidente del Napoli che ha ricevuto il premio «Fair play finanziario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOSSE NAPOLI: «MASCHERANO? SI PUÒ IN PRESTITO»

De Laurentiis, avviso per Reina «Conta il bilancio. E ho Rafael»

Il presidente sul contratto del portiere: «Si firma se c'è intesa. Gonalons? Aulas deve portarmelo su un piatto d'argento»

RAFFAELE AURIEMMA
NAPOLI

Poche parole per definire scenari e mercato. Aurelio De Laurentiis, ospite della kermesse Football Leader ad Amalfi, parte da Mascherano: «Costa 40 milioni? Allora. Se poi rompe col Barcellona e viene da noi, ne parliamo. Se a loro non serve possiamo prenderlo in prestito». Il Napoli va incontro alle pretese economiche di Mascherano, ma non vuole accollarsi l'onere del cartellino. Domani alle 12, l'agente dell'argentino, Walter Terner, incontrerà il ds dei catalani Andoni Zubizarreta: prospetterà pure l'ipotesi Napoli, anche se prima discuterà del rinnovo del con-



Aurelio De Laurentiis, 65 anni, presidente del Napoli (MOSCA)

tratto del suo assistito.

Dalla costiera, De Laurentiis non risparmia stilette ai mecenati dei Paesi Arabi («Non saranno arabi e fondi d'investimento i salvatori del calcio» e ad Aulas, il patron del Lione che fece saltare l'affare Gonalons dopo averlo chiuso. «Il presidente Aulas, continua a mandarmi messaggi. Io con lui non parlo, se vuole deve portarmelo su

un piatto d'argento». Tradotto, il Napoli pretende un forte sconto, scendere anche sotto i 10 milioni, forte della volontà del calciatore e delle trattative a buon punto con Sandro del Tottenham e Mario Suarez dell'Atletico Madrid.

Messaggio a Reina

Di certo gli obiettivi sono tutti inseribili nel tracciato delle scelte di Rafa Benitez: «Biso-

gna capire quali possano essere le pedine a Benitez. I tifosi farebbero tutt'altra squadra e se le decisioni le prendesse il presidente si commetterebbe sicuramente qualche errore. Diamo all'allenatore sul quale ho scommesso la possibilità di portare avanti le sue idee, è lui la vera carta vincente. Abbiamo visto quanto hanno reso i vari Mertens e Callejon, che la gente conosceva poco. Abbiamo Insigne e Higuain, faremo qualche innesto. I tre previsti fin dall'inizio ci saranno: in difesa è arrivato Koulibaly, ora un centrocampista e una seconda punta».

Tre profili più, forse, Reina: «Pepe è sempre stato un portiere da noi molto stimato, ma - ha aggiunto il patron - i contratti si fanno in due. Se c'è convergenza si trova un accordo, altrimenti no. Quello che prevale è la salute economica di un club. E poi, io ho già Rafael...»

HOME LIVE CALCIO F1 MONDIALI MOTO MOTORI BASKET TENNIS ALTRI SPORT SCOMMESSE TV FOTO VIDEO MOBILE BLOG ALTRO



MI piace 497mla

TUTTOSPORT.com

Mercoledì 11 Giugno, 2014



Inserisci il termine da cercare...

CERCA

HOME JUVE TORO CALCIO F1 MONDIALI MOTO MOTORI BASKET TENNIS ALTRI SPORT SCOMMESSE TV FOTO VIDEO MOBILE BLOG ALTRO

Calciomercato Italia Serie A TIM Serie B Eurobet Lega Pro, Serie D Champions Europa League Coppa Italia Estero Mondiali 2014 Dilettanti Piemonte

Tweet

g+ 0

Banfi-Canà, vinciamo Mondiali con 5-5-5

All'attore il patentino di allenatore ad honorem



(ANSA) - NAPOLI, 4 GIU - "Il 5-5-5 ci farà vincere i Mondiali. L'ho spiegato a Prandelli: basta che i cinque difensori vadano avanti e gli attaccanti indietro, restano Balotelli e Cassano che nella confusione subiscono fallo e Pirlo la mette dentro". A spiegare lo schema per trionfare in Brasile è Oronzo Canà, ovvero Lino Banfi, l'"allenatore nel pallone" che oggi riceve il patentino ad honorem dalle mani del presidente dell'Assoallenatori Renzo Olivieri, ad Amalfi nel corso di Football Leader.

Vai alle altre notizie di Calcio



GUARDA ANCHE

Scommesse: intervengono i Monopoli

Bologna: Guaraldi non si dimette

Azzurri: parte campagna #iomangioitaliano

Roma: stadio, coinvolto anche Libeskind

Mondiali 2022: Malagò, vicenda imbarazzante

Anche Mirante in Brasile come riserva

Juventus Stadium

infinityjuventus.net

prenota ora hotel e biglietto ingresso partite Juventus



POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE



Belen balla in bikini. Sorridente e supersexy



La Juventus pensa ai rinforzi sulle fasce



Pirlo, ultima punizione (nel baule) prima del Brasile



Sondaggio - Calciomercato / Calcio - Tuttosport



Quagliarella in Turchia? Lo vuole il Galatasaray



Arrivano le "nostre": che Mundial sarebbe senza wags?



Sulle tracce del vino tra i paesaggi mozzafiato della Svizzera

Powered by



Gioca le Scommesse Antepost.

Scommetti »

CALCIOMERCATO NEWS

17:29 | JUVENTUS

Tevez sponsor di Osvaldo. I Saints: Dani che flop

**Inghilterra, Hodgson:
«Temo Pirlo e Balotelli»**

[HOME](#) [LIVE](#) [CALCIO](#) [F1](#) [MONDIALI](#) [MOTO](#) [MOTOR](#) [BASKET](#) [TENNIS](#) [ALTRI SPORT](#) [SCOMMESSE](#) [TV](#) [FOTO](#) [VIDEO](#) [MOBILE](#) [BLOG](#) [ALTRO](#)

[STORE](#) [SERIE A](#) [SERIE B](#) [SERIE D](#) [CHAMPIONS](#) [EUROPA LEAGUE](#) [COPPA ITALIA](#) [ESTERO](#) [MONDIALI 2014](#) [DILETTANTI PIEMONTE](#)

TUTTOSPORT.com

Mercoledì 11 Giugno, 2014

PROVA GRATIS!

inserisci il termine da cercare... **CERCA**

HOME JUVE TORO CALCIO F1 MONDIALI MOTO MOTOR BASKET TENNIS ALTRI SPORT SCOMMESSE TV FOTO VIDEO MOBILE BLOG ALTRO

Calciomercato Italia Serie A TIM Serie B Eurobet Lega Pro, Serie D Champions Europa League Coppa Italia Estero Mondiali 2014 Dilettanti Piemonte

CALCIO - CALCIOMERCATO

mercoledì 04 giugno 2014

f Consigli 3

Tweet

8+1 0

CONTINUA

Il Napoli su Mascherano con un occhio al bilancio

Discorso identico per Gonalons: su quest'ultimo, forti della volontà dei giocatori, gli azzurri cogliono abbassare il prezzo

Tutto sul Napoli

Calciomercato



La Presse

NAPOLI - Se Mascherano costa 40 milioni la risposta di De Laurentiis è semplice: no. Quello detto alla Kermesse Football Leader ad Amalfi dal patron azzurro è significativo in tal senso. Tradotto in strategie di mercato, gli azzurri, pur andando incontro alle richieste dell'argentino, non vogliono accollarsi il castellino. E così nell'incontro di domani tra l'agente dell'argentino e il diesse balugrana Zubizarreta, oltre a parlare di rinnovo, si discuterà anche dell'opzione Napoli. Gonalons? A quanto detto sempre De Laurentiis, il Napoli, forte della volontà del giocatore, pretende un forte sconto. Anche perché ci sono trattative in corso con Sandro (25enne brasiliano in forza al

Tottenham) e Mario Suarez (27enne dell'Atletico Madrid)

Vai alle altre notizie di Calciomercato



GUARDA ANCHE

Palermo, per il centrocampista Greco del Livorno

COMMENTA

Chievo, Palermo su Rigoni. Thereau piace all'Atalanta

COMMENTA

Udinese, lunga trattativa in vista per Cuadrado

COMMENTA

Napoli e Fiorentina: occhi puntati sull'argentino Lamela

COMMENTA

GALLERIA

Europa League, Conte con Ferguson in tribuna

COMMENTA

VIDEO

Del Piero acrobata negli Usa. Che capriola a Santa Monica

COMMENTA

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE



Candrea lusingato dal Psg



Guarin, che botta da fuori. Il portiere però...



Brasile, morto Fernando. Incidente in elicottero

Bochniewicz: «Ora sono un giocatore dell'Udinese»



De Laurentiis: «Mascherano? Non lo compro a quaranta milioni»

E su Gonalons, centrocampista del Lione, dice: «Vuole venire a Napoli? Ora devono portarmelo su un piatto d'argento»

Aurelio De Laurentiis



DALLA NOSTRA INVIATA

AMALFI — Aurelio De Laurentiis ha ricevuto ieri sera in piazza Duomo ad Amalfi il premio «Football leader» per il fair play finanziario. Riconoscimento dovuto al suo club a posto con i conti, con i bilanci in attivo e senza mai sofferenze. Ringrazia, De Laurentiis. Che si fregia ovviamente del suo piccolo capolavoro economico e approfitta per ribadire ancora una volta le strategie del suo mercato. E, dunque: «Mascherano è un giocatore il cui valore è assoluto. Non si discute. Ed è giusto che me lo si proponga. Ma sia chiaro, non spenderò 40 milioni per lui. Credo che in questo momento lui aspetti le decisioni del suo club, mi siederò a trattare quando saprò che non resterà dov'è». Chiaro, chiarissimo. Anche su Gonalons, centrocampista del Lione che pure piace a Rafa Benitez. «A gennaio ho parlato talmente tanto con il presidente del Lione che adesso non dirò più una sola parola. Peraltro Aulas è in società con il procuratore del giocatore, non faranno mai i miei interessi. Vuol venire a Napoli? Ora devono portarmelo su un piatto d'argento». E poi i giovani. Partendo proprio da Insigne. «Sapevo sin dall'inizio che Prandelli lo avrebbe incluso nella lista dei 23. Sarebbe stato assurdo portare Immobile e Verratti e non concludere il trio delle meraviglie con Lorenzo. I giovani devono crescere, devono essere buttati nella mischia. Come i bambini che devono imparare a nuotare e senza timore vanno buttati in mare aperto. Si diventa capaci soltanto davanti alle difficoltà». Assicura, il presidente azzurro, che prima del Mondiale non ci saranno acquisti: «Vediamola questa vetrina. Ci potrà essere utile, il calciomercato è in continua evoluzione, bisogna capire quali sono le pedine che possono essere disponibili al gioco di Rafa Benitez. La sua continuità è la nostra carta vincente. I tre nuovi innesti saranno in linea con i nostri programmi». Capitolo portiere. De Laurentiis ne aveva già parlato in mattinata al Foro Italico a Roma, durante la presentazione del libro di Gianfranco Teotino, Niccolò Donna e Michele Uva. «I contratti si fanno in due, noi lo stimiamo ma se ci dovesse essere grande distanza, prevarrà la salute economica del club. E poi abbiamo Rafael, non dimentichiamo quanto è stato bravo e come ci è stato utile». Fair play, innanzitutto. Il Napoli vanta lo scudetto dei bilanci da otto stagioni compresa l'ultima.

Il mercato Consegnato al presidente del Napoli il premio Fair play finanziario: faremo tre operazioni, su eventuali cessioni l'ultima parola a Benitez

«Mascherano e Gonalons, ecco le condizioni»

De Laurentiis: non spendo 40 milioni per l'argentino e sul francese decido io

Antonio Sacco

INVIATO

AMALFI. Le idee sul mercato del Napoli non cambiano per il presidente De Laurentiis. E lo sottolinea nel corso di una giornata intensa iniziata ad Ischia, proseguita a Roma per la presentazione di un libro sui conti del calcio (nuovo attacco al Palazzo: «Una Federcalcio matrigna, da noi finanziata, e i connubii tra Lega e Figc ci hanno portato a un calcio figlio di un dio minore a livello europeo. Dobbiamo puntare ad una serie A a sedici squadre, meno partite e più spettacolo. A Renzi porteremo con qualche ambasciatore di prestigio le nostre istanze») e conclusasi ad Amalfi, dove ieri sera ha ricevuto per il secondo anno consecutivo il premio Fair Play nell'ambito della rassegna Football Leader. «Faremo qualche innesto. Diciamo che i tre previsti fin dall'inizio continueranno ad esserci e saranno realizzati. Quali saranno lo vedremo strada facendo perché le variabili sul tavolo sono tante». Così parlò De Laurentiis a Roma.

Due variabili le spiega ad Amalfi, affacciato sull'incantevole scenario della Costiera Amalfitana di cui si gode dall'hotel Il Saraceno. La prima riguarda Javier Mascherano, da tempo indicato quale principale obiettivo di Rafa Benitez per il centrocampo azzurro: «Una giusta intuizione», la definisce De Laurentiis, del tecnico azzurro al quale «dia-



Messaggio
«Il Leone adesso porti Maxime su un piatto d'argento o può restare a casa sua»

mo credito e su cui l'anno scorso ho scommesso. La sua continuità non può che far bene al Calcio Napoli. È la nostra arma vincente». Tanta è la sintonia tra i due che De Laurentiis si può sbilanciare affermando: «Se Benitez mi chiama e mi dice "presidente, venga a firmare un contratto", io prendo l'aereo e parto. La palla sta in mano a lui, io sono il suo scudiero: lo seguo. Cessioni di giocatori? Decide sempre lui, le variabili sono tante. Se ci saranno uscite importanti, ci sa-

ranno entrate importanti».

Antenne puntate sull'argentino, le cui capacità non sono messe in discussione. «Ma se Mascherano mi deve costare 40 milioni in tre stagioni, allora dico no». E poi c'è da considerare la situazione dell'argentino: «Se gioca là, perché dovrebbe venire a Napoli?». Già, se gioca là, nel Barcellona di Luis Enrique e nel ruolo di mediano che lui vuole riprendersi dopo essere stato nelle ultime stagioni "sacrificato" al centro della difesa del tiki taka. «Se poi là non giocherà con continuità - sostiene De Laurentiis - allora le carte in mano ce le ho io. Magari si potrebbe un prestito, ma queste cose dipendono dal Barcellona: non guardo in casa altrui».

Ecco perché le variabili sul tavolo possono cambiare. Come nel caso di Gonalons e del Lione. Una telenovela infinita «che hanno voluto loro - spiega De Laurentiis - e continuano a farsela da soli. Basta, a tutto c'è un limite. O me lo portano su un piatto d'argento o non se ne fa niente: Gonalons possono venderlo al prezzo che decidiamo noi oppure resta a casa sua. Aulas mi ha mandato un sms ma io non gli ho risposto. Mi sembra di aver già parlato ab-

bastanza lo scorso inverno. E poi il procuratore di Gonalons è socio di Aulas e quindi fa i suoi interessi».

E allora, per il centrocampo è lecito spostarsi su altre variabili. Che possono essere anche indipendenti dai nomi di Mascherano e Gonalons. Prende sempre più quota l'obiettivo Sandro, il tignoso centrocampista del Tottenham. E in Inghilterra c'è un altro giocatore che piace molto al club azzurro, Lamela, al quale sarebbero interessate anche Inter e Fiorentina.

De Laurentiis, invece, parla di Reina e della possibilità di poter tenere in azzurro anche il prossimo anno il portiere spagnolo rientrato al Liverpool. «I contratti si fanno sempre in due - spiega il presidente - e se c'è una lecita convenienza bilaterale. Poi non dimentichiamo che recuperemo Rafael. Ma noi insistiamo comunque con Reina perché se c'è una cosa che ho capito di Benitez è che lui alla fine i giocatori li utilizza tutti. Ma avete visto il lavoro che ha fatto con Henrique?».

Già, ma anche quello fatto con Insigne, che ha coronato il sogno Mondiale? «Ma voi avevate qualche dubbio? Io no: Insigne è la conferma che il Napoli cura il vivaio. E adesso lasciamo lavorare tranquillamente Prandelli», conclude De Laurentiis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista

I consigli di Reja: «Ecco come la squadra sarà da scudetto»

L'INVIATO

AMALFI. «Tre acquisti indovinati e questo Napoli è da scudetto». Edy Reja, ad Amalfi per ricevere il premio Football Leader 2014 (è stato consegnato dall'ex consigliere del Napoli, Dino Ceccentano), sabato incontrerà il presidente della Lazio Lotito per definire la sua situazione alla guida della squadra biancoceleste ma ha voglia anche di parlare della sua ex squadra, alla quale è rimasto legato in maniera particolare, come ha confermato De Laurentiis: «Se prendessi un club all'estero, Edy sarebbe la mia prima scelta».

Reja, cosa serve al Napoli per poter puntare ancora più in alto?

«Un centrocampista di rilievo che possa dare sostegno all'attacco, poi un attaccante che definirei un vice Higuain nel senso che lo possa sostituire nel modo migliore se occorre. E che magari possa anche affiancarlo nei momenti opportuni. E poi un difensore di sostanza».

Ha in mente qualche nome?

«Non li devo fare io, però ne sto leggendo di interessanti in questi ultimi giorni. Gonalons, Sandro, Mascherano. E poi bisogna capire anche un'altra cosa...».

Quale?

«Bisognerà vedere anche chi andrà via. Leggo di possibili addii, soprattutto a centrocampo. E allora forse gli acquisti del Napoli saranno anche di più, perché non bisogna dimenticare che la squadra di Benitez dovrà giocare in Champions League e quindi avere una rosa altamente competitiva».

Tra i giocatori del Napoli

che potrebbero andar via, c'è anche Maggio. Si è parlato di un interesse della Lazio...

«Christian è un mio pupillo...».

Facile l'accostamento, quindi?

«Diciamo che non mi dispiacerebbe averlo...».

Nella sua Lazio, perché Reja è ancora l'allenatore della Lazio?

«Certo che lo sono».

Però deve ancora incontrare il presidente Lotito.

«Lo farò in questo fine settimana, probabilmente sabato. E chiariremo definitivamente la situazione. Il presidente Lotito mi ha sempre dato la sua fiducia, me l'ha confermata più volte, abbiamo un rapporto saldo, non ci vorrà molto per decidere. Dovremo parlare di cosa intende fare. Insomma, quale Lazio ha in mente».

Una Lazio con Candreva?

«Io sono pronto a scommettere su una Lazio con Reja e con Candreva, su una formazione competitiva».

Candreva che va ai Mondiali con

Insigne. Una bella soddisfazione.

«L'hanno meritata. Sono contento per Insigne, perché è davvero cresciuto moltissimo in questa stagione. Può prendersi belle soddisfazioni».

Merito di Benitez?

«Lo sapete come la penso sul tecnico spagnolo. È un ottimo allenatore, sa quel che vuole. Ed è anche un ottimo comunicatore. Ha conquistato la gente di Napoli, l'opinione pubblica».

Come Reja del resto.

«Certo ed è un affetto ricambiato».

a.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I ruoli

«Un difensore un forte centrocampista e il vice Higuain Maggio? Lo vorrei ancora con me»

La kermesse



Con "Canà" Il patron azzurro e Banfi

Football leader festa del calcio ad Amalfi

AMALFI. È cominciata ad Amalfi la regiorini di Football Leader 2014: convegno sul futuro del calcio con il presidente dell'Assocalciatori, Ulivieri, e altri esponenti del calcio, tra cui Reja e il capo degli osservatori dell'Udinese, Carnevale. In serata la premiazione davanti al Duomo, cui ha partecipato l'attore Lino Banfi, che è stato allenatore di calcio nella fortunata serie cinematografica dedicata ad Oronzo Canà.

«Questo premio è il giusto riconoscimento ad un presidente che è riuscito ad ottenere prestigiosi successi sul campo senza sperperi, ma attraverso una gestione corretta del bilancio societario», ha detto l'assessore regionale al Turismo e ai Beni Culturali, Pasquale Sommesse, consegnando il premio Fair play finanziario al presidente De Laurentiis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il premio

(C) Il Mattino S.p.A. | 1

Football Leader, i big del calcio ad Amalfi

I big del pallone ad Amalfi per Football Leader 2014. La manifestazione è cominciata ieri, con la consegna del premio Fair play finanziario al presidente del Napoli De Laurentiis

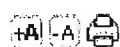
da parte dell'assessore regionale al turismo Sommesse. «È il giusto riconoscimento a un presidente che è riuscito a ottenere prestigiosi successi sul campo senza sperperi».

IL MATTINO



Amalfi, parla Oronzo Canà: «Il 5-5-5 ci farà vincere i Mondiali»

PER APPROFONDIRE: lino banfi



«Il 5-5-5 ci farà vincere i Mondiali. L'ho spiegato a Prandelli: basta che i cinque difensori vadano avanti e gli attaccanti indietro, restano Balotelli e Cassano che nella confusione subiscono fallo e Pirlo la mette dentro».

A spiegare lo schema per trionfare in Brasile è Oronzo Canà, al secolo Lino Banfi, l'«allenatore nel pallone» al cinema che da oggi diventerà allenatore a tutti gli effetti, ricevendo il patentino ad honorem dalle mani del presidente dell'Associazione Italiana Allenatori Renzo Ulivieri, ad Amalfi nel corso di Football Leader.

IL MATTINO



Benitez: il Napoli punta a grandi obiettivi

PER APPROFONDIRE: napoli, de laurentiis, benitez

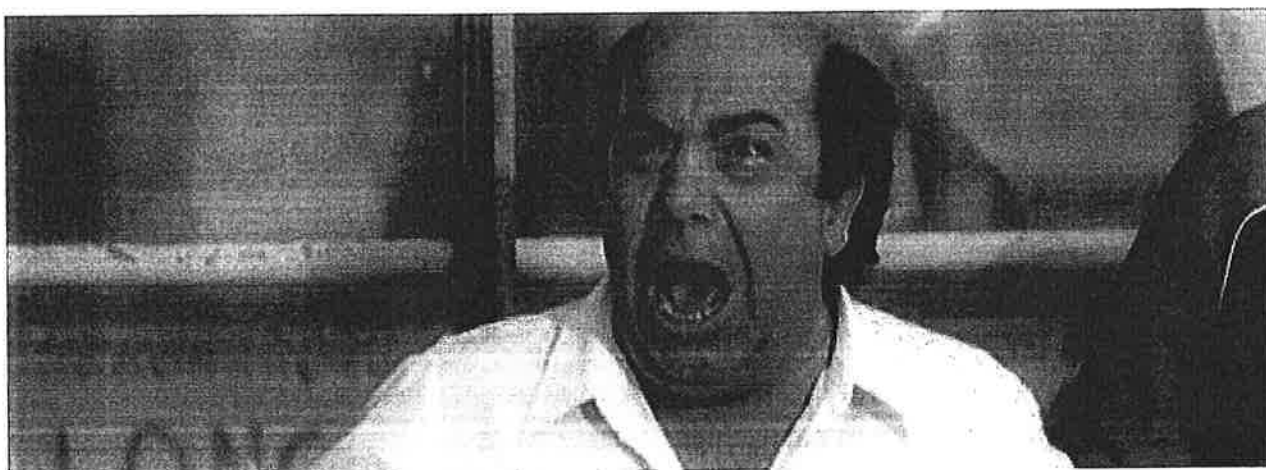


«Abbiamo un progetto per avvicinarci a grandi obiettivi»: è rassicurante il messaggio di Rafa Benitez lanciato sul web.

Attraverso il suo sito www.rafabenitez.com il tecnico del Napoli ringrazia gli organizzatori del "Premio Football Leader 2014" per l'assegnazione della Panchina giusta e parla del futuro della squadra: «Stiamo già preparando la nuova stagione, portando avanti il nostro progetto napoletano nel quale abbiamo riposto tutto il nostro entusiasmo e per il quale lottiamo quotidianamente per avvicinarci ai grandi obiettivi che ci siamo prefissati».

Il Messaggero.it

Oronzo Canà fresco allenatore ad honorem Rilancia il 5-5-5 anche per l'Italia Mondiale



«Basta che i cinque difensori vadano avanti e gli attaccanti indietro, restano Balotelli e Cassano che nella confusione subiscono fallo e Pirlo la mette dentro».

Indiscusso **maestro di tattica**, profeta di generazioni di calciofilo cresciuti a pane e 5-5-5, Lino Banfi, alias Oronzo Canà, torna a parlare in tempo per catechizzare azzurri e Prandelli in vista della spedizione Mondiale in Brasile.

E il maestro della **Bzona** ha visto finalmente riconosciute le proprie doti di ct non solo nelle sale cinematografiche, ma anche in un ambito più ufficiale. Canà/Banfi ha infatti ricevuto il patentino ad honorem dal presidente dell'Assoallenatori Renzo Ulivieri, ad Amalfi, nell'ambito della rassegna Football Leader.

Un Banfi premiato e nostalgico: «Il calcio è cambiato in peggio, gli allenatori non hanno più lo spirito di **Mazzone**, di Oronzo Pugliese, sono sempre tesi anche i giocatori perché cambiato il pubblico, che è più aggressivo».

De Laurentiis “Mascherano sì ma non pagherò quaranta milioni”

Il presidente premiato ad Amalfi
“La mia garanzia si chiama Benitez
se lui vuole, chiudo un acquisto”

PASQUALETTA

UN NAPOLI da rinforzare. Ma alle condizioni di Aurelio De Laurentiis. Il patron detta le regole del mercato ad Amalfi, dove ha ricevuto il premio Football Leader per il Financial Fair Play, un caposaldo della sua avventura calcistica. Javier Mascherano rappresenterebbe un'eccezione. Il patron azzurro è chiaro: se ne può parlare ma alle giuste condizioni. «Se l'investimento complessivo, tra cartellino e ingaggio, costa 40 milioni, dico no». La situazione, comunque, non è ancora fluida e la presenza in Catalogna dell'agente del giocatore, Walter Tamer, potrebbe chiarire i contorni del caso. «Non ho ancora parlato con il club blaugrana, aspettiamo di capire se ci sono i margini per intervenire. Perché Mascherano dovrebbe andare via, se ha la possibilità di giocare titolare nel Barcellona? In caso contrario avrò qualche carta in mano e proverò a sfruttarla». La risposta arriverà presto, ma nel frattempo il Napoli si guarda intorno. Le possibilità non mancano: «Se ad un regista che sta preparando un film prendo uno come Tom Cruise, è sicuramente contento. Io, però, potrei scovare un talento in una serie americana e massimizzare l'investimento. I giovani, del resto, sono un mio pallino». Caccia al centrocampista, dunque. Il borsino ha oscillazioni continue. Le possibilità di Gonalons, per esempio, sono in calo: «Non parlo più con il presidente del Lione, Aulas. L'ho fatto tanto a gennaio e mi sono stancato. Potrei cambiare idea soltanto se mi portasse il gioca-

tore su un piatto d'argento». Il Napoli in ogni caso non ha fretta. «Non penso che arriverà qualcuno prima del Mondiale. Credo ci convenga valutare bene ogni ipotesi». Reina è una di queste: «Ma i contratti si fanno in due e ci dev'essere una reciproca soddisfazione economica. Continuiamo a trattare. Non possiamo neanche trascurare Rafael, un grande portiere. La mia garanzia è Benitez: fa giocare davvero tutti e con Henrique, ad esempio, ha fatto un lavoro straordinario». Il feeling con l'allenatore è intatto. «È la mia carta vincente», continua De Laurentiis. «Se alza il telefono e mi dice di chiudere un acquisto, prendo l'aereo e vado a firmare il contratto. Rispetto tanto i tifosi, ma devo ascoltare le esigenze del mio allenatore. Ho scommesso su di lui l'anno scorso e mi sono battuto per averlo». È il valore aggiunto del Napoli. La rivoluzione di Rafa troverà il suo compimento nella prossima stagione: «Faremo sicuramente i tre innesti previsti, senza dimenticare chi già c'è. Elementi come Mertens e Callejón non erano accompagnati dal clamore iniziale, ma hanno fatto benissimo. Abbiamo anche Higuain e Insigne». Lorenzini è stato convocato al Mondiale. «Non ho mai avuto dubbi. Prandelli ha scelto anche Immobile e Verratti». Il terzetto svezato a Pescara da Zeman si è completato con il gioiellino del Napoli che oggi festeggia 23 anni. Il regalo l'ha ricevuto domenica dal ct. «È stata una grande gioia che ho condiviso con la mia famiglia. Non dimenticherò mai questa emozione - ha detto Insigne - ho realizzato due so-

gni: essere protagonista con la squadra della mia città e il Mondiale. Ringrazio De Laurentiis per il tweet di incoraggiamento. Porterò la gioia di Napoli in Brasile. Spero che i tifosi possano essere orgogliosi di me».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il riconoscimento Al presidente del Napoli il premio «Football leader» per il fair play finanziario

De Laurentiis: «Certo della convocazione Mascherano? Non lo compro a 40 milioni»

DALLA NOSTRA INVIATA

AMALFI — Aurelio De Laurentiis ha ricevuto ieri sera in piazza Duomo ad Amalfi il premio «Football leader» per il fair play finanziario. Riconoscimento dovuto al suo club a posto con i conti, con i bilanci in attivo e senza mai sofferenze. Ringrazia, De Laurentiis. Che si fregia ovviamente del suo piccolo capolavoro economico e approfitta per ribadire ancora una volta le strategie del suo mercato. E, dunque: «Mascherano è un giocatore il cui valore è assoluto. Non si discute. Ed è giusto che me lo si proponga. Ma sia chiaro, non spenderò 40 milioni per lui. Credo che in questo momento lui aspetti le decisioni del suo club, mi siederò a trattare quando saprò che non resterà dov'è». Chiaro, chiarissimo. Anche su Gonalons, centrocampista del Lione che pure piace a Rafa Benitez. «A gennaio ho parlato talmente tanto con il presidente del Lione che adesso non dirò più una sola parola. Peraltro Aulas è in società con il procuratore del giocatore, non faranno mai i miei interessi. Vuol venire a Napoli? Ora devono portarmelo su un piatto d'argento». E poi i giovani. Partendo proprio da Insigne. «Sapevo sin dall'inizio che Prandelli lo avrebbe incluso nella lista dei 23. Sarebbe stato assurdo portare Immobile e Verratti e non concludere il trio delle meraviglie con Lorenzo. I giovani devono crescere, devono essere buttati nella mischia. Come i bambini che devono imparare a nuotare e senza timore vanno buttati in mare aperto. Si diventa capaci soltanto davanti alle difficoltà». Assicura, il presidente azzurro, che prima del Mondiale non ci saranno acquisti: «Vediamola questa vetrina. Ci potrà essere utile, il calciomercato è in continua evoluzione, bisogna capire quali sono le pedine che possono essere disponibili al gioco di Rafa Benitez. La sua continuità è la nostra carta vincente. I tre nuovi innesti saranno in linea con i nostri programmi». Capitolo portiere. De Laurentiis ne aveva già parlato in mattinata al Foro Italico a Roma,

durante la presentazione del libro di Gianfranco Testotino, Niccolò Donna e Michele Uva. «I contratti si fanno in due, noi lo stimiamo ma se ci dovesse essere grande distanza, prevarrà la salute economica del club. E poi abbiamo Rafael, non dimentichiamo quanto è stato bravo e come ci è stato utile». Fair play, innanzitutto. Il Napoli vanta lo scudetto dei bilanci da otto stagioni compresa l'ultima.

M. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il calciatore del Barça

«È un giocatore dal valore assoluto, non si discute: ma tratterò solo quando saprò che non resterà dov'è»

Il talento del Lione

«Su Gonalons non dico più una parola. Vuol venire a Napoli? Devono portarlo su un piatto d'argento»

Reja: «Il ct ha fatto bene a chiamarlo»

Sul talento di Lorenzo Insigne non ha dubbi, Edy Reja. L'allenatore della Lazio conosce bene il Napoli, anche se di Insigne ha visto poco durante la sua lunga esperienza a Castel Volturno perché giocava con la Primavera. «Ma Prandelli ha fatto

la scelta giusta, Insigne ha dimostrato continuità e duttilità tattica. Farà sicuramente bene al Mondiale». Edy Reja ad Amalfi, ospite al Football leader, ha ricevuto il premio «Il Saraceno» perché insieme ai successi di allenatore ha

sempre dimostrato sensibilità tali da meritare l'affetto di tutti i tifosi. «Napoli resterà sempre nel mio cuore, Benitez è l'uomo giusto. Con tre innesti quest'anno può ambire a vincere lo scudetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riconoscimenti



Amalfi premia Di Capri e Lino Banfi

Un premio in grado di unire sport e cultura. Nasce così la sinergia tra il Football leader e il Premio Penisola Sorrentina Arturo Esposito giunto quest'anno alla 19ma edizione.

Ad Amalfi oggi alle 17 presso il Grand Hotel Saraceno la kermesse, guidata da Mario Esposito ed inserita nel cartello dei Grandi Eventi della Regione Campania, apre i battenti con una speciale sezione «summer» dedicata al turismo sportivo organizzata in collaborazione con Dgs Sport&Cultura presieduta da Massimo D'Alessandro.

to «Leader per sempre» per essere stato Oronzo Canà, il tecnico del film cult «L'allenatore del pallone» con tanto di seguito, come i film americani.

Spazio poi anche alla musica con la partecipazione di Monica Sarnelli, Sal da Vinci. E soprattutto con il Premio speciale Arturo Esposito 2014, per i 40 anni di un grande successo come «Champagne», che sarà conferito al suo famosissimo interprete, Peppino Di Capri.

M. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mitici Qui sopra, Lino Banfi
In alto, Peppino Di Capri

A ricevere i riconoscimenti speciali «Football leader» saranno personalità di spicco del mondo dell'informazione, dello sport e dello spettacolo. E poi tante altre personalità del mondo del calcio come il campione del mondo Fulvio Collovati e il presidente della Sampdoria Edoardo Garrone.

Grandissima attesa per l'arrivo in costiera di Lino Banfi, cui sarà assegnato il tesserino di allenatore ad honorem dall'Associazione nazionale allenatori presieduta da Renzo Ulivieri oltre che un riconoscimen-



● Aurelio De Laurentiis (foto Masca)

De Laurentiis: «Gonalons? Me lo devono portare su un piatto d'argento...»

Il presidente ha ritirato il premio "Financial Fair Play" al Football Leader di Amalfi: «Se Mascherano mi costa 40 milioni non lo prendo. Se poi a Barcellona non lo fanno giocare lo aspetto...»

DAL NOSTRO INVIATO
SALVATORE CALAZZA

AMALFI. I soliti tour de force di Aurelio. Da Ischia a Roma, da Roma ad Amalfi in un solo giorno per prendersi un'altra bella soddisfazione in Costiera. Per il secondo anno consecutivo, infatti, la giuria del Football Leader l'ha insignito col premio "Financial Fair Play". Un riconoscimento che gli dà molta soddisfazione visto che fa quadrare i bilanci e al tempo stesso riesce anche a vincere. «Ho parlato talmente tanto a gennaio del capitano del Leone - ha detto De Laurentiis - che mi faccio schifo da solo. Io non parlo io. O me lo portano su un piatto d'argento o resta dove è».

Mascherano sì, Mascherano no. A che punto è la trattativa con il pupillo di Benitez?

«Fa parte di una giusta intuizione. Se un mio regista vuole un attore come Brad Pitt non gli posso dire che non tira più come una volta. Se glielo prendo lui è contento. Ma se guardando una serie televisiva americana scovo uno bravissimo e gli trovo il contesto giusto, io faccio bingo. E non solo io».

Quindi addio allo Jefecito?

«Non sono contro Mascherano ma se mi deve costare 40 milioni per tre anni io non lo prendo. Io non lo so se vuole andare via dal Barcellona. Nel caso in cui non dovesse trovare più gli accordi giusti io sono qui con le carte in mano».

Reina è ormai lontano dal Napoli?

«I contratti si fanno sempre in due. Uno si siede, se c'è una leale convenienza bilaterale si va avanti. In caso contrario no. Vorrei ricordare a tutti che abbiamo Rafael che non possiamo ucciderlo. A prescindere da tutto io vado avanti con Reina, perché la cosa straordinaria che ho ricevuto da Benitez è che lui alla fine li utilizza tutti. Non è che dice che quello si è infortunato, gioca quell'altro. Il lavoro che ha fatto su Henrique è il massimo. L'ha fatto giocare come terzino ed è andato bene, quando ha fatto il centrale ha dovuto avere un momento di adattabilità».

Prima del Mondiale acquisterà qualcuno?

«Ci conviene? Penso di no».

Ma cosa serve a Benitez?

«Il calciomercato è in continua evoluzione, bisogna capire quali possano essere le pedine disponibili utili al gioco di Benitez. Se noi dovessimo ascoltare i tifosi loro farebbero tutt'altra squadra. Se le decisioni venissero prese dal presidente si commetterebbe sicuramente qualche errore. Diano all'allenatore sul quale ho scommesso la possibilità di portare avanti le sue idee, è lui la vera carta vincente. Se mi dice che vuole firmare il contratto prendo l'aereo e vado da lui». **D'altronde i risultati si sono visti...**

«Certo. Lo scorso anno quanto hanno reso i vari Mertens e Callejon, calciatori che la gente conosceva poco. Abbiamo Insigne e Higuain, faremo qualche innesto. I tre innesti previsti fin dal-

l'inizio ci saranno, chi sarà lo vedremo strada facendo. Chi sarà lo vedremo strada facendo perché le variabili sono tante».

Quanto è felice per Insigne?

«Tanto, il fatto che vada al Mondiale mi riempie di gioia. Vedere realizzato il sogno di un ragazzo partenopeo non può che riempirmi di gioia. Una gioia doppia perché Lorenzo è cresciuto nel vivaio azzurro. È una grande soddisfazione per lui e per la società. Sono certo che dimostrerà il suo valore e farà molto bene anche con l'Italia».

Chi vince i Mondiali?

«Non faccio pronostici sulla Nazionale perché mi conoscete e sapete che sono molto scaramantico. Faccio solo un grande in bocca al lupo ai calciatori ed a Prandelli».

Qual è il match che ricorda di più?

«Ciò che ricordo con maggiore emotività è certamente Italia-Germania 4-3 del 1970 in Messico. Quella fu una sfida spattacolare ed esaltante sotto ogni profilo».

Tornando al premio ricevuto al Football Leader, quanto è soddisfatto che ha i conti e vince anche?

«È molto complicato. Oggi uno a Roma ha detto inopinatamente che quando tutto manca si fa come De Laurentiis che vende i campioni. Vedi Cavani. Ho risposto che io Cavani me lo sarei tenuto. Non sono arrivati gli arabi. Non è vero. Io stavo trattando anche con il City. Non sono gli arabi i salvatori della patria. I fondi sono la distrazione

del calcio. L'Atletico è pieno di debiti, non massimizza i risultati perché è pieno di debiti. I tifosi sono un nostro bene, ma anche qui si ha sempre la tendenza di estremizzare. Quando si tratta di fare un articolo di fondo si parla di sei milioni di tifosi, quando è tutto diversi se ne parla di trentamila che vengono allo stadio. In Inghilterra hanno problemi. Se dobbiamo parlare di un calcio imprenditorialmente pulito, parliamone. Se invece dobbiamo accontentare tutto e tutti allora non va bene. Non mi sono preoccupato di Insigne più di tanto. Era chiaro che non potesse tornare a casa. Se inviti Verratti e Immobile, è normale che doveva essere considerato anche Lorenzo. Puoi essere sottosviluppato dal punto di vista della muscolatura, ma c'è anche chi questo problema non ce l'ha. Se non puntiamo sui giovani non aggiungiamo mai nulla di nuovo. Ognuno vuole tenersi il posto, se non vinciamo il Mondiale è un dramma, se li vinciamo abbiamo risolto tutti i problemi. Non è così. La prima operazione è capire chi siamo e capire quali sono i nostri difetti».



● — De Laurentiis premiato. Il presidente tra la folla ad Amalfi

«Reina? I contratti si fanno in due. Ho Benitez, però, che fa giocare tutti e quindi vedremo»

«Prima del Mondiale non prenderemo nessuno. Se Rafa vuole firmare il rinnovo corro subito da lui»

HA PRESO IL VIA IL "FOOTBALL LEADER". OGGI OSPITI LINO BANFI E L'ATTACCANTE LUCA TONI

Ad Amalfi parata di stelle tra sport e spettacolo

AMALFI. Il Football Leader 2014 è partito. Da ieri e fino a domani, nella straordinaria cornice di Amalfi e del Grand Hotel Il Saraceno, si svolge il premio organizzato dalla Dgs Sport&Cultura in collaborazione con l'Aiac e l'Eventualmente Agency. La kermesse è nel cartellone dei Grandi Eventi, promossi dall'Assessorato al Turismo e ai Beni Culturali della Regione Campania, in virtù del gemellaggio con il Premio Penisola Sorrentina-Arturo Esposito. Ieri il convegno dell'Aiac (Assoallenatori), con Renzo Ulivieri, presso Il Museo dell'Arsenale di Amalfi dal titolo "I Mondiali, moduli e aspettative". Interventi di allenatori di serie A (Di Carlo, De Canio, Pecchia, Reja) e iscritti all'Aiac, conclusioni di altri intervenuti. Si è proseguito con l'attesissimo incontro pubblico, fissato alle 19, presso Piazza del Duomo di Amalfi. Dibattito dal tema "l'Italia verso i mondiali". Ha condotto la serata la giornalista Ornella Mancini, con gli interventi di allenatori di serie A (anche Ballardini e Iachini), Fulvio Collovati, Salvatore Bagni, riflessioni a cura del direttore di calciomercato.com Xavier Jacobelli. Anteprema di premiazione con il riconoscimento Financial Fair Play assegnato al presidente della Sscn Napoli Aurelio De Laurentiis. Oggi altri appuntamenti, tra i quali la premiazione di Lino Banfi in veste di Oronzo Canà (*nella foto*), con la consegna del patentino da allenatore per il ruolo nella saga dell'Allenatore nel pallone.

L'EX TECNICO Da Amalfi il friulano punta sugli azzurri: «Grande squadra, va solo puntellata»

Reja non ha dubbi: «Caro Napoli, con tre colpi sei da scudetto»

AMALFI. Napoli non la potrà mai dimenticare. Anche da allenatore di altre squadre Edy Reja (*nella foto*) ha un filo sottile ma indistruttibile con la città che lo ha adottato. Presente ad Amalfi per il Football Leader, Edy Reja ha ricevuto il premio Il Saraceno assegnato dal Grand Hotel "Il Saraceno": «Perché insieme ai successi da allenatore, Reja ha sempre dimostrato sensibilità e signorilità tali da meritare l'affetto di tutti i tifosi, indistintamente». Il mister ha parlato di nazionale, ma anche del Napoli: «A Napoli sono amato da tutti e questo per me ha un grande valore. È normale che ci siano critiche magari nel corso degli anni. Ho sempre, però, avuto manifestazioni di affetto che non dimenticherò mai. Gli allenatori passano, ma Napoli è una città che sa gratificarti. Ho avuto tante soddisfazioni, è stata per me una storia stupenda. Ho tanti amici qui nella costiera amalfitana e non mancherò di salutarli. Se ho parlato con Lotito? Il presidente ha tempi lunghi perché ha tanto da fare, ci incontreremo nel fine settimana e decideremo quale sarà il nostro futuro. Insigne ai mondiali? Ero convinto che sarebbe stato nei 23 di Prandelli, il CT ha visto in lui una maturazione frutto di una grande stagione e di una fiducia che gli ha permesso di fare cose straordinarie. In Brasile bisogna correre e credo che la scelta di Prandelli sia giusta. Giuseppe Rossi ci è rimasto male, ma avrà in futuro tante occasioni per mettersi in mostra. Era in ballottaggio con Candreva per la posizione che i due calciatori sanno occupare in campo, anche se le caratteristiche fisiche sono differenti. De Laurentiis? Quando lo incontrerò.

ci abbracceremo. Non lo sento da un mese fa, ma al nostro incontro scambieremo due battute. Il Napoli è già una squadra fortissima: con tre innesti sono convinto che può puntare allo scudetto. Con Benitez si è intrapresa la strada giusta per creare un progetto vincente. Qualche tassello al posto giusto è quello che ci vuole».

GIOVANNI SCOTTO



DERBY PER LA PANCHINA**La Grecia sceglie il ct:
Ranieri e Reja in corsa**

■ ■ Claudio Ranieri è vicino alla panchina della Grecia. Dopo la rottura col Monaco, il 62enne tecnico romano appare come il successore designato di Fernando Santos, ct dal 2010 e destinato all'addio alla fine dei Mondiali; per Ranieri sarebbe pronto un biennale da 800 mila euro a stagione. Ma sulla sua strada potrebbe trovare in una sorta di derby romano il decano Edy Reja, che ieri ha confidato di voler chiudere la carriera sulla panchina di una Nazionale, pur senza specificare. Lo ha detto ieri ad Amalfi, dove oggi riceverà il premio Football Leader. «Ho 69 anni e sto riflettendo sul mio futuro, in questo fine settimana avrò un incontro con Lotito e vedremo se ci saranno le condizioni per rimanere alla Lazio, altrimenti un'esperienza all'estero mi piacerebbe parecchio».

Per una panchina che traballa, una infine che si consolida: ieri Eusebio Di Francesco ha rinnovato col Sassuolo fino al 30 giugno del 2016. Prosegue da parte della società neroverde il rapporto con l'allenatore che un anno fa al primo tentativo portò il Sassuolo in serie A, centrando poi una salvezza quasi miracolosa alla fine dell'ultimo campionato.

De Laurentiis: «Mascherano? Costa...»

Il presidente del Napoli, premiato ad Amalfi, parla di mercato. Sì all'argentino ma a certe condizioni, no a Gonalons



AMALFI

Mattinata romana, pomeriggio ad Amalfi: l'agenda di Aurelio De Laurentiis assomiglia a quella di un raffinato 'viveur', tanto è fitta di gradevolissimi impegni. Al mattino - ad esempio - la presentazione del libro 'Il calcio conta', al Circolo del Tennis del Foro Italico. Nel pomeriggio, invece, il premio per il fair-play finanziario assegna-togli nell'incantevole cornice del Duomo di Amalfi durante la prima giornata di Football Leader, la tre giorni di sport e spettacolo in corso fino a domani. "Mascherano? Se costa 40 milioni allora no", spiega sornione il presidente del Napoli ai tanti giornalisti presenti in Costiera. "Se poi rompe col Barcellona e viene da noi, ne possiamo parlare". Una cauta apertura, nulla più. Ma il segnale che una trattativa è possibile. Anche perché quella con Gonalons sembra quasi definitivamente chiusa: "Il presidente del Lione, Aulas, continua a inviarmi messaggi ma con lui non parlo. Se vuole, me lo deve portare su un piatto d'argento". Linea dura anche con Reina: "Trattiamo, è vero. Ma il Napoli comunque ha Rafael". Qualche ora prima, per la verità, De Laurentiis era stato più caustico con il portiere: "Reina sa che lo stimiamo estremamente, ma i contratti si fanno in due. Se c'è grande distanza, prevale sempre la salute economica di un club". Bordate anche sul sistema calcio in Italia:

"Siamo dietro al calcio inglese e tedesco, ci hanno messo un tappo. Siamo schiavi di un sistema che non funziona. Ci riempiamo la bocca con scudetti e Champions, ma ci sono squadre che hanno un fatturato cinque volte superiore al nostro e non vincono sempre. Se tornassimo a 16 squadre avremmo tempi corretti per le competizioni europee". Polemiche anche sulla finestra di mercato estiva: "Se passeremo il preliminare avremo solo cinque giorni per perfezionare la squadra. Sarà un mercato delle collocazioni ultime e non primarie". Più dolci i messaggi del presidente del Napoli quando sono rivolti ad Insigne: "La sua presenza al Mondiale ci riempie di felicità, veder realizzato il sogno di un ragazzo partenopeo non può che riempirmi di gioia, doppia perché Lorenzo è cresciuto nel vivaio azzurro. È una grande soddisfazione per lui e per la Società. Sono certo che dimostrerà il suo valore e farà molto bene anche con l'Italia". Parole al miele anche per Rafa Benitez: "Siamo work in progress, bisogna capire quali sono le pedine disponibili e soprattutto quanto siano utili al nostro gioco. Ci saranno dei nuovi innesti, questo è ovvio, e stiamo lavorando per rinforzare la rosa. Chi arriverà? Vedremo. La garanzia delle nostre mosse la dà un signore che si chiama Benitez. Se diamo credito e fiducia a questo grande allenatore su cui abbia-

mo scommesso l'anno scorso, il progetto del Napoli crescerà ancora. Ma l'avete visto il rendimento di Mertens o Callejon? Quanti tra i tifosi e la gente comune li conoscevano prima del loro arrivo a Napoli? E quanti si aspettavano un exploit del genere? Ecco perché dico che dobbiamo fidarci. Arriveranno tre volti nuovi, sono previsti nei nostri programmi".

Pasquale Tina

L'augurio L'allenatore della rinascita spinge Rafa e rivela: "Lascio la Lazio, a Roma c'è il caos"

L'assist di Reja: "Scudetto possibile"

NAPOLI (Antorus) - Edy Reja (nella foto) torna sul suo passato napoletano e apre il cuore. "Amo la città e la squadra azzurra. A Napoli ho vissuto i momenti più esaltanti della mia carriera", spiega il trainer di Gorizia, sempre più lontano dalla conferma in biancoceleste, stando anche alle ultime dichiarazioni rilasciate dall'ex allenatore del Napoli. "Io voglio bene alla Lazio, così come ho voluto bene al Napoli. Nessuno vuole venire alla Lazio, altri calciatori vogliono andar via, c'è confusione. Lascio la Lazio. Mi hanno detto di prendermi una settimana per rilassarmi e valutare la situazione ... Mica sono stressato. Questa volta sono io che non ci sto, così non si può andare avanti. I soldi? Non saranno un problema, ci sono cose più importanti nella vita", pertanto Reja si gode le classiche vacanze di giugno, dopo aver assistito ad alcune tappe del Giro d'Italia. Il mister che ha portato il Napoli dalla serie C al primo turno di Coppa Uefa, nel nuovo corso del club azzurro, così ha iniziato la tradizione crociera a bordo della sua imbarcazione. Prima di lasciare le acque italiane, ha trovato il tempo per recarsi ad Amalfi per ricevere un premio alla carriera. Tra passato, presente, e futuro, Reja ha toccato diversi argomenti della quotidianità azzurra. "**Rafa Benitez** rappresenta il valore aggiunto del Napoli attuale. È una persona capace, perfetto per la piazza di Napoli. Ha educato l'ambiente napoletano. Una persona scaltra e intelligente, delle capacità tattiche

non posso dire che benissimo Immettendo un innesto per reparto, di esperienza e qualità, il Napoli nella prossima stagione potrà lottare per lo scudetto sino alla fine". Tra gli obiettivi del Napoli c'è anche un calciatore a metà della Lazio, il leader biancoceleste **Antonio Candreva**. "Non credo che Candreva lasci la Lazio ma il Napoli fa bene a provarci perché parliamo di un calciatore importante per il calcio moderno. Personalità, ed è un bel mix di qualità e quantità". Sugli under 25 Reja ha, infine, le idee chiare: "Sono felice per Insigne al Mondiale perché è in crescita costante. In prospettiva il migliore però è Verratti, per me è un talento di livello assoluto".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



U.C. Sampdoria

LOGIN-REGISTRATI CONTATTI PRIVACY CONDIZIONI GENERALI DIRITTI FOTO



Cerca Nel Sito...

SQUADRA STAGIONE SOCIETÀ GIOVANILI NEWS SAMP TV JUNIOR BIGLIETTERIA FANZONE MARKETING STORE

NEWS

AMALFI: GARRONE RITIRA IL PREMIO 'LEADER FAIR PLAY' E FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

mercoledì 04 giugno 2014



Si è colorata di blucerchiato la seconda delle tre serate di gala organizzate nell'ambito di **Football Leader 2014**, l'evento griffato Assoallenatori (AIAC) e patrocinato da FIGC e Lega Serie A. Nella splendida cornice del Grand Hotel Il Saraceno di Amalfi, il presidente Edoardo Garrone ha ritirato il riconoscimento 'Leader Fair Play', assegnato all'U.C. Sampdoria, al suo numero uno e ai suoi tifosi in base ai voti dei tecnici iscritti all'AIAC presieduta da Renzo Ulivieri.

Sinisa. Oltre a rincontrare Beppe Iachini, il tecnico della promozione del 2012 anch'egli tra i premiati, la kermesse amalfitana è stata l'occasione per fare il punto della situazione in casa blucerchiata. «Mihajlovic? Quando è arrivato eravamo penultimi in classifica con 9 punti - ha detto Garrone ai microfoni di Sky Sport -; con lui abbiamo tenuto una media-punti quasi da Europa League. Ha fatto molto bene con una squadra giovane e ha rinvigorito uno spogliatoio che era in difficoltà. A volte i giovani hanno bisogno di qualcuno di carattere. Mihajlovic è prima di tutto un uomo di grandissimo carattere e ha saputo dare alla Samp un gioco offensivo. Poi magari si perde 3-0 o 4-0, però si gioca per vincere e quindi è più divertente vedere le partite. Io con lui ho un ottimo rapporto: sono convinto che farà molto bene anche l'anno prossimo».

Migliorare. «Già tre anni fa - ha proseguito -, quando presi in mano la Sampdoria e con Iachini tornammo in Serie A dopo quel disgraziato la retrocessione, avevo detto che il mio obiettivo era ringiovanire la squadra e migliorarci anno dopo anno. La scorsa stagione ci siamo salvati con un paio di giornate di anticipo; questa con cinque, facendo più punti dell'anno scorso pur partendo male. Il nostro percorso è questo: la squadra nel frattempo crescerà anche a livello di esperienza; poi ci saranno cambiamenti, c'è chi uscirà, c'è chi entrerà però, piano piano, miglioreremo».

Giocarsela. Ma dove può arrivare il Doria 2014/15? «Io credo che il prossimo anno, per una serie di motivi, avremo 14 squadre su 20 sullo stesso piano. **Sei le tolgo, ma le altre 14 si giocheranno a inizio campionato la permanenza in A.** E quindi paradossalmente è anche più facile, se fosse possibile, arrivare primi fra quelle 14, quindi arrivare intorno al settimo posto. Questo vale per la Sampdoria, come per tutti gli altri: ce la giocheremo anche noi».

Mercato. «Gabbiadini? Come sapete è in comproprietà con la Juventus - ha spiegato Garrone -. Noi puntiamo a rinnovare ancora per un anno: penso che un anno di ulteriore maturazione alla Sampdoria farà bene a Gabbiadini, per me un sicuro campione. Farà bene a lui, farà bene a noi e farà bene anche alla Juve. Spero che si trovi l'accordo: se ne sta parlando, ma credo che alla fine rimarrà con noi. Poli? L'accordo col Milan prevedeva il diritto di riscatto dell'altra metà e mi aspetto che venga esercitato. Io non mi occupo di mercato e non voglio nemmeno sapere i discorsi che sono in piedi: voglio essere informato quando le operazioni sono negoziate al 90 per cento».

Fantantonio. La chiusura è su Antonio Cassano. «La prima cosa che dico, la dico veramente di cuore: io sono felice che Cassano andrà in Brasile. Sono felice per lui, sono felice per quello che ha fatto alla Sampdoria, sono felice per cosa lo lega ancora a noi e a Genova. Auguro un grandissimo Mondiale a lui e naturalmente agli azzurri. Se vedrò le partite della Nazionale, le guarderò perché è l'Italia e perché c'è Antonio. Questo lo farò con grande passione. Un ritorno? È difficile, non lo so, vedremo. Può succedere, come no. Per adesso è no, ma nella vita mai dire mai».

Ti è piaciuto? Condividilo.



Le ultimissime

segui le ultime notizie



ven 06 giugno 2014 18:30
C'ERO, CI SONO, CI SARÒ: LA CAMPAGNA ABBONAMENTI SUPERA QUOTA DUEMILA



mer 11 giugno 2014 11:27
SABATO 21 GIUGNO A SAN DESIDERIO LA FESTA DEL SAMPDORIA CLUB TRÈUGGI



mar 10 giugno 2014 17:15
MAURO EMANUEL ICARDI ALL'INTERNAZIONALE A TITOLO DEFINITIVO



mar 10 giugno 2014 11:45
VALSECCA 91 GROUP IN FESTA SABATO 21 GIUGNO A SERRA RICCO



lun 09 giugno 2014 17:46
RISOLTI GLI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE RELATIVI A SALAMON E POLI

Tutte le news ►



SSC NAPOLI
 SOCIETÀ SPORTIVA CALCIO NAPOLI

[FORUM](#) [CONTATTI](#) [MAPPA](#) [CERCA](#) [LOGIN](#) [REGISTRATI](#)

[HOME](#) [SOCIETÀ](#) [STADIO](#) [SQUADRA](#) [STAGIONE](#) [MEDIA](#) [FAN ZONE](#) [WEB STORE](#) [SPONSOR](#) [LICENZIATARI](#) [SHOP](#) [ARCHIVIO](#)

Pecchia ritira il Premio Football Leader per Benitez



Il vice allenatore azzurro: è un onore lavorare al fianco di Rafa, ho fiducia nel progetto di crescita

Fabio Pecchia ha ritirato ad Amalfi il Premio Football Leader assegnato a Rafa Benitez.

Il premio all'allenatore del Napoli è stato assegnato dalla all'Associazione Italiana Allenatori Calcio (Aiac) con il patrocinio di Figc e Lega Serie A.

Il tecnico azzurro ha ricevuto il 74% dei voti come *"l'allenatore di serie A che si è distinto per Fair-Play, ovvero per comportamenti o gesti di particolare correttezza e lealtà sportiva, promuovendo altresì i valori più alti dello sport attraverso la sua attività professionale"*.

Benitez ha inviato un video messaggio di ringraziamento. Queste le parole:

"Sono onorato di ricevere questo premio e ringrazio gli allenatori che mi hanno votato. Ringrazio anche De Laurentiis e mi complimento con lui per il premio che ha ricevuto".

"Non posso essere tra voi perchè sono a Liverpool con la mia famiglia, con voi c'è Pecchia che oltre ad essere il mio vice è un mio amico. Ringrazio lui così come tutti i dirigenti del Napoli perchè senza di loro non sarebbe stato possibile vincere. Questo è un premio di tutti, per la Società e per la squadra. Ringrazio gli organizzatori di Football Leader e speriamo l'anno prossimo di vedere un Napoli spettacolare e ancora più competitivo. Grazie e sempre forza Napoli!"

Pecchia ha poi commentato la sua prima esperienza al fianco dell'allenatore spagnolo: *"Per me è un onore lavorare al fianco di Benitez. Lavorare insieme a Rafa è una grande opportunità di crescita professionale ed umana"*.

"Ho tanta voglia di proseguire insieme a lui questo progetto iniziato quest'anno. La stagione è stata positiva e sono certo che, avendo conosciuto meglio l'ambiente, possiamo raggiungere livelli ancora più alti sia in Italia che in Europa. Ho molta fiducia in Benitez, nella Società e nel gruppo"

05/06/2014

[News](#)
[Accrediti](#)
[Tessere CONI Stampa](#)
[Photogallery](#)
[Meteo](#)








Ultime News



11/06/2014

Domani il via ai Mondiali, 12 azzurri protagonisti

I calciatori del Napoli che parteciperanno a Brasile 2014



11/06/2014

Arriva in edicola la raccolta dei guerrieri azzurri.

La collezione ufficiale delle Action Figures High Definition dei calciatori della SSC Napoli in edicola

ULIVIERI

«Il salto di qualità ora è avvenuto»

«Benitez ha tolto paura e dato consapevolezza»

di Antonio Giordano
INVIATO AD AMALFI

In Rafa we trust: tutti, ma proprio tutti, dall'alto della panchina in basso, da Ulivieri in giù, dal Napoli ch'è stato a quello che ora vive: «Perché il grande successo di Benitez è stato quello di aver sdoganato il calcio dalla paura: prima c'era un tabù, ora c'è la consapevolezza che bisogna tentare di farcela attraverso il gioco. Bisogna crederci. Il salto di qualità è avvenuto». Visto da lontano, da quello scranno presidenziale (dell'assoallenatori), la svolta «epocale» è in quel señor che se ne è stato buono-buono e che zitto-zitto s'è portato a casa la Coppa Italia, il preliminare di Champions League e offerto centoquattro reti che lasciano il segno: «A me sembra che questo sia il dato più significativo della stagione del Napoli: Benitez ha avuto il pregio di intervenire su un ottimo lavoro, quello lasciato in eredità da Mazzarri, e poi di intervenire attraverso le proprie convinzioni, il proprio credo, la sua personale cultura. Il suo contributo è stato indiscutibile. Il Napoli si è distinto per aver battuto strade nuove: quella di pensare a cogliere i risultati attraverso un atteggiamento propositivo».

«Il Napoli sa che attraverso il gioco può farcela. E può diventare ancora più competitivo»

COSÌ SI FA. In Rafa we trust e però anche in De Laurentiis, perché il calcio del Terzo

Millennio che Renzo Ulivieri osserva, studia e analizza ha scoperto nuovi sentieri da un decennio in qua. «Ho ascoltato quello che ha detto De Laurentiis a proposito di Mascherano ed è un discorso inappuntabile. Il passaggio-

chiave è nella creazione della base, di una struttura solida che ha radici nella politica: non è più possibile, ammesso che lo sia stato mai, fare follie; non si possono dilapidare i patrimoni. Si può vincere, e il Napoli l'ha confermato, attraverso l'idea d'un calcio diverso. E pure questo va condiviso».

Ieri, oggi, domani: ad Amalfi, c'è un incrocio generazionale, c'è il passato di Ulivieri e c'è il futuro che il Renzaccio di San Miniato, profeta per una sola (sfortunata) stagione - 1998 - prova a leggere tra le pieghe di ciò ch'è appena stato il Napoli: «Ho l'impressione che per essere ulteriormente competitivi serva qualcosa in difesa. Ma è ciò che ho visto in varie circostanze e spesso in tv: il termometro della situazione ce l'ha chi vive il campo quotidianamente e conosce da dentro i pregi e i limiti della squadra». In Rafa ci credono, pure Ulivieri...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ulivieri premia Lino Banfi con il tesserino ad honorem di allenatore MUSCA

PREMI

Amalfi incorona Benítez

AMALFI - Si chiude oggi ad Amalfi, nello splendido scenario del Gran Hotel «il Saraceno», la seconda edizione di «Football Leader» che ieri sera ha vissuto la serata di gran gala con le premiazioni dei personaggi maggiormente distintisi quest'anno.

BENITEZ. Dopo aver consegnato martedì ad Aurelio De Laurentiis il «Financial fair play», l'evento è sceso in campo, con i riconoscimenti per gli atleti e i tecnici che si sono distinti nell'ultima stagione: la panchina giusta è andata a Rafa Benítez, rappresentato dal suo vice Fabio Pecchia e però presente con un simpatico video messaggio; il leader in campo è stato ritenuto

Sergio Pellissier del Chievo; il leader under 21 è stato Domenico Berardi del Sassuolo, mentre «the first» è stato Beppe Iachini, fresco di promozione con il Palermo in serie A. Premi speciali ad Andrea Carnevale, a Edy Reja, a Fulvio Collovati e a Roberto Cammarelle.

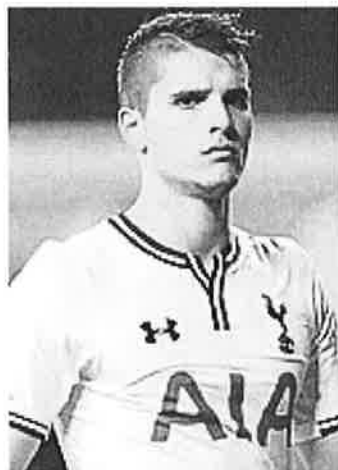
BANFI. E chiusura con il botto: Lino Banfi, che ha ricevuto il tesserino ad honorem d'allenatore, lui che ha con Oronzo Canà rappresentato i vizi e le virtù di un tecnico, ha trovato squadra: gliela ha offerta Edoardo Garrone, premio fair play, che gli ha simpaticamente prospettato la possibilità di allenare i giovani della Sampdoria.

ant.gio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Janmaat 24 anni, ha giocato con Ado Den Haag, Heerenveen e Feyenoord PHOTO PRESS



Lamela 22 anni, cresciuto nel River Plate, ha giocato con Roma e Tottenham PHOTO PRESS



Mascherano 29 anni, è a Barcellona dal 2010: 183 gare in totale, nessun gol PHOTO PRESS

mento offensivo di Sabella.

Tra Mascherano e Sandro Barcellona è al centro dei movimenti di mercato del Napoli, dunque. Al di là della questione Higuain, il club catalano è pronto a rinnovare il contratto a Javier Mascherano, l'obiettivo numero uno di Benitez. Il centrocampista argentino sembra essersi convinto ad accettare le proposte della società, pressata da Luis Enrique, il neo allenatore, e continuare così la sua esperienza in Spagna. L'incontro di lunedì tra Tamer, agente del giocatore, e il Barcellona ha riavvicinato le parti. La decisione di Mascherano potrebbe convincere il Napoli a stringere i tempi per Sandro, il mediano del Tottenham. Il brasiliano è stato indicato da Benitez come l'alternativa all'argentino e la situazione potrebbe evolvere in tempi molto brevi. L'offerta fatta da De Laurentiis è di 10 milioni di euro.

Idea Lamela Intanto De Laurentiis sarebbe tornato su un vecchio pallino: l'esterno argentino Lamela che il Tottenham aveva acquistato per 42 milioni dalla Roma. Lamela piace anche all'Inter (richiesta di Mazzarri) ma il Napoli c'è e ha chiesto il giocatore in prestito.

Bloccato Janmaat Grandi manovre anche sulle fasce: il Napoli ha bloccato il 24enne olandese Daryl Janmaat esterno del Feyenoord, seguito anche dalla Juve. Ma il suo arrivo è legato alla partenza di Maggio. Andrà via, invece, Edu Vargas. A titolo definitivo, con ogni probabilità. De Laurentiis vuole attendere la fine del Mondiale e non sarà svenduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli: Janmaat in pugno e sfida l'Inter per Lamela Mascherano più lontano

Il centrocampista tratta il rinnovo col Barcellona, salgono le azioni di Sandro. Gi spagnoli invece sarebbero interessati ad Higuain

DAL NOSTRO INVIATO
MIMMO MALFITANO
AMALFI (Salerno)

■ L'indiscrezione gli è stata riferita di buon mattino, qualche istante prima di salire a bordo dell'elicottero che l'avrebbe riportato a Napoli dalla costiera amalfitana, dove è stato ospite di Football Leader 2014, ricevendo il premio «Fair Play finanziario». E' rimasto sorpreso, Aurelio De Laurentiis, quando ha saputo

che il Mundo Deportivo, il quotidiano sportivo di Barcellona, ha riportato in prima pagina che il club catalano avrebbe puntato su Higuain per l'eventuale sostituzione di Agüero, i cui contatti con il Real sono diventati più frequenti. Ma l'eventualità di una cessione sembra improbabile, perché Higuain è considerato il punto di partenza del nuovo progetto avviato, nella passata stagione, da Rafa Benitez, tant'è che per assicurarselo De

Laurentiis ha sfondato il tetto ingaggi garantendogliene uno da 5 milioni di euro a stagione fino al 2018. In effetti, l'incredibilità dell'attaccante dovrebbe essere scontata, soprattutto se l'offerta dovesse essere di 40 milioni, la stessa cifra che il Napoli ha versato al Real Madrid per ingaggiarlo. Non ci sarebbe nessuna plusvalenza, insomma... Intanto, Higuain è impegnato con l'Argentina che si sta preparando per il Mondiale. Il Pipita sarà il riferi-

L'intervista L'attore pugliese ha ricevuto il patentino di allenatore durante l'evento Football Leader ad Amalfi

Banfi-Canà: «Cesare, in Brasile portati le cozze pelose»

«Sono un vero portafortuna e serviranno al mio grande allievo Prandelli...»

Antonio Sacco
INVIATO

AMALFI. «Ho chiesto al presidente De Laurentiis se mi prende al Napoli, ma mi ha detto che sta bene con Benitez». Lino Banfi, alias Oronzo Canà, fresco di patentino di allenatore consegnatogli dal presidente dei tecnici Renzo Ulivieri nella premiazione di Football Leader sulle terrazze dell'hotel Il Saraceno di Amalfi, svela le sue ambizioni di panchina.

Addio Longobarda, dunque.

«Finalmente ho il patentino di allenatore, ora sono sul mercato. Peccato che la "mia" Roma abbia già Garcia. E poi ho chiesto a De Laurentiis se mi prende al Napoli, ma mi ha detto che sta bene con Benitez».

Quindi per ora le sono precluse le due squadre del cuore?

«Veramente ce n'è un'altra, la Bari, che sta lottando per la A. Siamo nelle mani di Papa...resta. Intanto, mi piacerebbe vedere il Napoli e la Roma vincere lo scudetto. E la Bari, come la chiamiamo noi, finire tra le prime quattro».

Da allenatore patentato ora può andare anche a Coverciano.

«Certamente, anche se i colleghi allenatori mi hanno sempre chiamato mister quando mi incontravano. Da Trapattoni a Lippi, Capello, Prandelli. E quando vado allo stadio i tifosi mi gridano sempre "vieni fuori Canà"».

Che rapporti ha con il ct?

«È stato mio allievo, naturalmente».

Allora gli ha sicuramente dato consigli per il Mondiale?

«Come no. La mia bizona può essere vincente. Con il 5-5-5 possiamo sorprendere le difese avversarie, poi basta che Balotelli e Cassano si procurino una punizione e Pirlo la mette dentro. L'importante è che Cassano e

Balotelli non litighino. Poi possiamo andare lontano in Brasile, anche grazie ai giovani come Insigne, Immobile e Verratti».

Ma basterà solo questo, Canà?

«Al di là della bizona consiglio a Prandelli un amuleto: le cozze pelose di Bari».

Oronzo Canà, una leggenda cinematografica nata 32 anni fa: chi la ispirò, Banfi?

«Nils Liedholm. Ci incontravamo spesso in aereo da Roma a Milano. Un giorno mi disse: perché non fai un film su Oronzo Pugliese? Così al volo l'idea, ma non scelsi il cognome Puglisi che i produttori avevano proposto. Puntai su Canà, per giocare sul nome della moglie: Mara Canà».

Che fine ha fatto il mitico centravanti Aristoteles?

«L'ho incontrato qualche anno fa in Svizzera, dove ero andato per dimagrire qualche etto: fa l'assicuratore a Zurigo».

Dopo trent'anni, che calcio trova il tecnico Canà?

«È cambiato in peggio, gli allenatori non hanno più lo spirito di Mazzone, Pugliese, Trap, che si lasciavano andare anche a un gesto che faceva ridere. Sono sempre tesi e sono tesi anche i giocatori, perché è cambiato il pubblico che è più aggressivo. Vorrei vedere sempre più bambini con i loro nonni allo stadio».

Sta ripensando agli incidenti di un mese fa prima della finale di Coppa Italia?

«Già, proprio così. I tifosi quando vanno allo stadio non devono pensare a dove mettere le mazze o le bombe, ma il panino a mangiare con i bambini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

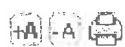


IL MATTINO



De Laurentiis: Gonalons devono portarmelo su un piatto d'argento, dubbi su Mascherano

PER APPROFONDIRE: napoli, de laurentiis, mascherano, gonalons



«Aulas mi ha mandato un sms, ma io con lui non ci parlo più, Gonalons me lo devono portare su un piatto d'argento». Lo ha detto il presidente del Napoli, Aurelio De Laurentiis, ai cronisti che gli chiedevano se fosse ricominciata la telenovela-Gonalons con nuove trattative con il numero uno del Lione Jean-Michel Aulas. «Con Aulas non parlo più, ci ho parlato fino alla noia lo scorso inverno» ha spiegato il presidente del Napoli ad Amalfi, dove stasera riceverà il premio per il Fair Play finanziario nell'ambito di Football Leader.

Mascherano. Il patron azzurro ha parlato anche di Mascherano, esprimendo perplessità sul

costo dell'operazione che raggiungerebbe i 40 milioni di euro. «Non sono contro l'arrivo di Mascherano, ma se l'operazione Mascherano mi costa 40 milioni per tre anni dico no» ha detto il presidente del Napoli. «Poi bisogna vedere che succede a Barcellona. Perché se magari Mascherano capisce che lì non gioca più con continuità, allora le carte migliori in mano ce le ho io».

De Laurentiis ha poi fatto un paragone cinematografico per spiegare il ragionamento che fa sul centrocampista argentino: «Se dico a un regista, 'vuoi Brad Pitt per un film?', lui subito mi dice di sì. Ma magari io poi vedo un attore giovane in una serie tv, gli trovo il contesto giusto e faccio tre volte bingo perché è più giovane, l'ho pagato meno e magari gli faccio fare anche i film successivi».

De Laurentiis ha confermato poi anche che la trattativa per tenere Reina è in corso: «Ho detto che i contratti si fanno in due perché se c'è lecita convenienza bilaterale si va avanti. Noi abbiamo anche Rafael ma io contratto con Reina perché Benitez sa utilizzare tutta la rosa. Basta vedere il lavoro fatto con Henrique».

Il prestito. Nella trattativa per portare Mascherano a Napoli potrebbe esserci anche l'ipotesi del prestito. Lo ha evidenziato il presidente azzurro Aurelio De Laurentiis parlando a Sky da Amalfi dove partecipa a Football Leader. «Bisogna vedere – ha detto De Laurentiis – se il nuovo Barcellona ha bisogno di Mascherano allora non ce lo darà. Ma se invece non avrà bisogno di lui, allora sarebbe meglio che ce lo desse in prestito». «Queste – ha poi precisato De Laurentiis – sono però mie ipotesi, io non faccio la politica di mercato del Barcellona».

Arabi e fondi non salveranno il calcio. Fare risultati guardando al bilancio è difficile, ma è l'unica strada praticabile in un momento «in cui gli arabi e i fondi d'investimento non sono i salvatori del mondo del calcio». Lo ha detto il presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis da Amalfi, dove stasera gli viene consegnato per il secondo anno consecutivo il premio Financial Fair Play nell'ambito di Football Leader, la manifestazione organizzata con il patrocinio dell'associazione italiana allenatori e inserita nel cartellone dei grandi eventi della Regione Campania. De Laurentiis, tornando a parlare di mercato, ha chiuso elogiando Benitez, con cui c'è piena condivisione di intenti, tanto che: «Se Rafa mi chiama e mi dice vieni a firmare il contratto io prendo l'aereo e vado».

Mondiali 2014 05 giugno 2014

Garrone: «Sono felice che Cassano vada in Brasile»



Genova – Parlando ieri sera da **Amalfi**, dove ha partecipato alla seconda edizione di Football Leader, il presidente della Sampdoria, **Edoardo Garrone**, ha detto di essere «felice che **Antonio Cassano** faccia i Mondiali».

Ancora: «Auguro un grandissimo Mondiale, a lui e naturalmente alla Nazionale. Se vedrò le partite, le guarderò perché è l'Italia, e perché c'è Antonio Cassano». Quanto a **un suo ritorno in blucerchiato**: «È difficile, non lo so, vedremo. Può succedere, come no. Per adesso è no, ma nella vita... mai dire mai».

Garrone ha poi parlato di **Gabbiadini**, attaccante in comproprietà con la Juventus: «Noi puntiamo a rinnovare ancora per un anno il prestito. Credo che un anno di ulteriore maturazione alla Sampdoria faccia bene a Gabbiadini, che per me è un sicuro campione. Stare ancora da noi sarà un bene anche per la Juventus. Spero che alla fine si trovi l'accordo. Se ne sta parlando, **credo che alla fine rimarrà alla Sampdoria**».

05.06.2014

Pellissier: «Non voglio partire Ma voglio sentirmi importante»



Pellissier vuole ancora il Chievo. Condizionale d'obbligo, ma se il mercato finisse ai primi di giugno il capitano non avrebbe dubbi. Gli interrogativi sul suo futuro, spontanei per aver corso ai margini della rosa lungo tutta la stagione, sono legittimi. La parola che conta però è la sua. Per lui parla anche un altro anno di contratto condito da una successiva opzione per la stagione 2015-2016, quando Pellissier andrà per i 37 anni.

Conta poco, conta soprattutto il presente. E quel che accadrà fra un mese.

La bandiera del Chievo qualcosa ha anticipato ai microfoni di Sky Sport, intervenuto all'evento di Amalfi anche per ritirare il premio Leader in campo di Football Leader 2014.

Ne ha fatto anche una questione di sentimenti Pellissier: «Mi piacerebbe restare perché ci sono tante persone che mi vogliono bene, ma se mi diranno che non sono più importante per il Chievo allora vedremo il da farsi. Adesso è presto per decidere. Ho un anno di contratto e so che il Chievo crede in me. Adesso mi interessa solo andare in vacanza dopo un'annata parecchio difficile. Ci sarà tempo per parlarne e lo faremo certamente entro agosto. La mia volontà è sempre quella di rimanere, lo ripeto. Il Chievo è sempre la mia priorità e vorrei chiudere qui la carriera. Mi piacerebbe essere importante e questo non vuol dire giocare per forza ma anche dare una mano ai giocatori più giovani. Penso a Paloschi ad esempio. Mi dà fastidio se si dice che non gioco perché sono finito, vorrei rimanere anche per giocarmi il posto».

La stagione alle spalle è stata parecchio complicata, per tutti strana, con quella soglia-salvezza sempre molto bassa ma comunque altamente equivoca: «Non è stato facile salvarsi», ricorda Pellissier. «Le altre correvano e a un certo punto siamo rimasti in quattro-cinque squadre in corsa per due posti. Ci sono state delle anomalie, con una permanenza in Serie A 32 punti mentre noi anni fa siamo retrocessi con 39 punti. Merito comunque ad esempio a chi, come Parma e Verona, ha giocato campionati straordinari portando via punti alle piccole. Non sarà sempre così».

● Lino Banfi

Torna Oronzo Canà: «Vinciamo col modulo 5-5-5»

●●● «Il 5-5-5 ci farà vincere i Mondiali. L'ho spiegato a Prandelli: basta che i cinque difensori vadano avanti e gli attaccanti indietro, restano Balotelli e Cassano che nella confusione subiscono fallo e Pirlo la mette dentro». A spiegare lo schema Oronzo Canà, al secolo Lino Banfi, l'«allenatore nel pallone» al cinema che ieri è diventato allenatore a tutti gli effetti, avendo ricevuto il patentino ad honorem ad Amalfi nel corso di Football Leader.



Lino Banfi

Il capitano del Chievo

Pellissier si rasseren «Voglio chiudere qui la mia carriera»

VERONA — Sms dalla costiera amalfitana. «La mia volontà è sempre quella di restare, il Chievo è la mia priorità e vorrei chiudere qui la carriera». Mittente Sergio Pellissier, anni 35, bandiera gialloblù, capitano che va oltre l'inquietudine per le tante panchine e, dopo mesi di silenzio, spanna il vetro del suo futuro: «Mi piacerebbe essere importante e questo non vuol dire giocare per forza ma anche dare una mano ai giocatori più giovani come Paloschi. Mi dà fastidio se si dice che non gioco perché sono finito, io vorrei rimanere anche per giocarmi il posto. Se mi diranno che non sono importante, allora vedremo, ma mi piacerebbe restare perché ci sono tante persone al Chievo che mi vogliono bene». Da Amalfi, quindi, Pellissier inizia a togliere un po' di pepe dal dibattito «resta-non resta», infiammato con il rinnovo di Eugenio Corini, l'allenatore con cui è tramontato il suo ruolo di titolare pressoché fisso. Era lì, ieri, l'attaccante valdostano, a ricevere il premio «Football Leader 2014», assegnatogli dall'Aiac - l'Associazione italiana allenatori di calcio - per la «capacità di aggregazione nello spogliatoio» e il suo «esempio da seguire sia in campo che fuori». Applausi, strette di mano e parole che possono pesare: «Ho un altro anno di contratto e so che il Chievo crede in me. Ora voglio andare in vacanza dopo un'annata così difficile, abbiamo tempo per parlarne e lo faremo certamente». E' la notizia del giorno, dunque, per un Chievo che registra l'interesse dell'Atalanta per Cyril Théreau (voce di ieri) e si prepara a tifare per la Primavera di Paolo Nicolato, che a Rimini, oggi, nelle fasi finali del campionato, affronta nei quarti la Juventus dell'ex campione del mondo Fabio Grosso. Fischio d'inizio alle 21.15 (diretta su Rai Sport 1, canale 57 del digitale terrestre) e pandorini che proveranno a farsi trascinare dal brasiliano Da Silva, capocannoniere dell'intero campionato con 19 gol. Dice Nicolato: «Non siamo i migliori però abbiamo le qualità per battere chiunque». Il Chievo non parte favorito, ma lo scherzetto può sempre scapparci.



Capitano Pellissier

M.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CURIOSITA'**Banfi-Canà
allenatore
ad honorem
«In Brasile
con il 5-5-5»**

NAPOLI - «Finalmente ho il patentino di allenatore, ora sono sul mercato, Peccato che la "mia" Roma abbia già Garcia. Martedì ho chiesto a De Laurentiis se mi prende al Napoli, ma mi ha detto che sta bene con Benitez». Lino Banfi torna indietro nel tempo e per un giorno torna a impersonare Oronzo Canà, il personaggio che trent'anni fa lo fece diventare un'icona del mondo del calcio, di cui descrisse vizi e virtù, con il suo atteggiamento passionale che lo portò, alla fine del film, a ribellarsi alla combine del presidente della Longobarda.

Banfi-Canà ha ricevuto ieri ad Amalfi, nel corso di Football Leader, il diploma di allenatore ad honorem dalle mani di Renzo Ulivieri, presidente dell'Assoallenatori.

«Mi hanno detto che posso andare anche a Coverciano», dice con orgoglio l'attore pugliese che è pronto a dare consigli anche a Prandelli per vincere i Mondiali in Brasile.

«La mia bizona può essere vincente. Con il 5-5-5 possiamo sorprendere le difese avversarie, poi basta che Cassano si procuri una punizione e Pirlo la mette dentro», racconta Canà che non nasconde qualche problema caratteriale che potrebbe minare l'ambiente azzurro: «L'importante è che Cassano e Balotelli non litighino. Poi possiamo andare lontano in Brasile, an-

che grazie ai giovani come Insigne, Immobile e Verratti. Do questi consigli a Prandelli perché è un mio allievo».

Ora ha il patentino

Banfi-Canà «Vinceremo con il 5-5-5»

Mentre la tensione sta cominciando a salire, meglio metterla un po' sul ridere. Giusto per sdrammatizzare e non partire per il Brasile troppo carichi di tensioni.

«Il 5-5-5 ci farà vincere i Mondiali. L'ho spiegato a Prandelli: basta che i cinque difensori vadano avanti e gli attaccanti indietro, restano Balotelli e Cassano che nella confusione subiscono fallo e Pirlo la

mette dentro: così si vince».

A spiegare lo schema per trionfare in Brasile è Oronzo Canà, al secolo Lino Banfi, l'"allenatore nel pallone" al cinema che da oggi diventerà allenatore a tutti gli effetti, ricevendo il patentino ad honorem dalle mani del presidente dell'Associazione Italiana Allenatori Renzo Ulivieri, ad Amalfi nel corso di Football Leader.

Banfi ricorda il successo del film, ma anche le differenze col calcio di adesso che, dice, «è cambiato in peggio, gli allenatori non hanno più lo spirito di Carletto Mazzone, di Oronzo Pugliese, sono sempre tesi anche i giocatori perché cambiato il pubblico che è più aggressivo».

Da oggi la patente di mister Banfi-Canà al ct: «Con la mia bizona vincerai in Brasile»



Con Olivieri, Lino (Canà) Banfi, allenatore patentato

DALLA NOSTRA INVIATA

AMALFI – A Prandelli consiglia la sua bizona, suggerisce di non stare troppo a pensare sul modulo. Solo uno è vincente ed è il 5-5-5 della Longobarda. Lino Banfi torna indietro nel tempo durante "Football leader" e nel giorno in cui riceve il tesserino di allenatore *ad honorem* dal presidente dell'Assoallenatori Renzo Olivieri, diventa Oronzio Canà. Il personaggio che 30 anni fa lo fece diventare icona del calcio. E al ct della Nazionale dice: «Cerchiamo di sentirci due o tre volte al giorno, così non sbagli».

Banfi, oggi è un allenatore a tutti gli effetti.

«Sì e naturalmente sono molto emozionato. Ma già tutti mi chiamano mister, anche Lippi e Capello. Quando vado allo stadio a seguire la Roma, i tifosi mi fanno i cori: vieni fuori Canà».

Mister Canà è diventato una leggenda.

«Tutto nacque grazie a Liedholm. Fu lui a suggerirmi l'idea di un film. Ci incontravamo spesso, in aereo da Roma a Milano. Una volta mi disse: perché non fai un film su Oronzio Pugliese? Colsi al volo l'idea e decisi per il cognome Canà, giocando su "Mara-Canà". L'Allenatore nel pallone fu un successo, mi resterà

dentro per sempre».

Adesso ha anche il patentino, magari può trovar squadra.

«Sì, mi piacerebbe. Peccato che la mia Roma ha già Garcia. Ho chiesto a De Laurentiis se mi prende al Napoli, ma lui sta vincendo con Benitez e sta bene così. Però mi hanno detto che con il patentino posso andare anche a Coverciano, ci andrò sicuramente».

Il ct Prandelli ha bisogno di qualche suo consiglio.

«La mia "bizona", che dubbio c'è. Col 5-5-5 possiamo sorprendere le difese avversarie, poi basta che Cassano si procuri una punizione e Pirlo la mette dentro. Facile, no? In Brasile possiamo arrivare lontano, sempre che Cassano e Balotelli non si mettano a litigare. Prandelli può puntare su giovani forti come Immobile, Insigne e Verratti».

Qualche amuleto?

«Le cozze pelose di Bari, contengono ferro, calcio e scacciano le jettature».

Mister ha più incontrato il bomber triste della Longobarda?

«Aristoteles? L'ho visto un anno fa per caso e non lo avevo riconosciuto. Ero andato a Zurigo in una clinica per dimagrire. Mi viene incontro un signore distinto, alto e mi fa: mister, come sta? Sono Aristoteles. Ci abbracciammo forte, lui fa l'assicuratore».

Trenta anni fa descrisse vizi e virtù del calcio, soltanto un mese fa all'Olimpico, prima della Finale di Coppa Italia tra Fiorentina e Napoli, ci fu una sparatoria.

«Assurdo, i tifosi dovrebbero pensare a panini e birra non a mazze e pistole».

Chi vince il campionato l'anno prossimo?

«La Bari deve andare in serie A, i miei ricordi e tutti i miei affetti. Speriamo possa competere col Napoli e la Roma; speriamo arrivi tra le prime quattro. Col Sud in testa».

Mo. Sco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amalfi

Football leader, a Rafa Benitez il premio «Panchina azzurra»

DALLA NOSTRA INVIATA

AMALFI – Football leader consegna a Rafa Benitez il premio “Panchina azzurra”. Il tecnico del Napoli, non può riceverlo materialmente, si trova a Liverpool con la famiglia, le sue figlie vanno ancora a scuola. Ma è come se ci fosse ad Amalfi, da lì invia un videomessaggio. «Sono onorato di ricevere questo premio, ma devo ringraziare il presidente De Laurentiis e tutto il mio staff. Questo premio va alla squadra e a tutti i tifosi del Napoli che ci

hanno sostenuto in questa stagione importante». Il riconoscimento è stato ritirato dal suo vice Fabio Pecchia. «Grazie — conclude — anche a tutti gli allenatori che sono ad Amalfi, mi aspetto che la prossima stagione sia un anno di calcio spettacolare». Il messaggio va agli ospiti di Football leader Mimmo Di Carlo, Giuseppe Iachini, fresco di promozione in A col Palermo, Fabio Liverani, Edy Reja, Gigi De Canio, Alessandro Renica e naturalmente Oronzo Canà.

Mo Sco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA KERMESSE Messaggio video di Benitez al gala del Football Leader di Amalfi dove è stato insignito della "Panchina giusta"

Rafa: «Il mio premio lo dedico a tutti»

DAL NOSTRO INVIATO
SALVATORE CAIAZZA

AMALFI. Non c'era ma è come se ci fosse stato. Rafa Benitez ha partecipato da lontano alla serata di premiazione del Football Leader di Amalfi dove è stato insignito della "Panchina giusta". Per motivi personali non ha potuto onorare l'invito dell'organizzazione ma ha voluto mandare un video messaggio dalla sua Liverpool dove sta trascorrendo le vacanze assieme alla moglie e alle figlie. Proprio per le due ragazze non è volato in Italia. «Il calendario scolastico in Inghilterra è diverso da quello italiano e le mie bimbe vanno ancora a scuola».

Rafa, poi, è passato ai ringraziamenti. «Voglio dire grazie a tutti. Sono onorato di ricevere questo premio. Non vi preoccupate che lì c'è Pecchia al mio posto. Voglio ringraziare tutto il mio staff. Devo ringraziare il presidente e mi complimento



● — Rafa Benitez. Il tecnico azzurro ha ricevuto la "Panchina giusta"

per il premio fair play che ha ricevuto. Questo mio premio è per la squadra, è di tutti. Voglio ringraziare Football Leader. Grazie anche agli allenatori che sono lì, mi aspetto che la prossima stagione possiamo vedere un calcio spettacolare».

Benitez, comunque, anche se si trova a Liverpool continua ad essere presente in casa Napoli. È in continuo contatto con De Laurentiis e Bigon per quanto riguarda il mercato. Rafa mo-

nitora tutte le trattative per evitare di perdersi qualcosa per strada. Deve assolutamente rinforzare la squadra in vista della prossima stagione e quindi qualsiasi momento è buono per poter intavolare un affare con questo o quel club dove ci sono giocatori che gli interessano. Si parla tanto di Mascherano, ma non si trascurano altre piste che portano a Gonalons o a Sandro. La cosa certa è che senza il suo avallo non si cantano messe.

IN "CAMPO" REJA, ULIVIERI, DI CARLO, DI MARZIO E FEDELE Sulla spiaggia del "Saraceno" si discute di tattica in riva al mare

AMALFI. Una mattinata di sole, mare, relax e tattica calcistica. È quella che si è vissuta ieri mattina sulla spiaggia dell'hotel "Il Saraceno" di Amalfi. Nella location di Dino Celentano, si sono incontrati sul bagnasciuga Edy Reja, Mimmo Di Carlo, Renzo Ulivieri, Enrico Fedele e Gianni Di Marzio (nella foto). È toccato a quest'ultimo, senza neanche costringerlo più di tanto, illustrare un po' di lezioni ai colleghi utilizzando le pietre della spiaggia. Il tutto è stato immortalato da Gianluca Di Marzio, giornalista di Sky Sport, che ha messo subito in rete il video. Che naturalmente ha fatto il giro di tutti i siti calcistici.



SACA

IL CAMPIONE DEL MONDO: «BALOTELLI NON È UN LEADER: UNO TRA LUI IMMOBILE E CERCI PUÒ STUPIRE»

Collovati: «Insigne può diventare il nuovo Pablito Rossi»



AMALFI. Se lo dice un campione del mondo c'è da fidarsi. Fulvio Collovati (*nella foto*) ha alzato la Coppa più ambita nel 1982. Era difensore nell'eroica truppa allenata da Enzo Bearzot. A pochi giorni dal Mondiale l'ex campione è ad Amalfi per il Football Leader. Collovati in questa stagione è stato anche apprezzato commentatore del Napoli, e conosce benissimo la squadra di Benitez. Collovati ha accolto con favore la convocazione di Insigne nei 23. Per l'ex difensore si è parlato troppo del ballottaggio con Rossi: «Pare che Prandelli sia stato tormentato dai dubbi. Invece penso che lui abbia avuto le idee piuttosto chiare. Credo che Insigne sia diverso da Rossi, così come diverso è il contributo che Insigne può dare alla Nazionale rispetto a Rossi. L'attaccante del Napoli può partire da destra, da sinistra, saltare l'uomo e fare danni. A partita in corso può essere devastante. Rossi sarebbe stato titolare. Penso che uno tra il napoletano, Immobile e Cerci possono rappresentare il tipo di giocatore che può essere decisivo a gara in corso, e perché no, rappresentare ciò che Rossi fece nel 1982. Resto preoccupato perché si giocherà in Brasile con una temperatura critica, e fuori dall'Europa nessuna squadra non europea ha mai vinto.

Tuttavia sono contento delle scelte di Prandelli, ha premiato i giovani facendo anche delle scelte coraggiose. Insigne è un grande attaccante e merita il posto per quanto ha fatto nel Napoli in questa stagione.

GS

L'ATTORE Il presidente dell'Aiac dà il tesserino all'attore pugliese per il ruolo ne "L'allenatore nel pallone"

Lino Banfi diventa allenatore: «Porto Napoli nel cuore, ma Aurelio non mi vuole prendere»



AMALFI. Il clou del Football Leader, l'evento di calcio e spettacolo ad Amalfi, c'è stato ieri sera. A Lino Banfi, in arte Oronzo Canà (nella foto mentre riceve l'attestato) è stato assegnato il patentino da allenatore ad "honorem". La consegna è avvenuta in via ufficiale. È stato il presidente dell'Aiac (l'associazione allenatori) Renzo Ulivieri, a consegnare a Lino Banfi il tesserino: «Finalmente ho patentino di allenatore, ora sono sul mercato, Peccato che la "mia" Roma abbia già Garcia. Ieri ho chiesto a De Laurentiis se mi prende al Napoli, ma mi ha detto che sta bene con Benitez». Lino Banfi torna indietro nel tempo e per un giorno torna ad impersonare Oronzo Canà, il personaggio che trent'anni fa lo fece diventare un'icona del mondo del calcio, di cui descrisse vizi e virtù, con il suo atteggiamento passionale che lo porta, alla fine del film a ribellarsi alla combine del presidente della Longobarda. «Mi hanno detto che posso andare anche a Coverciano», dice con orgoglio l'attore pugliese che è pronto a dare consigli anche a Prandelli per vincere i Mondiali in Brasile. «Purtroppo De Laurentiis da quell'orecchio non ci sente - ha detto l'attore - mi sono già dato disponibile, ma con Benitez è

difficile. Penso che possa rimanere l'allenatore del Napoli ancora a lungo. «La mia bizona può essere vincente. Con il 5-5-5 possiamo sorprendere le difese avversarie, poi basta che Cassano si procuri una punizione e Pirlo la mette dentro», racconta Canà che non nasconde qualche problema caratteriale che potrebbe minare l'ambiente azzurro: «L'importante - spiega - è che Cassano e Balotelli non litighino. Poi possiamo andare lontano in Brasile, anche grazie ai giovani come Insigne, Immobile e Verratti. Do questi consigli a Prandelli perché è un mio allievo».

Consigli che arrivano da chi è titolato a farlo: «Oggi mi danno il patentino, ma già tutti mi chiamano mister, anche Lippi e Capello. Anche quando vado allo stadio a seguire la Roma, i tifosi mi fanno i cori, 'vieni fuori Canà'. Banfi ha da sempre un rapporto speciale con Napoli: «A Napoli devo tutto. Questa città mi ha sempre amato. Proprio a Napoli ho cominciato a fare le mie prime cose e per questo porto la città nel mio cuore».

IERI SERA GRAN GALA AL "SARACENO"**Football Leader, ultima giornata con i piccoli delle scuole calcio**

AMALFI. Ieri sera l'evento Football Leader ad Amalfi ha raggiunto il suo apice: premiati tutti i vincitori dei premi: dall'allenatore del Napoli Rafa Benitez, al bomber del Sassuolo Berardi, passando per il trionfatore della Serie B, l'allenatore del Palermo Beppe Iachini. Tanti i personaggi dello sport e dello spettacolo presenti alla terrazza panoramica del "Grand Hotel Saraceno". Tantissimi i nomi da Pecchia, Iezzo, De Canio, Di Marzio, Collovati, Di Carlo, Pellissier, Reja, e passando per Bruscolotti, Carnevale, Renia e tanti altri ex campioni del Napoli. Sal Da Vinci, Monica Samelli e Peppino Di Capri tra i personaggi dello spettacolo presenti ieri sera al Gran Gala conclusivo. Oggi giornata conclusiva: un tecnico di Serie A oggi allenerà una squadra di giovanissimi calciatori della scuola calcio "Fc Costa D'Amalfi".

La ricetta Banfi-Canà

«Per vincere la coppa usate il mio 5-5-5»

L'attore riceve il patentino di allenatore ad honorem
I consigli a Prandelli: «Con la bizona a segnare è Pirlo»

di Marianna Bruschi

Se la Nazionale fosse la sua Longobarda sullo schema da applicare per i Mondiali non ci sarebbero dubbi: un "5-5-5", tanta confusione in campo e il gol che arriva facile. E **Oronzo Canà**, al secolo **Lino Banfi**, ora che il patentino da allenatore lo ha davvero e non solo sullo schermo, il suo consiglio lo gira direttamente al ct **Cesare Prandelli**.

Come ti applico il "5-5-5". «Mentre i cinque della difesa vanno avanti, i cinque attaccanti retrocedono e così viceversa - spiegava il tecnico Oronzo Canà nel 1984 nel film "L'allenatore nel pallone" -. Allora la gente pensa: "Ma quelli che c'hanno cinque giocatori in più"? Invece no, perché mentre i cinque vanno avanti, gli altri cinque vanno indietro, e durante questa confusione generale le squadre avversarie si diranno: "Ah! Ah! Che cosa sta succedendo"? E non ci capiscono niente». Banfi-Canà a distanza di trent'anni lo ha reso ancora più semplice e ha applicato una delle battute più celebri del film alla formazione azzurra in partenza per il Brasile. «L'ho spiegato a Prandelli: basta che i cinque difensori vadano avanti e gli attaccanti indietro, restano **Balotelli** e **Cassano** che nella confusione subiscono fallo e **Pirlo** la mette dentro». Suona semplicissimo. E in fondo il consiglio ora arriva da un allenatore a tutti gli effetti. Lino Banfi ha ricevuto il patentino ad honorem dalle mani del presidente dell'associazione italiana allenatori, **Renzo Ulivieri**, ad Amalfi nel corso di Football Leader, manifestazione alla sua seconda edizione.

Brasile protagonista. Già nel film degli anni Ottanta diretto da **Sergio Martino** il Brasile era in qualche modo protago-



Lino Banfi davanti alla locandina del "sequel" del celebre film con Oronzo Canà

nista. Il tecnico Canà per farsi notare tra le squadre della Serie A volava in Brasile accompagnato dall'osservatore sportivo **Bergonzoni**, alla ricerca di un nuovo talento per la sua «Longobarda». Il viaggio in Brasile lo porta fino alla sala operatoria (sbagliata) alla ricerca del calciatore e medico **Socrates**.

Il caldo di oggi. Lino Banfi alla cerimonia ad Amalfi ha ricordato il successo del film, di cui nel 2008 è uscito il sequel sempre direttore da **Sergio Martino** con Banfi tornato al cinema dopo vent'anni di assenza. Ma ha anche parlato delle differenze col calcio di oggi che, dice, «è cambiato in peggio, gli allenatori non hanno più lo spirito di **Mazzone**, di **Oronzo Pugliese**, sono sempre tesi anche i giocatori perché è cambiato il pubblico che è più ag-

gressivo».

Il profeta della bi-zona. Con quel «bi» che sta per bis e non per serie B Oronzo Canà ha regalato risate a tifosi e non solo. Ed è anche questo che ha portato al riconoscimento. Come si legge nella motivazione: «Perché è stato strepitoso nell'esprimere, utilizzando il registro della comicità, il ruolo unico ricoperto dagli allenatori di calcio: punto d'incontro tra i capricci dei calciatori, imposizioni dei dirigenti, domande dei giornalisti e aspettative dei tifosi. Dal calciomercato al ritiro precampionato, dalla *saudade* dei giocatori brasiliani alla passerella di riti e scaramanzie, dalle esaltazioni della folla alle contestazioni del pubblico sino alle interviste nel dopo partita».

 @mariannabruschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricetta Banfi-Canà «Per vincere la coppa usate il mio 5-5-5»

L'attore riceve il patentino di allenatore ad honorem
I consigli a Prandelli: «Con la bizona a segnare è Pirlo»

di Marianna Bruschi

Se la Nazionale fosse la sua Longobarda sullo schema da applicare per i Mondiali non ci sarebbero dubbi: un "5-5-5", tanta confusione in campo e il gol che arriva facile. È **Oronzo Canà**, al secolo **Lino Banfi**, ora che il patentino da allenatore lo ha davvero e non solo sullo schermo, il suo consiglio lo gira direttamente al ct **Cesare Prandelli**.

Come ti applico il "5-5-5". «Mentre i cinque della difesa vanno avanti, i cinque attaccanti retrocedono e così viceversa - spiegava il tecnico Oronzo Canà nel 1984 nel film "L'allenatore nel pallone" -. Allora la gente pensa: "Ma quelli che c'hanno cinque giocatori in più"? Invece no, perché mentre i cinque vanno avanti, gli altri cinque vanno indietro, e durante questa confusione generale le squadre avversarie si diranno: "Ah! Ah! Che cosa sta succedendo"? E non ci capiscono niente». Banfi-Canà a distanza di trent'anni lo ha reso ancora più semplice e ha applicato una delle battute più celebri del film alla formazione azzurra in partenza per il Brasile. «L'ho spiegato a Prandelli: basta che i cinque difensori vadano avanti e gli attaccanti indietro, restano **Balotelli** e **Cassano** che nella confusione subiscono fallo e **Pirlo** la mette dentro». Suona semplicissimo. E in fondo il consiglio ora arriva da un allenatore a tutti gli effetti. Lino Banfi ha ricevuto il patentino ad honorem dalle mani del presidente dell'associazione italiana allenatori, **Renzo Ulivieri**, ad Amalfi nel corso di Football Leader, manifestazione alla sua seconda edizione.

Brasile protagonista. Già nel film degli anni Ottanta diretto da **Sergio Martino** il Brasile era in qualche modo protago-



Lino Banfi davanti alla locandina del "sequel" del celebre film con Oronzo Canà

nista. Il tecnico Canà per farsi notare tra le squadre della Serie A volava in Brasile accompagnato dall'osservatore sportivo **Bergonzoni**, alla ricerca di un nuovo talento per la sua «Longobarda». Il viaggio in Brasile lo porta fino alla sala operatoria (sbagliata) alla ricerca del calciatore e medico **Socrates**.

Il calcio di oggi. Lino Banfi alla cerimonia ad Amalfi ha ricordato il successo del film, di cui nel 2008 è uscito il sequel sempre diretto da **Sergio Martino** con Banfi tornato al cinema dopo vent'anni di assenza. Ma ha anche parlato delle differenze col calcio di oggi che, dice, «è cambiato in peggio, gli allenatori non hanno più lo spirito di **Mazzone**, di **Oronzo Pugliese**, sono sempre tesi anche i giocatori perché è cambiato il pubblico che è più ag-

gressivo».

Il profeta della bi-zona. Con quel «bi» che sta per bis e non per serie B Oronzo Canà ha regalato risate a tifosi e non solo. Ed è anche questo che ha portato al riconoscimento. Come si legge nella motivazione: «Perché è stato strepitoso nell'esprimere, utilizzando il registro della comicità, il ruolo unico ricoperto dagli allenatori di calcio: punto d'incontro tra i capricci dei calciatori, imposizioni dei dirigenti, domande dei giornalisti e aspettative dei tifosi. Dal calciomercato al ritiro precampionato, dalla *saudade* dei giocatori brasiliani alla passerella di riti e scaramanzie, dalle esaltazioni della folla alle contestazioni del pubblico sino alle interviste nel dopo partita».

 @mariannabruschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricetta Banfi-Canà «Per vincere la coppa usate il mio 5-5-5»

L'attore riceve il patentino di allenatore ad honorem
I consigli a Prandelli: «Con la bizona a segnare è Pirlo»

di Marianna Bruschi

Se la Nazionale fosse la sua Longobarda sullo schema da applicare per i Mondiali non ci sarebbero dubbi: un "5-5-5", tanta confusione in campo e il gol che arriva facile. È **Oronzo Canà**, al secolo **Lino Banfi**, ora che il patentino da allenatore lo ha davvero e non solo sullo schermo, il suo consiglio lo gira direttamente al ct **Cesare Prandelli**.

Come ti applico il "5-5-5".

«Mentre i cinque della difesa vanno avanti, i cinque attaccanti retrocedono e così viceversa – spiegava il tecnico Oronzo Canà nel 1984 nel film "L'allenatore nel pallone" –. Allora la gente pensa: "Ma quelli che c'hanno cinque giocatori in più"? Invece no, perché mentre i cinque vanno avanti, gli altri cinque vanno indietro, e durante questa confusione generale le squadre avversarie si diranno: "Ah! Ah! Che cosa sta succedendo"? E non ci capiscono niente». Banfi-Canà a distanza di trent'anni lo ha reso ancora più semplice e ha applicato una delle battute più celebri del film alla formazione azzurra in partenza per il Brasile. «L'ho spiegato a Prandelli: basta che i cinque difensori vadano avanti e gli attaccanti indietro, restano **Balotelli** e **Cassano** che nella confusione subiscono fallo e **Pirlo** la mette dentro». Suona semplicissimo. E in fondo il consiglio ora arriva da un allenatore a tutti gli effetti. Lino Banfi ha ricevuto il patentino ad honorem dalle mani del presidente dell'associazione italiana allenatori, **Renzo Ulivieri**, ad Amalfi nel corso di Football Leader, manifestazione alla sua seconda edizione.

Brasile protagonista. Già nel film degli anni Ottanta diretto da **Sergio Martino** il Brasile era in qualche modo protago-



Lino Banfi davanti alla locandina del "sequel" del celebre film con Oronzo Canà

nista. Il tecnico Canà per farsi notare tra le squadre della Serie A volava in Brasile accompagnato dall'osservatore sportivo **Bergonzoni**, alla ricerca di un nuovo talento per la sua «Longobarda». Il viaggio in Brasile lo porta fino alla sala operatoria (sbagliata) alla ricerca del calciatore e medico **Socrates**.

Il calcio di oggi. Lino Banfi alla cerimonia ad Amalfi ha ricordato il successo del film, di cui nel 2008 è uscito il sequel sempre diretto da Sergio Martino con Banfi tornato al cinema dopo vent'anni di assenza. Ma ha anche parlato delle differenze col calcio di oggi che, dice, «è cambiato in peggio, gli allenatori non hanno più lo spirito di **Mazzone**, di **Oronzo Pugliese**, sono sempre tesi anche i giocatori perché è cambiato il pubblico che è più ag-

gressivo».

Il profeta della bi-zona. Con quel «bi» che sta per bis e non per serie B Oronzo Canà ha regalato risate a tifosi e non solo. Ed è anche questo che ha portato al riconoscimento. Come si legge nella motivazione: «Perché è stato strepitoso nell'esprimere, utilizzando il registro della comicità, il ruolo unico ricoperto dagli allenatori di calcio: punto d'incontro tra i capricci dei calciatori, imposizioni dei dirigenti, domande dei giornalisti e aspettative dei tifosi. Dal calciomercato al ritiro precampionato, dalla *saudade* dei giocatori brasiliani alla passerella di riti e scaramanzie, dalle esaltazioni della folla alle contestazioni del pubblico sino alle interviste nel dopo partita».

 @mariannabruschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricetta Banfi-Canà «Per vincere la coppa usate il mio 5-5-5»

L'attore riceve il patentino di allenatore ad honorem
I consigli a Prandelli: «Con la bizona a segnare è Pirlo»

di Marianna Bruschi

Se la Nazionale fosse la sua Longobarda sullo schema da applicare per i Mondiali non ci sarebbero dubbi: un "5-5-5", tanta confusione in campo e il gol che arriva facile. E **Oronzo Canà**, al secolo **Lino Banfi**, ora che il patentino da allenatore lo ha davvero e non solo sullo schermo, il suo consiglio lo gira direttamente al ct **Cesare Prandelli**.

Come ti applico il "5-5-5". «Mentre i cinque della difesa vanno avanti, i cinque attaccanti retrocedono e così viceversa - spiegava il tecnico **Oronzo Canà** nel 1984 nel film "L'allenatore nel pallone" -. Allora la gente pensa: "Ma quelli che c'hanno cinque giocatori in più"? Invece no, perché mentre i cinque vanno avanti, gli altri cinque vanno indietro, e durante questa confusione generale le squadre avversarie si diranno: "Ah! Ah! Che cosa sta succedendo"? E non ci capiscono niente». Banfi-Canà a distanza di trent'anni lo ha reso ancora più semplice e ha applicato una delle battute più celebri del film alla formazione azzurra in partenza per il Brasile. «L'ho spiegato a **Prandelli**: basta che i cinque difensori vadano avanti e gli attaccanti indietro, restano **Balotelli** e **Cassano** che nella confusione subiscono fallo e **Pirlo** la mette dentro». Suona semplicissimo. E in fondo il consiglio ora arriva da un allenatore a tutti gli effetti. **Lino Banfi** ha ricevuto il patentino ad honorem dalle mani del presidente dell'associazione italiana allenatori, **Renzo Ulivieri**, ad Amalfi nel corso di Football Leader, manifestazione alla sua seconda edizione.

Brasile protagonista. Già nel film degli anni Ottanta diretto da **Sergio Martino** il Brasile era in qualche modo protago-



Lino Banfi davanti alla locandina del "sequel" del celebre film con Oronzo Canà

nista. Il tecnico Canà per farsi notare tra le squadre della Serie A volava in Brasile accompagnato dall'osservatore sportivo **Bergonzoni**, alla ricerca di un nuovo talento per la sua «Longobarda». Il viaggio in Brasile lo porta fino alla sala operatoria (sbagliata) alla ricerca del calciatore e medico **Socrates**.

Il calcio di oggi. **Lino Banfi** alla cerimonia ad Amalfi ha ricordato il successo del film, di cui nel 2008 è uscito il sequel sempre diretto da **Sergio Martino** con Banfi tornato al cinema dopo vent'anni di assenza. Ma ha anche parlato delle differenze col calcio di oggi che, dice, «è cambiato in peggio, gli allenatori non hanno più lo spirito di **Mazzone**, di **Oronzo Pugliese**, sono sempre tesi anche i giocatori perché è cambiato il pubblico che è più ag-

gressivo».

Il profeta della bi-zona. Con quel «bi» che sta per bis e non per serie B **Oronzo Canà** ha regalato risate a tifosi e non solo. Ed è anche questo che ha portato al riconoscimento. Come si legge nella motivazione: «Perché è stato strepitoso nell'esprimere, utilizzando il registro della comicità, il ruolo unico ricoperto dagli allenatori di calcio: punto d'incontro tra i capricci dei calciatori, imposizioni dei dirigenti, domande dei giornalisti e aspettative dei tifosi. Dal calciomercato al ritiro precampionato, dalla *saudade* dei giocatori brasiliani alla passerella di riti e scaramanzie, dalle esaltazioni della folla alle contestazioni del pubblico sino alle interviste nel dopo partita».

 @mariannabruschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricetta Banfi-Canà «Per vincere la coppa usate il mio 5-5-5»

L'attore riceve il patentino di allenatore ad honorem
I consigli a Prandelli: «Con la bizona a segnare è Pirlo»

di Marianna Bruschi

Se la Nazionale fosse la sua Longobarda sullo schema da applicare per i Mondiali non ci sarebbero dubbi: un "5-5-5", tanta confusione in campo e il gol che arriva facile. E **Oronzo Canà**, al secolo **Lino Banfi**, ora che il patentino da allenatore lo ha davvero e non solo sullo schermo, il suo consiglio lo gira direttamente al ct **Cesare Prandelli**.

Come ti applico il "5-5-5". «Mentre i cinque della difesa vanno avanti, i cinque attaccanti retrocedono e così viceversa - spiegava il tecnico Oronzo Canà nel 1984 nel film "L'allenatore nel pallone" -. Allora la gente pensa: "Ma quelli che c'hanno cinque giocatori in più"? Invece no, perché mentre i cinque vanno avanti, gli altri cinque vanno indietro, e durante questa confusione generale le squadre avversarie si diranno: "Ah! Ah! Che cosa sta succedendo"? E non ci capiscono niente». Banfi-Canà a distanza di trent'anni lo ha reso ancora più semplice e ha applicato una delle battute più celebri del film alla formazione azzurra in partenza per il Brasile. «L'ho spiegato a Prandelli: basta che i cinque difensori vadano avanti e gli attaccanti indietro, restano **Balotelli** e **Cassano** che nella confusione subiscono fallo e **Pirlo** la mette dentro». Suona semplicissimo. E in fondo il consiglio ora arriva da un allenatore a tutti gli effetti. Lino Banfi ha ricevuto il patentino ad honorem dalle mani del presidente dell'associazione italiana allenatori, **Renzo Ulivieri**, ad Amalfi nel corso di Football Leader, manifestazione alla sua seconda edizione.

Brasile protagonista. Già nel film degli anni Ottanta diretto da **Sergio Martino** il Brasile era in qualche modo protago-



Lino Banfi davanti alla locandina del "sequel" del celebre film con Oronzo Canà

nista. Il tecnico Canà per farsi notare tra le squadre della Serie A volava in Brasile accompagnato dall'osservatore sportivo **Bergonzoni**, alla ricerca di un nuovo talento per la sua «Longobarda». Il viaggio in Brasile lo porta fino alla sala operatoria (sbagliata) alla ricerca del calciatore e medico **Socrates**.

Il calcio di oggi. Lino Banfi alla cerimonia ad Amalfi ha ricordato il successo del film, di cui nel 2008 è uscito il sequel sempre diretto da Sergio Martino con Banfi tornato al cinema dopo vent'anni di assenza. Ma ha anche parlato delle differenze col calcio di oggi che, dice, «è cambiato in peggio, gli allenatori non hanno più lo spirito di **Mazzzone**, di **Oronzo Pugliese**, sono sempre tesi anche i giocatori perché è più ag-

gressivo».

Il profeta della bi-zona. Con quel «bi» che sta per bis e non per serie B Oronzo Canà ha regalato risate a tifosi e non solo. Ed è anche questo che ha portato al riconoscimento. Come si legge nella motivazione: «Perché è stato strepitoso nell'esprimere, utilizzando il registro della comicità, il ruolo unico ricoperto dagli allenatori di calcio: punto d'incontro tra i capricci dei calciatori, imposizioni dei dirigenti, domande dei giornalisti e aspettative dei tifosi. Dal calciomercato al ritiro precampionato, dalla *saudade* dei giocatori brasiliani alla passerella di riti e scaramanzie, dalle esaltazioni della folla alle contestazioni del pubblico sino alle interviste nel dopo partita».

 @mariannabruschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricetta Banfi-Canà «Per vincere la coppa usate il mio 5-5-5»

L'attore riceve il patentino di allenatore ad honorem
I consigli a Prandelli: «Con la bizona a segnare è Pirlo»

di Marianna Bruschi

Se la Nazionale fosse la sua Longobarda sullo schema da applicare per i Mondiali non ci sarebbero dubbi: un "5-5-5", tanta confusione in campo e il gol che arriva facile. È Oronzo Canà, al secolo Lino Banfi, ora che il patentino da allenatore lo ha davvero e non solo sullo schermo, il suo consiglio lo gira direttamente al ct Cesare Prandelli.

Come ti applico il "5-5-5". «Mentre i cinque della difesa vanno avanti, i cinque attaccanti retrocedono e così viceversa – spiegava il tecnico Oronzo Canà nel 1984 nel film "L'allenatore nel pallone" –. Allora la gente pensa: "Ma quelli che c'hanno cinque giocatori in più"? Invece no, perché mentre i cinque vanno avanti, gli altri cinque vanno indietro, e durante questa confusione generale le squadre avversarie si diranno: "Ah! Ah! Che cosa sta succedendo"? E non ci capiscono niente». Banfi-Canà a distanza di trent'anni lo ha reso ancora più semplice e ha applicato una delle battute più celebri del film alla formazione azzurra in partenza per il Brasile. «L'ho spiegato a Prandelli: basta che i cinque difensori vadano avanti e gli attaccanti indietro, restano Balotelli e Cassano che nella confusione subiscono fallo e Pirlo la mette dentro». Suona semplicissimo. E in fondo il consiglio ora arriva da un allenatore a tutti gli effetti. Lino Banfi ha ricevuto il patentino ad honorem dalle mani del presidente dell'associazione italiana allenatori, Renzo Ulivieri, ad Amalfi nel corso di Football Leader, manifestazione alla sua seconda edizione.

Brasile protagonista. Già nel film degli anni Ottanta diretto da Sergio Martino il Brasile era in qualche modo protago-



Lino Banfi davanti alla locandina del "sequel" del celebre film con Oronzo Canà

nista. Il tecnico Canà per farsi notare tra le squadre della Serie A volava in Brasile accompagnato dall'osservatore sportivo Bergonzoni, alla ricerca di un nuovo talento per la sua «Longobarda». Il viaggio in Brasile lo porta fino alla sala operatoria (sbagliata) alla ricerca del calciatore e medico Socrates.

Il calcio di oggi. Lino Banfi alla cerimonia ad Amalfi ha ricordato il successo del film, di cui nel 2008 è uscito il sequel sempre diretto da Sergio Martino con Banfi tornato al cinema dopo vent'anni di assenza. Ma ha anche parlato delle differenze col calcio di oggi che, dice, «è cambiato in peggio, gli allenatori non hanno più lo spirito di Mazzone, di Oronzo Pugliese, sono sempre tesi anche i giocatori perché è cambiato il pubblico che è più ag-

gressivo».

Il profeta della bi-zona. Con quel «bi» che sta per bis e non per serie B Oronzo Canà ha regalato risate a tifosi e non solo. Ed è anche questo che ha portato al riconoscimento. Come si legge nella motivazione: «Perché è stato strepitoso nell'esprimere, utilizzando il registro della comicità, il ruolo unico ricoperto dagli allenatori di calcio: punto d'incontro tra i capricci dei calciatori, imposizioni dei dirigenti, domande dei giornalisti e aspettative dei tifosi. Dal calciomercato al ritiro precampionato, dalla *saudade* dei giocatori brasiliani alla passerella di riti e scaramanzie, dalle esaltazioni della folla alle contestazioni del pubblico sino alle interviste nel dopo partita».

 @mariannabruschi
GRUPPO EDITORIALE RISERVATA

La ricetta Banfi-Canà «Per vincere la coppa usate il mio 5-5-5»

L'attore riceve il patentino di allenatore ad honorem
I consigli a Prandelli: «Con la bizona a segnare è Pirlo»

di Marianna Bruschi

Se la Nazionale fosse la sua Longobarda sullo schema da applicare per i Mondiali non ci sarebbero dubbi: un "5-5-5", tanta confusione in campo e il gol che arriva facile. E **Oronzo Canà**, al secolo **Lino Banfi**, ora che il patentino da allenatore lo ha davvero e non solo sullo schermo, il suo consiglio lo gira direttamente al ct **Cesare Prandelli**.

Come ti applico il "5-5-5". «Mentre i cinque della difesa vanno avanti, i cinque attaccanti retrocedono e così viceversa - spiegava il tecnico Oronzo Canà nel 1984 nel film "L'allenatore nel pallone" -. Allora la gente pensa: "Ma quelli che c'hanno cinque giocatori in più"? Invece no, perché mentre i cinque vanno avanti, gli altri cinque vanno indietro, e durante questa confusione generale le squadre avversarie si diranno: "Ah! Ah! Che cosa sta succedendo"? E non ci capiscono niente». Banfi-Canà a distanza di trent'anni lo ha reso ancora più semplice e ha applicato una delle battute più celebri del film alla formazione azzurra in partenza per il Brasile. «L'ho spiegato a Prandelli: basta che i cinque difensori vadano avanti e gli attaccanti indietro, restano **Balotelli** e **Cassano** che nella confusione subiscono fallo e **Pirlo** la mette dentro». Suona semplicissimo. E in fondo il consiglio ora arriva da un allenatore a tutti gli effetti. Lino Banfi ha ricevuto il patentino ad honorem dalle mani del presidente dell'associazione italiana allenatori, **Renzo Ulivieri**, ad Amalfi nel corso di Football Leader, manifestazione alla sua seconda edizione.

Brasile protagonista. Già nel film degli anni Ottanta diretto da **Sergio Martino** il Brasile era in qualche modo protago-



Lino Banfi davanti alla locandina del "sequel" del celebre film con Oronzo Canà

nista. Il tecnico Canà per farsi notare tra le squadre della Serie A volava in Brasile accompagnato dall'osservatore sportivo **Bergonzoni**, alla ricerca di un nuovo talento per la sua «Longobarda». Il viaggio in Brasile lo porta fino alla sala operatoria (sbagliata) alla ricerca del calciatore e medico **Socrates**.

Il calcio di oggi. Lino Banfi alla cerimonia ad Amalfi ha ricordato il successo del film, di cui nel 2008 è uscito il sequel sempre diretto da **Sergio Martino** con Banfi tornato al cinema dopo vent'anni di assenza. Ma ha anche parlato delle differenze col calcio di oggi che, dice, «è cambiato in peggio, gli allenatori non hanno più lo spirito di **Mazzone**, di **Oronzo Pugliese**, sono sempre tesi anche i giocatori perché è cambiato il pubblico che è più ag-

gressivo».

Il profeta della bi-zona. Con quel «bi» che sta per bis e non per serie B Oronzo Canà ha regalato risate a tifosi e non solo. Ed è anche questo che ha portato al riconoscimento. Come si legge nella motivazione: «Perché è stato strepitoso nell'esprimere, utilizzando il registro della comicità, il ruolo unico ricoperto dagli allenatori di calcio: punto d'incontro tra i capricci dei calciatori, imposizioni dei dirigenti, domande dei giornalisti e aspettative dei tifosi. Dal calciomercato al ritiro precampionato, dalla *saudade* dei giocatori brasiliani alla passerella di riti e scarmanzie, dalle esaltazioni della folla alle contestazioni del pubblico sino alle interviste nel dopo partita».

 @mariannabruschi
CRIPRODUZIONE RISERVATA

La ricetta Banfi-Canà «Per vincere la coppa usate il mio 5-5-5»

L'attore riceve il patentino di allenatore ad honorem
I consigli a Prandelli: «Con la bizona a segnare è Pirlo»

di Marianna Bruschi

Se la Nazionale fosse la sua Longobarda sullo schema da applicare per i Mondiali non ci sarebbero dubbi: un "5-5-5", tanta confusione in campo e il gol che arriva facile. E **Oronzo Canà**, al secolo **Lino Banfi**, ora che il patentino da allenatore lo ha davvero e non solo sullo schermo, il suo consiglio lo gira direttamente al ct **Cesare Prandelli**.

Come ti applico il "5-5-5". «Mentre i cinque della difesa vanno avanti, i cinque attaccanti retrocedono e così viceversa - spiegava il tecnico Oronzo Canà nel 1984 nel film "L'allenatore nel pallone" -. Allora la gente pensa: "Ma quelli che c'hanno cinque giocatori in più"? Invece no, perché mentre i cinque vanno avanti, gli altri cinque vanno indietro, e durante questa confusione generale le squadre avversarie si diranno: "Ah! Ah! Che cosa sta succedendo"? E non ci capiscono niente». Banfi-Canà a distanza di trent'anni lo ha reso ancora più semplice e ha applicato una delle battute più celebri del film alla formazione azzurra in partenza per il Brasile. «L'ho spiegato a Prandelli: basta che i cinque difensori vadano avanti e gli attaccanti indietro, restano **Balotelli** e **Cassano** che nella confusione subiscono fallo e **Pirlo** la mette dentro». Suona semplicissimo. E in fondo il consiglio ora arriva da un allenatore a tutti gli effetti. Lino Banfi ha ricevuto il patentino ad honorem dalle mani del presidente dell'associazione italiana allenatori, **Renzo Ulivieri**, ad Amalfi nel corso di Football Leader, manifestazione alla sua seconda edizione.

Brasile protagonista. Già nel film degli anni Ottanta diretto da **Sergio Martino** il Brasile era in qualche modo protago-



Lino Banfi davanti alla locandina del "sequel" del celebre film con Oronzo Canà

nista. Il tecnico Canà per farsi notare tra le squadre della Serie A volava in Brasile accompagnato dall'osservatore sportivo **Bergonzoni**, alla ricerca di un nuovo talento per la sua «Longobarda». Il viaggio in Brasile lo porta fino alla sala operatoria (sbagliata) alla ricerca del calciatore e medico **Socrates**.

Il calcio di oggi. Lino Banfi alla cerimonia ad Amalfi ha ricordato il successo del film, di cui nel 2008 è uscito il sequel sempre diretto da Sergio Martino con Banfi tornato al cinema dopo vent'anni di assenza. Ma ha anche parlato delle differenze col calcio di oggi che, dice, «è cambiato in peggio, gli allenatori non hanno più lo spirito di **Mazzone**, di **Oronzo Pugliese**, sono sempre tesi anche i giocatori perché è cambiato il pubblico che è più ag-

gressivo».

Il profeta della bi-zona. Con quel «bi» che sta per bis e non per serie B Oronzo Canà ha regalato risate a tifosi e non solo. Ed è anche questo che ha portato al riconoscimento. Come si legge nella motivazione: «Perché è stato strepitoso nell'esprimere, utilizzando il registro della comicità, il ruolo unico ricoperto dagli allenatori di calcio: punto d'incontro tra i capricci dei calciatori, imposizioni dei dirigenti, domande dei giornalisti e aspettative dei tifosi. Dal calciomercato al ritiro precampionato, dalla *saudade* dei giocatori brasiliani alla passerella di riti e scaramanzie, dalle esaltazioni della folla alle contestazioni del pubblico sino alle interviste nel dopo partita».

 @mariannabruschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricetta Banfi-Canà «Per vincere la coppa usate il mio 5-5-5»

L'attore riceve il patentino di allenatore ad honorem
I consigli a Prandelli: «Con la bizona a segnare è Pirlo»

di Marianna Bruschi

Se la Nazionale fosse la sua Longobarda sullo schema da applicare per i Mondiali non ci sarebbero dubbi: un "5-5-5", tanta confusione in campo e il gol che arriva facile. E **Oronzo Canà**, al secolo **Lino Banfi**, ora che il patentino da allenatore lo ha davvero e non solo sullo schermo, il suo consiglio lo gira direttamente al ct **Cesare Prandelli**.

Come ti applico il "5-5-5". «Mentre i cinque della difesa vanno avanti, i cinque attaccanti retrocedono e così viceversa – spiegava il tecnico **Oronzo Canà** nel 1984 nel film "L'allenatore nel pallone" –. Allora la gente pensa: "Ma quelli che c'hanno cinque giocatori in più"? Invece no, perché mentre i cinque vanno avanti, gli altri cinque vanno indietro, e durante questa confusione generale le squadre avversarie si diranno: "Ah! Ah! Che cosa sta succedendo"? E non ci capiscono niente». Banfi-Canà a distanza di trent'anni lo ha reso ancora più semplice e ha applicato una delle battute più celebri del film alla formazione azzurra in partenza per il Brasile. «L'ho spiegato a Prandelli: basta che i cinque difensori vadano avanti e gli attaccanti indietro, restano **Balotelli** e **Cassano** che nella confusione subiscono fallo e **Pirlo** la mette dentro». Suona semplicissimo. E in fondo il consiglio ora arriva da un allenatore a tutti gli effetti. Lino Banfi ha ricevuto il patentino ad honorem dalle mani del presidente dell'associazione italiana allenatori, **Renzo Ulivieri**, ad Amalfi nel corso di Football Leader, manifestazione alla sua seconda edizione.

Brasile protagonista. Già nel film degli anni Ottanta diretto da **Sergio Martino** il Brasile era in qualche modo protago-



Lino Banfi davanti alla locandina del "sequel" del celebre film con Oronzo Canà

nista. Il tecnico Canà per farsi notare tra le squadre della Serie A volava in Brasile accompagnato dall'osservatore sportivo **Bergonzoni**, alla ricerca di un nuovo talento per la sua «Longobarda». Il viaggio in Brasile lo porta fino alla sala operatoria (sbagliata) alla ricerca del calciatore e medico **Socrates**.

Il calcio di oggi. Lino Banfi alla cerimonia ad Amalfi ha ricordato il successo del film, di cui nel 2008 è uscito il sequel sempre diretto da **Sergio Martino** con Banfi tornato al cinema dopo vent'anni di assenza. Ma ha anche parlato delle differenze col calcio di oggi che, dice, «è cambiato in peggio, gli allenatori non hanno più lo spirito di **Mazzoni**, di **Oronzo Pugliese**, sono sempre tesi anche i giocatori perché è cambiato il pubblico che è più ag-

gressivo».

Il profeta della bi-zona. Con quel «bi» che sta per bis e non per serie B **Oronzo Canà** ha regalato risate a tifosi e non solo. Ed è anche questo che ha portato al riconoscimento. Come si legge nella motivazione: «Perché è stato strepitoso nell'esprimere, utilizzando il registro della comicità, il ruolo unico ricoperto dagli allenatori di calcio: punto d'incontro tra i capricci dei calciatori, imposizioni dei dirigenti, domande dei giornalisti e aspettative dei tifosi. Dal calciomercato al ritiro precampionato, dalla *saudade* dei giocatori brasiliani alla passerella di riti e scaramanzie, dalle esaltazioni della folla alle contestazioni del pubblico sino alle interviste nel dopo partita».

 @mariannabruschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricetta Banfi-Canà «Per vincere la coppa usate il mio 5-5-5»

L'attore riceve il patentino di allenatore ad honorem
I consigli a Prandelli: «Con la bizona a segnare è Pirlo»

di Marianna Bruschi

Se la Nazionale fosse la sua Longobarda sullo schema da applicare per i Mondiali non ci sarebbero dubbi: un "5-5-5", tanta confusione in campo e il gol che arriva facile. E **Oronzo Canà**, al secolo **Lino Banfi**, ora che il patentino da allenatore lo ha davvero e non solo sullo schermo, il suo consiglio lo gira direttamente al ct **Cesare Prandelli**.

Come ti applico il "5-5-5".

«Mentre i cinque della difesa vanno avanti, i cinque attaccanti retrocedono e così viceversa - spiegava il tecnico Oronzo Canà nel 1984 nel film "L'allenatore nel pallone" - Allora la gente pensa: "Ma quelli che c'hanno cinque giocatori in più"? Invece no, perché mentre i cinque vanno avanti, gli altri cinque vanno indietro, e durante questa confusione generale le squadre avversarie si diranno: "Ah! Ah! Che cosa sta succedendo"? E non ci capiscono niente». Banfi-Canà a distanza di trent'anni lo ha reso ancora più semplice e ha applicato una delle battute più celebri del film alla formazione azzurra in partenza per il Brasile. «L'ho spiegato a Prandelli: basta che i cinque difensori vadano avanti e gli attaccanti indietro, restano **Balotelli** e **Cassano** che nella confusione subiscono fallo e **Pirlo** la mette dentro». Suona semplicissimo. E in fondo il consiglio ora arriva da un allenatore a tutti gli effetti. Lino Banfi ha ricevuto il patentino ad honorem dalle mani del presidente dell'associazione italiana allenatori, **Renzo Ulivieri**, ad Amalfi nel corso di Football Leader, manifestazione alla sua seconda edizione.

Brasile protagonista. Già nel film degli anni Ottanta diretto da **Sergio Martino** il Brasile era in qualche modo protago-



Lino Banfi davanti alla locandina del "sequel" del celebre film con Oronzo Canà

nista. Il tecnico Canà per farsi notare tra le squadre della Serie A volava in Brasile accompagnato dall'osservatore sportivo **Bergonzoni**, alla ricerca di un nuovo talento per la sua «Longobarda». Il viaggio in Brasile lo porta fino alla sala operatoria (sbagliata) alla ricerca del calciatore e medico **Socrates**.

Il calcio di oggi. Lino Banfi alla cerimonia ad Amalfi ha ricordato il successo del film, di cui nel 2008 è uscito il sequel sempre diretto da **Sergio Martino** con Banfi tornato al cinema dopo vent'anni di assenza. Ma ha anche parlato delle differenze col calcio di oggi che, dice, «è cambiato in peggio, gli allenatori non hanno più lo spirito di **Mazzone**, di **Oronzo Pugliese**, sono sempre tesi anche i giocatori perché è cambiato il pubblico che è più ag-

gressivo».

Il profeta della bi-zona. Con quel «bi» che sta per bis e non per serie B Oronzo Canà ha regalato risate a tifosi e non solo. Ed è anche questo che ha portato al riconoscimento. Come si legge nella motivazione: «Perché è stato strepitoso nell'esprimere, utilizzando il registro della comicità, il ruolo unico ricoperto dagli allenatori di calcio: punto d'incontro tra i capricci dei calciatori, imposizioni dei dirigenti, domande dei giornalisti e aspettative dei tifosi. Dal calciomercato al ritiro precampionato, dalla *saudade* dei giocatori brasiliani alla passerella di riti e scaramanzie, dalle esaltazioni della folla alle contestazioni del pubblico sino alle interviste nel dopo partita».

 @mariannabruschi
REIPRODUZIONE RISERVATA

La ricetta Banfi-Canà «Per vincere la coppa usate il mio 5-5-5»

L'attore riceve il patentino di allenatore ad honorem
I consigli a Prandelli: «Con la bizona a segnare è Pirlo»

di Marianna Bruschi

Se la Nazionale fosse la sua Longobarda sullo schema da applicare per i Mondiali non ci sarebbero dubbi: un "5-5-5", tanta confusione in campo e il gol che arriva facile. È **Oronzo Canà**, al secolo **Lino Banfi**, ora che il patentino da allenatore lo ha davvero e non solo sullo schermo, il suo consiglio lo gira direttamente al ct **Cesare Prandelli**.

Come ti applico il "5-5-5". «Mentre i cinque della difesa vanno avanti, i cinque attaccanti retrocedono e così viceversa - spiegava il tecnico Oronzo Canà nel 1984 nel film "L'allenatore nel pallone" -. Allora la gente pensa: "Ma quelli che c'hanno cinque giocatori in più"? Invece no, perché mentre i cinque vanno avanti, gli altri cinque vanno indietro, e durante questa confusione generale le squadre avversarie si diranno: "Ah! Ah! Che cosa sta succedendo"? E non ci capiscono niente». Banfi-Canà a distanza di trent'anni lo ha reso ancora più semplice e ha applicato una delle battute più celebri del film alla formazione azzurra in partenza per il Brasile. «L'ho spiegato a Prandelli: basta che i cinque difensori vadano avanti e gli attaccanti indietro, restano **Balotelli** e **Cassano** che nella confusione subiscono fallo e **Pirlo** la mette dentro». Suona semplicissimo. E in fondo il consiglio ora arriva da un allenatore a tutti gli effetti. Lino Banfi ha ricevuto il patentino ad honorem dalle mani del presidente dell'associazione italiana allenatori, **Renzo Ulivieri**, ad Amalfi nel corso di Football Leader, manifestazione alla sua seconda edizione.

Brasile protagonista. Già nel film degli anni Ottanta diretto da **Sergio Martino** il Brasile era in qualche modo protago-



Lino Banfi davanti alla locandina del "sequel" del celebre film con Oronzo Canà

nista. Il tecnico Canà per farsi notare tra le squadre della Serie A volava in Brasile accompagnato dall'osservatore sportivo **Bergonzoni**, alla ricerca di un nuovo talento per la sua «Longobarda». Il viaggio in Brasile lo porta fino alla sala operatoria (sbagliata) alla ricerca del calciatore e medico **Socrates**.

Il calcio di oggi. Lino Banfi alla cerimonia ad Amalfi ha ricordato il successo del film, di cui nel 2008 è uscito il sequel sempre diretto da Sergio Martino con Banfi tornato al cinema dopo vent'anni di assenza. Ma ha anche parlato delle differenze col calcio di oggi che, dice, «è cambiato in peggio, gli allenatori non hanno più lo spirito di **Mazzone**, di **Oronzo Pugliese**, sono sempre tesi anche i giocatori perché è più ag-

gressivo».

Il profeta della bi-zona. Con quel «bi» che sta per bis e non per serie B Oronzo Canà ha regalato risate a tifosi e non solo. Ed è anche questo che ha portato al riconoscimento. Come si legge nella motivazione: «Perché è stato strepitoso nell'esprimere, utilizzando il registro della comicità, il ruolo unico ricoperto dagli allenatori di calcio: punto d'incontro tra i capricci dei calciatori, imposizioni dei dirigenti, domande dei giornalisti e aspettative dei tifosi. Dal calciomercato al ritiro precampionato, dalla *saudade* dei giocatori brasiliani alla passerella di riti e scaramanzie, dalle esultazioni della folla alle contestazioni del pubblico sino alle interviste nel dopo partita».

 @mariannabruschi
CRIPRODUZIONE RISERVATA

La ricetta Banfi-Canà «Per vincere la coppa usate il mio 5-5-5»

L'attore riceve il patentino di allenatore ad honorem
I consigli a Prandelli: «Con la bizona a segnare è Pirlo»

di Marianna Bruschi

Se la Nazionale fosse la sua Longobarda sullo schema da applicare per i Mondiali non ci sarebbero dubbi: un "5-5-5", tanta confusione in campo e il gol che arriva facile. È **Oronzo Canà**, al secolo **Lino Banfi**, ora che il patentino da allenatore lo ha davvero e non solo sullo schermo, il suo consiglio lo gira direttamente al ct **Cesare Prandelli**.

Come ti applico il "5-5-5". «Mentre i cinque della difesa vanno avanti, i cinque attaccanti retrocedono e così viceversa – spiegava il tecnico Oronzo Canà nel 1984 nel film "L'allenatore nel pallone" –. Allora la gente pensa: "Ma quelli che c'hanno cinque giocatori in più"? Invece no, perché mentre i cinque vanno avanti, gli altri cinque vanno indietro, e durante questa confusione generale le squadre avversarie si diranno: "Ah! Ah! Che cosa sta succedendo"? E non ci capiscono niente». Banfi-Canà a distanza di trent'anni lo ha reso ancora più semplice e ha applicato una delle battute più celebri del film alla formazione azzurra in partenza per il Brasile. «L'ho spiegato a Prandelli: basta che i cinque difensori vadano avanti e gli attaccanti indietro, restano **Balotelli** e **Cassano** che nella confusione subiscono fallo e **Pirlo** la mette dentro». Suona semplicissimo. E in fondo il consiglio ora arriva da un allenatore a tutti gli effetti. Lino Banfi ha ricevuto il patentino ad honorem dalle mani del presidente dell'associazione italiana allenatori, **Renzo Ulivieri**, ad Amalfi nel corso di Football Leader, manifestazione alla sua seconda edizione.

Brasile protagonista. Già nel film degli anni Ottanta diretto da **Sergio Martino** il Brasile era in qualche modo protago-



Lino Banfi davanti alla locandina del "sequel" del celebre film con Oronzo Canà

nista. Il tecnico Canà per farsi notare tra le squadre della Serie A volava in Brasile accompagnato dall'osservatore sportivo **Bergonzoni**, alla ricerca di un nuovo talento per la sua «Longobarda». Il viaggio in Brasile lo porta fino alla sala operatoria (sbagliata) alla ricerca del calciatore e medico **Socrates**.

Il calcio di oggi. Lino Banfi alla cerimonia ad Amalfi ha ricordato il successo del film, di cui nel 2008 è uscito il sequel sempre diretto da **Sergio Martino** con Banfi tornato al cinema dopo vent'anni di assenza. Ma ha anche parlato delle differenze col calcio di oggi che, dice, «è cambiato in peggio, gli allenatori non hanno più lo spirito di **Mazzone**, di **Oronzo Pugliese**, sono sempre tesi anche i giocatori perché è cambiato il pubblico che è più ag-

gressivo».

Il profeta della bi-zona. Con quel «bi» che sta per bis e non per serie B Oronzo Canà ha regalato risate a tifosi e non solo. Ed è anche questo che ha portato al riconoscimento. Come si legge nella motivazione: «Perché è stato strepitoso nell'esprimere, utilizzando il registro della comicità, il ruolo unico ricoperto dagli allenatori di calcio: punto d'incontro tra i capricci dei calciatori, imposizioni dei dirigenti, domande dei giornalisti e aspettative dei tifosi. Dal calciomercato al ritiro precampionato, dalla *saudade* dei giocatori brasiliani alla passerella di riti e scaramanzie, dalle esaltazioni della folla alle contestazioni del pubblico sino alle interviste nel dopo partita».

 @mariannabruschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricetta Banfi-Canà «Per vincere la coppa usate il mio 5-5-5»

L'attore riceve il patentino di allenatore ad honorem
I consigli a Prandelli: «Con la bizona a segnare è Pirlo»

di Marianna Bruschi

Se la Nazionale fosse la sua Longobarda sullo schema da applicare per i Mondiali non ci sarebbero dubbi: un "5-5-5", tanta confusione in campo e il gol che arriva facile. E **Oronzo Canà**, al secolo **Lino Banfi**, ora che il patentino da allenatore lo ha davvero e non solo sullo schermo, il suo consiglio lo gira direttamente al ct **Cesare Prandelli**.

Come ti applico il "5-5-5".

«Mentre i cinque della difesa vanno avanti, i cinque attaccanti retrocedono e così viceversa - spiegava il tecnico Oronzo Canà nel 1984 nel film "L'allenatore nel pallone" -. Allora la gente pensa: "Ma quelli che c'hanno cinque giocatori in più"? Invece no, perché mentre i cinque vanno avanti, gli altri cinque vanno indietro, e durante questa confusione generale le squadre avversarie si diranno: "Ah! Ah! Che cosa sta succedendo"? E non ci capiscono niente». Banfi-Canà a distanza di trent'anni lo ha reso ancora più semplice e ha applicato una delle battute più celebri del film alla formazione azzurra in partenza per il Brasile. «L'ho spiegato a Prandelli: basta che i cinque difensori vadano avanti e gli attaccanti indietro, restano **Balotelli** e **Cassano** che nella confusione subiscono fallo e **Pirlo** la mette dentro». Suona semplicissimo. E in fondo il consiglio ora arriva da un allenatore a tutti gli effetti. Lino Banfi ha ricevuto il patentino ad honorem dalle mani del presidente dell'associazione italiana allenatori, **Renzo Ulivieri**, ad Amalfi nel corso di Football Leader, manifestazione alla sua seconda edizione.

Brasile protagonista. Già nel film degli anni Ottanta diretto da **Sergio Martino** il Brasile era in qualche modo protago-



Lino Banfi davanti alla locandina del "sequel" del celebre film con Oronzo Canà

nista. Il tecnico Canà per farsi notare tra le squadre della Serie A volava in Brasile accompagnato dall'osservatore sportivo **Bergonzoni**, alla ricerca di un nuovo talento per la sua «Longobarda». Il viaggio in Brasile lo porta fino alla sala operatoria (sbagliata) alla ricerca del calciatore e medico **Socrates**.

Il calcio di oggi. Lino Banfi alla cerimonia ad Amalfi ha ricordato il successo del film, di cui nel 2008 è uscito il sequel sempre diretto da **Sergio Martino** con Banfi tornato al cinema dopo vent'anni di assenza. Ma ha anche parlato delle differenze col calcio di oggi che, dice, «è cambiato in peggio, gli allenatori non hanno più lo spirito di **Mazzone**, di **Oronzo Pugliese**, sono sempre tesi anche i giocatori perché è cambiato il pubblico che è più ag-

gressivo».

Il profeta della bi-zona. Con quel «bi» che sta per bis e non per serie B Oronzo Canà ha regalato risate a tifosi e non solo. Ed è anche questo che ha portato al riconoscimento. Come si legge nella motivazione: «Perché è stato strepitoso nell'esprimere, utilizzando il registro della conicità, il ruolo unico ricoperto dagli allenatori di calcio: punto d'incontro tra i capricci dei calciatori, imposizioni dei dirigenti, domande dei giornalisti e aspettative dei tifosi. Dal calciomercato al ritiro precampionato, dalla *saudade* dei giocatori brasiliani alla passerella di riti e scaramanzie, dalle esaltazioni della folla alle contestazioni del pubblico sino alle interviste nel dopo partita».

 @mariannabruschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricetta Banfi-Canà

«Per vincere la coppa usate il mio 5-5-5»

L'attore riceve il patentino di allenatore ad honorem
I consigli a Prandelli: «Con la bizona a segnare è Pirlo»

di Marianna Bruschi

Se la Nazionale fosse la sua Longobarda sullo schema da applicare per i Mondiali non ci sarebbero dubbi: un "5-5-5", tanta confusione in campo e il gol che arriva facile. È **Oronzo Canà**, al secolo **Lino Banfi**, ora che il patentino da allenatore lo ha davvero e non solo sullo schermo, il suo consiglio lo gira direttamente al ct **Cesare Prandelli**.

Come ti applico il "5-5-5".

«Mentre i cinque della difesa vanno avanti, i cinque attaccanti retrocedono e così viceversa – spiegava il tecnico **Oronzo Canà** nel 1984 nel film "L'allenatore nel pallone" –. Allora la gente pensa: "Ma quelli che c'hanno cinque giocatori in più"? Invece no, perché mentre i cinque vanno avanti, gli altri cinque vanno indietro, e durante questa confusione generale le squadre avversarie si diranno: "Ah! Ah! Che cosa sta succedendo"? E non ci capiscono niente». Banfi-Canà a distanza di trent'anni lo ha reso ancora più semplice e ha applicato una delle battute più celebri del film alla formazione azzurra in partenza per il Brasile. «L'ho spiegato a Prandelli: basta che i cinque difensori vadano avanti e gli attaccanti indietro, restano **Balotelli** e **Cassano** che nella confusione subiscono fallo e **Pirlo** la mette dentro». Suona semplicissimo. E in fondo il consiglio ora arriva da un allenatore a tutti gli effetti. Lino Banfi ha ricevuto il patentino ad honorem dalle mani del presidente dell'associazione italiana allenatori, **Renzo Ulivieri**, ad Amalfi nel corso di Football Leader, manifestazione alla sua seconda edizione.

Brasile protagonista. Già nel film degli anni Ottanta diretto da **Sergio Martino** il Brasile era in qualche modo protago-



Lino Banfi davanti alla locandina del "sequel" del celebre film con Oronzo Canà

nista. Il tecnico Canà per farsi notare tra le squadre della Serie A volava in Brasile accompagnato dall'osservatore sportivo **Bergonzoni**, alla ricerca di un nuovo talento per la sua «Longobarda». Il viaggio in Brasile lo porta fino alla sala operatoria (sbagliata) alla ricerca del calciatore e medico **Socrates**.

Il calcio di oggi. Lino Banfi alla cerimonia ad Amalfi ha ricordato il successo del film, di cui nel 2008 è uscito il sequel sempre diretto da Sergio Martino con Banfi tornato al cinema dopo vent'anni di assenza. Ma ha anche parlato delle differenze col calcio di oggi che, dice, «è cambiato in peggio, gli allenatori non hanno più lo spirito di **Mazzone**, di **Oronzo Pugliese**, sono sempre tesi anche i giocatori perché è cambiato il pubblico che è più ag-

gressivo».

Il profeta della bi-zona. Con quel «bi» che sta per bis e non per serie B Oronzo Canà ha regalato risate a tifosi e non solo. Ed è anche questo che ha portato al riconoscimento. Come si legge nella motivazione: «Perché è stato strepitoso nell'esprimere, utilizzando il registro della comicità, il ruolo unico ricoperto dagli allenatori di calcio: punto d'incontro tra i capricci dei calciatori, imposizioni dei dirigenti, domande dei giornalisti e aspettative dei tifosi. Dal calciomercato al ritiro precampionato, dalla *saudade* dei giocatori brasiliani alla passerella di riti e scaramanzie, dalle esaltazioni della folla alle contestazioni del pubblico sino alle interviste nel dopo partita».

 @mariannabruschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricetta Banfi-Canà «Per vincere la coppa usate il mio 5-5-5»

L'attore riceve il patentino di allenatore ad honorem
I consigli a Prandelli: «Con la bizona a segnare è Pirlo»

di Marianna Bruschi

Se la Nazionale fosse la sua Longobarda sullo schema da applicare per i Mondiali non ci sarebbero dubbi: un "5-5-5", tanta confusione in campo e il gol che arriva facile. E **Oronzo Canà**, al secolo **Lino Banfi**, ora che il patentino da allenatore lo ha davvero e non solo sullo schermo, il suo consiglio lo gira direttamente al ct **Cesare Prandelli**.

Come ti applico il "5-5-5". «Mentre i cinque della difesa vanno avanti, i cinque attaccanti retrocedono e così viceversa - spiegava il tecnico Oronzo Canà nel 1984 nel film "L'allenatore nel pallone" - Allora la gente pensa: "Ma quelli che c'hanno cinque giocatori in più"? Invece no, perché mentre i cinque vanno avanti, gli altri cinque vanno indietro, e durante questa confusione generale le squadre avversarie si diranno: "Ah! Ah! Che cosa sta succedendo"? E non ci capiscono niente». Banfi-Canà a distanza di trent'anni lo ha reso ancora più semplice e ha applicato una delle battute più celebri del film alla formazione azzurra in partenza per il Brasile. «L'ho spiegato a Prandelli: basta che i cinque difensori vadano avanti e gli attaccanti indietro, restano **Balotelli** e **Cassano** che nella confusione subiscono fallo e **Pirlo** la mette dentro». Suona semplicissimo. E in fondo il consiglio ora arriva da un allenatore a tutti gli effetti. Lino Banfi ha ricevuto il patentino ad honorem dalle mani del presidente dell'associazione italiana allenatori, **Renzo Ulivieri**, ad Amalfi nel corso di Football Leader, manifestazione alla sua seconda edizione.

Brasile protagonista. Già nel film degli anni Ottanta diretto da **Sergio Martino** il Brasile era in qualche modo protagonista.



Lino Banfi davanti alla locandina del "sequel" del celebre film con Oronzo Canà

nista. Il tecnico Canà per farsi notare tra le squadre della Serie A volava in Brasile accompagnato dall'osservatore sportivo **Bergonzoni**, alla ricerca di un nuovo talento per la sua «Longobarda». Il viaggio in Brasile lo porta fino alla sala operatoria (sbagliata) alla ricerca del calciatore e medico **Socrates**.

Il calcio di oggi. Lino Banfi alla cerimonia ad Amalfi ha ricordato il successo del film, di cui nel 2008 è uscito il sequel sempre diretto da Sergio Martino con Banfi tornato al cinema dopo vent'anni di assenza. Ma ha anche parlato delle differenze col calcio di oggi che, dice, «è cambiato in peggio, gli allenatori non hanno più lo spirito di **Mazzone**, di **Oronzo Pugliese**, sono sempre tesi anche i giocatori perché è cambiato il pubblico che è più ag-

gressivo».

Il profeta della bi-zona. Con quel «bi» che sta per bis e non per serie B Oronzo Canà ha regalato risate a tifosi e non solo. Ed è anche questo che ha portato al riconoscimento. Come si legge nella motivazione: «Perché è stato strepitoso nell'esprimere, utilizzando il registro della comicità, il ruolo unico ricoperto dagli allenatori di calcio: punto d'incontro tra i capricci dei calciatori, imposizioni dei dirigenti, domande dei giornalisti e aspettative dei tifosi. Dal calciomercato al ritiro precampionato, dalla *saudade* dei giocatori brasiliani alla passerella di riti e scaramanzie, dalle esaltazioni della folla alle contestazioni del pubblico sino alle interviste nel dopo partita».

 @mariannabruschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOOTBALL LEADER

A lezione da Pecchia, Liverani e Renica

di Fulvio Padulano

NAPOLI - Una tre giorni con gli ingredienti più rinomati. Il Football Leader 2014 è stata una kermesse che oltre allo scenario mozzafiato di Amalfi, ha offerto tante cose: il lungo galà delle premiazioni, le esibizioni degli artisti (Lino Banfi, Peppino di Capri, Sal da Vinci, Nino Buonocore, Monica Samelli, la simpatia di Peppe Iodice) e ieri mattina, durante i titoli di coda, c'è stata anche una parte ludico-didattica con la lezione/incontro di tre allenatori Aiac presso la scuola calcio "Fc Costa d'Amalfi", per il premio organizzato dalla Dgs Sport & Cultura in collaborazione con la stessa Aiac e l'Eventualmente Agency. Vi hanno preso parte Fabio Pecchia, Fabio Liverani e Alessandro Renica, con il presidente Gaetano Buonocore, il responsabile tecnico Gabriele Sammarco e gli allenatori Federico Apicella e Baldassarre Mammato. I



Renica, Liverani, Pecchia

piccoli "apprendisti" della scuola calcio hanno bersagliato i tre tecnici di domande. Pecchia: «Insigne? Deve essere per voi un riferimento, è figlio della vostra terra». Liverani: «Quando Pecchia esordiva io facevo 'plo plo'. L'importante è divertirsi con passione». Renica: «Bisogna volersi bene in campo e fuori per conquistare uno scudetto. Anche se hai Maradona, Careca, Bagni e Carnevale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lezione di Pecchia
Liverani e Renica
ai bambini chiude
Football Leader 2014

Ad Amalfi gli allenatori
di oggi hanno fatto da maestri
ai piccoli campioni di domani



Sampdoria 06 giugno 2014

Garrone: «Ora le comproprietà. Il settimo posto è possibile»



Genova – «Sento tanti nomi, ma siamo ancora all'inizio. Tutte le squadre stanno lavorando alla prima fase del mercato, quella delle **comproprietà**, che scade il 20 giugno. Poi una volta che hai definito le compartecipazioni, sai cosa ti serve e puoi fare il mercato vero, tenendo presente che in Italia le operazioni vere si fanno quasi tutte nell'ultima settimana».

Da Amalfi, dove mercoledì sera ha ritirato il premio "Leader Fair Play", il presidente blucerchiato, **Edoardo Garrone**, ha riassunto la situazione relativa al mercato della Samp e dell'intera serie A. Al centro dei pensieri di ogni club ci sono loro, le comproprietà che da ieri possono ufficialmente essere definite. Mercato ancora in stand-by quindi, ma questo non impedisce di coltivare ambizioni per il prossimo campionato: «Vedo sei squadre più forti e altre 14 squadre sullo stesso piano che si giocheranno a inizio campionato la permanenza in A – ha detto Garrone – Paradossalmente, però, sarà più facile provare ad arrivare primi fra le 14, intorno al settimo posto: ce la giocheremo anche noi». Tornando alle comproprietà, invece, quelle della Samp sono 17, a partire da **Poli** e **Salamon** (diretti verso il Milan), sino a **Biabiany** (a metà col Parma, ma piace al Diavolo). Al centro dell'attenzione, al momento, c'è sempre la posizione di **Gabbiadini**, a metà con la Juventus. La Samp vuole ripartire da lui. Lo ha detto Mihajlovic, lo ha ribadito Garrone e in questa direzione sembra orientato anche il club bianconero. Ma "**Gabbia**" non piace solo alla Samp. Da Milano arrivano voci di un interesse dell'Inter e del possibile inserimento dell'attaccante, da parte bianconera, in uno scambio con Guarin o Ranocchia. Per ora, però, la Samp rimane tranquilla: la soluzione più probabile resta quella del rinnovo della comproprietà con la Juventus, con Gabbiadini ancora in blucerchiato per un altro anno come confermato da Garrone l'altra sera.

E sempre dalla Costiera Amalfitana il presidente ha fatto il punto della situazione sulla porta blucerchiata. «Una questione portiere c'è, ed è da valutare – ha ammesso Garrone – Non dimentichiamo che **Romero** ha ancora un anno di contratto. Ha giocato poco nel Monaco, ma va ai Mondiali, e spero faccia molto bene. Se rimarrà, non ci sarà una situazione portiere da affrontare. Se andrà via, e il suo contratto è troppo oneroso per noi, vedremo. Credo che una riflessione sui due portieri che già abbiamo vada ancora fatta, ma mi rimetto alle valutazioni dei tecnici». Insomma, tutto ruota intorno all'argentino, ma in caso di addio Garrone non esclude la conferma di **Fiorillo** (che è a metà con la Juve) e **Da Costa**. In alternativa il nome più caldo resta **Brkic**, portiere serbo dell'Udinese, molto gradito a Mihajlovic.

IL MESSAGGIO**La carica di Benitez
"Stiamo lavorando
per grandi obiettivi"**

È IN vacanza in Indonesia con la famiglia, ma il Napoli è un chiodo fisso. Benitez dal suo sito internet rassicura i tifosi: «Stiamo preparando la nuova stagione, portando avanti il progetto nel quale abbiamo riposto tutto il nostro entusiasmo e per il quale lottiamo quotidianamente per avvicinarci ai grandi obiettivi che ci siamo prefissati». Benitez ha messo intanto in bacheca anche un altro titolo, dopo la Coppa Italia: il tecnico spagnolo ha vinto infatti il premio "Panchina Giusta" nella seconda edizione di Football Leader. «Voglio ringraziare tutti, anche se non ho potuto presenziare alla cerimonia». Al suo posto il vice Fabio Pecchia. «Per me è un onore lavorare con Rafa: è una grande opportunità di crescita professionale ed umana».

Il futuro azzurro

I progetti di Rafa: «Stiamo preparando la nuova stagione ci avvicineremo a grandi obiettivi». Ad agosto i preliminari di Champions, poi la fase a gruppi



Patto Hamsik, Napoli a vita

E una promessa, fare meglio Benitez non molla Mascherano

NAPOLI — Il tecnico e il capitano: due voci mica male, vero? Nell'ordine: «Il progetto Napoli va avanti per avvicinarci ai grandi obiettivi prefissati». Rafa è l'entusiasmo fatto persona. E Marek la bandiera. «Resto a Napoli: la prossima stagione voglio fare di più».

E allora, comincia con un coretto, un duetto di tutto rispetto l'ennesima giornata di mercato tinta d'azzurro. Un giorno come tanti altri, di caccia grossa e grandi idee che, stando alle parole di Rafa Benitez, s'innesta sul filone-guida che anima l'allenatore spagnolo sin dai primi giorni. «Stiamo preparando la nuova stagione, portando avanti il nostro progetto napoletano nel quale abbiamo riposto tutto il nostro entusiasmo e per il quale lottiamo quotidianamente per avvicinarci ai grandi obiettivi che ci siamo prefissati». Lo scudetto, chiaro. E poi la crescita europea: sfondando prima la porta della Champions che conta, attraverso il preliminare di agosto, e poi quella della fase a gruppi, forse il vero grande rimpianto-rammarico della stagione precedente.

Rafa a tutto tondo, insomma. Rafa che ringrazia in contumacia, per il premio "Panchina giusta" conferitogli ad Amalfi, in occasione del Football leader. «Grazie davvero a tutti quelli che hanno pensato a me e congratulazioni

a ognuno dei premiati, cominciando dal nostro presidente, Aurelio De Laurentiis». Attivo da lontano, dunque, Benitez. E in contatto costante con la squadra mercato: è lui a dettare le direttive; è a lui che spetta lo strappo finale sulla questione-Mascherano, fresco di proposta di rinnovo biennale, fino al 2018, formulata dal Barcellona al suo manager Walter Tamer, con tanto di investitura dei gradi di capitano. Il centrocampista della Nazionale argentina è il primo nome della sua lista, ma la storia è molto complessa: e allora, Maxime Gonalons, capitano del Leone che a Rafa piace tanto e da tanto. Il Napoli lo ha sempre nel mirino, e come lui anche il camerunense del Barça stesso, Alex Song, e il brasiliano del Tottenham, Sandro. Centrocampo ovunque, in questi giorni di mercato. Entrata e uscita: un concetto che porta dritto a Valon Behrami, oggetto del desiderio di Walter Mazzarri.

«Io all'Inter? Al momento non c'è alcuna trattativa». Dichiarazioni rilasciate ai microfoni di Sportmediaset direttamente dal ritiro della Svizzera. «Penseremo al mercato dopo il Mondiale: insieme con il mio manager chiariremo alcune cose, incontreremo De Laurentiis e Benitez per capire cosa pensano e poi faremo le nostre valutazioni».

Le ha già fatte, invece, Marek Ham-

sik. Il capitano. «A Napoli a vita? Sì, ho sempre detto così: se continuerò a trovarmi bene resterò, altrimenti si vedrà». Al mensile *Informare*, però, l'indicazione è importante: «Per ora sto bene in questa città e in questa squadra, non ho voglia di cambiare. L'intenzione è rimanere: le voci di mercato non mi danno fastidio». Poi, finale dedicato ai buoni propositi e alle valutazioni sull'adattamento al modulo di Benitez: «Sicuramente posso fare qualcosa di più e la prossima stagione m'impegnerò per riuscirci». E buone vacanze a Dubai.

Fabio Mandarinini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercato in uscita

Incertezze sulla permanenza di Behrami, smentisce trattative con l'Inter di Thohir. Poi aggiunge: «Chiarirò con De Laurentiis, dopo farò le mie valutazioni»

LA SERATA Cena finale all'hotel "Il Saraceno" di Amalfi all'insegna di sport, musica e cabaret

Gran gala al Football Leader con Di Capri, Da Vinci, Iodice, Sarnelli e Buonocore

AMALFI. La chiusura della seconda edizione del Football Leader di Amalfi è stata con il botto. L'organizzazione della kermesse tenutasi nella splendida location dell'hotel "Il Saraceno" di Amalfi del patron Dino Celentano ha voluto unire lo sport e lo spettacolo in un gran gala dove hanno partecipato tanti volti noti del calcio e alcuni dei più bravi artisti partenopei. Gianluca Gifuni, Massimo D'Alessandro, Dario Sarnataro, Luciano Cotena e Domenico Ascolese hanno pensato praticamente a tutto per far vivere nel migliore dei modi uno splendido party ai propri ospiti.

A presentare la serata lo speaker di Radio Marte, Gigio Rosa. Ad aprire le danze è stato Nino Buonocore che ha cantato i suoi cavalli di battaglia. È toccato poi a Monica Sarnelli che ha duettato con Peppino Di Capri. Il maestro isolano ha deliziato tutti con il "must" Champagne che ha festeggiato la bellezza di 40 anni. Non poteva mancare l'ilarità. E ci ha pensato Peppe Iodice a far sorridere tutti con le sue battute. Non ha risparmiato nessuno il cabarettista napoletano accompagnato dalla moglie Elisa e dalla splendida figlia Sofia. A chiudere la serata è stato uno straordinario Sal Da Vinci che ha fatto intonare i suoi pezzi da novanta agli ospiti del Football Leader. Dino Celentano ha visti in un colpo solo nel suo "gioiello" amalfitano l'attore Lino Banfi, il sindaco di Amalfi, Del Pizzo, il presidente della Sampdoria, Riccardo Garrone, l'allenatore in seconda del Napoli, Fabio Pecchia, l'attaccante del Chievo Verona, Sergio Pellissier, l'agente Fifa,



● — Alcuni momenti del gala con Olivieri, Carnevale, gli organizzatori, Sirica, Sal Da Vinci, Monica Sarnelli, Peppino Di Capri e Peppe Iodice

Giuseppe Galli, il tecnico del Palermo promosso in serie A, Giuseppe Iachini, il direttore del Corriere dello Sport, Paolo De Paola, il giornalista di Sky Sport, Gianluca Di Marzio, gli ex azzurri Andrea Carnevale, Giuseppe Bruscolotti, Alessandro Renica, Salvatore Carmando, Gennaro Iezzo, il campione del mondo dell'82 Fulvio Collovati, l'ex tecnico dei partenopei Edy Reja, il pugile Roberto Cammarelle, l'ex allenatore del Napoli, Gianni Di Marzio, i tecnici Gigi De Canio, Mimmo Di Carlo, Davide Ballardini, Fabio Liverani, il difensore dell'Atalanta, Guglielmo Stendardo, Enrico Fedele, il dirigente sportivo Enrico Fedele, il vice direttore di SportMediaset,

Gianluca Mazzinii, il presidente dell'Assoallenatori, Renzo Olivieri, il responsabile in Campania, Nino Scarfato, Mario Esposito del premio penisola sorrentina, il presidente del Consiglio Comunale di Piano di Sorrento, Maresca e l'assessore Turismo di Amalfi, Daniele Milano. Per una serata di gala non poteva mancare una cena di gran livello con un risotto alla pescatora, una spigola con tortino di scarole e tre torte del maestro pasticciere Sabatino Sirica.



Qualificazione Champions nel mirino

Fair play, premiato Benitez

Il tecnico: già al lavoro per i prossimi impegni

NAPOLI (es) - Sembra essere già proiettato alla prossima stagione **Rafa Benitez** (nella foto). Tra gli obiettivi da centrare subito c'è naturalmente la qualificazione alla Champions con i preliminari che sono ancora lontani ma che comunque incombono sul futuro degli azzurri. L'allenatore del Napoli, nelle scorse ore, ha voluto ringraziare coloro che lo hanno premiato come allenatore che si è distinto nell'ambito del 'fair play'. Il tecnico spagnolo si è così espresso: "Oggi voglio ringraziare tutti coloro che hanno partecipato all'organizzazione e allo sviluppo del premio e ai tecnici che hanno pensato a me all'atto di esprimere la propria preferenza per il riconoscimento 'Fair Play', e tutti i colleghi e amici che mi hanno fatto i complimenti nelle ultime ore circa il premio ricevuto della Panchina Giusta", ha affermato Rafa Benitez. "Un ringraziamento sincero a tutti e congratulazioni ai premiati, cominciando dal presidente



Aurelio De Laurentiis. Stiamo già preparando la nuova stagione, portando avanti il nostro progetto napoletano nel quale abbiamo riposto tutto il nostro entusiasmo e per il quale lottiamo quotidianamente per avvicinarci ai grandi obiettivi che ci siamo prefissati", conclude Benitez. Ora sarà tempo di mettersi al lavoro per inquadrare le scelte future e per preparare le mosse che possono rivelarsi decisive per una stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

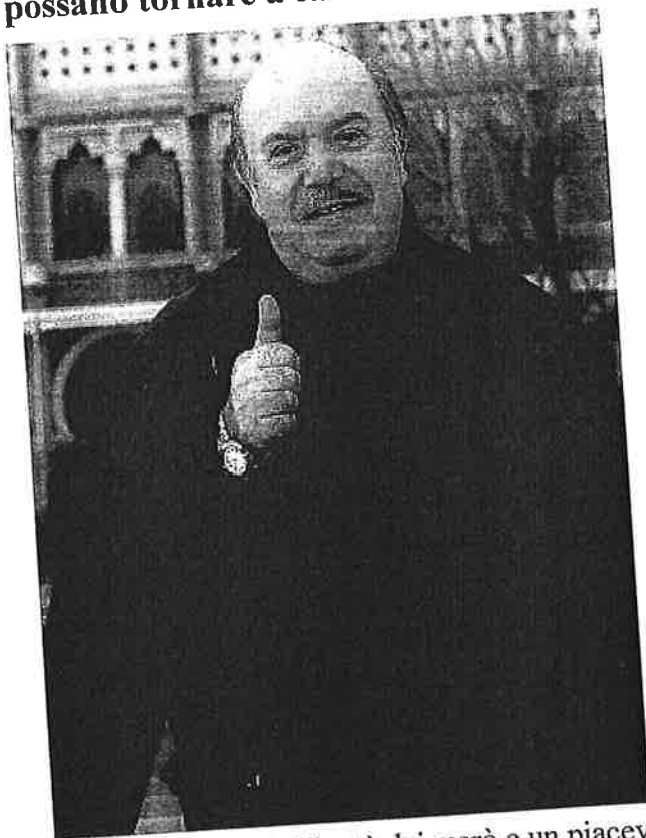
AURELIO DE LAURENTIIS,
presidente della Ssc Napoli ottiene dalla
Football Leader il premio Fair Play
Finanziario.

La consegna ad Amalfi, il 3 giugno scorso,
da parte dell'assessore regionale al
Turismo e ai Beni culturali, **Pasquale
Sommese**.

"RIPORTIAMOLI A CASA"

Lino Banfi: "Hanno solo eseguito gli ordini Non dovevano tornare in India"

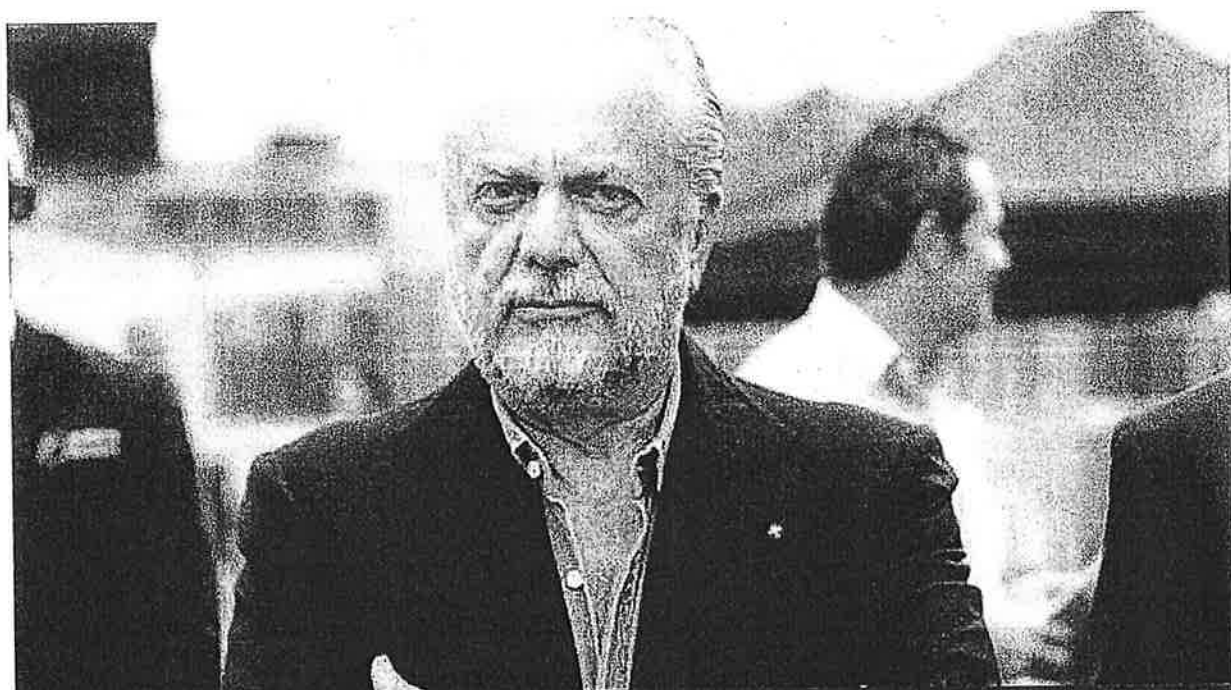
**Il 14 giugno tutti insieme e nessuno indietro in piazza affinché i nostri militari
possano tornare a casa**



Un pensiero per la libertà dei marò e un piacevole ritorno con la memoria alla propria giovinezza, quando da soldato pugliese prestò servizio militare come fante, in una caserma ligure. Lino Banfi, uno dei più popolari e amati artisti italiani, non ha dubbi: «La detenzione in India dei fucilieri Massimiliano Latorre e Salvatore Girone è una autentica assurdità».

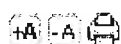
L'attore è appena rientrato nella Capitale dopo aver ricevuto un riconoscimento di cui va orgoglioso. «Ad Amalfi - racconta - sono stato premiato da Renzo Ulivieri, presidente dell'Associazione italiana allenatori, con il patentino da tecnico effettivo. Un tributo per me, ma soprattutto per Oronzo Canà».

IL MATTINO



Offerta l'Ischia a De Laurentiis, ma il presidente del Napoli rifiuta

PER APPROFONDIRE: [napoli](#) ; [ischia](#) ; [de laurentiis](#)



«Ho chiesto a De Laurentiis di prendere l'Ischia e di fare di questa società il club satellite del Napoli».

Lo ha rivelato il dirigente della società isolana, Dino Celentano, in un'intervista all'emittente Piuenne. «Ci siamo incontrati ad Amalfi in occasione della consegna dei premi Football Leader 2014 – spiega Celentano, già dirigente del Napoli ai tempi di Maradona – e gli ho fatto questa proposta. Lui mi ha risposto che non avrebbe tempo per dedicarsi ad un'altra attività perché non potrebbe seguirla direttamente».

FAMIGLIA CRISTIANA

FC

FAMIGLIA CRISTIANA.it

BANFI/CANÀ



I CONSIGLI DI MISTER ORONZO CANÀ: «PRANDELLI GIOCA COL 5-5-5 E VINCIAMO»

13/06/2014 L'allenatore "ad honorem" al ct azzurro: «Mi raccomando ai due

monelli, Cassano e Balotelli. Perché con questi due possiamo fare grandi cose»

Antonio Sanfrancesco

«Al ragazzo Prandelli, che è stato mio allievo a Coverciano, l'ho già detto: mi raccomando ai due monelli, Cassano e Balotelli. Perché con questi due possiamo fare grandi cose. L'importante è mantenerli sul chi va là. E occhio pure a Immobile, l'importante che non restiamo troppo immobili noi». Firmato: **Oronzo Canà.**

Cesare Prandelli farebbe bene a prendere sul serio i suoi consigli. A mister Canà, grande creazione di Lino Banfi, infatti, qualche giorno fa è stato consegnato il patentino di allenatore ad honorem da parte dell'Aiac, l'associazione allenatori presieduta da Renzo Ulivieri nel corso di Football Leader. Il profeta della bi-zona e guru del calcio avanspettacolo ha già la ricetta per sconfiggere l'Inghilterra nel match d'esordio degli azzurri ai Mondiali. **«Se il ct applica il mio modulo 5-5-5 vinciamo sicuro»**, dice. **«È il famoso schema Five-Five-Five che anche in Gran Bretagna ormai conoscono bene».** Insomma, continua Canà, «Prandelli deve stare molto calmo però deve sentire anche i consigli dei vecchi allenatori come me».

Il suo pronostico per questi Mondiali, mister?

«Mi aspetto che vinca l'Italia. Al secondo posto il Brasile e terzo l'Argentina. Poi vedremo come andrà a finire».

Ci sarà qualche sorpresa?

«Dalle squadre che non te l'aspetti come la Croazia, che ha già esordito benissimo, e da qualche nazionale africana».

Ma Oronzo Canà, che è molto fumantino, come avrebbe reagito al rigore che l'arbitro Nishimura ha dato al Brasile?

«Gli avrebbe gridato: "Arbitro disgraziato, somigli a crisantemi, quindi porti pure iella"».

Il patentino di Oronzo Canà è la vittoria della fiction sulla realtà. Lo ha ricevuto in occasione del Football Leader 2014 ad Amalfi. Un premio vero a quel mister detto la «iena del Tavoliere» che Lino Banfi ha interpretato in *L'allenatore nel pallone*, film cult del 1984. La motivazione è serissima: «Perché è stato strepitoso nell'esprimere, utilizzando il registro della comicità, il ruolo unico ricoperto dagli allenatori di calcio: punto d'incontro tra i capricci dei calciatori, imposizioni dei dirigenti, domande dei giornalisti e aspettative dei tifosi. Dal calciomercato al ritiro precampionato, dalla saudade dei giocatori brasiliani alla passerella di riti e scaramanzie, dalle esaltazioni della folla alle contestazioni del pubblico sino alle interviste nel dopo partita».

Insomma, siamo un po' tutti Oronzo Canà. E non solo quando ci sono i Mondiali...